

LE AVVENTURE DI H ED ALY

CRONACHE
DI
NAVIDIA

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le Avventure di H. ed Aly

GRIMOIRE

PT I

Prologo

Questa storia è ambientata in un'epoca non ben definita, nella galassia di Navidia, che prese forma dall'unione di Dan e Noó¹.

La Congrega di Fortezza d'Ebanoⁱ, venne fondata da due potentissime maghe o streghe, e si è adoperata per istruire le proprie adepte allo studio della magia, dell'erbologia e della capacità di plasmare spazio e tempo a proprio piacimento, potendo attraversarlo in modo naturale o con la magia del sangue.

Tali adepte vengono chiamate *cercatrici*.

Là, dove il male ha iniziato ad affiorare in superficie nei secoli, due giovani cercatrici affrontano con determinazione le difficoltà in cui si imbattono per difendere il loro mondo e non permettere alla Congrega dell'Ombra di risorgere.

La chiave, per la salvezza o la condanna dei loro mondi e delle Congreghe, si trova nel sangue di una delle due gio-

1 I creatori, chiamati anche camminatori o viaggiatori delle galassie

LE AVVENTURE DI H ED ALY

vani donne.

La sola pronuncia del nome affibbiatole alla nascita era sinonimo di catastrofe e distruzione ma, paradossalmente, anche di salvezza, sacrificio e resilienza. Per questo motivo, da quando nacque fino al compimento dei suoi tredici anni, il suo nome fu solamente H: ella era una semplice lettera, riconosciuta attraverso l'iniziale del suo vero nome.

Il padre di H, era il Sedizioso Suimiúil, governatore del regno indipendente di Cornflower che sorse a nord-ovest di Fallen, dopo la guerra di ribellione avvenuta nel Mehyr contro i Puri e i Primordiali, qualche secolo prima.

Sua madre era Azshandra, fondatrice di una delle più grandi Congreghe di tutti i tempi.

Cornflower era una piccola contea che sorgeva al di sotto delle colline cobalto, in una valle ricoperta di fiordalisi.

E fu proprio lì che, in una notte di tempesta, nel mezzo del campo di fiordalisi, venne alla luce la principessina di Cornflower.

Azshandra invocava tutti gli dèi per darle la forza necessaria per continuare a spingere in modo che la cosa che

LE AVVENTURE DI H ED ALY

più le avrebbe dato amore e gioia venisse al mondo senza alcuna complicazione.

Non appena la piccola emise il primo vagito tra le braccia di Freya, Azshandra², stremata, svenne per esalare il suo ultimo respiro.

La prima Demon Dev decise, così, di sedurre l'uomo, approfittando della sua debolezza.

Ne conseguì che Freya venne esiliata dalle terre di Cornflower.

Suimiúil, prosciugato dalla malvagità dell'amante e consumato dal dolore, divenne poco più che un vegetale.

Alla piccola H venne sottratto il suo nome, e successivamente, fu rinchiusa nella torre più alta di Cornflower, fino al compimento dei suoi tredici anni.

Fu maledetta e condannata alla fuga, per tentare di sfuggire agli attentati da parte di Dreyda³, che le scagliava addosso ogni possibile alleato, per annientare la nemica e sottrarsi in maniera definitiva alla fine.

2 Fondatrici di Fortezza d'Ebano

3 Prima Demon Dev

1 H(eich)

Ha galassia era quella di Navidia, e sorgeva a est a duecentomila anni luce dalla galassia di Vixen, sua gemella.

Il pianeta era quello di Ego o Ecos.

Il continente quello di Ego.

Nelle terre del nord, a qualche chilometro di distanza dalle terre del regno di Ax, era divampato un incendio.

L'odore dei corpi bruciati era intenso, il puzzo del sangue aleggiava nell'aria, mischiandosi al soffocante fumo.

Una giovane donna, vestita di nero, cercava spasmodicamente di uscire dalla dimora, ormai in pezzi, prima che le crollasse addosso.

Le travi del soffitto erano spezzate e, le tegole, con parte delle mura, erano precipitate verso l'interno.

Delle persone con cui aveva trascorso gli ultimi mesi non ve n'era una che fosse riconoscibile.

E l'odore!

L'odore era acre, nauseabondo, fetido, ripugnante.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Ricordava il marcio mischiato all'olezzo della carne carbonizzata.

Con una mano, H si teneva appoggiata al muro di pietra e con l'altra premeva forte sulla ferita poco sotto il costato.

Indossava una fosca e corta cappa, la cintura, in cuoio, bloccava il flusso del sangue, gli stivali neri arrivavano fin sopra il ginocchio ed erano decorati da una fibbia color rame.

I capelli corvini erano raccolti – dietro alla nuca – in un fermaglio, a forma di libellula, che riprendeva la lega della borchia.

Si trascinò fuori dalla rocca completamente in fiamme.

Tossiva forte per il fumo ispirato, avvertiva forti fitte al costato e percepiva i polmoni bruciare.

Con la vista appannata tentava di mettere a fuoco la meta e il cavallo, dove diamine aveva lasciato il cavallo! Con gli occhi che le dolevano e le bruciavano per il troppo fumo, tenendoli leggermente chiusi per dar loro un po' di sollievo, scandagliava il terreno che circondava il piccolo fortino, ormai praticamente abbattuto.

E poi eccolo là.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il purosangue si trovava al centro del cortile, accanto al pozzo.

Non appena lo raggiunse, riuscì a sussurrargli la destinazione da raggiungere, poi si accasciò svenuta sull'animale, che cominciò a galoppare veloce, lungo il viale nella foresta.

Nel mentre, Alyssa North se ne stava tranquilla a bere nella locanda, quando a un certo punto avvertì un grido d'aiuto dall'esterno. Senza pensarci due volte la giovane donna, dai capelli color rame, abbandonò il boccale di birra che stava trangugiando e si trovò a rincorrere una figura incappucciata, tra i ricchi mercati della capitale di Bakarⁱⁱ, nel mezzo dei lunghi vicoli della casba.

Alyssa era slanciata, tonica e snella, aveva una grande falcata nella corsa, e saltava di trave in trave, non appena riusciva a individuare appigli che le permettessero di portare a termine la caccia in maniera veloce e sicura.

Difatti balzò sul muro, non appena individuò un pergolato che percorreva tutta la via.

Aveva un peso leggero, considerata la sua grande abilità,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ed era così veloce che l'unica cosa che si lasciava dietro era la corrente che spostava i panni stesi accanto ai quali correva.

Un gatto che pisolava sul davanzale ne percepì d'improvviso la presenza e saltò in aria, inarcando la schiena, gonfiando il pelo e soffiando.

Balzò sulla creatura incappucciata e iniziarono a ruzzolare fino alle rive del fiume, lì la loro corsa si arrestò.

Il cappuccio cadde via dalla figura, liberandone le fattezze: era una *nyuren*, dalla carnagione olivastra e dai lunghi capelli neri, raccolti in due lunghe trecce che giungevano fin sopra le natiche.

Tra le mani teneva un *grinx*, un piccolo felino, dagli occhi giganteschi. Il suo sguardo era terrorizzato e tremava tra le mani della giovane donna.

“Lo avevano catturato nelle Foreste Turchesi a Navidia⁴ⁱⁱⁱ.”

Tramite una maga sono riuscita a giungere fin qui. Permettimi di riportarlo a casa.”

Aly rimase senza parole, ed era imbarazzata per l'errore commesso.

4 Navidia prendeva il nome dalla galassia, poiché era il pianeta con il più vasto valore a livello commerciale e mercantile

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Scu...” non fece in tempo a finire la frase che un portale dietro di loro si aprì, ne apparve una donna che dimostrava un’età compresa tra i trentacinque e i quarant’anni, elegante e risoluta, con una postura dritta.

Si mosse verso la nyuren in modo sinuoso, il suo passo era talmente leggero che pareva non sfiorasse neppure il terreno, la folta chioma nera giungeva fin sotto le scapole.

Indossava un abito in velluto blu e viola, che arrivava fino alla caviglia, e lasciava intravedere degli stivaletti in cuoio nero.

“Forza. Tornate a casa” disse.

La ragazza e la piccola creatura ringraziarono in nyuerano e attraversarono il portale.

“Qual buon vento ti porta qui, Aly?”

“Freya” rispose, accennando un inchino. “Una Demon Dev. La chiamano la Lynx, ha massacrato intere famiglie e mandrie di bestiame.”

“Karina e Larsen?”

“Sai che mi piace cacciare in solitudine. Ci siamo separate qualche giorno fa.”

“E se dovessi avere bisogno di spostarti in fretta?”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Ho il mio trucco” fece indicando con la mano il borsello di cuoio che teneva legato in vita.

“Non farti ammazzare.” Le lanciò una fiala che conteneva del sangue. “Usalo solo in caso di necessità.”

Aly annuì in segno d’approvazione, afferrando al volo la fiala.

“Tranquilla. Tornerò intera.”

Freya riaprì il portale e svanì all’istante, mentre la giovane riprese la caccia alla Demon Dev.

—

Quando, dopo la galoppata, la ragazza rinvenne, aveva una fasciatura di garze che partiva dalla spalla destra all’addome.

Era giunta alla sua meta grazie a Neptune, il suo fedele stallone che le aveva salvato la vita ancora una volta.

Udiva canticchiare nella stanza a fianco, ma non aveva la forza di alzarsi dal giaciglio, quando ci provò perse nuovamente conoscenza.

Quando si riprese, una donna le stava medicando la ferita con un miscuglio d’erbe: l’odore era pungente, le narici le bruciavano.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Tutto, intorno a lei, aveva un'immagine sfocata, non ben definita.

Percepiva forti fitte alle tempie.

Si addormentò nuovamente.

Dopo una settimana, riuscì finalmente ad alzarsi.

Era giunta in quella che sua zia Freya semplicemente chiamava Dimora.

...

Freya venne al mondo nel periodo dell'anno in cui cade la prima neve.

Tutto attorno a lei era cristallizzato in una morte apparente, in un sonno profondo, come se si trovasse sotto incantesimo.

Gli alberi erano spogli.

I laghi ghiacciati.

E fu proprio lì, in una piccola casetta sul lago, che nacque.

La casa era composta da due stanze, una da letto, l'altra col focolare. Sua madre era poco più che una ragazzina, sedotta e poi abbandonata.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

...

Azshandra venne al mondo sei mesi dopo rispetto a Freya. La bimba nacque quando la terra era rigogliosa, gli animali iniziavano ad adoperarsi per essere pronti ad affrontare la stagione del letargo. Gli alberi erano carichi di colori contrastanti, tra il verde delle foglie e i loro frutti maturi e succosi.

Venne alla luce nelle nobili strade della capitale An-ardiana.

Si distinse per la sua bontà da tutti gli altri bambini che aveva conosciuto nella sua vita.

...

Dimora era un'umile abitazione d'origine contadina, composta per lo più d'argilla e paglia, Freya nel costruirla si era infatti ispirata proprio alla casa della sua prima infanzia.

Si trovava in una delle valli adiacenti a Mehyr.

Era uno dei pochi luoghi, simile alla Piccola Contea Indipendente, in cui ci si poteva ritirare per avere un po' di

LE AVVENTURE DI H ED ALY

quiete e pace.

Lì vicino, sul mare, si ergeva il piccolo villaggio di Iscaire.

Iscaire era un posto tranquillo, in cui contadini e pescatori vivevano la loro consueta vita. Situato in una baia, possedeva una grande vocazione marinara, ed era uno dei porti più floridi dell'intero continente, dopo Fallen.

Nelle sue acque si potevano scorgere le docili e buffe foche, che seguivano in lungo e in largo le navi dei pescatori, elemosinando, di tanto in tanto, qualche pesce.

Il punto più alto delle sue scogliere era chiamato Stoirm, per il forte vento che si poteva percepire al di sopra d'esso, nelle giornate di burrasca.

Nei giorni placidi, Stoirm permetteva d'immergersi nel ruggire del mare che si infrangeva sulle rocce.

Sua zia Freya, per godersi a pieno la solitudine e la quiete, viveva a meno di un chilometro da quel piccolo paesino, in un punto ben protetto da alberi e sterpaglie.

—

La donna si trovava davanti al focolare, sul quale era po-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sto un piccolo calderone, ed era intenta a preparare una mistura di biancospino e timo.

La giovane si sedette su una panca e la osservò in completo silenzio.

“Sono tutti morti...” affermò rivolgendosi alla donna che chiamava zia.

La ragazza stava fissando un ragno intento a divorare una mosca che, suo malgrado, era finita proprio nella tela del predatore.

“Mi avevano offerto ospitalità, mi sono fermata a soggiornare.

Il viaggio era ancora troppo lungo per raggiungerci.”

“Hai notizie?”

“No.”

“Bevi” ordinò Freya, porgendole l'intruglio. “Su, non costringermi a fartelo bere con la forza.”

Prese la mano della ragazza e vi ripose il calice.

“Tutto d'un fiato. Allevierà il dolore e, nel giro di qualche giorno, potrai rimetterti in viaggio.”

La ragazza lo bevve fino all'ultima goccia: dopo averne verificato il tremendo odore, pensò tra sé e sé che, quanto-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

meno, il gusto non poteva essere peggio.

“Hai scoperto qualcosa? Avuto qualche altra visione? Fatto qualche altro sogno?”

“L’altra notte ero un lupo, stavo correndo nella foresta, a un certo punto sono incappata su una scogliera, e il mare era pieno di conigli morti.”

Freya inarcò un sopracciglio, poi uscì senza dire una parola.

Afferrò una delle galline e si diresse verso l’altare al centro del giardino botanico.

Con la mano sinistra impugnò la daga ⁵che teneva riposta nella cintola sulla schiena, fece un taglio sul collo dello sventurato pennuto e lo appese a testa in giù.

Il sangue sgorgava nella ciotola di rame, e la donna cominciò a pronunciare una formula, una sorta di mantra in una lingua che la ragazza non conosceva.

Freya aprì le braccia verso il mondo, volse il volto al cielo e i suoi occhi divennero completamente bianchi, il cielo si riempì immediatamente di nuvole nere e un fulmine le squarciò, colpendo l’altare; la maga venne sbalzata

5 La daga è una spada corta e robusta.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

all'indietro, e sull'altare apparve una giovane donna. Una figura esile e slanciata, dai fitti ricci color rame, occhi smeraldo, il viso spruzzato di lentiggini e labbra rosso fuoco.

Indossava un corsetto in cuoio nero, con delle fibbie incrociate sulle scapole, sotto una camicia con manica a tre quarti, pantaloni in camoscio neri e un paio di stivaletti come il corsetto.

“Freya! Non potevi mandare un piccione o qualcosa di simile? O magari, riapparire magicamente sulle rive di un fiume mentre do la caccia a un innocente in Bakar?”

“Ho preferito qualcosa di, come dire, più immediato.”

“Magia del sangue?” fece la ragazza indicando il corpo esanime della povera gallina. “Pensavo ti fossi ritirata da queste parti per stare un po' tranquilla, per prendere una pausa da tutto quello che è legato alla Congrega e, invece, non è neanche passato un mese dalla tua partenza e già ricorri alla magia del sangue per evocare me! Cosa succede?”

“Si tratta di H...” dichiarò facendo cenno verso la casa con la testa. “Non può stare ferma in un luogo troppo a

LE AVVENTURE DI H ED ALY

lungo. E non può assolutamente usare la magia per spostarsi, o catastrofi e cataclismi la seguirebbero a loro volta. E se qualcuno venisse a conoscenza del suo nome e lo pronunciasse ad alta voce, sarebbe un'immane sciagura per tutti noi e per coloro che si trovano nei paraggi in quel momento.”

“Tenendo conto che la Congrega, ultimamente, ha più adepti in giro per il globo a cacciare mostri che a Fortezza d'Ebano, direi che il nome della tua H, non farebbe molta differenza.”

Prima di balzare a terra, ciondolò le gambe avanti e indietro.

“Oh, fidati mia cara. La farebbe eccome!” affermò Freya con schiettezza. Poi riprese il discorso da dove lo aveva lasciato.

“Devi aiutarla a non finire nei guai, mentre cerco le anziane e provo a riunirle. Ho bisogno che la porti assieme a te. E che stiate attente: quattro occhi sono meglio di due.”

“Quindi, in poche parole, mi hai chiamata per farle da balia?”

chiese la ragazza irritata, aggrottando la fronte e volgendo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

il palmo della mano destra verso l'alto.

“Esattamente. Sei l'unica di cui possa fidarmi, l'unica a cui possa affidare H.”

“E cosa dovrei fare, con precisione?” domandò con tono sarcastico accennando un goffo inchino.

“La prendi e la porti con te. Sei l'unica della Congrega a cui non piace stare ferma nello stesso posto troppo a lungo. Hai uno spirito nomade e scaltro, sono convinta che non potrei affidarla a nessun altro. Il tuo continuo muoverti potrebbe essere utilizzato a nostro vantaggio, in modo che Dreyda abbia più difficoltà a localizzarla.”

“E io cosa ci guadagno?”

“Diciamo che H (Eich) è la chiave per trovare la mappa che ci condurrà al primo Grimoire. Sua madre era una strega cercatrice. Lei poteva spostarsi nel mondo e nei mondi, quando e ovunque volesse, senza dover utilizzare la magia del sangue.

Le bastava figurare un posto nella mente e, in meno d'un battito di ciglia, era esattamente lì. L'ultima cercatrice naturale.

H ha lo stesso potere, ma non può utilizzarlo. Sarebbe

LE AVVENTURE DI H ED ALY

troppo rischioso, per lei e per la Congrega. Alla sua nascita, Dreyda, amante di suo padre, l'ha maledetta. E nell'anatema ha deciso che, se qualcuno avesse mai pronunciato il suo nome, ovunque ella si sarebbe trovata, dal cielo sarebbe piovuto fuoco, dal terreno sarebbe sgorgato ghiaccio e in quel luogo non vi sarebbe più stata vita. E chiunque avesse tentato di riportare quel luogo a nuova vita, sarebbe stato perseguitato da pestilenza e carestia.”

“Va bene, se si pronuncia il suo nome succede un casino, ma continuo a non capire dove sia il collegamento con la mappa per il Grimoire.”

“H è la predestinata! Se nella notte del suo trentunesimo compleanno, riuscirà a sconfiggere Dreyda, la mappa per il primo Grimoire tornerà nel mondo tangibile. Lei riavrà il suo nome. E noi, e le razze pure e benevole della galassia, potremmo divenire le più potenti mai esistite.

Così che si possa finalmente mettere fine alla persecuzione nostra e delle nostre sorelle una volta per tutte e continuare ad addestrare e aiutare giovani donne abbandonate a loro stesse per il loro dono, o la povera gente perseguitata dall'Oscurità.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“E tu pensi davvero che possa servire tutto questo?”

“Siamo solo le pedine che si muovono su una grande scacchiera piena di ostacoli, qual è l’unica cosa che dobbiamo a noi stesse? Muoverci nel mondo con tenacia a testa alta e cercare di essere delle paladine per le sofferenze atroci cui i comuni mortali sono sottoposti di consueto.”

—

Il mattino seguente H aveva ripreso le forze grazie all’intruglio di Freya.

Alyssa stava russando sonoramente, dopo essersi ubriacata con birra e idromele. Era miseramente collassata sulla panchina di legno davanti al camino.

I suoi capelli apparivano arruffati e il viso minuto era sporco di fuliggine.

Si alzò stendendo prima le braccia in alto per stiracchiarsi e poi poggiando le mani sulle ginocchia per lanciarsi.

H la osservava senza dire una parola, avevano più o meno la stessa età, forse tra loro c’era una differenza di un paio d’anni; e non capiva per quale ragione Freya avesse scelto proprio quella ragazza.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le sembrava goffa e non le trasmetteva nessuna sicurezza. Anzi, H cominciava a chiedersi se alla fine non sarebbe toccato a lei farle da balia e fare in modo che non si cacciasse nei guai.

“Quindi sei tu?” domandò Alyssa barcollando e biascicando, probabilmente si sarebbe portata dietro gli strascichi della notte brava ancora per un po’.

“Sarei chi?”

“La damigella in pericolo che devo portarmi appresso” rispose con voce assonnata, mentre le parole venivano soffocate da uno sbadiglio.

“Nessuno ti obbliga a farlo” disse H con tono stizzito.

“Dopo quello che mi ha raccontato Freya, non penso di poter fare diversamente.” Fece spallucce e volse i palmi delle mani all’insù.

“Puoi sempre scortarmi in qualche luogo dimenticato da Lot e venirmi a ripescare tra dodici anni. Sempre che questo piano sia più di tuo gradimento.”

La giovane ragazza – dai capelli corvino e gli occhi zaffiro – le si avvicinò a pochi centimetri dalla faccia con aria decisa.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Dodici anni?” fece Aly alzando le braccia e indietreggiando in segno di resa.

Sbadigliò ancora e aggiunse, ironizzando sul suo approccio alla vita: “Non penso di essermi impegnata in legami più lunghi di dodici giorni”.

“L’unico legame duraturo che ho avuto fino a ora è stato con Freya, ed è come se fosse una sorta di sorella maggiore o di madre, per me.”

“Ovvero?”

“Cosa? La storia della sorella-madre o il fatto che abbia un carattere talmente disciplinato e dedito alle regole, che il legame più lungo che ho avuto potrebbe essere stata la relazione di dodici giorni che ho vissuto con una giovane e attraente...”

“Quella della sorella maggiore-madre” la interruppe H, con tono seccato.

“Be’, vedi... quando sono stata venduta alla Congrega avevo tipo sette anni, i miei avevano troppe bocche da sfamare e quando si sono accorti del mio *dono*, non se la sono sentiti di crescermi.

Così mi hanno venduta alla Congrega di Fortezza d’Eba-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

no.

Freya era lì. E, tra parentesi, credo che abbia fatto un patto con il diavolo per mantenere quell'aspetto" sussurrò mettendosi una mano davanti alla bocca, per simulare il racconto di un segreto. "Comunque lei era lì, io ero piccola ed esile, venivo presa di mira dalle altre ragazze, e mi ha tenuta sotto la sua ala protettrice. In parte, forse, per il mio potenziale. Ma penso più per il fatto che sono tremendamente simpatica, dolce e con quella nota di follia che alleggerisce la vita. E poi come si fa a resistere a un visino come il mio?" domandò sgranando gli occhi e sorridendo. "Ha sempre avuto un cuore puro, nonostante il suo carattere autoritario, che spinge le persone al limite della sopportazione" dichiarò H con una lieve nota di irritazione nella voce.

"E tu? Come mai la chiami zia?"

"Lei e mia madre erano grandi amiche, complici in ogni cosa, lavoravano insieme per risolvere le insidie e le sventure dei più deboli. Sono state loro a fondare la Congrega, lo sapevi?"

"Aspetta! Tua madre era Azshandra?"

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Freya entrò in casa.

“Vedo che state facendo conoscenza, mi fa piacere. Io, intanto, ho sistemato Neptune: sella, bisacce e tutto il resto...” affermò indicando l’esterno. “E, per rispondere alla tua domanda, Aly... sì. La madre di H era Azshandra.

L’ultima vera cercatrice che è stata anche una delle fondatrici di Fortezza d’Ebano, insieme alla sottoscritta.”

“Quindi, praticamente, mi stai affidando la vita di tutta la Congrega?”

“Esattamente. Fino allo scontro, che dovrà affrontare al suo trentunesimo compleanno.”

La Congrega, infatti, nasceva da un patto di sangue e la vita di ogni ragazza era legata al legame originale.

Se H fosse morta, la Congrega sarebbe collassata su se stessa poiché lei era l’unica erede originale del potere di sua madre.

Dreyda sarebbe entrata in possesso della supremazia su ogni cosa e il Grimoire sarebbe stato dominato dal male supremo.

Freya, durante il patto di sangue con Azshandra, aveva scelto la possibilità di vivere in eterno, pur rimanendo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sempre mortale, ma almeno era consapevole che non sarebbe mai potuta morire di morte naturale.

Mentre Azshandra aveva chiesto in dono la maternità.

H, infatti, era nata dal patto di sangue che Freya e Azshandra strinsero quella notte, proprio nel luogo dove aveva preso forma e vita Fortezza d'Ebano.

Il giorno seguente al patto Azshandra conobbe quello che sarebbe diventato il padre di H, uno dei Sediziosi del Mehyr, che dopo essersi ribellato ai Primordiali e ai Puri, aveva creato un proprio regno a nord-ovest di Fallen.

Convolarono a nozze dopo una settimana e, nove mesi più tardi, venne alla luce H.

Dreyda si era follemente invaghita del carisma che trasudava Suimiúil, padre di H.

Così in principio maledisse il legame che era sbocciato tra i due innamorati, causando la tragica morte di Azshandra durante il parto.

Poi riuscì a incatenare a lei Suimiúil, che sposò solo qualche settimana dopo il lutto, e il nome di H.

Non poté immediatamente uccidere la bambina in fasce a causa del patto che aveva stretto con un'entità allora sco-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

nosciuta; e proprio a causa della clausola nel patto, il destino di Dreyda venne legato a quello di H, con la quale avrebbe potuto avere uno scontro finale, ma non prima del giorno in cui la ragazza avesse compiuto trentun anni.

Mentre si strofinava il viso per rimuovere la fuliggine davanti al catino e alla specchiera, Aly disse: “Quindi, se non ho capito male, dovrò occuparmi di lei per dodici anni, sperando che, una volta compiuti i fatidici trentuno anni, non le accada nulla e riesca a salvare le chiappe a tutte?”

“Esattamente! Sei scaltra come sempre.”

“Mi stai dicendo che se le dovesse capitare qualcosa, la vita e la morte dell’intera Congrega dipenderebbe anche da me?”

“Se lei perisse, tutte noi periremmo. A meno che H non decida di sacrificarsi. Se stabilisse, di sua spontanea volontà, di dare la vita per uccidere Dreyda, allora la mappa del Grimoire riapparirebbe e noi sopravviveremmo. È una letale conseguenza della magia del sangue. Se io e Azshandra non avessimo fatto alcun patto di sangue, le adepti della Congrega non avrebbero mai imparato a muoversi attraverso il tempo e lo spazio, neanche con la magia del

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sangue.”

“E, in che modo, può essere utile muoversi nel tempo e nello spazio, se non possiamo neppure modificarne gli aspetti?”

“Attraverso la conoscenza, Aly. Per anni io e Azshandra ci siamo mosse nel nostro mondo attraverso le varie epoche e, soprattutto, attraverso i mondi del nostro universo. Ed è grazie a questo potere e a tale conoscenza che abbiamo potuto dare concreta forma alla Congrega di Fortezza d’Ebano, così per come la conosci tu.”

—

Mentre Aly e H si preparavano per mettersi in viaggio, Dreyda era alla corte di Cornflower, annoiata, seduta sul trono con le gambe incrociate. Con l’indice destro picchiava sul mento, cercando di capire come si sarebbe potuta muovere per distruggere H.

“Mia signora...”, pronunciò una delle serve giunta davanti al trono, inchinandosi, “il re sta peggiorando, mia signora”.

Dreyda sbuffò e balzò in piedi, aveva occhi scuri, capelli

LE AVVENTURE DI H ED ALY

neri dritti e fini, lunghi fin sopra le natiche, labbra rosse come il sangue e pelle di porcellana.

Si diresse nella stanza del re.

Suimiùil era disteso sul letto, completamente immobile, con lo sguardo vitreo e respirava a malapena.

“Di grazia, mio signore...” sibilò Dreyda con tono irritato, accendendo dell’incenso di moringa. “Non pensavo di avervi concesso il permesso di perire.”

Gli sventolò l’incenso davanti, poi si avvicinò alla sua bocca e vi soffiò dentro l’energia del male puro, il quantitativo adatto per contrastare il potere vitale della moringa, mantenendolo in vita, ma trattenendolo nel suo limbo.

“Bravo. Così!” affermò dandogli piccoli colpetti sulla nuca in segno d’approvazione. “Sopravvivi vecchio, non ho ancora finito con te.”

Nel mentre nella stanza entrò l’amante di Dreyda, l’unico per cui la donna avesse mai provato qualcosa di simile all’amore.

Si trattava di Tyren, il figlio illegittimo di re Rax, che era stato condannato all’esilio con la sua famiglia dopo la disfatta della tirannia del padre.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Dreyda gli saltò in braccio stringendo le cosce ai suoi fianchi e baciandolo con talmente tanta voracità che sembrava volessero cibarsi l'uno dell'altra.

Lui la prese per i capelli e le tirò la nuca all'indietro per esporne maggiormente il collo e si abbandonarono a un atto di lussuria, mentre Suimiúil era disteso con lo sguardo perso volto al cielo.

—

“I Dev stanno riacquistando potere. Presto riuscirai a compiere il tuo dovere e a eliminare quella mocciosa!” dichiarò Tyren mentre si rivestiva.

“Quella mocciosa sarà una donna quando potrò affrontarla. Freya e Azshandra mi hanno indebolita troppo l'ultima volta. Non sono ancora pronta.”

Chiuse il corsetto dietro alla schiena e si avviò nuovamente alla sala del trono; lui fece per seguirla, ma lei lo fermò immediatamente sollevando la mano. “Ho bisogno che tu stia qui. Non possiamo permettere che lui muoia.” E indicò, con un cenno, il re steso sul letto.

“Perché? Ne sei così ossessionata!”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Perché per metà il suo sangue appartiene a quello di H. E devo capire quale sia la sua debolezza per distruggerla, prima che lei distrugga me.”

Poi si voltò e riprese a dirigersi verso la sua meta.

—

Dreyda era ossessionata dal fatto di essere pronta nel giorno della battaglia.

Aveva già fallito in passato, lasciando che Freya e Azshandra facessero cadere in rovina la Congrega dell’Ombra, e non voleva fallire ulteriormente, ma riscattarsi da quella sconfitta e riportare la Congrega a nuova luce, distruggendo le altre Congreghe una volta per tutte per riappropriarsi del potere dei portali.

—

Si trovava nella stanza dell’alchimista e consultava la sfera.

Si tagliò il palmo della mano e mescolò il sangue a quello che portava nella fiala legata saldamente al cosciale in cuoio, il quale apparteneva al suo quasi defunto marito,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

poi rimescolò il tutto nell'ampolla e infine lo versò sopra la sfera di cristallo.

“Ichy nach xero⁶ H.”

Quella che aveva appena pronunciato era una formula che le consentiva di vedere dove fosse H in quel preciso istante, e così evinse che la giovane donna, che percepiva in maniera sfocata, accompagnata da un'altra creatura, si stava dirigendo verso Darkwood.

E un ghigno malvagio si palesò sul suo viso.

⁶con l'uso della magia del sangue e del utilizzo di una sfera, questo rito permette di visualizzare il soggetto che si sta cercando

2 Aly e H

H cavalcava Neptune, mentre Aly era in groppa a

Max, la giumenta di Freya.

La foresta era fitta e i fasci di luce si facevano largo a fatica fra i rami.

“Dove siamo dirette?” chiese H con aria inquisitoria.

“A Darkwood” rispose Alyssa, sorpassando la sua nuova amica.

—

Darkwood era un piccolo villaggio, circondato da una fitta boscaglia che distava poche ore di cammino da Iscaire.

L’area del bosco in cui sorgeva risaliva ai tempi della prima creazione, la foresta, che nel tempo non aveva subito alcuna mutazione.

Il villaggio, infatti, seppur circondato da alberi, era stato edificato nell’unico punto privo di boscaglia e possedeva un piccolo sbocco su una scogliera. Sulla parte collinare era stato eretto il castello, accerchiato dalle sue possenti e imponenti mura.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Quindi come mai non ti ho mai vista alla Congrega? Dal momento in cui tu e Freya siete profondamente legate, mi sembra strano non averti mai incontrata!”

“Non potevo venire alla Congrega. Se qualcuno avesse pronunciato il mio nome in mia presenza, non ne sarebbe rimasto altro che cenere.” Fece una pausa, poi proseguì: “Per i primi nove anni ho vissuto alla corte di mio padre, poi Dreyda ha deciso che era meglio, per me, rinchiudermi in una torre, dove ho trascorso quattro anni. Poi, per il mio tredicesimo anno d’età, mi ha data in moglie a un razziatore, il re Azreal di Ax, che però mi ha allevata come fossi una figlia, mi ha insegnato a combattere e a essere una donna indipendente. Mi ha dato anche un nome, Katerine”.

“Katerine... Ti s'addice.”

“E non hai idea di quanto.”

“In che senso?”

“Se riuscirò a sconfiggere Dreyda lo scoprirai. Ti dico solo che il nome Katerine ha un forte legame con il mio nome originale. Si pensa che possa derivare dal nome di una delle dee antiche, colei che, in tempi passati, si pensava

LE AVVENTURE DI H ED ALY

governasse gli inferi, Hekátē.”

“Posso chiamarti Kate?”

“Se ti fa piacere sì, ma non è necessario” rispose spronando lo stallone e superando la nuova amica.

Alyssa comandò alla giumenta di galoppare e, mezz’ora dopo, raggiunsero Darkwood.

Sistemarono i cavalli nella stalla della Locanda dell’Oro ed entrarono.

“Guarda, guarda. Alyssa North!” esclamò la giovane locandiera. “È già la seconda volta che ti fai vedere quest’anno, a cosa devo quest’onore?”

“Ho sentito che avete di nuovo un problema nelle vicinanze.”

“Ti riferisci alla principessa scomparsa?” chiese la giovane ostessa, che aveva un incarnato olivastro, gli occhi gialli e verdi, e i capelli dorati raccolti in una lunga treccia laterale che le arrivava fino all’anca.

“Esattamente, come ho detto, è proprio questo il problema che avete nelle vicinanze! Sai dirmi qualcosa di più?”

“Si pensa che ci sia il re dietro questa storia: sta impazzendo! Qualche settimana fa è giunta qui una donna, carna-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

gione bianca, labbra rosse come il sangue, occhi e capelli neri come la pece, si dice che sia stata a corte per un po' e poco dopo la sua partenza la principessa sia scomparsa nel nulla.”

“Dopo la sua partenza, quindi?”

“È quello che è stato detto. Pare che la regina sia in catalessi da allora, che non abbia più parlato, né si sia più mossa, come fosse diventata di marmo. Per lo meno così mi ha raccontato Zaira, l'erborista del villaggio! Pare che il re si sia spinto fin qui per cercare una cura con le erbe, ma non è servito a nulla.”

“Grazie, Beatriss.”

“Se volete riposare questa notte, la tua solita camera è libera.”

Qualche ora più tardi, dopo aver cenato e bevuto dell'idromele, Kate e Aly salirono nella loro stanza.

“Cosa c'è stato tra te e la locandiera?”

“Nulla di che, perché?”

“Mi stavo solo domandando se fosse lei la fiamma che ha intrappolato il tuo cuore e la tua temperanza per ben dodici giorni.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Sei anche veggente adesso?”

“Anche io ho avuto un paio di persone che mi guardavano così.”

“E che fine hanno fatto?”

“Ho avuto la malsana idea di confidare loro il mio vero nome, il primo fu Declan, re dei Nyuren. Dopo il mio soggiorno a Dimora, mi imbattei in lui una notte, mentre passeggiavo nel bosco, quello vicino a Dimora; con la sua flotta di conquistatori era appena approdato al porto del villaggio di pescatori. Ne percepii la presenza tra gli alberi, mentre percorrevo il sentiero...”

—

E, con la mente, tornò a quel tempo e mentre raccontava la storia ad Aly era come se fosse di nuovo lì, in quella selva.

...

“Chi è là?” fece con tono asciutto e sicuro mentre impugnava le else delle sue daghe.

“Katerine di Ax...” disse lui con tono spavaldo, uscendo dal bosco.

Aveva occhi profondi come la notte, così scuri che ci si sarebbe potuto annegare dentro.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Capelli neri, labbra carnose e un sorriso che ammaliava.

“Declan?” fece lei stupita. “Non ti vedo... da quanto?”

Troppo tempo è trascorso da quando sei venuto a trovare tua zia Neha.”

“Tre anni. Eri appena giunta ad Ax, durante il mio soggiorno.”

“Cosa ci fai qui?”

“Sono venuto qui per te, Kat. Non faccio altro che pensare al nostro primo bacio...”

—

“No, no, no. Aspetta!” la interruppe Aly. “Da dove caspita è uscito questo tizio? Da qualche romanzo melenso o robe simili?”

“Avevamo sedici anni. Vuoi sentire come prosegue la storia o no?”

Aly fece spallucce volgendo i palmi al cielo, per poi rimettersi buona a braccia conserte ad ascoltare.

...

“Al nostro primo bacio, al tuo nome, a tutto quello che si cela dietro a esso.”

Kate lo fissò con aria interrogativa e indagatrice: “Perché

LE AVVENTURE DI H ED ALY

adesso?”

“I Nyuren sono stati attaccati. Una legione di Negromanti sta spazzando via interi villaggi. Abbiamo bisogno di te, Kat, e del tuo potere.”

“Domani notte. Al porto” affermò lei.

“Grazie.” Le diede un bacio e scomparve nella notte, saltando di ramo in ramo fin dove si trovava la sua flotta.

Per sei lunghi mesi, Kate rimase al fianco di Declan in numerose battaglie, e proprio quando pensava di aver trovato il fantomatico *vero amore*, lui la tradì servendosi del suo vero nome per distruggere il regno di Ax.

—

La prima neve era caduta al suolo, la notte si era levata assieme a essa.

Declan aveva organizzato l’attacco di Ax per quella notte, in modo da usurparne il trono e ampliarne i confini.

Si introdusse tra le mura della città con una quindicina dei suoi uomini migliori. Poi, dall’interno, spalancarono le mura della città per consentire l’ingresso al resto delle truppe.

Gli abitanti della città dormivano serenamente, ignari di

LE AVVENTURE DI H ED ALY

tutto.

Declan e altri due si introdussero nella prima casa, poi in una seconda, in una terza e in un'altra ancora, sgozzarono gli uomini nel sonno e stuprarono le loro donne.

Due giovani ragazze, di circa quattordici anni, riuscirono a correre nel castello di Azreal e ad avvertirlo dell'invasione. Lui e Neha, con gli altri, giunsero nella piazza principale di Ax, con le armi sguainate. Declan, quando scorse Kate giungere verso di lui tra la folla, ne invocò il nome. Palle di fuoco cominciarono a precipitare dal cielo.

Il terreno sotto di loro iniziò ad aprirsi.

“Perché?” urlò Kate in lacrime.

“Perché il potere è l'unica cosa che conta.”

Attorno a loro tutto era distrutto, una pioggia di sfere infuocate colpiva senza sosta le mura della cittadella di Ax. Neha si lanciò contro il nipote con i denti digrignati, cercando di fermarlo, ma lui schivò il colpo e la trafisse, a sua volta, in pieno petto.

Kate accorse subito in soccorso di Neha e tentò di tamponare la ferita, di risanarla in qualche modo, la afferrò per il polso e si teletrasportò su Azreal, per poi teletrasportare

LE AVVENTURE DI H ED ALY

entrambe a Dimora.

“Freya! Freya!” gridava in lacrime disperata, mentre cercava di fermare il fiume di sangue che sgorgava incessantemente dal petto della donna.

Freya le corse incontro ma, ormai, non c’era più nulla che si potesse fare.

Neha accarezzò il volto della figlia adottiva che aveva così tanto amato. Poi, dai suoi occhi, la vita scivolò via in modo assoluto, lasciando spazio al nulla.

Azreal, che in battaglia aveva perso l’occhio destro e si era rotto un braccio, si avvicinò a Kate e la strinse forte a sé.

Ax era ormai distrutta.

I pochi superstiti vennero tratti in salvo da Freya e teletrasportati temporaneamente presso la Piccola Contea Indipendente.

Kate era rimasta a Dimora, poiché impegnata a pianificare la vendetta nei confronti del suo traditore.

Esattamente un anno dopo dalla morte di Neha, dopo aver riconquistato e rifondato Ax con l’aiuto delle maghe delle Congreghe e le driadi della Piccola Contea Indipendente,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

riuscì a conficcare su una picca, al di fuori delle nuove mura della rinata cittadella, la testa di Declan.

Dopo averlo sedotto, era riuscita a farsi accogliere nuovamente da lui tra quelle che ormai erano le rovine di quello che Ax era stato.

Una notte. Dopo il banchetto per le loro nozze mentre Declan, completamente ubriaco, sbandava a destra e a sinistra per poi accasciarsi su un letto a baldacchino, Kate gli salì sopra afferrandolo per i capelli, gli tirò la nuca all'indietro, tendendo forte il collo, poi, con ferocia, dopo aver estratto la daga da sotto le vesti nuziali, lo colpì con quattro colpi decisi e gli staccò di netto la testa.

Le mura di Ax vennero ricostruite e Freya e le sue adeptes fecero un incantesimo di protezione, in modo che Ax fosse un luogo sicuro e potesse tornare a splendere come una volta.

Solo dopo aver vendicato Neha, Kate riuscì finalmente a tornare a vivere.

Le notti erano tornate tranquille e, dopo tanto tempo, la giovane riuscì a dormire un sonno sereno.

Della madre adottiva le erano rimaste solo le due collane e

LE AVVENTURE DI H ED ALY

un anello con un piccolo zaffiro che portava al dito indice.

—

“E la seconda. Be’, quando inciampai nella seconda stavo cavalcando Neptune. Mi trovavo nella foresta vicino alle terre dei Reietti, su Lasair, a Bosco Stige. Stavo dando la caccia a una Coga⁷, quando avvertii un grido nel bosco e, sempre cavalcando, mi diressi verso quel suono. Fu la prima volta in cui incontrai Altea. Capelli color miele e occhi color ghiaccio. Era bloccata nelle sabbie mobili dalla vita in giù. Afferrai un lungo ramo e l’aiutai a risalire.”

...

“Oh. Grazie a Lot, c’era qualcuno nei paraggi!” esclamò mentre cercava di ripulire le sue vesti.

“Cosa ci fate in questa landa desolata?” chiese Kate.

“More” rispose indicando il canestro accanto al rovetto che circondava le sabbie mobili. “Sono Altea dei Regni di Cineria del nord e del sud” continuò, porgendo la mano a Kate.

“Quindi provenite da Oíche^{iv}.”

7 Secondo una leggenda, la Coga è una creatura malvagia che di notte si introduce nelle abitazioni e si ciba di neonati, prediligendo quelli di sesso maschile.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Conoscete il pianeta?”

“Ho letto qualcosa, numerosi tomi mitologici. Come siete giunta fin qui?”

“Con l’ausilio del portale di corte.”

“E il vostro custode vi ha fatto venire qui senza alcuna protezione?”

“A dire il vero...”, mormorò abbassando timidamente lo sguardo, “con me c’erano il generale e altri quattro uomini, ma sono, sono...” Si fermò per una risata incontrollata e isterica che le scoppiò dal cuore. “Sono stati inghiottiti dalle sabbie mobili!” E la risata isterica si fece più fragorosa.

Kate la seguì in quella risata di comicità e disperazione.

“Oh, per Lot!” fece Altea asciugandosi le lacrime che cominciarono a scivolarle sulle guance per il troppo ridere.

“Venite” le propose Kate porgendole la mano per farla salire in sella. “Riaccompagno voi e le vostre more nelle Hellhigh.”

Fecero ritorno su Ego. Altea tornò a Cineria, mentre Kate fece ritorno ad Ax.

Altea era una figura delicata e deliziosa, fragile e dall’ani-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

mo sensibile. Era poco più giovane di Kate, le separavano circa sei mesi.

Dopo aver parlato con Freya e Azreal, e aver chiesto loro il consenso per andare su Oíche, soggiornò per dieci mesi alla corte di Cineria.

Altea era cagionevole e fragile non solo di corpo, ma anche di spirito, era facilmente influenzabile e, purtroppo per Kate, chi governava e plasmava la mente di Altea era il suo patrigno, che l'anno precedente ne aveva assassinato il padre e una volta convolato a nozze con la madre l'aveva avvelenata.

Nulla di tutto questo, però, le era stato svelato e Altea riponeva grande fiducia nei confronti dell'unica figura genitoriale che le era rimasta.

Nonostante l'affetto che provava per Kate venne comunque raggirata, poiché tremendamente ingenua per intuire la crudeltà del suo carnefice.

Una notte drogò Kate, ne rubò il sangue e confessò al patrigno il nome di H, cosicché lui potesse dominarne il potere.

Utilizzò tale conoscenza per conquistare e distruggere i re-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

gni confinanti a Cineria e le terre del nord-est.

Quando Kate scoprì che il suo nome era stato utilizzato per tali ignobili scopi, si teletrasportò immediatamente ad Ax, senza voler sentire alcuna ragione da Altea, che aveva provato a implorarla in ogni modo invocando perdono.

Altea, furibonda, dopo l'abbandono di Kate, accecata dall'ira, si diresse sulla cima della torre dove si trovava il patrigno. "Come hai potuto!" tuonò scagliandosi contro di lui, che la schivò facendola inciampare con uno sgambetto. Altea cadde nel vuoto e tale caduta venne frenata improvvisamente dal suo collo, che, impigliato in uno dei rami del rampicante che ricopriva la torre, glielo spezzò dopo averla impiccata. Il patrigno non si accorse del ciondolo che Altea aveva perduto; era a forma di biglia, aspettava solo d'incontrare il suo piede, per condurlo alla medesima e ingrata sorte della figliastra.

Ad Ax giunse una lettera.

Era per Kate, scritta da Altea.

Si trattava di una pergamena chiusa con il sigillo di Cineria.

Kate spaccò il simbolo con noncuranza, era indecisa, non

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sapeva se leggere o meno la lettera, se dare ad Altea la possibilità di redimersi o meno, la rabbia che provava era ancora tanta.

Poi decise di leggerla.

“Cara H,

il mio patrigno mi ha ingannata, sottraendo la fiala che conteneva il tuo sangue e utilizzando il tuo nome per distruggere ogni terra confinante con il nostro regno. La mia profonda ingenuità e il mio vivere, come dicevi sempre tu, fra le nuvole, hanno fatto sì che mi fidassi di colui che si è rivelato essere l'autore dell'assassinio dei miei genitori e nemico di Cineria stessa. Ancora una volta, a causa della sua fame di potere, è riuscito ad allontanarmi da chi mi ha realmente amato. Da chi ha cercato di rendere per me il mondo un posto migliore.

Sappi che questa notte vendicherò il tuo nome.

Vendicherò te.

Vendicherò il reame di Cineria e porrò fine alla sua morsa crudele che è un messaggio di pura distruzione.

Cosicché tu possa perdonarmi.

Cosicché io possa tornare a essere libera.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

In fede.

Con amore,

tua per sempre, Altea.”

Il messaggero stava per illustrarle come la principessa di Cineria fosse deceduta, ma Kate non gli diede il tempo di spiegare, non voleva saperne nulla, voleva rimanere totalmente all'oscuro.

Il tradimento aveva nuovamente alimentato in lei quel desiderio di vendetta che si era sopito con la rivincita attuata nei confronti di Declan.

Ma non voleva dare spazio a quel desiderio. Solo al niente.

“Flamma!” E la pergamena cominciò ad accartocciarsi sul palmo delle mani di Kate, che avevano dato vita a una sfera infuocata.

Niente. Era quello che sentiva.

Niente. Era quello che provava.

Non vi era odio.

Non vi era tristezza.

Vi era il nulla totale.

La delusione per l'ennesima sconfitta, la frustrazione per

LE AVVENTURE DI H ED ALY

l'ennesima presa in giro, l'avevano condotta verso la via della solenne e totale apatia.

Non volle più sapere nulla che la riguardasse, e non mise mai più piede a Oíche.

—

“Da quel momento iniziai a dedicarmi solo allo studio della conoscenza magica e dell'arte del combattimento.

Cosicché al compimento del mio trentunesimo compleanno sarò pronta per distruggere Dreyda, riconquistare il mio nome e trovare il Grimoire per salvare la Congrega. Per questo ho iniziato a non rivelare più a nessuno nulla di me, e a presentarmi come Katerine Ax, erede del regno di Ax-real. Sai qual è il reale problema delle persone, Aly? La bramosia per il potere: più ne ottengono e più ne vogliono a qualsiasi prezzo. Questa è la condizione per ottenerne sempre di più.

Non importa quanto in realtà tu sia vuoto, o quanto tu ti senta sopraffatto, basta ottenerne sempre di più.

Un po' come la guerra che investe queste terre da anni, alla ricerca di un Grimoire che non si sa neppure se sia mai esistito o se sia una leggenda.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

E potremo scoprirlo solo tra dodici anni.”

“Non deve essere stato facile.”

“No, infatti. Ma alla fine ho trovato di nuovo Freya, è sempre stata accanto a me, nei miei sogni, per guidarmi e farmi forza.”

Si tolse i vestiti, indossava un corsetto nero e cobalto, sulla schiena aveva una grande cicatrice che andava dalla scapola destra a quella sinistra.

“E quella?” le chiese Aly, indicandola.

“Un piccolo souvenir. Una volta io e Azreal abbiamo dato la caccia a una Dev. Ma sai”, disse sbadigliando mentre spostava le lenzuola per mettersi a letto, “credo che di questo ti parlerò un'altra volta”.

“Se posso...” osò Aly. “Avrei anch'io un racconto su Oíche.”

Kate si risollevò.

Era interessata ad ascoltare il racconto della nuova amica e a donarle uno spazio del suo tempo che le permettesse di approfondire meglio la conoscenza di Alyssa.

—

La mente di Aly venne immediatamente portata a prima

LE AVVENTURE DI H ED ALY

che lei e H si conoscessero, ed era proprio a Oíche che si trovava.

...

Era un'adepta della Congrega di Fortezza d'Ebano, era solita dare la caccia alle creature che terrorizzavano i mondi e i continenti della loro galassia.

Per raggiungere tali mondi, non avendo lei il dono di potersi teletrasportare, o si affidava a qualche strega della Congrega o cavalcava fino alle Hellhigh, dispensando delle offerte alle succubi che le governavano e, infine, entrava nella sala esagonale, per attraversarne i portali e recarsi dov'era richiesto il suo intervento.

La capacità di Aly di cacciarsi nei guai era sopraffina, sembrava quasi che amasse tuffarcisi dentro senza fermarsi a riflettere neanche un secondo. Sondava con i cristalli i pianeti di Navidia e, in men che non si dica, trovava il modo per arrivare là dove, secondo lei, occorreva il suo aiuto.

Nei movimenti era sempre stata fulminea, nel luogo circostante sapeva muoversi a una velocità tale che sembrava appena un leggero sibilo nel vento.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il più delle volte si trattava di comuni banditi che aggredivano e saccheggiavano sfortunati viandanti.

E, in un attimo, quelli si trovavano a testa in giù appesi a qualche ramo d'albero, o legati come dei salami sul terreno fangoso a implorare pietà.

Per poi essere portati, con l'aiuto di Ermesia e Max, nelle prigioni dei luoghi in cui si trovavano.

Ermesia era una gazza ladra, che il padre di Aly le aveva donato quando, lui e sua madre, avevano accompagnato la bambina a Fortezza d'Ebano.

Max, invece, era il cavallo di Freya, che aveva donato ad Aly qualche anno prima.

Poi, studiando la magia, la ragazza aveva rapidamente imparato quegli incantesimi che le permettevano di muoversi in modo da sfruttare al meglio il poco tempo che aveva a disposizione.

Quindi il primo incantesimo che imparò fu quello del *merger*⁸, il quale serviva a fondere due animali in un'unica creatura, e il cavallo e la gazza sarebbero diventati uno stupendo pegaso, dalle ali nere e blu e dal manto bianco

⁸fusione di due creature (es. volatile e cavallo alato)

LE AVVENTURE DI H ED ALY

con riflessi tendenti al turchese.

Caricava i bifolchi come insaccati sul cavallo alato e spiccava il volo verso i luoghi cui erano destinati.

Quel particolare giorno, al crepuscolo, Aly stava attraversando il deserto di Nero, il quale era stato nominato così poiché le ceneri dei vulcani attivi circostanti ricoprivano interamente le sue dune. Il pianeta era quello di Oíche e, da giorni, seguiva le tracce della Demon in solitudine.

Larsen e Karina erano anch'esse alla ricerca della Demon, lontane dal territorio di caccia di Aly, con la quale si erano salutate sul confine del deserto delineato dagli arbusti di foresta Carbone, al cui centro sorgeva il villaggio di Kaala.

Un corvo stava seguendo Aly ormai da chilometri, la giovane lo aveva notato mentre se ne stava appollaiato fuori dalla locanda e la fissava, accovacciato sui rami nella foresta e ora era lì, sulla sua testa, che fluttuava qualche metro più in alto.

Maledetto uccellaccio, pensava tra sé e sé.

“Si può sapere cosa vuoi?” gli urlò contro.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Quello rispose gracchiando.

Un gracchiare che sembrava quasi una risata; Aly si tolse il cappuccio, liberando al vento i capelli ricci e ramati, smontò dal cavallo e iniziò a inveire contro il pennuto.

Poi, irritata, afferrò un sasso e lo scagliò contro l'animale, a quel punto il pennuto scese in picchiata verso di lei, per acquisire in una coltre di fumo viola le sue reali sembianze.

“Freya!” esclamò lei. “Cosa diavine stai facendo?”

“Ti ho già lasciato combattere una Demon una volta, in solitudine, e per poco non ci lasciavi la pelle! Sapevo perfettamente che avresti permesso nuovamente a Larsen e Karina di procedere altrove, mentre tu ti saresti mossa da sola, come è tuo solito fare, ma, mi spiace, non posso permettertelo d nuovo. Quindi o con me o senza di te.” E generò un portale davanti ad Aly facendole cenno di attraversarlo.

“E va bene. Con te sia.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Freya cominciò a far ruotare le mani e le dita, come se tra esse tenesse una sfera, poi pronunciò un incantesimo:

“Commutat cinerem et terram⁹ in equum”.

Un possente cavallo color cenere prese forma, ed ella gli montò in sella. Le due iniziarono a galoppare nel deserto per giungere al monte Māvros. Freya cominciò a dilatare le narici, dopo aver sniffato della polvere di iena, per ampliare la sua capacità olfattiva.

“Senti niente?” chiese Aly, mentre osservava la maga muovere la testa in alto e in basso, a destra e a sinistra, cercando di individuare tracce della Demon.

Poi le pupille di Freya si dilatarono a tal punto da lasciare intravedere a malapena l’iride.

Ella iniziò a risalire lungo il ripido sentiero, mentre Aly le andava dietro, dopo aver tramutato Max in sorcio e averlo messo nell’ampio cappuccio della mantella nera che indossava per affrontare le tempeste di sabbia.

Dopo alcune ore di cammino, finalmente giunsero a metà del monte, laddove, tra le rocce, vi era un varco. Entrarono

⁹ mutare e modellare gli elementi naturali che siano essi fuoco, acqua, terra o aria in cavalli, illusioni, spettri etc

LE AVVENTURE DI H ED ALY

facendo attenzione a dove mettevano i piedi, il pavimento era completamente ricoperto di ossa.

In punta di piedi si muovevano tra un femore, una tibia e l'altra; una volta attraversato quello stretto corridoio, giunsero in una sala un po' più grande dove vi erano tesori d'ogni tipo.

Gli specchi, con un gioco di luce, illuminavano completamente la stanza e facevano brillare e luccicare le monete d'oro e le pietre preziose che traboccavano dai forzieri.

Vi erano anche lunghe vesti di seta e lino, di ogni colore possibile, arazzi di manifattura Nyuren, altri del popolo An-ardiano, altri ancora tipici di Neptunya. Vi erano accumulati tesori da ogni parte dei mondi e delle loro terre.

Aly era affascinata dallo spettacolo che le si palesava davanti, i giochi di luce sulle pareti circostanti erano qualcosa di ammaliante.

L'atrio si estendeva in altezza per svariati metri ed era composto da una scala a spirale che volgeva verso l'alto e, a ogni piano, erano presenti terrazzamenti dall'architettura

LE AVVENTURE DI H ED ALY

complessa, addirittura le colonne erano molto elaborate e dettagliate.

Su ogni fascio, che componeva le colonne, veniva narrata una storia in bassorilievo, dalla nascita del cosmo, quindi l'unione fra Dan e Noć, alla narrazione completa delle varie ere che Navidia aveva attraversato, da quella del dominio fino a quella dell'armonia.

Una figura si fece avanti sgusciando fuori dall'ombra, aveva una corporatura minuta e tonica, due grandi occhi verdi con pagliuzze dorate, e capelli a caschetto dai fitti ricci corvini e un piccolo ciuffo bianco e argento che le scivolava sull'occhio sinistro. Dimostrava una ventina d'anni.

“Freya!”

“Blacky?” esclamò Freya con aria interdetta. “Sono secoli che non...”

“Millenni” la corresse. “Dalla guerra contro Rax.”

“Cosa?”

“Sono qui con il mio equipaggio, il capitano è una Fel-Hine, veniamo pagati dalla capitale An-ardiana per recuperare i tesori rubati tra i mondi.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“E la Demon Dev? L’avete affrontata?”

“Non rientra da giorni. Probabilmente è a caccia” rispose indicando il cielo, Nath e Maa erano prossimi a un’eclissi.

“Ehm...” le interruppe Aly.

Freya si voltò.

“Ragazze!” esclamò Aly, mentre indicava la coltre densa di fumo nero che stava varcando l’ingresso della caverna.

La Demon Dev stava facendo ritorno a casa, da quelle dense nuvole fosche infatti apparve una creatura dalle seducenti sembianze femminili.

La sua lingua e i suoi occhi erano rettiliani.

Freya fece per colpirla, ma venne immediatamente bloccata.

“FREYA!” urlò ringhiando la creatura.

Stoppò nell’immediatezza Aly, che stava per scattare verso di lei. Dei lunghi tentacoli di fumo serpentiformi le bloccarono le caviglie, avvolgendole le gambe sino alle cosce e bloccandole i polsi.

Blacky, che era riuscita a tornare a bordo del veliero, lanciò una bomba irradiante, accecando

LE AVVENTURE DI H ED ALY

momentaneamente la Demon Dev e riuscendo a portare con sé Aly e Freya.

La Demon però riuscì a salire a bordo del veliero, mentre cavalcava una fenice di fuoco.

“Pánta Pagidevménos!” urlò contro Freya, la quale venne eroicamente salvata da Blacky che si lanciò contro l’incantesimo, dando modo a Freya e Aly di sparire attraverso un portale.

Blacky venne costretta in un’eterna trappola infernale, dalla quale non sarebbe riuscita a uscire, a meno di non porre fine alla vita della Demon Dev.

...

“E Blacky?” domandò Kate.

“Non siamo mai riuscite a ritrovare quella Demon” affermò Aly con rammarico. “Ma non ho mai smesso di cercarla, ogni volta in cui mi sono spostata, in ogni luogo in cui sono andata per dare la caccia ai demoni. Tutto era un pezzo del puzzle per ritrovare quella Demon. Ora vedi di dormire, domani avremo il nostro da fare.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“La troveremo e le strapperemo il cuore dal petto, così che tu possa salvare la tua amica” affermò Kate, sbadigliando, per poi chiudere gli occhi.

—

Aspettò che Kate si addormentasse, soffiò sulla candela per spegnerla e la stanza venne irradiata dai raggi lunari. Poi afferrò le due daghe, che posizionò ai lati della cintura in cuoio, per riporre, successivamente, le fiale con le pozioni.

3 La Regina di Marmo e la Principessa scomparsa

Hscì dalla locanda e, insieme a Max, si diresse a corte per indagare sull'accaduto.

Aly era stata cresciuta da Freya e, mentre galoppava, ripensò a quando entrambe si erano recate alla Piccola Contea Indipendente.

...

Freya la stava allenando nei cortili di Fortezza d'Ebano. Aveva circa quindici anni.

“Devi concentrarti, Aly!” le diceva con tono duro, mentre la colpiva con le sfere di plasma. “Schiva!” le urlò mentre la colpiva in pieno volto con l'ultima sfera. “Cos'hai oggi? Non sei riuscita a schivarne mezza.”

“È che non faccio altro che pensare a domani.”

Freya sorrise.

Poi con tono severo le rispose: “Se non ti concentri a dovere, giuro che non ti porterò con me alla Piccola Contea Indipendente. E non parteciperai alla festa del solstizio di

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Floreide”.

Sul volto di Aly si accese un sorrisetto di sfida e, immediatamente dopo, colpì Freya sulla coscia con una sfera luminosa.

Giunsero alla Piccola Contea Indipendente, apparendo attraverso un portale direttamente nel salotto della Driade Sarisse.

“Freya!” esordì quest’ultima accogliendola a braccia aperte per poi stringerla forte a sé. Poi volse lo sguardo verso Aly: “Tu devi essere Aly”. Le sorrise e abbracciò anche lei.

Sarisse si avviò verso il tavolo dove stava allestendo le composizioni floreali per la festa.

“Aly, raggiungi i miei figli, li troverai lungo il fiume a raccogliere frutti selvatici e fiori di campo per gli addobbi.”

Aly li raggiunse.

“Allora Freya. Cosa ti porta qui?”

“Devo trovare un modo per parlare con le tre.”

“Sai che è praticamente impossibile, anche per me.”

“Devo sapere, devo capire come agire per proteggere H.”

“E pensi che le Venture possano esserti d’aiuto?”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Conosco i rischi, Sarisse. Ma sono pur sempre le tue sorelle. Ti prego...” fece afferrandole il polso in segno di supplica.

Sarisse, in quegli occhi, rivide lo sguardo della bambina che aveva allevato.

“Ho bisogno di capire quale sia la via migliore per proteggere lei e la Congrega. Per Azshandra, per tutto quello che il suo sacrificio ha rappresentato.”

“Vedrò cosa posso fare.”

“Ti ringrazio.”

—

La luna si rifletteva sulla vegetazione, che accerchiava il villaggio di Darkwood, la quale, sotto i suoi raggi, acquisiva delle sfumature color petrolio.

Quella notte le ricordava proprio il solstizio di Floreide cui aveva presenziato qualche anno prima. Tutto – in quella notte autunnale – la riportava a quella serata, forse era l'idromele, la birra o magari il vino, ma era di nuovo là attorno a quel falò.

...

Gli abitanti della contea ballavano e cantavano attorno al

LE AVVENTURE DI H ED ALY

fuoco.

Nel mentre, Freya e Sarisse scendevano lungo le radici a chiocciola della Grande Quercia, luogo nelle cui profondità vivevano Lewe, Tyd e Lot.

“FREYA!” esclamarono all’unisono non appena Sarisse aprì le porte che conducevano alla Sacra Stanza del Fato. Sempre all’unisono affermarono: “Tre destini sono previsti. Oh, Freya. E non abbiamo alcuna idea di quale di questi tre sia destinato a compiersi. Le forze del Grimoire sono oltre noi, oltre tutto. Solo gli dèi potranno darti risposta. Quindici anni attender dovrai, se dar risposta a questa domanda vorrai”.

“Cosa ne sarà della Congrega?”

“H è l’unica chiave, l’unico mezzo che possa mantenere in vita la Congrega.”

Tyd, la Ventura del Tempo, colei che aveva il potere di mettere il punto all’esistenza degli individui, si avvicinò a Freya e le sussurrò all’orecchio: “La sola chiave, oh Freya, è il sacrificio”.

Poi, con uno schiocco di dita, le tre Venture teletrasportarono Freya e Sarisse nel soggiorno di casa di quest’ulti-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ma.

Aly e i figli della Driade erano crollati nel sonno, tra i cuscini sul tatami circolare all'ingresso.

“Troveremo un modo Freya”, le promise Sarisse, “per salvare il nostro tempo, H, la Congrega e impossessarci del potere del Grimoire”.

Il giorno seguente, quando Aly e Freya stavano facendo ritorno a Fortezza d'Ebano, Aly la prese in contropiede e le domandò dove fosse finita la sera precedente: lei le spiegò cosa era avvenuto.

“Come dobbiamo muoverci con Dreyda e la Congrega d'Ombra?”

“Tempo al tempo e avremo le risposte che cerchiamo.”

Sorrise.

—

Quando Aly venne al mondo era la quinta di sette figlie.

Fin da quando era bambina, non appena mosse i primi passi, i suoi notarono che, in lei, c'era qualcosa che andava oltre l'ordinario.

Si muoveva veloce nello spazio che la circondava, un attimo prima era vicino al lettino, quello seguente tirava la

LE AVVENTURE DI H ED ALY

coda al gatto che dormiva sul davanzale della finestra al lato opposto della stanza.

Aly aveva un carattere allegro e vivace.

Al compimento del suo settimo anno d'età, sua madre e suo padre si diressero con lei a Monte Grigio, per far sì che crescesse a Fortezza d'Ebano, imparando a padroneggiare il suo potere.

Quello era il luogo più consono per lei e le sue speciali abilità.

La madre di Aly le consegnò una collana, un laccetto di cuoio con un ciondolo in oro nero, al centro del quale era inciso il simbolo di Faoi Bhláth, un sole dai raggi ondulati, i sette raggi, sette come lei e le sue sorelle.

“Potrai fare ritorno quando vorrai, Aly. Ma è meglio per te imparare a governare il tuo dono, così da ampliarne il potenziale.”

Le diede un bacio sulla fronte, poi risalì sul calesse. Suo padre, invece, le diede in dono una gazza ladra, Ermesia, la messaggera.

Aly, crescendo, aveva sviluppato un carattere molto riservato, sembrava possedere una sicurezza disarmante, ma la

LE AVVENTURE DI H ED ALY

verità era che manteneva le distanze da tutti per proteggere se stessa.

La giovane trovò in Freya una figura su cui fare affidamento, un punto di riferimento, e il loro rapporto si rafforzò sempre di più. Anno dopo anno. Giorno dopo giorno.

—

Aly legò il cavallo poco lontano dalle mura, visualizzò il punto più alto della torre e con uno schiocco di dita, lasciando percepire solo un leggero taglio del vento, era là, in cima alla torre. Piegò le gambe per scattare più velocemente e si trovò sul tetto della stanza padronale in cui la regina dormiva nel suo sonno di pietra. Scivolò lungo la parete e atterrò sul balconcino botanico fuori dalla stanza. La prima cosa che notò furono le erbe officinali presenti sul terrazzo, vi erano anche piante velenose: stramonio, belladonna, aconito lapello, oleandro, cicuta, taxus baccata, ricino.

E fu proprio la taxus baccata a destare sospetto in Aly, si avvicinò alla pianta, prese una manciata di polvere che aveva nel borsello, vi soffiò e sussurrò: “Reveals”. Attorno al vegetale incriminato apparvero delle esili impronte, dita

LE AVVENTURE DI H ED ALY

affusolate, probabilmente appartenenti a una delle ragazze della servitù.

Aly decise di rientrare alla locanda e ritornare il giorno successivo con un invito ufficiale da parte del re. Scivolò nella notte, galoppando verso il centro del villaggio.

Come un gatto s'intrufolò nuovamente nella stanza, ma venne subito intercettata da Kate.

“Quindi andrà così questa cosa, fra noi?” chiese l'amica mettendosi seduta sul letto. “Tu sgattaioli via appena ti è possibile? E io me ne devo stare segregata e lontana da ogni tipo di forma d'azione?”

“Veramente ho fatto un sopralluogo e, nel giardino botanico personale della regina, ho trovato una pianta di taxus baccata...”

“La pianta con proprietà paralizzanti!” affermò Kate scivolando fuori dal letto. “Quindi mi stai dicendo che la regina è stata avvelenata con la pozione di Medusa?”

“Esattamente. Ho anche trovato delle impronte vicino al vegetale e, domattina, possiamo andare a corte e indagare su questa prima parte di mistero.”

“Pensi che la principessa c'entri qualcosa? Potrebbe aver

LE AVVENTURE DI H ED ALY

avvelenato la madre per poi dileguarsi?”

“Non credo, Bea ha accennato a una donna, ricordi?”

“Pensi che sia implicata in qualche modo nella cosa?”

“Sicuramente in una delle due, dobbiamo parlare con il re. Ora rimettiti a letto, domani avremo del gran lavoro da fare.”

—

Il giorno successivo, Kate e Aly si diressero alla corte del re Theo. I sudditi avevano il volto cupo, il re era seduto sul trono con l'aria indebolita e affaticata, era pelle e ossa, nelle sue guance c'erano enormi solchi, le sue occhiaie erano talmente marcate che sembrava un morto.

Il suo sguardo era vuoto, allucinato, come se si trovasse altrove.

Kate avvertì la puzza di putrefazione che aleggiava nella stanza, intuendo che al di là del velo che separava il mondo tangibile dall'altro, proprio nel mezzo fra i due, vi fosse qualcosa. Mormorò “Tenebris¹⁰” e, accanto alla figura afflitta dell'uomo, prese forma un gigantesco e opprimente demone ombra, una spumosa forma con enormi ali da pi-

¹⁰rivela demoni tutti i Demoni Ombra

LE AVVENTURE DI H ED ALY

pistrello, grossi artigli e acuminati denti seghettati.

“Obstructionum¹¹!” urlò Aly mentre sfoderava le daghe, mentre il demone cercava di sferrare i suoi tentacoli di fumo verso di lei. La giovane scattò in avanti, per giungere dietro al bersaglio nemico e sferrargli due colpi decisivi per danneggiare le sue ali, un acuto suono di dolore si levò dalla creatura demoniaca.

Preso dalla rabbia, iniziò a emettere potenti onde sonore, che cominciarono a far tremare il soffitto a volta della sala del trono.

Kate mosse la mano destra in senso antiorario e la mano sinistra in senso orario, posizionandole davanti a sé, in modo da creare un rettangolo davanti al suo petto, e le mani in modo che fossero al di sotto o al di sopra dei gomiti opposti, poi urlando “Irradatio¹²” spalancò le braccia e una potente onda di luce investì la stanza.

Aly riuscì a scattare e a pararsi davanti al re appena in tempo, per proteggerne la vista.

Il mostro si dissolse nell’aria.

Aly e Kate aiutarono il re a sollevarsi e lo accompagnarono

11incantesimo che permette di bloccare il bersaglio

12 Onda di luce

LE AVVENTURE DI H ED ALY

no nella sua stanza, nel mentre accorreva verso di loro una delle giovani servitrici con lacrime di gioia che le sgorgavano dagli occhi e il viso illuminato di vita. “La regina! Mio re, la regina si è svegliata!”

Aly volse lo sguardo verso Kate che ricambiò.

“Notevoli, i tuoi incantesimi! Vedo che il tuo patrigno ti ha anche fatto seguire qualche lezione di magia.”

“Già!”

—

La regina era nel letto, le guance avevano recuperato il loro aspetto naturale, e anche il re stava riacquistando le forze.

“Vi sono novità, Narcys?” chiese la regina.

“Non ancora, mia signora. Ma queste giovani donne sono delle *cercatrici*, e si sono offerte di aiutarvi in questa impresa.”

La regina strinse gli occhi come per mettere meglio a fuoco le due figure. “Aly?”

Kate guardò Aly con aria interrogativa.

“Al tuo servizio, Clarys.”

La regina si alzò in piedi e corse, per quanto riusciva, ad

LE AVVENTURE DI H ED ALY

abbracciare l'esile donna.

“Dio mio sorella, quanto tempo!”

Aly rimase impietrita dall'imbarazzo.

“Dio, quanto tempo è passato?”

“Vent'anni, sorella.”

“Sei diventata una *cercatrice*, quindi mamma e papà ti portarono in una Congrega!”

“Esattamente, Clary. Sono stata addestrata dalla prima Congrega, quella di Fortezza d'Ebano.”

“Sarete mie ospiti” concluse la regina. Si muoveva avanti e indietro per la stanza, come se stesse camminando su carboni ardenti. “Qui potrete indagare meglio. Se soggiurerete giorno e notte, nel luogo in cui è scomparsa Savannah, sono convinta che riuscirete a sbrogliare la matassa quanto prima. Brigelda!” urlò con tono austero.

“Sì, mia signora?” rispose la dama inchinandosi immediatamente.

“Di' alla governante dell'ala est che voglio che mia sorella e la sua amica alloggino nella stanza delle orchidee.”

“Subito, mia signora.” Si inchinò nuovamente e uscì leggera dalla stanza.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Seguitela” ordinò la regina volgendosi ad Aly e Kate.

Le due donne si incamminarono. Kate non disse una parola fin quando la stanza non fu pronta per riceverle.

Una volta chiusasi la porta dietro di loro, domandò:

“Quindi la regina è tua sorella?”

“Esatto!” disse Aly mentre si slacciava gli stivaletti, per poi sfilarsi pantaloni, camicia, cintola e immergersi nella vasca piena d’acqua calda.

Kate la seguì immediatamente dopo e si immerse di fronte a lei.

“Ehm, quindi non sei stata data in adozione perché i tuoi genitori non potevano crescerti?” azzardò con tono goffamente indagatore.

“Diciamo che quando hanno capito che possedevo un dono, non se la sono sentita di affrontare la cosa. E invece di crescermi a corte come futura erede, be’, hanno preferito mandarmi a migliaia di chilometri di distanza. Ora, se non ti dispiace, vorrei rilassarmi un attimo, il Demone ombra mi ha ferita e voglio recuperare un po’ d’energia con questo bagno caldo.”

Kate uscì dalla tinozza e si avvolse in un asciugamano,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Aly notò una ferita sulla sua spalla: era una cicatrice che la percorreva dalla spalla alla scapola.

“E quella?”

“Un regalino di una Banshee.” Poi cominciò a indossare gli abiti che la regina aveva donato loro.

Scelse un vestito con manica a tre quarti e scollo a V profondo, incrociato sulla schiena, in velluto a sfondo blu, con disegni floreali color carminio e pece. Raccolse i capelli e li fermò dietro la nuca con il fermaglio a forma di libellula e, come calzatura, indossò i sandali alla schiava con il medesimo motivo floreale.

Nel mentre Aly stava indossando un completo verde smeraldo che riprendeva il colore dei suoi occhi; l'abito era attillato e a collo alto, drappeggiato, e arrivava fino a metà coscia, la parte superiore era legata a quella inferiore tramite una griglia incrociata sulla schiena. A completare l'abito c'erano un paio di pantaloni in pelle nera e dei semplici mocassini, dello stesso colore del vestito.

“Ed eccoci qua!” fecero all'unisono mentre aprivano la porta per raggiungere la sala del banchetto.

Quella stessa notte il re voleva concedere un po' di spen-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sieratezza ai sudditi e festeggiare la ripresa della moglie. Nella sala del banchetto c'era un enorme camino, alto circa tre metri e molto largo.

Una lunga tavola era imbastita a festa, c'erano cibarie d'ogni tipo, birra, vino e idromele come se pioveressero.

Musica e giocolieri.

Mentre i funamboli fluttuavano nell'aria, e i mangiafuoco davano spettacolo, Aly che era appoggiata alle mura della sala mentre sorseggiava dell'idromele, osservava lo stupore di Kate.

“Cosa c'è tra voi?” le chiese sua sorella Clarys dopo averla raggiunta.

“Sono la sua balia” rispose con un sorriso e buttando giù in un sorso quel che restava dell'idromele. “Ora perdonami ma...” fece indicando il bicchiere vuoto, volendo intendere che si sarebbe diretta a rabboccarlo.

“Non è che stai bevendo un po' troppo?” chiese Kate, poggiando il mento sulla spalla destra di Aly.

“Cos'è, si sono invertiti i ruoli? Sei tu la mia balia, adesso?”

“Dico solo che mischiare l'alcool non fa molto bene e hai

LE AVVENTURE DI H ED ALY

già bevuto parecchio vino e birra. Se non vuoi svegliarti con un gran mal di testa domani, dopo aver rigettato l'anima su qualche sfortunato cespuglio, be', sarebbe senz'altro meglio che ci dessi un taglio.”

“Forse... bleargh!” fece mettendo immediatamente la mano davanti alla bocca e correndo fuori a vomitare.

“Visto? Arma del delitto: vomito. Vittima innocente: cespuglio.” Kate, mentre ridacchiava, le teneva i capelli all'indietro con la mano sinistra e con la destra le reggeva la fronte. “Ecco qua! Brava, butta tutto fuori!” fece voltandosi con la testa dal lato opposto e appoggiando le narici sulla spalla per prendere una pausa da quel nauseabondo odore.

“Puoi tornare dentro se... Bleargh!”

“Non so spiegarmi il motivo Aly, ma credo che dovrei restare ancora un attimo” rispose mentre le strofinava il palmo tra le scapole.

“Forse hai... ragione. Bleargh!”

—

Kate aprì le tende della stanza. Una luce accecante andò a infrangersi come una scure sul volto in dormiveglia di Aly.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Dio! Kate. Ahi!” fece reggendosi la testa con la mano destra e premendo con il dito indice la tempia. “Mio dio, puzzo da far schifo e mi sta scoppiando la testa.”

“Ma non mi dire!” affermò Kate con tono sarcastico.

“Che diavolo ho fatto ieri sera?”

“Allora, vediamo, prima ci siamo fatte un bel bagno.”

“Alla festa, Kate! L’ultima cosa che ricordo sono i funamboli a testa in giù e i tuoi occhi da cerbiatta estasiati.”

“Be’, allora, vediamo un po’...” disse cominciando a muoversi su e giù per la stanza. “Hai continuato a bere come se non ci fosse un domani, hai vomitato, prima su un cespuglio, poi su di me, perché ovviamente eri convinta che avendo già vomitato, avresti potuto continuare a bere imperterrita, senza provocare notevoli disastri.”

“Oddio.”

“Ma...”, la interruppe Kate, “la tua sbronza non si è poi rivelata così inutile: hai utilizzato le tue capacità seduttive e ti sei appartata con Tanya, una delle serve, e lei ti ha confessato di sapere chi è stato complice nel rapimento della principessa. Ecco, probabilmente hai una qualche dote nascosta perché ha iniziato a raccontarti ogni cosa, come se

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dovesse parlare per forza, senza potersi fermare. Sei una brava donna!”

“E?”

“E?!”

“Chi sarebbe il complice nel rapimento della principessa, che è anche mia nipote, di grazia potresti ricordarmelo? Sembra che un troll si stia divertendo a giocare a pallone con la mia testa, in questo momento.”

“Ehm, ricordi la giovane donna in lacrime? Quella che è corsa nella sala del trono ad annunciare il risveglio di tua sorella?”

—

Aly e Kate avevano convocato tutti i collaboratori di corte nella sala dei banchetti, ed erano seduti intorno al tavolo. Kate si era sistemata su una poltroncina alla sinistra del capo del tavolo, mentre Aly si muoveva avanti e indietro a testa alta, con i polsi incrociati sulla schiena. Avevano offerto a tutti una tisana, creata da Freya: chiunque avesse mentito dopo averla bevuta si sarebbe tramutato in tacchino. Iniziarono l'interrogatorio partendo dal capo cuoco.

“Mia signora, di grazia, io non saprei!”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il pover'uomo cominciava a sudare da ogni poro.

“Io non saprei proprio, ricordo solo che la notte in cui la povera principessa è scomparsa, quella donna era ancora qui.

Una maga, presumo, era venuta a corte, poiché il re era in cerca di consiglieri per nuove tattiche militari.

Apparve quella bellissima donna. Tanto era bella da non sembrare vera, incuteva quasi timore. Come se, in lei, ci fosse qualcosa di tremendamente fatale. Notai un'altra cosa: la donna non aveva consumato nessun pasto.

Ogni pietanza a lei servita tornava in cucina totalmente intonsa. E posso dire che è solo questo che so.”

L'uomo non si tramutò in tacchino, quindi poté finalmente tornare al suo da fare.

“Allora!” esclamò Aly appoggiando le mani sulla poltrona dove sedeva la quattordicesima interrogata. “Narcys de la Croix. Dove si trovava la notte in cui la principessa venne rapita?”

“Vede, mia signora, quando la piccolina scomparve, mi trovavo affaccendata nelle cucine di corte, mentre cercavo di trovare un piccolo roditore che mi era passato a fianco,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

inorridendo e scattando su me stessa per il brivido che quella squallida creatura mi aveva provocato. Corsi nelle cucine e presi una padella, tenendola ben calda con due mani... *glo glo glo!*”

La donna non fece in tempo a terminare la menzogna che iniziò a gloglottare: prima le spuntò un enorme bargiglio sotto il mento, poi il collo le si allungò come una molla e si fece più sottile, gli occhi strabuzzarono per diventare più grandi, delle piume cominciarono a sbucarle attorno al naso che, di lì a poco, si tramutò in becco.

La tacchina cominciò a sbattere le ali come un'ossessa. Kate, a quel punto, si alzò e la prese in braccio tenendone bloccate le ali. Poi si rivolse al resto della schiavitù: “Allora! Chi altro di voi sa cosa accadde la notte della scomparsa della giovane principessa?”

“Io, mia signora!” si fece avanti una giovane bambina. “Quella stessa notte stavo spegnendo le candele nell'ala est del castello e avvertii un tonfo nella stanza delle Orchidee, diedi un'occhiata furtiva dalla serratura ma l'unica cosa che vidi fu quella donna, quella che venne a corte. L'unica cosa che riuscii a scorgere era la pelle del suo cor-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

po, cadente e raggrinzita che riprendeva la sua incantevole forma e il fatto che avvolse nuovamente il corpo nella mantella e afferrò il piccolo oggetto ai suoi piedi. Nulla più.”

“Grazie, piccolina!” fece Kate mentre continuava a tenere Narcys, che seguitava ad agitarsi, per le ali.

“Bene, nessun altro?” chiese, a questo punto, Aly.

Tutti quanti risposero un sonoro no.

E, dal momento che nessuno si tramutò in tacchino, le due giovani donne si fecero accompagnare nell’ala est dalla fanciulla. La stanza era intonsa, il letto a baldacchino aveva intarsi dorati, incastonati nelle colonne color avorio, i capitelli riprendevano il motivo corinzio, le tende color malva erano in velluto drappeggiato e ricoprivano le enormi finestre.

Kate cominciò ad allargare le narici alla ricerca, nella sua memoria, dell’odore che stava percependo nell’aria.

“Lo senti?” chiese rivolgendosi ad Aly.

“Sembra zolfo!”

Kate si schiarì la voce, dopo aver posato la tacchina tra le

LE AVVENTURE DI H ED ALY

braccia della ragazzina. “Reveals¹³!”

Tutto quello che era stato percepito dalle giovani donne fino a quel momento, si tramutò in mera illusione. Ora quella sembrava una stanza chiusa da secoli, vi erano ragnatele ovunque, uno spesso strato di polvere ricopriva il pavimento, le tende erano logore e strappate, le piante di orchidee avvizzite e marce; per terra c’era del terriccio riverso dai vasi, il materasso era tagliato in due e tutto attorno a loro aveva acquisito tonalità spente, ogni cosa si mischiava all’oscurità, tra quelle sfumature bluastre e nere come la pece.

Aly e Kate si voltarono verso la bambina e la tacchina, ma entrambe erano scomparse nel nulla.

Sull’intero palazzo si era abbattuta una tempesta, ogni stanza e ogni corridoio erano come bloccati nel tempo, in un periodo di distruzione inaspettato, come cristallizzato nell’attimo centrale della sua rottura.

Si affacciarono alla finestra e si resero conto di aver vissuto nell’illusione fino a quel momento: la stalla al centro del cortile non aveva più parte del tetto, i cavalli erano or-

13 Incantesimo rivelatore

LE AVVENTURE DI H ED ALY

mai scheletri mummificati, tutto era spezzato nel tempo. Rivolsero lo sguardo laddove, in precedenza, si trovava la ragazzina, ella era riapparsa e la sua immagine divenne uno sfarfallio nello spazio, era solo uno spettro che galleggiava nel mezzo del corridoio indicando con l'esile manina un candelabro da parete.

L'orologio a pendolo scoccò la mezzanotte.

—

Kate aprì le tende, un fascio di luce inondò il volto di Aly in dormiveglia. “Dio! Kate. Ahi!” fece reggendosi la testa con la mano destra e premendo con il dito indice la tempia. “Mio Dio, puzzo da far schifo e mi sta scoppiando la testa.”

“Ma non mi dire!” affermò Kate con tono sarcastico.

“Che diavolo ho fatto ieri sera?”

“Allora, vediamo, prima ci siamo fatte un bel bagno.”

“Alla festa, Kate! L'ultima cosa che ricordo sono i funamboli a testa in giù e i tuoi occhi da cerbiatta estasiati.”

“Be', allora, vediamo un po'...” disse cominciando a muoversi su e giù per la stanza. “Hai continuato a bere come se non ci fosse un domani, hai vomitato, prima su un

LE AVVENTURE DI H ED ALY

cespuglio, poi su di me, perché ovviamente eri convinta che, avendo già vomitato, avresti potuto continuare a bere imperterrita, senza provocare notevoli disastri.”

“Oddio.”

“Ma...”, la interruppe Kate, “la tua sbronza non si è poi rivelata così inutile, hai utilizzato le tue capacità seduttive e ti sei appartata con Tanya, una delle serve, e lei ti ha confessato di sapere chi è stato complice nel rapimento della principessa. Ecco, probabilmente hai una qualche dote nascosta, perché ha iniziato a raccontarti ogni cosa, come se dovesse parlare per forza, senza potersi fermare. Sei una brava donna!”

“E?”

“E?!”

“Chi sarebbe il complice nel rapimento della principessa, che è anche mia nipote, di grazia potresti ricordarmelo? Sembra che un troll si stia divertendo a giocare a pallone con la mia testa, in questo momento.”

“Ehm, ricordi la giovane donna in lacrime? Quella che è corsa nella sala del trono ad annunciare il risveglio di tua sorella?”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Convocarono tutti i collaboratori di corte nella sala dei banchetti, erano seduti intorno al tavolo. Kate si era sistemata su una poltroncina alla sinistra del capo del tavolo, mentre Aly si muoveva avanti e indietro a testa alta, con i polsi incrociati sulla schiena.

Proprio quando Aly stava per iniziare l'interrogatorio Kate si alzò e le si avvicinò all'orecchio, mentre con lo sguardo cercava l'orologio a pendolo. Erano le ventidue e trenta, mancava un'ora e mezza alla mezzanotte, e le sussurrò: "Aly..." Poi afferrò l'amica per il braccio, lasciando la servitù nella sala del banchetto, e la trascinò fin nella stanza delle Orchidee, che si trovava nell'ala est del castello. "Reveals!"

Aly si illuminò. "Ma noi abbiamo già vissuto questa giornata!"

"Sì, sì, brava!" fece Kate trascinandosela dietro.

Giunsero davanti al candelabro a muro e Kate lo tirò verso di sé, ma nulla accadde.

A quel punto Aly le si avvicinò e girò il candelabro a destra tre volte e poi due a sinistra; una delle pareti rivelò una scala che scivolava a spirale verso una stanza buia e

LE AVVENTURE DI H ED ALY

cupa, priva di finestre e porte. Le due giovani donne scesero lungo la scalinata.

—

Alla loro entrata nella stanza sotterranea sentirono qualcosa scricchiolare sotto i loro piedi, l'unica cosa nitida era il fantasma della ragazzina.

“Ma cosa?” sussultò Aly mentre seguiva Kate.

In sottofondo si sentiva un rumore di fauci intente a masticare e spolpare.

“Flamma¹⁴...” mormorò Kate girando il palmo della mano sinistra verso l'alto e schioccando le dita; su di esso prese vita una piccola sfera formata da lucciole dalle ali infuocate, che Kate sospinse nell'aria.

La sfera fluttuò fino a giungere a illuminare una figura curva, una donna dai capelli neri e folti, con lunghe unghie ed enormi fauci. La figura era ricurva su se stessa. Fu a quel punto, tra quel puzzo di sangue e putrefazione, che capirono.

Il castello era stato maledetto e, fino a quel momento, ave-

14 crea una sfera di fuoco che può essere lanciata ed utilizzata come un arma, o semplicemente come fonte luminosa

LE AVVENTURE DI H ED ALY

vano soltanto incontrato spettri rimasti intrappolati in quel luogo.

L'unico modo per spezzare tale maledizione era quello di ritrovare la *collezionista* che, in quel momento, si stava nutrendo delle ultime scintille d'energia di quel luogo.

La creatura sollevò lo sguardo e fece per scattare in avanti e afferrare Kate. Aly le si parò davanti dicendo: "Obstructionum!" L'essere rimase bloccato, Aly afferrò le due daghe che aveva dietro la schiena e staccò di netto la testa alla creatura, il suo corpo privato della testa prese le sembianze della collezionista e iniziò a strisciare verso la testa decapitata. A quel punto Kate, che non sapeva bene cosa fare, calciò la testa più lontano possibile, per poi essere scossa dai brividi dovuti alla sensazione raccapricciante che aveva percepito quando quel mostro l'aveva sfiorata. "Ok..." disse decisa Aly. "Mentre io insacchetto la testa, tu lega il corpo, intanto ci serve solo quella per ritrovare la principessa e porre fine a questa storia".

Così fece, muovendosi in punta di piedi per evitare di schiacciare teschi e ossa.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Ok, l’ho legato! Ma siamo sicuri che sia una collezionista?”

“Probabilmente non è nata come tale, ma avrà dovuto fare qualche patto per mantenere l’eterna giovinezza, dal momento che solitamente i collezionisti miniaturizzano solamente le loro vittime, senza divorare il resto della gente dei villaggi o delle città.”

“Guarda!” esclamò Kate mentre stringeva ulteriormente la corda attorno ai polsi del corpo senza testa.

Aly si avvicinò, strinse gli occhi e si avvicinò al polso, per mettere a fuoco meglio. “Ma è un tatuaggio?”

“Direi di sì. Magari appartiene a qualche Congrega.”

Aly prese taccuino e carboncino, che teneva nella tasca laterale ad altezza delle ginocchia, e iniziò a scarabocchiare il simbolo. Ricordava la triscele, tre cerchi che si toccavano ma non si intersecavano in alcun modo, erano di eguali dimensioni, uniti, ma al contempo indipendenti l’uno dall’altro.

“Ok...” Chiuse il taccuino e lo rimise in tasca. “Più tardi cercheremo di approfondire questa cosa. Ma adesso dobbiamo scoprire dove tiene la collezione.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il fantasma della giovane fanciulla si palesò nuovamente davanti a loro.

Con l'indice indicava una libreria che copriva l'intera parete dal lato più in ombra della stanza.

“Flamma” sussurrò Kate, creando altre quattro sfere luminose e librandole in aria.

“Dovrebbe esserci una maniglia, qualcosa da muovere tra i libri... La parte centrale risuona come se ci fosse il vuoto dietro!”

Alyssa e Katerine iniziarono a ispezionare la grande libreria alla ricerca di un meccanismo qualunque che la facesse aprire: dopo qualche attimo Kate trovò una fessura e vi ci infilò una mano. Era un buco stretto e abbastanza profondo, dovette avvicinarsi ancora per poter arrivare alla leva; numerosi insetti iniziarono ad arrampicarsi sulle sue maniche. “Ci sono quasi, la sto sfiorando con le dita.”

Cercò di spingersi ancora sulla leva ed ecco che la libreria si aprì rivelando un'altra stanza segreta o, meglio, un altro passaggio.

—

Giunsero in un porticciolo sotterraneo, al piccolo molo era

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ammarrata una barchetta, Aly e Kate vi salirono mentre la bambina fantasma le osservava allontanarsi dal luogo che non poteva in alcun modo abbandonare.

Arrivarono in una zona paludosa.

Il castello e la sua fortezza divennero una piccola chiazza scura che si confondeva nella foresta.

Quattro sfere luminose tracciavano la rotta davanti alla prua.

Man mano che si addentravano nella foresta paludosa, la testa del mostro, che era stata messa in una sacca di iuta, emetteva suoni inquietanti.

Giunsero a una capanna fatiscente costruita su delle palafitte, attraccarono la barca e ognuna di loro, impugnando le proprie daghe, entrò nella capanna.

Subito dopo il loro ingresso vennero colpite alla nuca, svenendo immediatamente.

Quando rinvennero erano legate schiena a schiena, a testa in giù sopra un calderone, nel quale, una delle due donne presenti nella stanza, stava gettando varie erbe sminuzzate.

Alyssa era ancora un po' stordita, ma riconobbe, con mol-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ta fatica, una delle due figure.

“Beatriss...” sussurrò con voce roca.

“Oh, Aly! Sei già tornata tra noi?” rispose la donna mentre era intenta a sminuzzare delle erbe.

“Ma come è possibile?”

“Cosa?” chiese la locandiera voltandosi di spalle, su quella sinistra aveva lo stesso identico simbolo dell’altra donna.

“Che io sia in questa palude dimenticata da Lot? Hai idea di quanto tempo sia passato? È tutta un’illusione, Aly! Ormai avreste dovuto capirlo, in realtà non avete mai abbandonato la locanda. È il tuo subconscio ad aver viaggiato, io ho intrappolato te e inseguito Kate, nel vortice del tuo primo caso.”

“Ma cosa diavolo stai dicendo?”

“Non lo ricordi, Aly? Impiegasti undici giorni per purificare quel posto dannato e il dodicesimo mi abbandonasti qui, da sola, senza nemmeno salutarmi. Avevi riportato il castello al suo splendore, la vita stava tornando, ma io non potevo permetterlo... Mi hai ferita profondamente, Aly! E così ho evocato le collezioniste supreme, sono andata alla

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ricerca delle loro ceneri solo per potermi vendicare di te. Una volta trovate, ho disegnato tre perfetti cerchi, che mi si sono marchiata sulla pelle e siamo tornate qui, per bloccare tutto in un loop temporale infinito.”

“Non capisco...”

“Ho dovuto farlo Aly, sono stata costretta! Era l’unico modo per dimenticare la sofferenza che mi hai causato!”

“Oh, ma per l’amor di Dio!” fece Kate con tono scocciato e al limite dell’irritazione. Girando il dito indice in senso antiorario e pronunciando “Solvis”, in un battito di ciglia le due donne si trovarono slegate con il sedere a terra, a fianco al calderone, che Kate rovesciò con un calcio.

“Obstructionum!” gridò Aly.

Beatriss era costretta a rimanere immobile ma un sorrisetto carico di malizia prese vita sul suo viso.

La terza collezionista arrivò alle spalle di Aly ma, proprio quando stava per colpirla, Kate, che aveva a portata di mano un pesante vaso in marmo, lo sollevò e glielo spaccò sulla nuca.

Però la collezionista, barcollando avanti e indietro mentre si teneva la testa per il dolore, riuscì a rantolare: “Image”.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

A quel punto Aly e Kate si ritrovarono piccole come un kiwi; Aly si lanciò verso Kate, per scattare lontano, non riflettendo sul fatto che anche il suo potere si fosse rimpicciolito con lei e la sua amica. Vennero, così, catturate da Beatriss, che le ripose su un ripiano vicino alla collezione delle principesse, chiuse in una lanterna.

Kate si muoveva, disperatamente, avanti e indietro, in lungo e in largo per la superficie della lanterna.

Aly a un certo punto si alzò, la bloccò per le spalle e, fissandola negli occhi, disse: “Ti prego, Kate! Fermati! Ti prego, se ti vedo fare su e giù ancora una volta giuro che rischio di implodere”.

“Ma come facevi a non ricordarti di aver già risolto il caso? Per quanto io sia cambiata come variante, lo avevi comunque risolto, ed essendo anche tu una cercatrice dello spazio-tempo avresti dovuto avvertire qualcosa!”

“In realtà, Kate, io sono solo una zavorra, riesco a muovermi velocemente nello spazio, ma ho bisogno di qualcun'altra che mi transiti attraverso il tempo. Un po' come quando Freya ha usato la magia del sangue per teletrasportarmi da voi. Infatti, se hai notato, non ho quella fluidità

LE AVVENTURE DI H ED ALY

comune a tutte voi nei movimenti, ma più che altro sono un taglio nel vento, composta da attrito e fisicità, per quanto veloce possa essere.”

Kate afferrò la mano di Aly e la portò davanti al vetro della lanterna, appoggiò il palmo aperto sulla superficie fredda e invitò Aly a fare lo stesso, poi iniziò a esercitare una sorta di *ohm* basso e interiorizzato. La vibrazione partì dalle dita dei loro piedi e giunse ai palmi appoggiati al vetro, il quale iniziò a vibrare per poi infrangersi.

A quel punto Kate, prima di uscire, prese una delle ampolle a forma di cristallo che le erano state precedentemente donate da Neha e che portava sempre con sé in una tasca interna allo stivale; con il vetro incise il palmo della sua mano e fece gocciolare il sangue nell'ampollina.

La richiuse, prese il filo d'acciaio che teneva accanto alle ampolle e creò una collana.

“Tieni” dichiarò, porgendola ad Aly. “Ho sostituito il cordino, così dovrebbe essere più solida.”

“Mi stai donando il tuo sangue?”

“Se per qualche ragione al mondo io e te dovessimo separarci, voglio che tu possa muoverti ovunque liberamen-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

te. Inoltre, se anche tu decidessi di tagliarti, potremmo mescolare il nostro sangue, così riusciremmo a trovarci ovunque nel tempo e nello spazio. E, dal momento in cui siamo intrappolate nel tuo subconscio, dobbiamo assolutamente trovare il modo di farlo collassare su se stesso, in modo da liberarci e prendere a calci nel culo la locandiera innocentina.”

Aly prese il pezzo di vetro e incise il suo palmo. Una volta mischiato il loro sangue, indossato le collane e fasciati i tagli, notarono, sulla mensola più in alto, dodici statuette che rappresentavano giovani principesse.

“Dobbiamo assolutamente arrivare lassù!” disse Aly.

“L’unico modo per sconfiggere le collezioniste e uscire da questo stato di catalessi, è quello di liberare le anime intrappolate nella ceramica.”

“Dammi la mano e fai per scattare come al tuo solito.”

Kate strinse gli occhi nell’attimo in cui Aly fece il suo abituale slancio in avanti ed eccole lì, teletrasportate un ripiano più su.

“Dobbiamo sbrigarci, dobbiamo assolutamente liberarle prima che tornino” affermò Aly.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Kate chiuse gli occhi e, intrecciando dita e polsi davanti al suo volto, disse: “Evanescunt Spell”. Una grande energia si sprigionò da Kate e il ciondolo, raggi luminosi presero vita all’interno delle statue che, mentre si crepavano, si illuminavano sempre più. Tutte e dodici le statue si polverizzarono, liberandone le vittime che, insieme alle due giovani donne, ripresero la loro forma iniziale, frantumando e facendo cadere a pezzi il mobilio su cui erano appoggiate in principio.

—

Una delle principesse si era appostata alla porta d’ingresso, altre quattro erano acquattate dietro alle finestre e ispezionavano la zona che circondava la casa, nell’attesa che la collezionista rincasasse.

Dopo qualche minuto, l’avvertirono canticchiare mentre camminava verso la sua dimora; una volta entrata, una principessa, armata di padella, colpì la megera sulla nuca che, stordita, cominciò a barcollare di qua e di là, mentre le altre principesse la spingevano, facendole lo sgambetto. Infine tutte e dodici l’accerchiarono e la spinsero nell’enorme calderone che la strega aveva alle spalle dove

LE AVVENTURE DI H ED ALY

iniziò, immediatamente, a sciogliersi e liquefarsi.

Kate e Aly rinvennero nella locanda.

L'intera località era ricoperta da rovi e sterpaglie.

Beatriss era davanti a loro, con le braccia aperte, i palmi delle mani grondanti di un liquido nero e melmoso e gli occhi, completamente bianchi, spalancati.

Dalle sue fauci cominciò a uscire una nube di fumo nero.

Kate notò il simbolo sulla fronte della giovane locandiera, rabbrivì, afferrò il coltellino da lancio che teneva nello stivale destro e glielo conficcò nella fronte, centrando il simbolo.

Il corpo della donna cominciò a gonfiarsi, del fumo grigiastro cominciò a uscirle dalle orecchie e dalle narici, sotto la sua pelle apparirono numerose bolle che cominciarono a scoppiettare e a far ribollire il suo corpo. Dopo qualche convulsione, della schiuma bianca e lattiginosa cominciò a uscirle dalla bocca, la testa roteò per tre volte a trecentosessanta gradi, due in senso orario e una in senso antiorario. Si muoveva così velocemente che era impossibile seguirne il movimento senza essere colti da capogiro e infine esplose, ricoprendo l'intera stanza di un liquido spu-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

moso nero, contornato da un olezzo di pesce marcio.

Aly non riuscì a sopportarne il fetore, si voltò e si liberò lo stomaco.

Fuori dalla finestra della locanda si poteva scorgere l'arretrare delle nubi nere che ricoprivano il territorio e, insieme a esse, anche i rovi giganteschi si ritirarono.

Il Nath e Maa squarciarono le nuvole con i loro raggi luminosi, facendo risplendere la corte e il villaggio che ripresero vita, dopo lungo tempo.

Tutte e dodici le principesse, che fino ad allora erano state intrappolate nella loro mente, ripresero a governare sui loro dodici regni che, fino a quel momento, erano diventati un fittizio riflesso di vita.

Le due ragazze uscirono dalla locanda, tra le risate dei bambini che correvano incontro ai loro genitori e gli animali che saltellavano felici nei verdi prati di Darkwood.

Kate caricò le bisacce su Neptune e, quando infilò il piede nella staffa per montarlo, si fermò un attimo, aprì il palmo della mano che aveva inciso nel subconscio e si accorse che il taglio era presente. Sorrise e pronunciò una formula per far apparire il ciondolo che aveva donato ad Aly:

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Creatio Materica Apparebit”. E, dal mondo subconscio, apparve il ciondolo che in passato le aveva donato Neha. Aly ci fece scivolare le dita. “Cercatrice e sognatrice, a quanto pare” affermò, osservando Kate.

Le cercatrici erano collegate in modo originale, profondo e intrinseco con un'altra categoria di viaggiatrici: le sognatrici, maghe che avevano la capacità di camminare nei sogni, plasmarli a proprio piacimento e materializzarli.

Kate, affascinata da questo modo di attraversare il mondo intangibile, ne approfondì la conoscenza, così da poter governare il subconscio a sua volta.

Ogni taglio, ogni oggetto e ogni azione compiuta in sogno, sarebbe divenuta tangibile una volta tornati nel mondo fisico.

Kate e Aly montarono a cavallo e si diressero verso ovest.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

I RICORDI SIGILLATI

PT I NEHA

Grazie alla magia, i maghi e le streghe avevano la possibilità di conservare in piccole ampolle di quarzo i loro ricordi, che se messi accanto a ricordi sigillati da altre persone, automaticamente divenivano un tutt'uno, regalando allo spettatore una visione più ampia e reale.

—

Neha era, per Kate, come una madre.

L'unica figura materna che avesse mai fatto parte della sua vita.

Quando Azreal fece ritorno con Kate ad Ax, lei li attendeva in cortile e indossava un abito pervinca in velluto.

Probabilmente quella fu l'unica volta in cui Kate la vide in abiti femminili.

“Ti presento H, la fanciulla della torre.”

“Piacere H. Io sono Neha.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Kate si nascose dietro al mantello di Azreal e le sorrise.
Con il tempo acquisì maggiore sicurezza e, ogni giorno,
diveniva sempre più forte.

Aveva conquistato una nuova famiglia e un nuovo nome:
Katerine di Ax.

Neha le insegnò il nyerano, la frase che le ripeteva più
spesso era: “Vixina et ma. Vixina et midi. Vixina et apan-
tia mi” ovvero “Vicina a me. Vicina ai mondi. Vicine e ap-
partenenti a noi”.

Per prima cosa la istruì sull’importanza dell’indipendenza
e dell’amor proprio.

Poi la educò sulle arti del combattimento e
sull’astronomia: trascorrevano nottate intere, sdraiate nel
cortile di fiordalisi con il viso rivolto al firmamento, a
studiare il cielo e i pianeti della loro galassia.

—

Era così bello e confortevole, di tanto in tanto, potervi
rifugiare e rivivere quei ricordi.

—

La mattina del quattordicesimo compleanno di Kate, la
prima cosa che le sue narici avvertirono fu il profumo di

LE AVVENTURE DI H ED ALY

cannella che stava giungendo nella sua stanza. Neha, pensando che dormisse ancora, cercando di non far rumore, entrò in punta di piedi con il vassoio della colazione in mano.

Kate chiuse immediatamente gli occhi per non farsi scoprire, la donna tirò la pesante tenda in velluto blu e, dalla finestra ad arco, i raggi di Nath e Maa invasero la stanza. Il cinguettio degli uccelli era armonioso, i colori delle colline attorno ad Ax lussureggianti, il bianco della neve era ormai tenue e Floreide aveva preso il sopravvento.

Neha si chinò verso Kate e le diede un bacio sulla fronte, la giovane finse di destarsi in quel momento. Il vassoio era favoloso, ogni leccornia presente su di esso faceva aumentare la salivazione di Kate, che non vedeva l'ora di mangiare tutto quanto.

“Ecco qui, mangia tutto e, quando sarai pronta, raggiungici in cortile!” Le sorrise e uscì dalla stanza.

—

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Un giovane e possente stallone trottava fiero nel patio. Il suo manto era di un grigio scuro, con sfumature turchesi, la coda e la criniera erano nere con riflessi cobalto.

“È per me?” esclamò entusiasta Kate.

“Per noi” rispose Neha, sorridendo. “Prima che diventi totalmente tuo, dovrai imparare a cavalcare e il buon vecchio Jupiter è più adatto a tale scopo.”

Kate corse ad abbracciare Azreal e Neha.

“Grazie ragazzi. Grazie.” Sul suo volto scivolarono due lacrime di felicità.

Per la prima volta in vita sua, sentiva di appartenere a un luogo, sentiva di aver creato dei legami.

Nonostante non vi fosse alcun vincolo di sangue tra loro, sapeva con certezza che avrebbe sempre potuto contare su Az e Ne.

“Posso cavalcarlo? Solo per oggi!” chiese con tono implorante a Neha.

“A patto che non si galoppi. Passo e trotto al massimo, attorno al cortile”.

“Sì!” esclamò entusiasta montando in sella.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Ah, Kate!” disse Neha, prima che la ragazza partisse.

“Gli serve un nome.”

“Neptune” dichiarò Kate e, non appena voltò l’angolo, prese a galoppare nelle terre maestose tra le mura di Ax.

“Si è allontanata” affermò in ansia Neha.

“Lascia che si diverta” disse Ax, confortandola. “Ha vissuto in gabbia troppo a lungo.”

—

Kate e Neptune giunsero fino all’altura delle Cascate Smeraldo. Da quel lato della città, nord-ovest, non vi erano mura, poiché Ax si affacciava su un enorme pendio che andava a infrangersi sulle verdi valli sottostanti. La ragazzina si sedette a gambe incrociate su una roccia, lasciando il cavallo libero di correre in mezzo al verde.

4 Lacrime di Sangue

Le due ragazze galopparono nel bosco per poi salire sulla cima del Monte Nero, e ridiscendere lungo la costa. Giunsero a Fallen, una piccola località di mare, al centro di una conca naturale, riparata dalle alte scogliere. I prati sulle loro cime erano di un verde brillante e i papaveri che vi crescevano donavano loro macchie color rosso vivace.

Il piccolo villaggio era situato su vari terrazzamenti. Le strutture delle abitazioni erano in legno, paglia e argilla, le vetrate delle case erano variopinte, degli stessi colori del territorio, c'erano quindi varie sfumature di blu, rosso e verde.

Decisero di fermarsi alla "Locanda del Papavero". Mentre Alyssa scese a cenare e bere, Kate rimase nella stanza.

Aveva tirato fuori dalla sacca quattro tomi, rilegati in cuoio e decorati con filigrane dorate.

Era ossessionata dal simbolo che aveva notato sulla fronte

LE AVVENTURE DI H ED ALY

di Beatriss, nello scontro avuto qualche settimana prima, e voleva scoprirne il significato.

Sfogliava quelle pagine, facendo scorrere il dito indice su ogni riga, sotto ogni parola, in modo da concentrarsi maggiormente.

Nel braciere, per amplificare le sue funzioni cognitive, aveva messo ad ardere ginestra e incenso.

Qualche ora più tardi, la candela ormai si era quasi completamente consumata e Kate, la quale si era addormentata sullo scrittoio mentre scarabocchiava su vari fogli i simboli che aveva trovato, si risvegliò intontita guardandosi attorno.

L'incenso e la ginestra avevano smesso di bruciare.

Aly, probabilmente, aveva trovato qualcosa da fare, dal momento che il suo letto era completamente intonso.

Kate decise così di raggiungerla, per mostrarle quello che aveva scoperto sul simbolo.

Si sciacquò il viso nel catino per rinfrescarsi e legò i capelli dietro la nuca, fermandoli con il solito spillone che riprendeva le fattezze di una libellula. Sfregò una goccia di profumo, che aveva messo sui polsi, tra orecchie e col-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

lo.

Era una mistura protettiva che Freya aveva creato e le aveva donato per il suo diciassettesimo compleanno.

Una mescolanza di gelsomino, cedro, eucalipto, cannella e pino, il quale aveva la funzione primaria di proteggerla, ma anche di ampliarne i poteri psichici.

Aprì uno dei pesanti bauli che era solita trasportare con lei, rendendoli grossi come una noce e riponendoli nel borsello dove teneva le fiale, e tirò fuori uno dei suoi abiti in stile vittoriano. Il vestito aveva un corsetto in velluto color prugna e una gonna a campana, di un blu profondo, lunga fin sopra le caviglie.

Scese la scalinata in legno e giunse nella sala della locanda: c'era una serata di danza popolare, la gente rideva, intonava canti marinareschi e ballava.

Aly era seduta su una panca, con le braccia larghe e i gomiti appoggiati al tavolo dietro di lei.

Due giovani donne le stavano appiccicate con fare civettuolo, una era minuta, aveva capelli ondulati e biondi, lunghi fin sotto le scapole, nasino all'insù, incisivi leggermente accavallati, e indossava un abito che lasciava poco

LE AVVENTURE DI H ED ALY

all'immaginazione. L'altra portava i capelli a caschetto, corti e castani, aveva gli occhi ambrati, il naso leggermente aquilino, le labbra a cuore, la carnagione olivastra e, probabilmente, visto il portamento, si trattava di una nyuren. La giovane indossava pantaloni di cuoio e un corsetto in tessuto a stecche con ricami floreali oro e rosa.

Aly si faceva sbalottare dall'una e dall'altra, senza mai distogliere lo sguardo da non si sa bene cosa.

Kate alzò il sopracciglio, per evidenziare quanto quel quadretto

fosse banale e scontato, ma poi sorrise.

Ripiegò il foglio che teneva in mano e lo ripose tra la cinta e il bordo della gonna che le stringeva il vitino da vespa.

Fece cenno alla locandiera di portarle un boccale di birra e si diresse dove si trovava Aly; a quel punto, come se nulla fosse, svoltò e si sedette, accavallando le gambe, dal lato opposto della stanza e iniziò a sorseggiare la birra.

Qualche minuto dopo, Aly la raggiunse. "Quindi è a questo che servono tutti quei bauli?" chiese, indicando l'abito di Kate.

"A questo e alla conservazione di tomi e libri che trattano

LE AVVENTURE DI H ED ALY

di erbologia, chiromanzia, lingue antiche, incantesimi e molto altro, che ho acquistato nei vari mondi.”

“Hai scoperto qualcosa?” domandò Aly con fare interessato, dopo essersi seduta accanto a lei.

“Solo questo” rispose Katerine, posando il foglio piegato sul tavolo. “Apparteneva alla Congrega dell’Ombra, che teoricamente era stata sconfitta dalla tua Congrega ma, a questo punto, ho qualche dubbio.”

“Sì, mi ricordo, ne aveva parlato Freya, dovrebbe essere un sigillo! Un punto di contatto tra due mondi, che permette la coesistenza di quello tangibile con quello metafisico, motivo per cui sembrava tutto così reale quando ci siamo finite dentro, probabilmente Beatriss era solo una pedina sulla scacchiera.”

“Probabile e, avendola uccisa, direi che possiamo dare per chiusa quella pista.” Ripiegò il foglietto e lo ripose nuovamente dentro alla cintura.

“Regan e Gillian mi stavano raccontando di un luogo qui vicino, una grotta nella quale ci sono delle antiche rovine e, a quanto pare, era una delle sedi della Congrega da te nominata.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“E come siete arrivate al discorso?” chiese Kate aggrottando la fronte con un fare tra l’interdetto e l’interrogativo.

“Diciamo solo che tu eri in camera, noi avevamo delle esigenze e stavamo pensando di recarci là per...”

“Ho capito” la fermò Kate, prima che completasse la frase. “Quindi ho fatto saltare i tuoi piani per la serata?”

“Se mi prometti che ti togli quella faccia scura e che inizi a divertirti un po’, penso che potrebbe essere ancora un evento salvabile” rispose alzandosi e porgendole la mano.

“Ma dovrei continuare a...”

“Dreyda, la Congrega e tutto il resto possono aspettare! A Darkwood abbiamo passato settimane stressanti e altrettante settimane di viaggio, concederti un po’ di svago non ti ucciderà.” Sorrise.

Kate le porse la mano e venne trascinata in mezzo alla gente che saltava e cantava, poi, dopo un po’ d’imbarazzo iniziale, cominciò a sentirsi più calma.

Aly e Kate in quel momento erano, per un attimo, solo due giovani donne che si stavano divertendo. E nulla più.

Non erano streghe, predestinate o la possibile causa di distruzione del mondo. Erano semplicemente loro.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le due piroettavano e saltellavano tra la folla, in una danza tipica del luogo, i cui canti e musiche erano governati da liuto, armonica e tamburello.

Ridevano girando su loro stesse, si prendevano per la vita e si accompagnavano in quel ballo tradizionale. Il tutto sorseggiando birra e idromele.

Poco più tardi erano fuori dalla locanda, sedute nel prato con le gambe incrociate, che osservavano la calma del mare e il riflesso lunare dividerlo in due creando un bellissimo illusorio ponte verso l'orizzonte.

“Sai una cosa?” iniziò Kate dopo aver dato un sorso di idromele e porgendo la fiaschetta ad Aly. “Ho sempre vissuto in questo modo, come sospesa tra due mondi, senza riuscire realmente a capire il presente, a comprendere il perché questa cosa più grande di me debba per forza appartenermi e per quale ragione io non abbia un punto d'appoggio nel mondo se, improvvisamente, dovesse crollarmi tutto sotto i piedi.”

Aly percepì il disagio bloccato nella gola di Kate, anche lei si era sentita allo stesso modo per tutta la vita, con la consapevolezza di poter contare solo su se stessa.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Hai Freya e me” affermò sfiorandole la spalla con la sua, un modo per farle sentire la sua vicinanza, senza essere troppo invadente.

“Ma voi non potrete esserci per sempre. E se qualcosa andasse storto?” rispose con un mezzo singhiozzo, che cercò di smorzare prima che si potesse tramutare in pianto.

“Kate...”, disse Aly afferrandola per le spalle e voltandola verso di sé, “qualunque cosa accada, tu non sarai mai sola. Okay? In un modo o nell’altro potrai sempre contare su di noi, sulla Congrega. Siamo tutte reiette, a modo nostro, facciamo tutte parte di un disegno più grande, siamo una famiglia. E tu non sarai mai sola. Sei intelligente, brillante e buona: non concedere a nessuno di farti dubitare di te, di quello che senti. Siamo qui, senti!” Le afferrò la mano e le fece toccare l’erba fresca, poi si levò gli stivali, e cominciò a correre verso il mare.

A quel punto Kate si tolse i suoi e la seguì, seminando i vestiti lungo la strada proprio come aveva fatto Aly.

Le due giovani donne si lanciarono in acqua e cominciarono a schizzarsela e a giocare in essa, si immersero e iniziarono a fluttuare in circolo in quel profondo blu, per poi

LE AVVENTURE DI H ED ALY

riemergere sorridenti.

Nuotarono in lungo e in largo, poi si lasciarono andare alla corrente e presero a galleggiare sulla superficie di quel mare profondo, osservando le stelle.

Poi Aly si immerse, fece cenno a Kate di seguirla e cominciò a sguazzare nelle profondità dell'oceano.

Con l'incantesimo della "Flamma", Aly creò un lume cristallizzato dentro a una sfera, che permise loro di scrutare le profondità che altrimenti sarebbero state tenebrose.

Lo spettacolo che si palesò davanti ai loro occhi era di una magnificenza sopraffina, praticamente vi era un'intera città immersa tra quelle acque! Quella che avevano davanti agli occhi era la Fallen caduta. Un luogo che era stato completamente ricoperto dall'acqua dell'oceano, durante la guerra dell'Era del Dominio, per poi risorgere come simbolo di rinascita sulle sue rive, quando re Rax venne sconfitto.

Si potevano osservare gli antichi vicoli e le insegne di un luogo che, una volta, era stato brulicante di vita.

Kate, per un attimo, riuscì ad avvertire le risate e la gioia dei bambini che giocavano spensierati in piazza.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Poco dopo, la giovane era seduta sul bagnasciuga, sentiva la sabbia umida tra le dita dei piedi e il profumo di salsedine mischiato a quello della primavera.

L'aria le accarezzava la pelle umida.

Un brivido le salì lungo la schiena, proprio in quel momento si sentì avvolgere da uno scialle, che Aly aveva provveduto a recuperare chissà dove.

Poi accesero un piccolo falò e si sedettero l'una accanto all'altra.

Aly aveva recuperato alcuni *thuyx*, dei frutti di mare tipici della contea di Fallen, che nascevano a grappoli e si trovavano sulle rive del mare o nelle sue profondità. Ne aprì uno con il coltello e lo porse a Kate, ma quel cosino viscido e verde non la ispirava granché. Sul suo volto si palesò il dubbio.

“Assaggiali, forza! Fidati” fece Aly tirandole una gomitata, mentre divorava quelli che aveva già sgusciato.

Kate decise di farsi coraggio e, chiudendo gli occhi, se ne cacciò uno in bocca e, con sorpresa, scoprì che era succoso e dolcissimo. Le sue papille si risvegliarono e ne aumentarono immediatamente la salivazione.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Rimasero lì a mangiare thuyx, mentre continuavano a contemplare l'orizzonte in silenzio.

*5 Le Rovine della Congrega
dell'Ombra*

Fu un granchietto a svegliare Kate.

Le si era arrampicato sul piede e, una volta arrivato al polpaccio, aveva deciso di aprire la chela e pizzicarla.

La ragazza sussultò e ritrasse le ginocchia al petto. Aly si era addormentata accanto a lei, un po' di bavetta le gocciolava dal lato sinistro della bocca, mentre i capelli rossi erano arruffati e insabbiati.

Kate le si avvicinò per svegliarla sussurrandole qualcosa all'orecchio ma, proprio quando era in procinto di parlare, l'animaletto tornò a pizzicarla e lei non riuscì a trattenersi dal maledire il piccolo crostaceo.

Aly sussultò per l'improvviso rumore e, con il dorso della mano destra, colpì Kate.

Quando la prima realizzò di averla colpita affermò: "Oh! Per gli dèi, Kate! Scusami. Ti ho fatto male?" mentre le teneva bloccato il mento rivolto all'insù e le ispezionava le

LE AVVENTURE DI H ED ALY

narici.

“Tranquilla, Aly” rispose Kate afferrando il polso dell’amica e spostandolo. “È solo un po’ intorpidito.” E iniziò a massaggiarlo, strofinando la punta con il palmo della mano in senso rotatorio.

“Ora alza le chiappe, dobbiamo darci una sistemata prima di raggiungere il luogo delle rovine che hai menzionato ieri sera!”

Più tardi si ritrovarono al molo, dove le attendeva una piccola barca a remi; Aly stava ridendo e scherzando con una ragazza dai capelli biondi e ondulati, scalati in un caschetto.

Aly chiamò l’amica: “Kate! Lei è June, una delle mie migliori amiche! L’ho conosciuta durante la mia prima missione, dopo aver completato l’addestramento nella Congrega”.

“Salve” fece June porgendole la mano.

Kate ricambiò il gesto.

“Vi accompagnerò fino alle rovine.”

Le tre si misero in viaggio e, un paio d’ore dopo, arrivarono a una insenatura nella costa rocciosa, larga sei metri e

LE AVVENTURE DI H ED ALY

alta trenta; proseguirono al suo interno sull'imbarcazione e giunsero in una sala circolare. Al centro un fascio di luce si infrangeva sulle mattonelle quadrate perfettamente incastrate in un disegno a spirale bianco e nero.

Kate era affascinata da quell'architettura complessa formata da volte, colonne, capitelli corinzi e scalinate che si arrampicavano e annodavano in un disegno intrecciato verticale, che si incastrava perfettamente con il disegno architettonico creato dalla natura, dove stalattiti e stalagmiti s'incrociavano in maniera armonica con le successive costruzioni dell'uomo. Poi, proprio al centro della spirale, incorniciato in un motivo floreale, riconobbe il simbolo.

Dei raggi che solcavano la pavimentazione convergevano in esso, e ai loro apici si trovavano delle mezze sfere incastrate nel terreno.

June raggiunse Aly e Kate dopo aver attraccato la piccola imbarcazione.

Kate affermò: "Credo che per riuscire ad aprire qualunque cosa si debba aprire, ci sia bisogno di un rito del sangue".

"Che tipo di rituale, Kate? Luce? Ombra?" chiese Aly.

"Il simbolo creato dai raggi che convergono al centro, mi

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ricorda un simbolo che avevo visto su un tomo di incantesimi...” Socchiuse gli occhi in segno di riflessione.

“Ma questo è l’*exteri!*” affermò June non appena vide il segno.

“È il simbolo dell’incubo e apre portali dimensionali per entrare in altri mondi non fisici. Praticamente schiude una fessura per intrufolarsi nella mente del bersaglio, può arrivare a intrappolare nel subconscio migliaia di persone, le quali sono convinte di vivere la vita ordinaria di tutti i giorni e, senza rendersene conto, si consumano nel tempo, morendo di fame.”

“Proprio com’è successo a Darkwood...”

“Sai dirci qualcosa di più, June?”

“Era una magia potente utilizzata anche dai sovrani del passato per raziare terre e ampliare il proprio territorio. Credo che i primordiali del Mehyr vi ricorressero, quando iniziarono ad ampliare i confini del loro Stato. Crea uno scudo attorno al soggetto cavia, ovvero colui che si offre e si immola per portare la distruzione nel villaggio scelto. La cavia sprigiona uno scudo che giunge fino ai confini della contea scelta, e chiunque lo attraversi piomba imme-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

diatamente nell'incubo.”

“Wow!” commentò Aly mentre muoveva il piede facendolo roteare sul tallone. “Come mai lo hanno inciso sulla pietra, allora?”

“Perché, alimentando il simbolo con il sangue della Congrega delle sue adepte, non sarà nocivo, ma scudo amico. La Congrega dell'Ombra si fondava sulla fedeltà eterna a Egregora, la dea Ombra, la quale può sconvolgere la psiche umana, rendere le persone deliranti o creare una realtà alternativa sconvolgendo così la mente delle vittime.”

June si guardò attorno e notò delle lanterne che pendevano dal soffitto.

Gli intagli, oltre a raffigurare rituali sacrificali alla dea dell'Ombra, narravano una storia.

“Ragazze, riuscireste per caso a oscurare questo posto in qualche modo? Non so, creando una tempesta od offuscando il sole?”

Kate e Aly si posizionarono al centro del simbolo affermando rispettivamente l'una il ciondolo dell'altra: “Nox noctis tenebris umbra, noctis nox noctis tenebris umbra noctis! L'oscurità dell'ombra della notte, la notte della

LE AVVENTURE DI H ED ALY

notte”.

Il cielo divenne scuro, mentre nubi possenti e grigie vi si fecero strada.

June, nel frattempo, aveva trovato una fiaccola e con l'aiuto di due pietre focaie la accese.

A quel punto Kate si servì del fuoco della fiaccola per accendere le lanterne che June aveva trovato.

—

Con grande stupore osservarono quella storia prendere vita, le sagome che ricoprivano la lanterna si animarono.

I colori attorno a loro si fecero più tetri e scuri, con sfumature tendenti al ciano.

Si sentiva una cantilena nell'aria, le solite canzoncine che prendono voce quando si è nell'età dell'innocenza.

Due bambine correvano e giocavano vicino a un lago, una delle due a un certo punto scivolava nell'acqua gelida e l'altra tentava invano di salvarla, vedendola scomparire davanti ai suoi occhi.

Successivamente, la bambina veniva accusata dal padre e dalla madre di aver assassinato la sorella e, quindi, era cacciata dal villaggio.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Con il cuore colmo di dolore e odio, fuggiva nella foresta, ma quella stessa notte una grande tempesta la sorprese e lei trovò rifugio in una grotta buia.

Vi si addentrò ma, non rendendosi conto di quanto fosse umido e scivoloso quel posto, cadde nella più totale oscurità, mentre la rabbia e il dolore continuavano ad accrescere dentro di lei.

“Chi sei tu?” chiese una presenza, dagli occhi rossi, che apparve nell’oscurità.

“Egregora” rispose la bambina scoppiando in lacrime.

“E cosa ci faresti qui?” domandò l’entità, stando a pochi centimetri dal volto della bimba; era talmente vicina che Egregora avrebbe potuto percepire la stazza, il volume e la saliva che sgorgava dalle zanne. Sentiva il calore tiepido del fiato.

“Mi hanno cacciata dal villaggio, c’è stato un incidente e mia sorella è annegata! Non mi hanno ascoltata, ma solo abbandonata a me stessa.”

“E come staresti tu ora?” volle sapere la creatura, inclinando la testa.

“Sono arrabbiata, triste, amareggiata.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

La creatura si avvicinò ancora alla bambina, mentre i suoi occhi iniziavano a percepire le forme nell'oscurità. Una sagoma di lupo le si palesava davanti.

Era una grande lupa nera come la pece, con gli occhi di fuoco.

“E tu? Chi sei?”

“Io sono solo una povera lupa, intrappolata in questo posto da anni! Anche io sono stata cacciata dal villaggio solo perché ero affamata e ho ucciso qualche pecora e, a causa dei sigilli disegnati all'entrata di questa grotta, non posso uscirne. Sono condannata a vivere qui in eterno.” La lupa fece una pausa. “Forse potremmo aiutarci a vicenda.”

“E come?” domandò la bambina con gli occhioni pieni di lacrime.

“Potresti arrampicarti sopra di me, tornare indietro e rimuovere quei sigilli dalla porta. Cosa ne dici?”

La bambina non se lo fece ripetere due volte, salì sulla schiena del canide e si arrampicò per tornare da dove era venuta e rimuovere i sigilli. Raccolse qualche erba, la pestò con delle pietre, poi, facendo roteare la mano destra sulla poltiglia, esclamò: “Sigillum Dissolvere!”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

La miscela si scagliò sui simboli sciogliendone i margini e corrodendo la roccia.

Dall'oscurità della caverna prese forma una lupa che avrebbe potuto essere cavalcata da un uomo alto due metri.

Il canide sorrise alla bimba e le offrì la mammella, la piccola affamata non ci pensò due volte.

Gli occhi divennero bianchi e rivolti all'indietro, poi svenne.

Rinvenne quando la notte era calata.

Era cresciuta, il suo corpo e la sua voce erano di donna, lunghi capelli ondulati color ebano le scivolavano lungo la schiena. Davanti a lei, una donna ricurva su se stessa stava esplorando le viscere di una lepre.

“Dov'è la lupa?” chiese Egregora intontita.

La donna di fronte a lei prese le sembianze di un lupo.

“Grazie.”

Quella stessa notte, più tardi, Egregora cavalcando la lupa giunse di nuovo al villaggio; l'animale iniziò a scavare nel terreno l'exteriori, proprio dove si trovavano i confini del villaggio.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Poi fece bere a Egregora una ciotola di latte e sangue e, insieme, distrussero il villaggio.

Facendo cadere tutti i paesani in uno stato di catalessi, si sarebbero nutrite del loro dolore e della loro sofferenza, fin quando non fossero appassiti definitivamente.

Successivamente, trovarono la caverna in cui erano Kate, Aly e June e vi costruirono la loro dimora; la donna lupo insegnò a Egregora come dominare il potere dell'Ombra, il quale era sempre esistito dentro di lei, ma era venuto alla luce il giorno in cui, accidentalmente, aveva assassinato sua sorella.

La lupa le rivelò di essere molto più anziana di quanto potesse credere, e che lei e l'anima di Egregora erano un tutt'uno.

Il male che viveva dentro la giovane donna aveva, infatti, preso forma di lupo nel momento in cui ella nacque, subito dopo il suo primissimo vagito.

Per questo la bambina era stata imprigionata nella caverna: il re e la regina di Fallen, genitori di Egregora, erano stati avvertiti da una veggente, la quale aveva confessato ai regnanti che la loro figlia sarebbe stata portatrice di

LE AVVENTURE DI H ED ALY

morte e distruzione, non solo per il villaggio ma per il mondo intero.

Quando la secondogenita cadde definitivamente, Egregora si spinse nel lago ghiacciato, per ritrovare il corpo della sorellina.

Nuotò con tutte le sue forze per raggiungere quel che restava del corpicino incagliato sul fondale del lago.

Più tardi tornò alla tana, ponendo lo scheletro della sorella al centro della spirale, dove sorgeva il simbolo: “Risorgi anima, dalla cenere, dalla polvere, dalle ossa e dal mio sangue. Sorgi dall’oscurità nutrita d’ombra, rimpolpa le tue ossa, risorgi con il mio sangue, dal mio sangue, al tuo sangue. Sorgi”.

Con la mano sinistra fece scorrere la mano chiusa a pugno sulla lama affilata del pugnale, poi con il sangue disegnò il simbolo dell’exteri sul teschio. Egregora, in quel modo, donando il suo sangue per riportare in vita la sorella scomparsa, sarebbe stata condannata a rivivere una settimana ogni cinquecento anni al fianco della sorella, e insieme avrebbero distrutto ogni cosa in cui si fossero imbattute. Dreyda, sua sorella minore, con l’aiuto del frammento

LE AVVENTURE DI H ED ALY

d'oscurità della sorella – che era sempre accanto a lei – e la lupa, avrebbe provveduto ad ampliare la Congrega dell'Ombra e a compiere riti sacrificali in onore della sorella maggiore, per alimentare il suo potere momentaneamente sopito.

Il suo piano era far crescere, pian piano, il potere di Egregora così che, quando la giovane sarebbe tornata sulla Terra, sarebbe stata più potente che mai. Dreyda divenne, quindi, custode della Congrega e amante dell'anziano e folle re Rax, che sponò nella guerra contro le creature magiche, proteggendo gli oscuri e dando la caccia nei regni a fate, driadi, streghe di Congreghe diverse, gnomi e altre creature innocenti.

Il suo percorso di morte e guerra diede l'inizio a quella che, nella storia, sarebbe diventata nota come l'Era del Dominio.

—

Dreyda fu la prima Demon a essere concepita. Tale avvenimento accadde durante il solstizio di Fómhar, secoli dopo la sua prima morte. Durante l'Era del Dominio, Senilya e Oceany, erano riuscite a distruggere Dreyda e a

LE AVVENTURE DI H ED ALY

imprigionare la sua essenza in un forziere, che subito venne abbandonato negli abissi del mare più profondo. Non appena l'anima di Dreyda venne separata dal suo corpo, e quest'ultimo venne distrutto, il sortilegio che legava Egregora al sonno primordiale si rompe, ella si risvegliò e decise che doveva riportare in vita la sorella a ogni costo.

Dovette avere pazienza e aspettare prima di poter attuare il suo piano, poiché la Congrega aveva subito grandi perdite dopo la dipartita della custode.

—

Le terre di Fallen erano completamente ricoperte di ghiaccio e neve, sull'altare vi era l'oracolo di Rax ed Egregora lo stava possedendo.

Attorno a loro, le adeptes della Congrega d'Ombra ripetevano versi oscuri, per far sì che il male originale, con il sacrificio del sangue, si mischiasse alla futura concepita.

Egregora cavalcava l'oracolo, che era stato legato all'altare di pietra sulla runa della pura oscurità.

Le adeptes, che erano sedute in cerchio attorno a loro, oscillavano come in una sorta di trance.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

I cinque focolai ardevano.

Poi Egregora sollevò il pugnale sacrificale al cielo, lanciò un grido di guerra e lo affondò ferocemente nel torace dell'oracolo. Da esso strappò il cuore e lo divorò. Il sangue le colava copiosamente dalla bocca finendo sul suo volto.

L'estasi.

—

Il giorno in cui nacque Dreyda, Nath e Maa erano coperte da un'eclissi, in quel momento il giorno divenne notte e i negromanti accorsero dal Pianeta Nero^v per assistere all'evento.

Il luogo della nascita era il Bosco Stige, tetro, nebbioso, nel quale le sagome degli alberi spogli si intravedevano sullo sfondo del cielo color sangue.

Il primo vagito di Dreyda fu qualcosa di terrificante, persino i Reietti e la loro regina ne rimasero inorriditi. Il suo corpicino era ricoperto di squame, la sua voce era stridula e roca. Egregora allattò la sorella con sangue di fanciulla fino ai tre anni.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

A quel punto il suo aspetto era diventato umano, ogni squama era svanita, e la sua bellezza illusoria era fatale e magnetica.

Dreyda studiò le arti oscure, restando su Pianeta Nero fino al compimento dei suoi sedici anni.

Mentre Azshandra e Freya viaggiavano di mondo in mondo per approfondire le loro abilità magiche, Dreyda faceva lo stesso con la magia dell'Ombra.

A vent'anni divenne la custode della Congrega d'Ombra, ed Egregora si legò nuovamente a lei per donarle maggiore potere e protezione. Paranoica e quasi ossessionata da Dreyda, Egregora non aveva alcuna intenzione di perderla un'altra volta e, tormentata dal fatto che potesse capitare qualcosa di tremendo alla Demon Dev, richiamò la lupa e le chiese di ricreare il sortilegio che le permetteva di risorgere ogni cinquecento anni, in modo che sia la Congrega che Dreyda potessero usufruire della magia oscura nella sua completezza.

—

Kate era in mezzo alla stanza, pensierosa. Di fatto, aveva appena scoperto che colei che doveva distruggere non era

LE AVVENTURE DI H ED ALY

semplicemente una strega, ma la sorella e la figlia del male puro.

E con tutta probabilità avrebbe dovuto affrontare entrambe, dopo una manciata d'anni.

“Sono l'unica possibilità di distruggerle, una volta per tutte.”

“Penso proprio di sì, il fatto che tu possa essere così *catalismica*, passami il termine, penso che sia l'unica speranza per liberare il mondo una volta per tutte dalla Congrega dell'Ombra. Per questa ragione ti devo assolutamente proteggere: se giungessero al Grimoire non sarebbe solo la fine per la nostra Congrega, ma per tutti noi! E comunque ricorda che io, Freya e le altre saremo accanto a te.”

“Se dovessi fallire, il male puro regnerà in ogni dove, tutto ciò che è stato creato fino a ora verrà distrutto. E se dovessi fallire? Se non dovessi riuscirci?” domandò con aria sconsolata.

“Credo che sia inutile, ora come ora, discuterne” rispose Aly. “Dobbiamo pensare a sopravvivere e a proteggerci fino a quel momento.”

June si accorse che, in una delle conche sui raggi della spi-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

rile, era incastonata una pietra.

“E questa?” fece prendendola in mano.

“Fa vedere!” disse Aly. “È spectrolite.”

Kate le si avvicinò: “Sento che c’è ancora qualcosa, dovremmo prenderla per esaminarla. Potremmo trovare delle reminiscenze”.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

I RICORDI SIGILLATI

PT II AZREAL

Kate, non molto tempo prima, aveva trovato a Dimora una piccola cassetta in ferro nella quale erano racchiusi alcuni ricordi di Freya e Azreal che decise di unire ai suoi.

—

Azreal raggiunse Freya a Dimora.

Aly vagabondava, qua e là, cercando di risolvere i problemi che la gente aveva con il sovrannaturale.

“Azreal, qual buon vento?” domandò Freya.

“Kate! Non la vedo e sento da mesi...”

“Sa badare a se stessa.”

“Ti ha contattata?”

“È ad An-ard. Sta studiando nuove tecniche meditative.”

“Devo raggiungerla.”

“Qualcosa non va?”

“Sto morendo, Freya.”

Azreal era il re di Ax, di razza evanescente per metà e per un terzo An-ardiano e alt'elfo.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Gli evanescenti erano una razza antica che aveva preso forma con i Puri e i Primordiali nel cuore della foresta del Mehyr.

Il periodo che precedeva la sua morte ricondusse Azreal nelle rievocazioni del passato, ai tempi di Rax l'oppressore.

...

Il rapporto tra Azreal e Kate era un qualcosa di indissolubile e l'amore che l'uomo provava per lei era smisurato.

L'aveva addestrata, giorno dopo giorno, per insegnarle ad affrontare al meglio le avversità della vita.

Un po' come quella volta in cui scalarono la montagna più alta dei regni di Ax. Dovevano raggiungere la vetta per ottenere il ciuffo di peli della leonessa d'Oro, la Dev che dominava quel luogo, e decisero di accamparsi a metà della loro scalata.

Davanti ai loro volti, le fiamme del fuoco d'accampamento scoppiettavano, abbozzando sui loro visi sfumature astratte.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Azreal faceva rosolare una delle lepri che avevano cacciato lungo il percorso.

“Esattamente, tra te e Freya, cosa c’è stato?”

Azreal venne colto impreparato da quella domanda.

“Non saprei spiegarlo. Nonostante amassi Neha, qualcosa mi ha sempre spinto verso Freya. La conobbi prima della guerra per la liberazione di An-ard dall’oppressione di Rax.”

“Non me ne hai mai parlato. Conosco la storia grazie alle lezioni di Neha, ma sia tu che Freya non mi avete mai raccontato nulla al riguardo.”

“Conobbi Freya in quell’occasione...”

...

Azreal e Rax erano, rispettivamente, nipote e zio.

Rax era un paranoico ossessionato dal fatto che i maghi e gli esseri dotati di grandi poteri, capacità che lui non poteva concepire, fossero una minaccia.

Anche se nel suo sangue scorrevano le caratteristiche degli appartenenti alle razze magiche, egli non aveva ereditato alcuna abilità, per questo motivo odiava fortemente il

LE AVVENTURE DI H ED ALY

fratello, padre di Azreal, e tutto quello che rappresentava l'antica capitale.

Era riuscito, in qualche modo, a fomentare e ottenere il consenso di molte persone, creando una ribellione, che in poco tempo si era tramutata in vera e propria ossessione per il potere.

Per questo motivo, Azreal, che aveva sentito parlare di Fortezza d'Ebano e delle sue fondatrici, viaggiò verso Monte Grigio, per chiedere aiuto alle due potenti maghe e porre fine a quel regime.

...

Quando Freya e Azshandra giunsero nella capitale Anardiana, che all'epoca si chiamava Verdwuning ed era governata da Rax, il regno era cupo e la guerra era rivolta contro chiunque venisse reputato impuro dal re.

L'Era del Dominio aveva portato solo morte e distruzione, era stata una mattanza insana e senza fine.

Re Rax aveva bandito dalla capitale ogni forma di conoscenza magica e chiunque fosse stato sorpreso a utilizzarla sarebbe stato giustiziato in pubblica piazza, tramite impiccagione, decapitazione e rogo.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le due giovani maghe volevano porre fine a quella follia e vi giunsero grazie all'aiuto del capitano John e alla flotta degli eserciti di Ax, capitanati da Azreal.

“Forti, dolci e letali” così Azreal aveva definito le due streghe.

Il piano era quello di uccidere Rax e doveva essere attuato durante la grande parata, perché tutte le strade del centro della città durante quel giorno sarebbero state sbarrate.

L'unica percorribile sarebbe stata la principale, che era quella dove avrebbero sfilato i carri, tra cui quello del re oppressore: Purga.

Un carro infernale, su cui era presente ogni tipo immaginabile di tortura, dove innocenti creature magiche sarebbero state giustiziate.

Il piano era quello di salire di nascosto sul carro e di avvelenare Rax, in modo che crollasse di fronte alla folla, e desse prova della debolezza di quel regime.

Ma qualcosa andò storto: Freya e Azshandra vennero individuate e, mentre si trovavano legate alla pira, sollevarono lo sguardo e fissarono intensamente Rax. I loro occhi si caricarono d'odio puro, un disprezzo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

viscerale che pareva quasi tangibile per la sua potenza; gli occhi di Freya brillavano tra le ciocche nere, le fiamme riflettevano nelle sue iridi. Azshandra era svenuta per il troppo fumo. Freya stava per svenire a sua volta, quando Sarisse, che si trovava tra la folla, pronunciò: “Rax mint hana mas!”

Le driadi e le maghe si tolsero i cappucci e si unirono a quella formula. Ogni nobile che era stato oppressore fino a quel momento cominciò a lacrimare sangue da occhi, bocca, naso e orecchie per poi dissolversi in pozze di sangue.

Rax, però, venne condannato in modo differente: con lui le maghe vollero essere meno clementi, una morte rapida sarebbe stata un dono.

Le parole delle maghe lo incatenarono a un destino peggiore: era rimasto paralizzato, senza alcuna possibilità di compiere qualunque azione.

Venne condannato a provare a ripetizione infinita, una culla eterna di vendetta, cristallizzato per sempre, il dolore che si percepisce quando i corvi beccano occhi, lingua e fegato.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

In quel tempo.

In quello spazio.

Azshandra, urlò “Obstructionum” riuscendo a bloccare Dreyda in un vicolo mentre tentava la fuga.

Dreyda, immobilizzata dalla vita in giù, lanciò un grido carico d’ira e frustrazione, e iniziò a scagliare numerose palle elettrificate che Azshandra riuscì a schivare.

Senilya e Oceany raggiunsero Azshandra e tutte e tre si presero per mano; Oceany creò su di loro uno scudo che le proteggesse mentre ripetevano un rituale per staccare l’essenza vitale dal corpo di Dreyda, che poi presero e rinchiusero in un forziere sigilla-anime. Dopodiché diedero fuoco al suo corpo, così che la sua anima non avesse una dimora in cui tornare.

6 Un'altra indagine ordinaria

Tornarono a Fallen, dopo aver lasciato la pietra al sicuro nella stanza della locanda in cui erano ospitate; e per distrarsi decisero di sellare i cavalli e dirigersi verso l'Isola di Polypus.

Era stata presa d'assalto da alcune creature marine, che non permettevano più ai pescatori del villaggio di inoltrarsi in mare aperto per lavorare.

“Sei silenziosa” affermò Aly mentre cavalcavano verso la nuova meta.

Kate aveva lo sguardo rivolto in avanti, con un'espressività marmorea, alienata.

“Forse parlarne gioverebbe...” provò nuovamente Aly.

“Stavo pensando alla spectrolite, non riesco a capire per che cosa potesse essere utilizzata dalla Congrega dell'Ombra.”

“Solitamente, se non erro, è utilizzata per smascherare il lato oscuro delle persone. Serve per capire le reali intenzioni delle genti e magari, collegandola a un simbolo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

che crea realtà alternative, riesci in qualche modo ad amplificarla.”

“Potrebbe essere, ma sono comunque confusa e perplessa...” affermò Kate: “Perché stiamo andando all’Isola di Polypus?”

“June mi ha detto che da qualche tempo i pescatori che si sono spinti in mare aperto non hanno più fatto ritorno, o meglio che l’unica cosa a tornare sono state le imbarcazioni che, spinte dalla corrente, giungevano di nuovo a riva.”

“Pensi già di sapere cosa possa essere accaduto?” volle sapere Kate.

“Non saprei, una sirena? Un leviatano? Una pistrice¹⁵? In questa zona non mancano di sicuro le creature sovranaturali e dato che abbiamo scoperto essere, addirittura, l’epicentro della nascita del male, direi che non mi stupirei più di tanto se dovessimo imbatterci direttamente in un kraken.”

“E pensi che tutto questo non metta in pericolo la nostra Congrega?”

“Senti Kate, io non posso occuparmi solo di te! Non

15 Leggendario mostro marino con coda di serpente

LE AVVENTURE DI H ED ALY

fraintendermi, adoro stare assieme a te e ascoltarti mentre muovi gli ingranaggi nella tua bellissima testolina, ma non posso fermarmi, stavo seguendo un itinerario per aiutare delle persone, quando Freya mi ha evocata. E non posso venir meno al mio dovere” affermò Aly.

“Non ti facevo così seriosa.”

“Non è questione di serietà, Kate, io non prendo nulla sul serio, in primis me stessa, ma qui si tratta di aiutare della povera gente a tornare a una parvenza di normalità, in un mondo dove essere un comune mortale può essere una condanna.

Puoi scegliere se venire con me e aiutarmi o rimanere chiusa nella locanda con June che sorveglia la porta, mentre ti spremi le meningi per trovare delle risposte alle domande che ti poni sulla Congrega, sulla pietra, sulla tua matrigna e su Egregora.”

“Scelgo te, Aly!” dichiarò Kate con tono ironico. “Scegliero sempre te.”

Aly osservò Kate, dopo quell’ironica affermazione ed inevitabilmente si abbandonò ad una sonora e spensierata risata. Che venne immediatamente seguita da quella di Ka-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

te.

—

Giunte a Fallen, si diressero immediatamente al porto per parlare con uno dei pescatori sopravvissuti all'ultimo attacco subito.

L'uomo era seduto alla fine del molo con lo sguardo perso.

“Ci ha attaccati. E non abbiamo potuto fare niente...” continuava a ripetere e sillabare sottovoce, come fosse un mantra.

Aly gli sfiorò delicatamente la spalla, egli, dopo un sussulto, si voltò verso di lei e sorrise.

“Hector, giusto?” chiese lei con voce calda e calma.

“Sì, dolce signorina.”

“Noi siamo Aly e Kate. Abbiamo saputo che avete avuto qualche rogna da queste parti e che non riuscite più a svolgere il vostro lavoro.”

“Una donna, c'è il corpo di una donna incagliato. Laggiù!” rispose indicando un punto al centro dello Stretto di Fallen.

Il tratto di mare era delimitato a nord dal continente di

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Echo e a sud da quello di Khaspia.

Fallen si trovava a nord e l'isola di Polypus era la più grande del suo arcipelago, numerosi pescatori vi lavoravano giungendo da Fallen e dalle terre del nord.

Chi non amava la cacciagione e l'aria di montagna si spingeva in quel di Fallen, per una vita ricca e agiata sulla costa e le sue isole.

“Da quanto tempo avete questo problema?”

“Da circa un mese. Due notti fa io e il mio equipaggio stavamo facendo ritorno a casa ma, proprio mentre attraversavamo lo stretto, uno dei marinai ha notato una donna che sprofondava nell'acqua! Allora, senza pensarci un secondo, si è tuffato senza più far ritorno. Una scialuppa è svanita nella nebbia, che nel frattempo s'era alzata, anche quella non ha fatto ritorno e, come se non bastasse, a un certo punto, un vortice ha preso forma sotto di noi inghiottendo la mia nave nei profondi abissi marini.”

Hector era visibilmente sconvolto da quanto era accaduto, Aly lo ringraziò accarezzandogli le spalle dopodiché, le due giovani si allontanarono.

“Come ci muoviamo?” domandò Kate ad Aly.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Affittiamo una barca. Cerchiamo un equipaggio che abbia bisogno di mano d’opera e ci aggregiamo a loro.” Fece spallucce.

“Hai idea di cosa possa essere?”

“Sinceramente? Sappiamo che è tutto collegato a una presenza femminile, quindi istintivamente direi che potrebbe essere una sirena, ma solitamente agiscono in branco e, soprattutto, non con queste dinamiche.”

—

Poco più tardi, mentre discutevano su come muoversi al bancone della locanda, un uomo seduto due posti più in là rispetto a loro, di bell’aspetto e vistosamente ubriaco, si introdusse nel discorso.

“Ehi, rossa!” tuonò. “Ho io quello che ti serve.”

L’uomo era di bell’aspetto, dimostrava non più di quarant’anni, i suoi occhi erano scuri, le labbra circondate da baffi e pizzetto ben curati, i capelli corvini, lunghi fino al mento, la carnagione era olivastra, ed il suo fisico era magro, slanciato, tonico. Indossava pantaloni in cuoio, stivali e una camicia usurata dal tempo. L’indice, il mignolo ed il pollice della mano sinistra erano decorate con tre vi-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

stosi anelli, in metallo nyurano e degli zaffiri, mentre al polso destro indossava uno spesso ed intrecciato bracciale in cuoio.

“Sentiamo!” rispose Aly, dopo averlo squadrato dalla testa ai piedi, avvicinandosi e appoggiandosi al bancone di spalle.

“Ho perso il mio equipaggio, qualche settimana fa, ma nella sfortuna sono riuscito a tornare con la mia nave, sano e salvo. Ho tenuto il timone e cavalcato quel bastardo di un vortice, riuscendo a riportare le chiappe a terra.”

“E saresti disposto a tornare là?”

“Assolutamente, non ho più nulla da perdere.”

La porta della locanda si aprì, fuori il tempo era da tempesta, e una figura incappucciata fece il suo ingresso.

La donna si tolse il cappuccio. Era Freya: “Vedo che avete conosciuto John” fece con tono seccato mentre sfilava i guanti dalle dita.

“Non avevamo ancora fatto le presentazioni ma...”

“Cosa ci fai qui?” chiese Aly interrompendo John.

“June mi ha mandato un messaggio e mi sono immediatamente teletrasportata qui.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“E io che pensavo ti fossi imbellettata tutta per me!” fece John, voltandosi verso la maga.

“Mi spiace deluderti John, ma sono qui solo per aiutare le mie ragazze.”

“Che, guarda caso, stavo proprio per aiutare anche io.” affermò lui fissando la maga negli occhi con fare spavaldo.

“Tipico. Cosa farai? Cercherai di sedurre una di loro per poi abbandonarla su qualche isola sperduta nel nulla?”

ammise Freya, dopo aver sbattuto i guanti sul bancone ed aver fatto cenno al oste di versarle da bere.

“Sai perfettamente perché ti lasciai sull’isola. Senza contare il fatto che ti conosco, Freya, so quali sono le tue capacità ed i tuoi poteri. Ero certo che saresti riuscita a tornare.”

“Mi hai abbandonata in mezzo al nulla, dopo che ti avevo dato una mano a imprigionare la Strega degli Abissi.”

“A tal proposito...” fece John raddrizzandosi: “...penso che si sia risvegliata.”

—

Cinquant’anni prima, Freya era stata convocata dal Regno di Fallen, poiché la Strega degli Abissi attaccava con la

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sua flotta di non morti. Ella saccheggiava, distruggeva ogni nave, villaggio e persona che si trovava davanti.

Freya era giunta in quel luogo per aiutare Fallen e la sua gente a risolvere il problema.

Il re le consigliò di unirsi a John e alla sua ciurma per fermare la minaccia, una volta per tutte.

Durante il periodo d'elaborazione di un piano, sia lei che John cominciarono a provare qualcosa l'uno per l'altra.

Non fosse che il giorno dopo la sconfitta della Strega degli Abissi e della sua orda di non morti, mentre stavano facendo rotta per rincasare, John, sotto pressione da parte dell'equipaggio, decise di abbandonare Freya su una delle piccole isole al largo della costa nord e tornare indietro con quanto più oro possibile.

Freya, a causa del dolore per quell'abbandono, lanciò una maledizione a John, per impedirgli di amare di nuovo qualcuno.

Quando la donna tornò a Fallen, John ne rimase folgorato, ma, avendo un carattere molto orgoglioso, non avrebbe mai ammesso di essersi pentito delle sue azioni.

Cinquant'anni dopo la tensione tra i due era ancora tal-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

mente tangibile che la si sarebbe potuta tagliare con un coltello.

Una cosa, però, fu del tutto impreveduta: Freya era convinta di aver ormai dimenticato la sofferenza che le aveva fatto provare John e che mai si sarebbe pentita della maledizione cui lo aveva sottoposto.

Ma non fu affatto così.

Appena lo rivide, infatti, cominciò a sentire uno strano formicolio all'altezza dello stomaco e il suo cuore sussultò.

Con suo grande stupore, dovette ammettere d'essere ancora innamorata dell'uomo che, mezzo secolo prima, aveva preferito delle pepite d'oro a lei.

Difatti, in segreto, negli anni era solita fargli visita: appariva con un portale sulla sua nave, trascorrevano con lui una notte di passione, per poi rimuovere dalla mente di John quel ricordo e fuggire.

—

Quella stessa notte, le tre cercatrici e John – con quel che restava del suo misero equipaggio – salparono verso il punto di non ritorno.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Com’è questa Strega degli Abissi?” chiese Aly.

“È una delle streghe primordiali, una dea, se così la si può definire. Anch’ella prese forma molto tempo fa da uno spirito animale.”

“Come Egregora?” domandò Kate.

“Esatto. Ma il suo potere è confinato al mare.”

Aly si stupì. “Quindi non può salire in superficie?”

Freya le rispose: “Non è che non possa, solo che sulla terra è vulnerabile, mentre in acqua è praticamente immortale”.

Mentre John si avvicinava a Freya, Aly e Kate presero il controllo della rotta.

“Freya...” tentò di persuadere la donna con il suo carisma.

“No, John, non hai scuse, puoi anche fare la faccia da cane bastonato ma ricordati che mi hai ferita.”

“Ero giovane e accecato dal potere. Sai che la vita da pescatore era solo un hobby.”

“Il fatto che tu e il tuo equipaggio foste dei cacciatori d’oro, non giustifica l’avermi abbandonata su un’isola dopo un combattimento! Mi ci sono voluti giorni per riprendermi e potermi teletrasportare, sai?”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Non ho mangiato per mesi per i sensi di colpa, non dormivo più...”

“Ma intanto non sei mai tornato a prendermi.” Si voltò con il viso solcato dalle lacrime. “Ero svenuta, al mio risveglio ero completamente sola, su un’isoletta al centro del nulla.”

“Non sapevo come comportarmi.” fece per afferrarla ma lei si ritrasse indietro prima che ci riuscisse.

“Potevi semplicemente tornare indietro.”

Poi Freya si voltò e raggiunse Aly e Kate.

—

La nave aveva superato l’epicentro degli attacchi.

A quel punto Freya, Kate e Aly erano sul ponte e si tenevano le mani disegnando una triquetra¹⁶.

“Acqua, terra, aria, fuoco, giovane, donna, vecchia” ripetevano all’unisono come un mantra.

Un vortice d’acqua prese vita e, da esso, spuntò una donna serpentiforme, che una volta sul ponte della nave acquistò un aspetto più umano.

“Freya! Quanto tempo!” tuonò con voce roca ed echeg-

16 Antico simbolo a tre punte, interconnesse: la vergine, la donna e l’anziana

LE AVVENTURE DI H ED ALY

gianti. “Come mai qui?”

“Sembri che tu abbia ripreso a terrorizzare Fallen.”

“Non direi proprio, cara. Me ne sto buona buona, di tanto in tanto rapisco qualche marinaio che si offre volontariamente al mare in segno di sacrificio. Nulla più. Non ho risvegliato alcuna armata, per quanto io avrei potuto” rispose indicando un’ampolla luminescente che teneva agganciata alla cintola in vita. “E la Congrega Hydrogenii è ormai volta alla protezione del mare e delle sue creature. Quindi mi dispiace per te, Freya, ma questa volta hai fatto un buco nell’acqua.”

Poi sorrise e fece per tornarsene in mare.

“Aspetta!” l’implorò Freya. “Sai dirci qualcosa di più?”

“So solo che sono mesi che le mie adepti vengono rapite nelle notti di luna piena. Una ragazza al mese non fa più ritorno.”

“Hai idea di chi possa essere?”

“Ho sentito dire che il potere dell’Ombra sta prendendo piede e ha sempre più seguaci. Dreyda riesce a muovere le sue fila ovunque. Probabilmente si sta preparando per un duello finale, un attacco, un saccheggio, uno sterminio o

LE AVVENTURE DI H ED ALY

simili.”

Nereide si volse verso il mare e vi tornò, lasciandosi dietro un foglio ripiegato su se stesso: era una mappa con una rotta.

John virò la nave e riprese la navigazione verso nord-est. Passò qualche giorno di navigazione ininterrotta e giunsero sulle coste di un'isola prevalentemente dominata da una tundra selvatica, i suoi promontori erano ricoperti di ghiaccio e neve, e i pochi animali che avvistarono erano talmente bianchi che si faticava a distinguerli dall'ambiente circostante.

Attraccarono.

La mappa indicava la cima della montagna più alta.

Tra loro e la meta c'era ancora qualche giorno di cammino.

7 *L'isola di Tundra*

Scese la notte.

Si erano accampati ai lati del bosco.

Kate si avvicinò a Freya, che era seduta accanto al fuoco, e propose: “Io e Aly potremmo teletrasportarci e andare in avanscoperta”.

“Sarebbe imprudente.”

“Non pensi che ci avrebbe già attaccato, qualunque cosa sia?” domandò Kate.

“Non ne sarei così convinta. Come sta andando con Aly?”

“Benissimo.”

“Non affezionarti ad Aly, H.”

“Perché dici così?”

“È astuta, scaltra, diretta; ma non è sentimentalmente stabile. Amala come una sorella, ma non cedere oltre.”

“Pensi che non abbia la forza per affrontare una rottura, se mai ci fosse?”

“Penso che siate entrambe molto giovani, avvenenti e sicure di voi, che abbiate una missione da compiere, e che

LE AVVENTURE DI H ED ALY

quel fine sia superiore a ogni altra cosa. Il bene della Congrega viene prima di tutto, non lo dimenticare.”

Freya si alzò e andò nella sua tenda.

“Ehi!” esclamò Aly sedendosi al fianco di Kate, davanti al falò.

“Ehi” rispose lei, sorridendole.

“Tutto bene?”

“Freya, come al solito, mette la Congrega davanti a ogni cosa.”

“Non darci peso, lo sai che fa così solo perché è apprensiva. Ha paura che tu ti faccia del male e che tutte noi crolliamo come delle tessere da domino.”

“Già. Però, a volte, vorrei poter fare ciò che sento senza dover pensare alle possibili conseguenze.”

“Ti conosco da qualche mese, ormai, e penso che tu sia una persona davvero forte. Se Freya sostiene che devi continuare a essere protetta in tutto puoi dimostrarle che si sbaglia.”

Aly si alzò e si diresse verso loro tenda. “Non vieni?”

“Preferisco stare qui ancora un attimo.”

Aly si avvicinò nuovamente a Kate e le diede un bacio

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sulla fronte. “Notte.”

“Notte.”

Kate rimase a contemplare il fuoco e l’oscurità della notte.

Poi nel cielo apparve l’Aurora del Nord, archi e brillanti raggi di luce dalle sfumature violacee e turchesi cominciarono a oscillare e danzare tra terra e volta celeste.

La ragazza rimase in solitudine, nel silenzio, a osservare quello spettacolo della natura.

—

Il mattino seguente Freya, Aly, John e Kate si incamminarono verso la cima del monte Ghiaccio.

Su di esso sorgeva una roccaforte, vi viveva un’anziana regina, la quale governava le terre dimenticate del nord-est, isole ghiacciate che dominavano un mare burrascoso e un tempo climatico avverso all’uomo.

La regina anziana, Senilya, vi soggiornava e le proteggeva da più di mille anni.

Quando i quattro giunsero davanti al cancello principale, vennero accolti da due yeti in armatura.

“Chi siete voi?” domandò il più grosso tra i due.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Siamo cercatori delle lande fertili, abbiamo bisogno di parlare con la vostra regina” dichiarò Freya.

“E per qual ragione?” chiese quello più basso e tarchiato.

“Il Regno di Fallen sta subendo degli attacchi, pensavamo fosse a causa della Strega del Mare, ma a quanto pare ci sbagliavamo. Per questo motivo abbiamo affrontato molte avversità per chiedere consiglio alla più saggia delle regine.”

Il più grosso aprì il cancello.

Poi, simulando un inchino, fece cenno loro d'entrare.

La sala del trono era completamente edificata nel ghiaccio, dalle pietre alle volte, dalla pavimentazione al trono stesso.

“Freya!” disse la regina che era voltata di spalle. “Mi auguro che sia una visita di cortesia, nonostante l'arma che ti porti dietro.” Si stava riferendo a Kate.

“Regina Senilya, siamo giunti qui per chiederle cosa sa riguardo agli attacchi ai pescatori di Fallen.”

“Sono impegnata a tenere in equilibrio il mio regno. Tuttavia, penso che potrei aiutarvi. Ditemi, quando sono cominciati i primi attacchi a Fallen?”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Circa un mese fa.”

“Anche qui sono iniziate molte cose assurde, da qualche settimana. Alcuni yeti sono spariti nel nulla, molte delle mie volpi bianche sono state ritrovate smembrate. Da quanto io ricordo, solo quando nacque Egregora accadde una cosa del genere.”

La regina si muoveva nervosamente per la stanza. “Ma alla Congrega ce ne saremmo accorti! Quando nasce un potenziale magico ogni cristallo inizia a vibrare e tintinnare.” Kate intervenne: “Quindi mi state dicendo che, in ogni angolo del continente, stanno rapendo e uccidendo donne, uomini e creature magiche in sordina?”

Aly aggiunse: “Anche le adepti della Congrega Hydrogenii sono state rapite, una al mese”.

“Temo che dovremo prepararci ad affrontare qualcosa di più grande di noi. Contatterò la Strega degli Abissi e quanti più alleati possibile. Dobbiamo trovare dei Dev. Dreyda avrà sicuramente provveduto a chiamare i suoi” affermò Senilya.

Porse tra le mani di Freya un cristallo e continuò: “Prendi, con questo potrai contattarmi quando vorrai e, nell’even-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

tualità in cui voi voleste teletrasportarvi qui, il ninnolo attaccato al cordino del bracciale vi permetterà di attraversare lo scudo protettivo”.

Poi l’anziana regnante srotolò un’antica mappa sul tavolo nella sala adiacente a quella del trono.

“Qui...” E indicò un punto a sud-ovest, vi si poteva intravedere la fortezza della Congrega della Fiamma Antica.

“Io provvederò a trovare l’Antica Congrega della Tundra e contatteremo la Strega degli Abissi, Nereide e la figlia, Oceany. Dobbiamo unire tutte coloro che hanno combattuto nella guerra contro Rax. Freya e John, voi tornerete a Fallen e continuerete a seguire le tracce sul caso che stavano studiando Kate e Aly” proseguì la regina.

“E noi?” chiese Kate.

“Tu e Aly vi recherete alla Congrega della Fiamma Antica.”

“Perché proprio noi?”

“C’è mia sorella a capo di quella Congrega...” affermò Aly.

“Tua sorella?”

“Ragazze, ora basta, temo non ci sia tempo per i convene-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

voli!”

Senilya schioccò le dita della mano sinistra e aprì un tunnel di ghiaccio davanti a loro. “Seguite il tunnel e giungerete direttamente nel continente di sabbia.”

Kate e Aly lo attraversarono.

“Si può sapere quante altre sorelle hai?” volle sapere Kate.

“Oltre a Clarys e Larys? Altre quattro” rispose candidamente Aly.

“Ma non eri l’unica strega?”

“La mia sorella maggiore è stata la prima a entrare in una Congrega. Il potere del fuoco è un po’ più imprevedibile del mio, quando non sai ancora come governarlo.”

8 La Congrega della

Fiamma Antica

Quando giunsero nel nuovo continente, quello del Fásach, tra loro e la fortezza c'erano ancora sette giorni di viaggio e l'unico modo che avevano per raggiungerla un po' più velocemente, era quello di chiamare i cavalli, poiché un incantesimo di protezione faceva da scudo alla fortezza.

Kate prese una manciata di erbe, le tritò e mischiò l'una con l'altra, poi le dispose in circolo e: "Summon¹⁷ Neptune et Max!"

I due apparirono nel deserto davanti a loro.

"Questa me la devi insegnare..." disse Aly, salendo in groppa a Max.

Il territorio intorno a loro era composto solo di sabbia e dune a perdita d'occhio, erano nel bel mezzo del nulla.

Dopo qualche ora di cavalcata cominciarono a chiedersi se sarebbero mai incappate da qualche parte in cui trovare

¹⁷ incantesimo d'evocazione

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ristoro e riposo.

Immerse dai pensieri, con i volti fasciati in un turbante, le due ragazze proseguivano il loro cammino verso la fortezza.

Di tanto in tanto un serpente passava strisciante e sibilante, lasciando la sua impronta sulla sabbia e alternandosi a qualche scorpione.

E poi eccole avvertire il campo di forza davanti a loro!

Un occhio umano non avrebbe potuto percepirne la presenza, ma una strega e una cercatrice sì.

Davanti a loro si palesava una cupola vibrante, nella quale si rifletteva il deserto.

Alyssa scese dal cavallo e si diresse verso il confine della mezza sfera, con la mano aperta.

L'energia era molta. Forte e possente.

L'incantesimo di protezione era qualcosa di incredibile.

“Qui est là?” tuonò una voce.

“Aly e Kate.”

Una piccola venatura apparve nella cupola per permettere loro di attraversarla. In quel momento videro, davanti a loro, due donne centauro armate di lancia. “Larys vi atten-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

de.”

Le due donne le scortarono fino alla parte più alta della fortezza, dove si tenevano gli allenamenti.

Larys era lì, a urlare ordini alle ragazze che si stavano allenando in un combattimento corpo a corpo.

Daghe, vesti in cuoio, corpi esili e veloci che danzavano e piroettavano in quella che sembrava un'affascinante coreografia. Schivando, affondando e incantando.

“Continuate!” ordinò Larys e, mentre si avvicinava alla sorella, teneva le mani unite appoggiate dietro di sé, con la schiena dritta e un'aria autoritaria.

Aveva i capelli raccolti in una lunga treccia laterale, che arrivava qualche centimetro oltre l'anca.

La capacità atletica era la stessa di Alyssa.

Occhi grandi uno color verde rame, l'altro rosso con delle pagliuzze arancio e una lunga cicatrice che partiva dalla fine del sopracciglio destro e giungeva alla bocca.

“Non sia mai che tu mi venga a trovare per cortesia, eh...” pronunciò rivolgendosi alla sorella minore.

“Ti hanno già descritto la situazione?”

“Mi hanno solo detto che sareste arrivate, nulla più.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Dobbiamo cercare di collaborare tutte assieme, Dreyda sta preparando qualcosa, ma non abbiamo idea di cosa possa essere!”

“Dreyda non farà nulla. Non adesso.”

“Come fai a esserne certa?”

“È ancora debole: dopo l'ultima battaglia tra Congreghe è stata indebolita troppo, non sopravviverebbe a una guerra, ora come ora.”

Larys fece una piccola pausa guardando il panorama esterno, dalla finestra della torre in cui erano entrate.

La fortezza era una piccola oasi rigogliosa, protetta dalle avversità del deserto. I prati interni alle sue mura erano di un verde brillante, i fiori avevano colori sgargianti, praticamente si trattava di un piccolo angolo di paradiso in un oceano d'inferno.

“Basta che non arrivi a H... In quel caso andrà tutto bene.”

“Stanno sparendo numerose persone, Larys, e non si capisce cosa stia accadendo!”

“Stanno ricaricando le batterie, sorella. Cercano uomini e donne da sacrificare a Egregora e, probabilmente, quella

LE AVVENTURE DI H ED ALY

folle di Dreyda ne beve anche il sangue per prepararsi al momento.”

Fece una pausa. “È scritto che colei, il cui nome non può essere pronunciato, sarà la salvezza del mondo o la condanna dello stesso. E che, nella notte in cui le sei lune saranno allineate e con esse anche i dodici mondi, si compirà l’estrema battaglia. Abbiamo ancora undici anni e mezzo prima che ciò avvenga.”

“E fino ad allora cosa possiamo fare?”

“Attendere. Ma durante questa attesa, dovremo prepararci tutte per quella notte.”

“E per quanto riguarda la scomparsa dei pescatori a Fal-len? Delle creature di Tundra? O le ancelle della Congrega Hydrogenii?”

“Indagherò. Manderò le mie ragazze migliori a esplorare e, non appena avrò notizie, farò in modo di avvisarvi.”

A quel punto, Kate intervenne nel discorso: “Come puoi essere certa che Dreyda sia ancora debole?”

“Lo so perché, durante l’ultima battaglia, siamo state io e Freya a ferirla. Con quella.” Dal lato opposto nella stanza c’era un altare, sul quale era poggiata una daga. L’elsa era

LE AVVENTURE DI H ED ALY

di fluorite e raccontava una storia.

“Ma quella è...?”

“Proprio lei! L’unica arma che noi possiamo utilizzare contro Dreyda, anche se, ovviamente, non è in grado di ucciderla. L’unico modo per porre fine alla sua esistenza, una volta per tutte, e distruggere quel che resta della Congrega dell’Ombra, sei tu. E solo tu.”

—

Qualche secolo prima, quando Egregora e Dreyda erano state condannate dalle Congreghe benefiche a una vita nell’oscurità, le maghe più potenti del tempo avevano forgiato un’arma primordiale, servendosi della scaglia dell’ultimo drago esistente e della fluorite in cui avevano racchiuso le anime delle maghe primordiali.

Un’arma che avrebbe potuto essere brandita solo da alcune delle più potenti cercatrici.

La sua lama aveva il potere di portare in fin di vita le fondatrici delle Congreghe diaboliche, costringendole alla ritirata per anni, prima che potessero nuovamente riacquistare le forze necessarie per un duello.

Se la daga di drago fosse stata brandita da una cercatrice

LE AVVENTURE DI H ED ALY

originale, insieme alla daga degli Elementi, sia che fossero entrambe brandite dalla cercatrice o da una delle adepse alla sua Congrega d'origine, allora tale ferita sarebbe potuta divenire mortale per l'essere che la subiva.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

RICORDI SIGILLATI

PT IV

FREYA E KATE

Tornando al giorno del sedicesimo compleanno di Kate, proprio quando stava giungendo il calare della sera e lei e Neptune si stavano rilassando sul prato, la giovane avvertì un portale aprirsi alle sue spalle.

“Zia Freya!” disse senza voltarsi.

La donna si sedette accanto a lei.

La valle verde sotto di loro era magnifica e l’acqua del grande fiume brillava nelle luci di Maa e Nath che stavano iniziando a calare.

La strega le porse qualcosa avvolto in una stoffa viola.

“Cos’è?” domandò Kate, presa dalla curiosità, mentre tirava il laccetto del fiocco in corda per scioglierlo. “Per gli dèi!” esclamò balzando in piedi. “Sono stupendi.”

Fasciato in una custodia di cuoio vi era un completo di coltelli da lancio, l’elsa era decorata da un motivo floreale

LE AVVENTURE DI H ED ALY

e, al suo vertice, c'erano dei fori, con incastonate delle piccole ampolle ovali.

“Vedi...”, disse Freya, premendo per estrarre una delle ampolline, “se inserisci un po' del tuo sangue qui, poi, per recuperare i coltelli, ti basterà uno schiocco di dita”.

“Sono meravigliosi!” ribadì stringendo le braccia attorno al collo di Freya.

Tornarono insieme ad Ax.

Freya aveva portato Max sotto forma felina e, per tornare a palazzo, lo trasformò nuovamente in cavallo.

“Freya!” disse Neha con una nota stizzita nella voce, quando le vide entrare nella sala del banchetto.

“Neha...” rispose Freya, accomodandosi proprio di fronte a lei, alla destra di Azreal.

“Non iniziate, voi due!” affermò Kate sedendosi vicino a Freya.

Neha stava per dire qualcosa, ma la festeggiata la zittì: “Vi fer naa taka u” che in nyerano voleva dire: “Ti prego, non polemizzare”.

Freya sogghignò sotto i baffi e Kate la colpì col ginocchio per farla smettere.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Stai mettendo su proprio un bel caratterino, vero Kate? Ah!” gridò Freya, sollevando il boccale di idromele.

“A Katherine di Ax. La miglior figlia in cui potessi incappare!” rispose Azreal.

I commensali alzarono i boccali e, in coro, urlarono: “A Katherine di Ax!” Poi sbatterono per tre volte il bicchiere sulle tavole di legno e bevvero d’un fiato il boccale da litro.

C’erano funamboli e danzatrici, giullari e cortigiane.

I colori degli abiti erano sfarzosi e appariscenti.

Kate se ne stava lì seduta a fianco di Neha, a bere e scherzare, cercando di distrarla, mentre osservava Azreal ballare con Freya e percepiva la tangibilità dell’amore che lui provava per lei solo osservandolo. Era sufficiente guardare i suoi occhi.

“A me non ha mai guardata così” affermò Neha. “Ma per me è già tanto poter avere la possibilità di donare a lui quello sguardo.”

—

“Bene. È ora che torni a Fortezza d’Ebano” concluse Freya.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Kate la strinse forte a sé.

“Ci vediamo al prossimo compleanno, allora!” affermò la festeggiata mentre vedeva svanire Freya attraverso il portale.

9 Come se tutto fosse normale

Kate e Aly erano nella loro stanza alla fortezza della

Congrega della Fiamma Antica.

La camera si trovava sulla cima di una torre e aveva un piccolo balcone che si affacciava sull'oasi nel deserto.

Aly sorseggiava idromele seduta sul cornicione della finestra, mentre Kate si stava asciugando i capelli con un panno.

La grande luna splendeva sulle dune del deserto e l'aria della sera era fresca e piacevole.

Aly era pensierosa: sapeva di dover proteggere Kate.

Dopotutto quello era l'unico ordine che le aveva dato Freya.

Ingollò un altro sorso di idromele.

Kate, che aveva indossato un vestito di seta nero, prese la brocca, riempì il boccale e si avvicinò ad Aly sussurrandole: "Dovresti rilassarti un po'. Magari potresti farti un bel bagno".

"Forse più tardi."

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Cos’hai?”

“Nulla, Kate.”

“Non mi stai neanche guardando in faccia, Aly!”

Una lacrima solcò il suo volto.

“Ehi...” fece Kate sfiorandole la spalla.

Aly si alzò, fece l’ultima sorsata di idromele e poi affermò: “Vado alla festa”.

Kate non rispose e rimase a fissare la notte, mentre Aly usciva dalla stanza. Non capiva che cosa provasse la sua amica, era la prima volta che la percepiva così sulle sue, silenziosa e schiva, e non riusciva proprio a capirne il motivo. Non voleva arrovellarsi troppo, perciò decise di mettersi a dormire e che, al massimo, avrebbe ripreso a farsene un cruccio il giorno seguente.

Aly, intanto, era giunta alla festa.

C’era un grande falò nel cortile.

Alcune donne suonavano i tamburi, altre vocalizzavano urla di battaglia mentre danzavano attorno al fuoco.

Larys era seduta sul trono di pietra, la gamba destra pendeva dal bracciolo sinistro.

“Sorella!” esclamò vedendo Aly. “Hai deciso di conceder-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ti a noi.”

“Non posso mancare dove ci sono vino e belle donne.”

Sorrise.

“Wow, quella è la smorfia meno convincente che ti abbia mai visto fare. Ti ha angosciato quello che ti ho detto oggi?”

“Il punto è che non voglio fallire.”

“Non fasciarti la testa prima di rompertela, sorella.”

“Come faccio a...”

“Non devi fare nulla, Aly. Il tuo compito è marginale. Il destino di Kate è stato scritto al momento della sua nascita e né tu, né io, né Freya potremmo fare qualcosa per cambiarlo. L’unica cosa che ci è concessa è prepararci a quel momento nel miglior modo possibile.”

“E se dovesse accaderle qualcosa?”

“Non potrà accaderle nulla fino a quella notte. Una notte che dista da noi ancora undici anni e mezzo, Aly.”

Aly bevve l’intero boccale tutto d’un fiato e si unì alla danza attorno al falò.

Larys osservava la sorella e, anche se in quel momento apparentemente era lì con loro, sentiva che non era così,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

con la mente era altrove.

Si alzò e si diresse verso la stanza dei portali, prese le tre pietre di topazio e le posizionò a triangolo: “Vocat Freya”.

“Larys?” fece Freya qualche secondo dopo. “Qualcosa non va? Le ragazze? H?”

“Aly è alla festa in loro onore, H dorme come un angioletto. Mia sorella, però, ha fatto delle insinuazioni e sollevato dei dubbi.”

“Dubbi di che tipo?”

“È convinta che, se fallisse, sarebbe tutta colpa sua. Io non posso permettere che si faccia carico di questo peso.”

“Lo sai che è un ordine, Lar.”

“A volte gli ordini non sono poi così giusti, Freya.”

“Se la Congrega d’Ebano crolla, crolleremo e periremo tutte noi. E l’unica nostra speranza è H.”

“H è poco più che un’adolescente, Freya.”

“Ci siamo battute per trovare il Grimoire e per proteggerlo a ogni costo. C’è un patto di sangue, Lar. Se Dreyda non dovesse essere sconfitta noi crolleremmo come un castello di carta.”

Larys cominciò a muoversi nervosamente su e giù per la

LE AVVENTURE DI H ED ALY

stanza.

“Ma Aly...”

“Aly deve assolvere il suo compito” affermò con tono serio.

“Deve prendersi le sue responsabilità. Come noi abbiamo fatto prima di lei. H era al sicuro, mi sono sempre assicurata che fosse al sicuro, mi fido di Aly e se dovesse capitare qualcosa ti garantisco che me ne prenderò ogni responsabilità.”

“Quante possibilità ci sono contro Dreyda?”

“Non molte, a dire il vero, le uniche strade possibili possono essere tre: la prima è che H compie l'estremo sacrificio, ponendo fine alla sua vita e quella di Dreyda; quindi perdiamo lei ma non la Congrega e il Grimoire. Se riuscirà a sconfiggere Dreyda con la magia, senza dover morire, vincerà lei, vinceremo noi, vinceremo tutte. E, per ultimo, in caso di sconfitta di H, be' lo sai... inizieremo a cadere come foglie dagli alberi in autunno, non ci sarà possibilità di fuga alcuna, solo morte e distruzione. Il mare diverrà sangue, il cielo si riempirà di fuoco e dalla terra non nascerà più nulla.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Vorrei che fosse più semplice...”

“Nulla è semplice, Lar. Ora torna alla festa, bevi, rilassati e fai vivere alle ragazze la loro vita senza chiuderle in un guscio. Devono rimanere a contatto con la realtà” affermò Freya con tono austero. Poi aggiunse: “Anzi, a tal proposito, nel Rahlen ci sono stati dei problemi. Di’ loro di partire, parlagliene domani non appena saranno sveglie. In una decina di giorni dovrebbero arrivare”.

Dopo Freya staccò il contatto e Larys non poté far altro, se non seguire la sua linea guida.

10 Rahlen

L'indomani, Larys si avvicinò ad Aly e Kate, che stavano preparando i cavalli per avviarsi verso il Rahlen.

Kate era intenta a sistemare le bisacce su Neptune e Aly stava stringendo la cinghia della sella.

Larys porse ad Aly, fasciata nel cuoio, l'ultima daga di drago.

Aly fissò la sorella negli occhi.

“Così potrai sentirti più utile.” Poi abbracciò la sorella e si allontanò.

Aly e Kate montarono in sella e iniziarono il loro cammino.

Ci misero venti giorni ad arrivare alla loro meta, a causa di una tempesta di sabbia in cui si imbatterono, non potendo usare i portali se non in caso di estrema necessità.

—

Il villaggio di Rahlen era celebre per il suo popolo festoso, per gli uomini cacciatori che lo abitavano e per le donne

LE AVVENTURE DI H ED ALY

raccogliatrici. Come ovvia conseguenza, la sua pietanza più famosa, sulle tavole delle locande di Rahlen, era il gulasch di selvaggina e bacche selvatiche.

Il piccolo villaggio sorgeva ai piedi delle grandi montagne di roccia carbonatica¹⁸, in una verde e lussureggiante valle, costeggiata dalla natura boschiva.

Durante il tramonto, sulle sue montagne, si verificava l'*enrosadira*, il cui fenomeno si verificava grazie ai raggi solari che si infrangevano su di esse, donando alle rocce un colore rosa, dato dalla luce di Nath e Maa. Quando Kate e Aly giunsero a Rahlen, a entrambe parve trattarsi di un luogo post-apocalittico: l'unico rumore che si percepiva era quello del vento che muoveva le fronde degli alberi. Tutte le case avevano le persiane chiuse, alcune erano state addirittura inchiodate.

Scesero da cavallo e si diressero alla porta della locanda.

Bussarono, più e più volte.

Dopo qualche minuto una donna anziana aprì l'uscio, mantenendolo socchiuso.

In questo modo le ragazze potevano intravederle solo metà

18 Rocce sedimentarie calcaree e dolomitiche

LE AVVENTURE DI H ED ALY

volto, e un occhio ceruleo incorniciato dai solchi delle rughe.

“Mi chiamo Aly, questa è la mia amica Kate, sono giorni che siamo in viaggio e avremmo davvero bisogno di rifo-
cillarci, riposarci e fare un bel bagno.”

La ragazza afferrò un borsellino pieno di monete e lo porse alla locandiera che, dopo averne saggiato il peso, con aria soddisfatta fece segno loro di entrare nella locanda.

“La prego di rimettere la trave alla porta, signorina.”

“Come mai vi trovate in questa situazione? Sono stata al villaggio di Rahlen numerose volte, in passato, ma non mi è mai capitato di trovarlo così.”

“Purtroppo gli attacchi sono iniziati quasi due mesi fa, avete sentito cosa è successo a Fallen? Bene, quando a Fallen hanno iniziato a sparire i pescatori, a Rahlen le leucrotte hanno cominciato ad attaccarci senza sosta. A tal proposito, vi consiglio di mettere i cavalli nella stalla e di sigillarla per bene.”

—

Dopo essersi riposate, Kate e Aly iniziarono a indagare sugli attacchi da parte delle leucrotte.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Che cos’è esattamente una leucrotta?” volle sapere Kate. “È una creatura con coda, collo e petto di leone, testa da tasso, gli zoccoli al posto delle zampe e il didietro di cervo. Solitamente le leucrotte non si spingono così vicino ai centri abitati, ma tendono ad attirare in inganno le proprie prede” spiegò Aly.

“E tu sai perché stavolta si è spinta così vicino?”

“Probabilmente è affamata e influenzata dalla negatività scaturita dalla ripresa della Congrega dell’Ombra. E anche da Dreyda, ovviamente.”

“Un po’ come ogni altra creatura magica, in effetti. Una volta sistemata questa circostanza dovremmo tornare ad approfondire quello che stava accadendo a Fallen.”

“Non riesci a darti pace, vero?”

“E come potrei? Non riesco ad accettare il fatto che tutto questo stia avvenendo a causa mia, ti giuro che, se solo potessi, andrei a distruggere Dreyda ora.”

“Ti capisco. Se potessi lo farei anch’io.”

S’inoltrarono nella foresta d’acero, che cresceva accanto al villaggio, alla ricerca dell’animale e trovarono due tipi di orme: probabilmente si trattava di una femmina con la

LE AVVENTURE DI H ED ALY

cucciolata. Giunsero in un antro più scuro, dove la vegetazione si faceva più fitta.

“Aiuto!” sentirono le ragazze.

Kate, istintivamente, stava per raggiungere il luogo da cui giungeva la voce. Ma Aly la bloccò e le fece segno di rimanere immobile e in silenzio.

La giovane, infatti, sapeva che la leucrotta era conosciuta per la sua capacità d’imitare la voce umana con lo scopo di catturare le sue prede.

“Aiuto!”

Aly e Kate stavano trattenendo il respiro con le daghe in pugno.

Kate aveva già caricato una sfera di fuoco tra le dita.

Improvvisamente, due grandi occhi gialli apparvero tra i rovi e la creatura, maestosa, balzò fuori ringhiando. Spalancando la bocca mostrò l’unico affilatissimo dente che possedeva, che si estendeva da un orecchio all’altro, e dal quale sgorgavano copiose gocce di saliva.

Si muoveva attorno a loro, non distogliendo lo sguardo un solo istante.

“Aiuto, aiuto!” ululò.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Un brivido pervase la schiena di Kate, che cominciava a percepire anche un certo tremore alle gambe.

Altre tre leucrotte di media taglia arrivarono rapidamente in soccorso alla prima e accerchiarono le due giovani.

A quel punto Kate schioccò le dita e, attorno alle malvagie creature, apparve un cerchio di fuoco.

Le amiche si resero subito conto che l'unica via di fuga, a quel punto, era quella di combattere contro di loro, in modo da porre fine alle sofferenze del villaggio.

Aly disse, con sicurezza: "Io penso a quella più grande, tu alle altre tre".

Kate, appena udì quelle parole, bloccò due delle tre e si lanciò su quella centrale.

Inizialmente la aggredì con svariate sfere di fuoco, poi estrasse la daga e la colpì al cuore.

Aly, nel frattempo, schivava gli attacchi velocissimi della sua nemica, cercando di stancarla il più possibile; balzò su un ramo e atterrò alle spalle dell'animale, ferendolo con la daga di drago. La creatura si accasciò al suolo e iniziò a sciogliersi divenendo una poltiglia di sangue e carne che ribolliva a terra.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Kate stava staccando la testa dell'ultima delle tre con l'intenzione di consegnarla alla locandiera.

Al termine della battaglia, Aly notò che uno degli animali indossava un collare, e su di esso vi era un simbolo a lei familiare anche se non riusciva a ricordare dove lo avesse visto la prima volta.

“Come mai la leucrotta ha al collo il simbolo del regno di Kaala?” chiese Kate.

Di colpo lo sguardo di Aly si illuminò: forse quelle leucrotte erano collegate all'attacco che lei, Freya, Blacky e la sua flotta avevano subito qualche anno prima!

“Riesci a sentire con precisione da dove arrivano?” domandò Aly a Kate, porgendole il ciondolo.

Kate lo strinse tra le mani. “Thési” ripeté numerose volte, cercando di concentrarsi il più possibile su quel simbolo. Poi ebbe uno spasmo e acciuffò immediatamente il polso di Aly. In men che non si dica erano nella caverna in cui Freya e Aly avevano subito l'attacco della Demon.

Aly, che non aveva mai viaggiato in quel modo attraverso lo spazio, se non con l'ausilio di portali, percepì un fortissimo bruciore di stomaco, tanto che cominciò a rimettere.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Kate, intanto, osservava il luogo circostante: sembrava disabitato da tempo. Vi erano alcune ossa sparse sulla pavimentazione.

L'odore era acre e stantio.

Aly si riprese e cominciò a guardarsi attorno alla ricerca di un possibile indizio.

“Perché siamo finite qui, Kate?”

“Presumo che il ciondolo sia in qualche modo legato a questo luogo.”

Il posto cominciò a vibrare, dalle pareti cominciarono a cadere sassi di ogni forma e dimensione. Terriccio e polvere iniziavano a franare su di loro.

Il vulcano si era attivato.

Kate notò qualcosa che luccicava dal lato opposto della stanza, gli corse incontro e, per poco, non venne schiacciata da una colonna crollata; Aly scattò verso di lei, l'afferrò e balzò fuori da quel luogo infernale. Le due, inginocchiate sul terreno, tossivano in maniera insistente, a causa dell'inalazione della polvere di quel luogo che, ormai, era collassato su se stesso.

—

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Dreyda, nella torre alchemica a Cornflower, le osservava attraverso una sfera di cristallo. Dopo qualche secondo emise un urlo colmo d'ira: "Cosa devo fare ancora per uccidere quelle mocciose!"

Tyren guardava la donna dimenarsi e ossessionarsi e non riuscì a trattenersi dal dirle: "Non puoi eludere i patti, Dreyda, e agitarti così. Sappi che nuoce a te e alle creature che porti in grembo".

"Creature nel cui sangue spero di trovare una debolezza per quella donnicciola odiosa che è la loro sorellastra! Almeno sarebbe un mezzo per ottenere il risultato che, con agonia, bramo da anni."

"Pensi che continueranno a cercare Velhya?"

"Mi auguro che Aly si senta abbastanza in colpa e che perseveri nel tentare di salvare la creatura che, anni addietro, ha tratto in salvo lei e la sua odiosa figura materna."

"Stai attenta, Dreyda. Se continui così rischi di cadere nella pateticità."

"Sono sparite, di nuovo!" ringhiò. Una fitta nebbia non le permetteva, infatti, di visualizzare quello che la sfera doveva mostrarle.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

—

Aly e Kate si rialzarono e ripresero il cammino.

“E ora che siamo a Oíche?”

“Possiamo proseguire da qui le nostre ricerche.”

“Aly, e se fosse stata tutta una macchinazione di Dreyda?”

“È probabile. E infatti, per un po’, ci conviene utilizzare altri metodi, per muoverci.”

“Non ho controllato io lo spostamento.”

“Cosa?”

“È come se mi ci avessero spinta dentro.”

“Dobbiamo a tutti i costi raggiungere Kaala. E contattare Freya.”

—

Arrivarono alla Locanda del Fauno, lì c’erano due giovani donne e loro marito Hunt a gestirla.

Aly e Kate si sedettero al bancone e chiesero una pinta d’idromele.

“Non hai un bell’aspetto, Aly” affermò la più alta delle due.

“Neppure tu, Larsen” rispose Aly sorridendo.

“Avete fatto la guerra con un vulcano?” chiese la prima,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

per poi dare spazio a una risata che non riuscì a trattenere.

“Più o meno!” ribatté Aly. “Dove trovo Karina?”

“È nella sala accanto.” Fece un cenno con la testa verso la porta di legno massello, mentre strofinava i bicchieri.

“Ha appuntamento per le prossime due ore.”

“Allora versa altro idromele.”

Kate si intromise nel discorso: “Quindi tu e l'altra siete, sareste... la Larsen e la Karina con cui Aly andava a caccia? E come mai non siete più a Fortezza d'Ebano?”

“Siamo cresciute nella Congrega. Abbiamo completato l'addestramento e ora viviamo in questo villaggio, sventando i possibili attacchi del nemico.”

“Quindi non dovete rimanere alla Congrega?”

“Se la Congrega chiama noi rispondiamo, se un mostro attacca noi eliminiamo il problema e facciamo rapporto. Ma non è che siamo tenute a vivere in eterno a Fortezza d'Ebano” rispose stizzita Larsen.

“Lar, non ti irritare!” intervenne Aly. “La mia amica non regge molto l'alcool.”

“Sì, ma tienila a bada” dichiarò Larsen. Poi si allontanò.

Kate si volse verso Aly: “Permalosa la tua amica”.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Diciamo che non hanno proprio deciso di andarsene, ma sotto pressione di Freya sono state costrette. Una questione di equilibrio.”

“Per Freya si tratta sempre di equilibrio...” mormorò scondando il calice che aveva davanti a sé. “Fatti dare una stanza, Aly, ho bisogno di riposare un po’.”

“Non hai bisogno di riposare. Vieni, abbiamo un paio d’ore. Fare due passi ti farà riprendere.” Finì il suo calice, lasciò un borsellino di monete sul bancone e prese sotto braccio l’amica.

—

Kaala era una cittadina cinta da alte mura, i suoi mercati erano ricchi di colori e nell’aria si avvertiva un profumo di spezie. Il commercio più grande, a Kaala, era quello marittimo: lungo il fiume Rug si giungeva al mare e da esso ci si poteva mettere in viaggio verso le altre terre. Oltre al commercio marittimo un mercato molto fruttuoso era quello delle tinture per i tessuti, i fiori e i frutti: le pietre e i minerali che venivano utilizzati erano unici nel loro genere e, in tutta la galassia, si trovavano solo su Oiche. Per questo il suo commercio era interplanetario. I mercanti si

LE AVVENTURE DI H ED ALY

affidavano ai mastri di portali per raggiungere, commerciare, vendere e barattare le loro merci e ottenere quelle unicità.

Kate e Aly si trovarono a girare tra quel caos di profumi e colori nelle ore pomeridiane.

Kate osservava con occhi sgranati quello splendore mentre Aly se la trascinava dietro controllando che non combinasse qualche guaio.

Una volta arrivate al locale da Thep, entrarono e furono inebriate dall'intenso odore di patchouli e rosa selvatica. Videro delle bellissime donne di tutte le razze, che si destreggiavano in danze particolarissime, le quali andavano dalle oscillazioni sospese in sfere d'acqua delle neptuniane ai giochi delle mangiatrici di fuoco e lame delle Rhiam Biste.

Il pubblico era per lo più composto da uomini, che osservavano imbambolati ed estasiati lo spettacolo che gli si palesava davanti.

Aly e Kate si sedettero davanti a una Rhiam. Aveva lunghi capelli neri, dalle sfumature argento, un tatuaggio tribale che cominciava dalla nuca e proseguiva fino alla fine della

LE AVVENTURE DI H ED ALY

spina dorsale, occhi grandi – uno viola e l'altro ceruleo.

Si muoveva sinuosa davanti a loro, ammiccando.

Kate si avvicinò all'orecchio di Aly ma non ebbe il tempo di aprire bocca che si trovò il dito indice di quest'ultima sulle labbra. Girò gli occhi al cielo e si abbandonò nuovamente sul divanetto in velluto viola.

Svenne per una ventina di minuti e al suo risveglio si rese conto che sia Aly sia la Rhiam erano scomparse.

Qualche attimo dopo, Aly stava tornando da lei con aria soddisfatta. Kate sollevò nuovamente gli occhi al cielo e si lasciò sfuggire un: “Tipico”.

—

Fecero ritorno alla locanda di Lar e Karina.

Lar le accompagnò nella stanza in cui la sorella riceveva i clienti.

“Aly! Quanto tempo!” affermò non appena la vide. “Come posso esserti utile?”

“Vorrei contattare Freya.”

“Siedi” fece indicando la sedia di fronte a sé.

Incise il palmo di entrambe, poi prese una mistura di foglie d'anice stellato e artemisia e, infine, unirono le mani.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Vocat Freya!”

Gli occhi di Karina divennero completamente bianchi, così come quelli di Aly.

“Aly?” La voce di Karina divenne quella di Freya.

“Ho trovato una pista per la Demon Dev. Siamo a Oíche.”

“E come ci siete giunte?” domandò Freya alterata.

“Probabilmente è stata una trappola di Dreyda! Eravamo andate a Rahlen per un caso di leucrotte al villaggio.”

“E Katerine?”

“Kate è sana e salva. In ogni caso, una delle leucrotte, presumibilmente la madre, portava un ciondolo al collo. Kate ci si è connessa poiché il simbolo era di Oíche, e in un attimo ci siamo ritrovate nella grotta della Demon Dev.”

“Ha usato...”

“No, a suo dire è stato il ciondolo.”

“Rimanete a Kaala. Vi raggiungo non appena mi sarà possibile.”

Karina tornò tra loro. Freya svanì.

Aly si alzò alterata, uscì dalla locanda ed evocò Max, subito dopo cominciò a galoppare verso una meta non definita, lontano dal caos del villaggio. Kate chiamò Neptune

LE AVVENTURE DI H ED ALY

e iniziò a galopparle dietro.

Giunsero in una radura, il verde vibrava e il gioco di contrasti con il colore dei fiori, rendeva il paesaggio magico e brillante.

Aly scese da cavallo, si tolse i vestiti e si tuffò nel lago, da una cascata alta circa tre metri.

Kate l'attese seduta su uno scoglio.

S'immerse e iniziò a nuotare fin quando riuscì a trattenere il respiro, lasciandosi avvolgere dall'acqua ghiacciata.

Nel mentre la notte era calata, le stelle brillavano nel cielo e Kate le osservava sdraiata sull'erba fresca.

Aly emerse dall'acqua e, dopo aver recuperato gli abiti che aveva adagiato in groppa a Max, raggiunse Kate e si sdraiò accanto a lei.

Il mattino seguente fecero ritorno alla locanda in Kaala.

Ad attenderle trovarono Freya, imbronciata e con le braccia conserte.

“Quindi?” chiese schiarendosi la voce e cercando di mantenere un tono tranquillo. “Novità sulla Demon?”

Aly era incredula, pensava che sarebbe stata rimproverata poiché non aveva protetto sufficientemente Kate.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Respira ancora, no?” affermò Freya, indicando Kate:

“Dunque? Qualche avvenimento insolito?”

“Non ancora, ma ho trovato questo.”

Kate frugò nella tasca posteriore del pantalone e tirò fuori l’oggetto luccicante che aveva recuperato nel rifugio della Demon prima che crollasse.

Freya lo prese, e lo esaminò tenendolo tra pollice e indice. “È un frammento d’anima cristallizzato! Credo che abbiano diviso Blacky. Per poterla risvegliare dobbiamo trovare le parti mancanti della sua anima. Torno a Fortezza d’Ebano e contatto le capo Congrega. Mentre continueremo ad addestrare le altre per prepararci al giorno dello scontro, invieremo delle adepte a occuparsi di questo. Confido che sarete presenti anche voi” disse rivolgendosi a Larsen e Karina.

“Eternamente al cospetto della Congrega!” S’inchinarono entrambe, la maga aprì un portale per Fortezza d’Ebano e sparì al suo interno.

—

Dreyda, in quel di Cornflower, si muoveva nervosamente nella sala del trono con fare paranoico. Tyren la osservava

LE AVVENTURE DI H ED ALY

con un sorrisetto malizioso sul volto.

“Levati quella faccia compiaciuta!” urlò scagliandogli addosso un vaso.

“Tempo al tempo, Dreyda, e troverai le risposte.” Le si avvicinò e la strinse a sé, fissandola negli occhi. “Troveremo il modo di catturare quella strega. Riusciremo a fermarla!”

“Quando?” domandò lei graffiandosi il viso per il nervoso.

“Sono sicuro”, rispose lui mettendole una mano sul ventre, “che presto avrai le tue risposte”.

11 L'Incubo di Freya

Freya era tornata a Fallen con John e, da qualche

giorno, viveva con lui sulla sua nave.

Stava dormendo tranquillamente o almeno così pareva a John che la osservava accarezzandole i capelli.

In realtà Freya era sprofondata in un profondo stato d'ansia, in un luogo angusto e oscuro, di cui poteva percepire distintamente anche l'odore. Non vedeva nulla attorno a lei, era immersa nell'oscurità e, fino ai polpacci, inzuppata in un liquido più denso dell'acqua; girava su se stessa alla ricerca di uno spiraglio di luce, una strada da seguire.

Ma nulla. Lo stato d'ansia cresceva sempre più e, con esso, anche l'angoscia. La donna avrebbe voluto urlare con tutte le sue forze, ma non ci riusciva e le vene sul collo le si gonfiavano premendo sotto la sua pelle.

A un certo punto riuscì a distinguere un vocalizzo, che sembrava sussurrare: "Hela..."

Era la voce di Aly, singhiozzante.

Freya decise di seguire il richiamo per orientarsi. Sprofon-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dò ancora di più nel liquido, mentre seguiva l'eco.

Poi giunse in una sala circolare e vide che, al centro, su un'altura, Aly stringeva il corpo esanime di Kate. Un fascio di luce illuminava solo il punto su cui si trovavano le due giovani donne. Lacrime di sangue sgorgavano dagli occhi di Alyssa e si aggiungevano a quel liquido in cui Freya era immersa. Solo allora capì che il fluido in cui galleggiava era sangue, alimentato dal dolore e dalla sofferenza della giovane donna.

Freya percepì una forte fitta al petto.

Cadde in ginocchio.

Aly, sentendo il rumore provocato da Freya, si voltò verso di lei.

I suoi occhi si fecero neri come la pece, spalancò la bocca e da essa uscì un tentacolo che trafisse inaspettatamente il petto di Freya. Il volto di Aly divenne distorto. In esso c'era il riflesso del male puro; Dreyda ghignava in un angolo mentre divorava il cuore che aveva appena estirpato dal petto di Freya. Dreyda era seduta con le gambe aperte, ai suoi seni si stavano nutrendo le sue due gemelle, bambine che di primo acchito avevano un viso mistico e coin-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

volgente, un aspetto candido che non faceva ipotizzare nessuna malvagità. Solo osservandole a fondo, quando la mente si perdeva nei loro occhi, le loro sembianze assumevano una forma oscura, che avrebbe fatto rabbrivire la persona più impavida al mondo. Candide quanto inquietanti creature. Un'eco lontana pronunciava i loro nomi. “Ed ecco a voi le principessine di Cornflower: Distress e Core. Figlie di Dreyda e Suimiúil.”

—

A quel punto la donna rinvenne in un bagno di sudore e, mentre John la stringeva al petto, si abbandonò a un grido di dolore.

Si precipitò immediatamente nella cabina che aveva adibito a laboratorio alchemico, prese un mortaio in marmo rosa e iniziò, munita di pestello, a schiacciare una mistura d'erba composta da verbena e anice stellato. John l'aveva seguita e la osservava immobile sull'uscio.

Poi la donna prese il composto e lo aggiunse all'acqua che, nel frattempo, aveva messo a bollire.

Si sedette a gambe incrociate sul suo cuscino lungo e ci-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

lindrico, imbottito di vari tipi di erbe che le servivano per amplificare la sua psiche durante la meditazione o la proiezione astrale.

Anche l'anice stellato serviva, infatti, ad ampliare i suoi orizzonti psichici. Riuscì, quindi, a proiettarsi nella mente di Aly.

“Freya?” chiese lei.

Il luogo era familiare a entrambe.

...

Quando Aly era entrata nel periodo di ribellione adolescenziale, spesso fuggiva da Freya e andava a rilassarsi a Grey Falls.

Era una piccola oasi boschiva tra noccioli, castagni e more selvatiche, con un piccolo lago al centro, che si trovava poco distante da Fortezza d'Ebano, sul Monte Grigio.

Freya, che in quel momento era arrivata in sogno ad Aly, si sedette accanto a lei.

“Temo che H sia in serio pericolo.”

“Cosa posso fare?”

“Credo che dovrete cercare rifugio in un'altra delle dodici realtà parallele dei mondi, anche Oíche potrebbe non

LE AVVENTURE DI H ED ALY

bastare più.” Il suo respiro era carico d’ansia.

“Ma avevi detto che quel tipo di magia avrebbe messo in pericolo Kate. Per poco non mi staccavi la testa quando hai scoperto che siamo finite qua!”

“Lo so, ma ho visto così tanto sangue e dolore che non saprei proprio in che altro modo muovermi. Aveva anche due bambine tra le braccia...” Sentiva la gola chiudersi per il panico.

“Però non è ancora accaduto nulla, giusto? Io e Kate siamo ancora qui. E se il tuo non fosse stato un sogno rivelatore, ma una manipolazione mentale di Dreyda? Magari vuole controllare lo sviluppo degli eventi! E se volesse indurci a usare la magia dello spazio tempo?”

“Non lasciarla mai, Aly. Se non vuoi rischiare, se non vuoi spostarti, assicurati almeno di averla sempre sotto controllo, dalle la tua protezione. Ti prego.”

Freya tornò con la mente alla cabina della nave.

“Tutto bene?” volle sapere John che era stato lì per tutto il tempo.

“Dobbiamo salpare per l’isola di Tundra.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

I RICORDI SIGILLATI

PT III

FREYA E JOHN

John, il predatore di Fallen, era estremamente affascinante, ed era riuscito a catturare Freya: c’era qualcosa nel suo sguardo che la faceva uscire di testa. In tempi lontani lei aveva vissuto al suo fianco solcando i mari in cerca di nuove avventure. John si trovava sul ponte del veliero e, mentre osservava il mare nella notte, un portale si aprì alle sue spalle. “Freya!” esclamò senza neanche voltarsi. “Levati quel sorrisetto dalla faccia.” “Come fai a dire che sto sorridendo se sono di spalle?” chiese ampliando il sorriso. “Conosco il tuo ego smisurato” disse lei allargando le braccia. “Cosa ci fai qui?” domandò voltandosi. “Aly e le altre adepte passeranno alcune settimane alla Congrega della Fiamma Antica, per apprendere l’arte del

LE AVVENTURE DI H ED ALY

combattimento e quindi, mentre mi annoiavo e girovagavo in una deserta Fortezza d'Ebano, ho pensato: perché non andare dal bastardo che mi ha abbandonata? Sai, per un po' di sano masochismo!”

Lui le prese le mani e intrecciò le sue dita a quelle di Freya.

“Però sei l'unica, dopo di te non ho mai più avuto nessuna donna.” E si disegnò una croce sul cuore.

“Forse, forse, potrei aver forzato un po' la mano al riguardo...”

“Non mi importa.” La baciò e la trascinò dietro di sé fino alla sua cabina.

...

“La miglior distrazione di sempre!” dichiarò lei alzandosi.

“E Aly? Me la farai mai conoscere?”

“Quando non è a Fortezza d'Ebano è in giro a caccia di mostri. Da quando è cresciuta, non sa stare troppo a lungo in un posto, penso che nella caccia veda quella concretezza che nessuno le ha mai dato davvero. Più passa il tempo e più diventa tenace e allegra. Anche quando sta male trova la forza di andare avanti a testa alta. Non si

LE AVVENTURE DI H ED ALY

concede legami, penso che sia un'altra di quelle cose che, come dire... ha assimilato da te." Chiuse la lampo laterale della lunga gonna nera, poi si avvicinò a John e gli diede un bacio sulla fronte.

"Vai già via? Mi lasci sedotto e abbandonato?" domandò lui.

Freya schioccò le dita e la mente di John si fece offuscata: non appena si fosse addormentato non avrebbe più rammentato quell'episodio.

Poi Freya sparì attraverso il portale.

12 Ri-Unione

Quando Freya arrivò nuovamente alla Corte della Regina di Ghiaccio, Senilya, Larys, Nereide e Oceany – quest’ultima era la figlia di Nereide, Strega degli Abissi e futura erede della Congrega – erano già lì ad attenderla. Praticamente tutte le leader delle Congreghe benefiche erano riunite nella stessa stanza, compresa June.

Freya si sedette al capo della tavola: “Dunque, ho fatto un sogno questa notte”.

Larys la interrompe: “Stavamo proprio parlando di questo, abbiamo fatto tutte quante lo stesso sogno, con una piccola sfumatura diversa. Nel mio, per esempio, non era solo H ad aver perso la vita, ma accanto al suo c’era anche il cadavere di Aly”.

“Nel mio”, intervenne Senilya, “il fiume di sangue ricopriva le terre delle nostre Congreghe, al centro della terra vi era un buco e in fondo a esso, Aly e Kate erano i cadaveri sulla cima di quelli di tutte le nostre Congreghe”.

Infine intervenne Oceany: “Nel mio c’era una nota di pa-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ce: il corpo di Egregora era accasciato su quello di Dreyda, ma di Aly e Kate neanche l'ombra. Il luogo, però, era indubbiamente lo stesso”.

“Quindi non era una premonizione, ma semplicemente una finestra proiettata a *quel che potrebbe accadere.*”

“Esattamente, ma dove si trovano ora mia sorella e Kate?”

“Stavano dando la caccia a una leucrotta, che aveva preso di mira Rahlen. E poi sono finite su Oíche.”

“Pensi che dovremmo raggiungerle?” chiese June.

“Credo che dovremmo continuare a cercare i Dev che attaccano i luoghi delle nostre Congreghe, in modo che Dreyda non riesca ad acquisire la forza necessaria per far risorgere Egregora. Ma non voglio che H e Aly vengano coinvolte in alcun modo. Hanno già il loro da fare. E ho il sospetto che, ben presto, ne avranno di nuovo.”

Larys fece un cenno d'approvazione. “Farò venire qui alcune delle mie guerriere migliori, in modo che possano aiutare il regno di Tundra a difendersi, e agirò così anche per Fallen e per la Congrega Hydrogenii.”

“Dovremmo unire tutte le nostre Congreghe e insegnare loro a collaborare, in modo che apprendano tutte i doni

LE AVVENTURE DI H ED ALY

delle altre” intervenne Senilya. “È inutile continuare a mantenere gli elementi e le nostre capacità separate.”

“Stai dicendo che dovremmo tornare alle origini e fondare un’unica grande Congrega?”

“Considero che sarebbe la cosa migliore per tutte noi unire le nostre capacità e insegnare alle apprendiste ogni tipo di magia, per poi specializzarle in quello in cui sono più portate.”

“E come potremmo muoverci in tal proposito? Istituire un’unica sede sarebbe troppo rischioso.”

“Abiliteremo le più anziane e ne manderemo una in ogni Congrega.”

“Perfetto!” dichiarò Larys.

Poi, dopo che ebbero votato, la donna fece volteggiare in aria quattro pergamene, su cui erano stati scritti i nomi delle sedici ragazze qualificate per addestrare e insegnare; con uno schiocco di dita le fece giungere alle quattro Congreghe.

Tra loro e lo scontro che Kate avrebbe dovuto avere con Dreyda, mancavano meno di undici anni e non volevano rischiare di lasciare qualcosa al caso.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

—

Su Oíche, Kate e Aly proseguivano la ricerca dei frammenti mancanti dell'anima cristallizzata di Blacky; gli altri sette erano stati recuperati da alcune delle adeptes delle Congreghe, che si erano divise per i mondi e avevano seguito le tracce della Demon Dev.

La Demon disseminava i frammenti di luogo in luogo, quasi a lasciare dietro di lei una scia per farsi ritrovare. Una mattina, Karina e Larsen indicarono loro un punto nelle Ledenice di Bakar; in quel luogo vi era stato uno sbalzo magico e, con tutta probabilità, si trattava proprio della Demon che stavano cercando da tempo.

Kate, grazie all'aiuto di Karina e Larsen, che facevano da scudo per occultare la magia che stava attuando, si teletrasportò con Aly in Bakar.

In passato vi aveva vissuto, fin quando non era stata intercettata e i paraziti – creature malvagie che dominavano la mente degli individui attraverso l'uso di vermetti grigi, simili a sanguisughe, che si attaccavano dietro la nuca delle vittime trasformandole in burattini – erano giunti fin lì per distruggere quel posto.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le Ledenice erano terre di ghiaccio circondate da alte montagne nere.

Il cielo aveva sempre una velatura che donava a quella zona tonalità monocromatiche grigie; anche la poca vegetazione, che di tanto in tanto tentava di sbucare dalla neve, aveva quel colore.

Dopo qualche ora di cammino, mentre dalle narici dei cavalli e dalle loro bocche uscivano nuvolette di vapore per il troppo freddo, notarono delle tracce fresche davanti a loro.

Le seguirono, nella speranza di trovare la Demon o almeno un luogo che desse loro riparo per la notte che, a giudicare dall'altezza di Nath e Maa nel cielo, si avvicinava sempre più.

Indossavano pesanti vesti di pelliccia e una grande mantella che permetteva solo agli occhi di scrutare dove stessero andando. Le loro ciglia, nonostante l'abbigliamento caldo, erano contornate da piccole e brillanti goccioline di brina.

Seguirono silenziosamente quelle orme, fin quando non giunsero davanti a una iurta. Si guardarono interdette, smontarono da cavallo e, cercando di non fare il minimo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

rumore, si introdussero nella grande tenda.

Rimasero spiazzate: la Demon stava dormendo e al collo portava i due frammenti restanti.

Con lei c'erano due brutti ceffi, alti almeno due metri e larghi uno e mezzo, avevano lunghi baffi grigi, occhi piccoli e uno strano naso da ratto. Erano degli isumu.

Gli isumu erano una delle razze umanoidi che popolavano le terre a est del continente più grande del pianeta Ahm, conosciuti come grandi guerrieri e conquistatori. Solitamente vivevano in piccoli villaggi, i quali erano comandati dai Kapi, che rispondevano al Mukuru.

Il Mukuru veniva democraticamente eletto ogni sette anni, dai Kapi che, dopo aver tenuto una riunione nel proprio villaggio e aver deciso chi votare, si dirigevano nella Umugi, ovvero nel villaggio più grande di tutti, dove dimorava il Mukuru e eleggevano il loro nuovo capo, portando con loro i due figli maggiori di sesso maschile e femminile.

Nel caso in cui i Kapi non potessero avere figli, sceglievano dei volontari tra gli abitanti del villaggio.

Tutto questo era stato deciso per far sì che, se fosse sorta

LE AVVENTURE DI H ED ALY

una qualche diatriba, si sarebbe potuti giungere a una pacifica conclusione facendo sposare uno dei due o entrambi i figli o volontari, con coloro con cui si era venuto a creare un clima d'attrito.

Aly e Kate, dopo aver scoperto chi si trovava nella tenda, abbandonarono con cautela le loro pesanti vesti.

Nella iurta, infatti, c'era un bel tepore e, se ci fosse stato bisogno di combattere, tutto quel vestiario avrebbe reso impacciate le due giovani.

Kate afferrò dal borsello della Polvere Dormiente – una mistura di erbe che aveva imparato a preparare da Freya – la quale serviva a paralizzare il nemico nel sonno, rendendolo inerme e adatto a essere trasportato in un viaggio nel subconscio nel quale sarebbe rimasto intrappolato per almeno nove ore.

La mistura comprendeva dosi di camomilla, cedro, erisimo e papavero.

Le due montagne umane vennero addormentate, ora mancava la Demon. Proprio mentre Kate stava iniziando a spargere la polvere sul suo volto, questa la bloccò affermandole il polso con la mano e spalancando di colpo gli

LE AVVENTURE DI H ED ALY

occhi, poi scattò in piedi e sibilò ferocemente con la lingua biforcuta, mostrandole le ampie fauci e i denti aguzzi. Kate era inorridita da tanta mostruosità.

“Obstructionum!” urlò immediatamente per bloccare la Demon.

“Puttana!” rispose quella facendo uscire dal terreno dei tentacoli serpentiformi che iniziarono ad avvolgere le gambe di Kate.

Aly evitava i tentacoli che cercavano di afferrarla in ogni modo, mentre la Demon con essi stava mettendo a soqquadro la iurta, scagliando ovunque qualsiasi oggetto.

Irritata, stizzita e furibonda, l'unico modo che aveva per cercare di salvarsi era quello di continuare a far nascere serpenti dal suolo.

Kate aveva uno dei tentacoli attorno al collo.

Il suo volto era di un rosso acceso, la vena sulla sua fronte era gonfia, i suoi occhi sgranati e gonfi di lacrime. Stava soffocando. Aly non riusciva a raggiungerla per liberarla da quello che la teneva intrappolata.

Kate percepì come una strana fitta al petto un istante e, solo per un attimo, auspicò che tutto finisse lì.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Nel bel mezzo del più grande deserto di ghiaccio mai conosciuto, nelle terre di Bakar.

Per un momento si abbandonò allo sconforto, si lasciò andare a un senso di inadeguatezza e terrore. Per un solo attimo avvertì dentro di sé quel senso di disagio profondo che provava nel peso dell'esistenza.

Capì che lei era solo una chiave, che era rimasta sola e tutto quello che riusciva a percepire era la scia di dolore e cadaveri che si era lasciata alle spalle più di una volta.

Poi la pace. I tentacoli avevano mollato la presa.

Vide Aly staccare di netto la testa alla Demon, prima di perdere i sensi e collassare al suolo.

Tutte quelle sensazioni – il disagio, l'angoscia, il senso di inadeguatezza – erano amplificate dai tentacoli della Demon Dev, che faceva leva su quelle emozioni per disarmare il nemico e far sì che entrasse in un tunnel d'autodistruzione.

Aly afferrò con delicatezza il corpo svenuto di Kate, prese i frammenti mancanti dalla pozza di sangue che sgorgava dal collo mozzato della Demon e, utilizzando il sangue del ciondolo e il simbolo dello spazio tempo, cercando di con-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

centrarsi sul potere di Kate, apparì con la sua amica a Toe, un villaggio a circa una decina di giorni di cammino da Fallen.

—

Proprio nel villaggio di Toe abitavano i restanti parenti in vita di Blacky.

La sua sorella maggiore possedeva un piccolo forno, e aveva la fortuna di poter coltivare da sé il grano e la materia prima per fare il pane. Kate era ancora svenuta; sul volto di Aly, tra le lentiggini, si potevano scorgere le chiazze di sangue della Demon. Alyssa era stanca e affaticata, avvertiva il peso dell'amica svenuta, le braccia le tremavano e sentiva le ginocchia sul punto di cedere.

Ma non poteva concederselo.

Doveva resistere, sapeva che pochi passi la separavano dalla sua meta.

Era giunta all'ingresso del cortile che portava alla casetta vicina al forno.

Le andò incontro correndo una figura dalla corporatura minuta e tonica, due grandi occhi verdi con pagliuzze

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dorate, lunghi capelli corvini dai fitti ricci con un unico ciuffo bianco che le scivolava sull'occhio sinistro.

Si trattava della sorella di Blacky: Cassandra. La giovane fece entrare Aly nella sua umile casa poi le offrì cibo e acqua per ristorarsi.

Mentre Aly si abbuffava, Kate era ancora priva di sensi, avvolta in calde pellicce, davanti al camino acceso.

“Quindi sei un'amica di Freya?” chiese Cassandra mentre le versava altra zuppa.

“Sì” rispose Aly mentre continuava a trangugiare tutte le leccornie che aveva davanti. “Abbiamo ritrovato tua sorella.”

“Dove? Non ho sue notizie da anni, ormai la davo per morta.”

“Era stata catturata da una Demon Dev e scomposta in frammenti con un incantesimo. Ora che la Demon è morta, basterà unire i pezzi per farla tornare in vita. Appena l'angioletto che è davanti al camino smaltisce la febbre e si riprende, la faremo tornare.”

“Dovresti riposarti anche tu” disse Cassandra.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Poi se ne andò nell'altra stanza per dormire, dove mise dapprima a letto le tre figliole e poi raggiunse il marito che, stremato dalla giornata lavorativa, era crollato non appena aveva toccato il letto.

Aly si sdraiò accanto a Kate, la quale poggiò la testa sulla sua spalla e le strinse il braccio attorno alla vita, bofonchiando: "Grazie Aly". Le diede un bacio sul mento e crollò nuovamente nel sonno.

Il fuoco del camino scoppiettava accanto a loro, scaldandole.

Alyssa fissava il soffitto, mentre stringeva a sé Kate, tentando di scaldarla il più possibile.

Sul soffitto le travi erano state stuccate e pitturate di un tenue azzurrino, e su di esse erano state disegnate piccole stelle, che raffiguravano la Galassia di Navidia, così come veniva raffigurata sui libri di scienza e astronomia Anardiana.

Era affascinata dalla meticolosità e dall'accuratezza di quell'affresco. Narrava la storia sin dal principio: vi era il passaggio dell'incontro tra i viaggiatori Dan e Noć, la loro unione e la nascita dei mondi e degli dèi, il tutto

LE AVVENTURE DI H ED ALY

raccontato in quella tenue tonalità turchese con deliziosi disegni dorati.

Poi, finalmente, anche lei riuscì a prendere sonno.

—

Kate e Cassandra erano in cortile che stavano preparando il necessario per affrontare il rituale che riportasse indietro Blacky.

La luce irradiata da Nath e Maa era tiepida e l'aria pizzicava piacevolmente il volto delle due. Kate si era totalmente ripresa dalla disavventura di poco prima e stava sistemando alcune erbe rituali attorno al cerchio di fronde che avevano creato. Al centro d'esso l'anima frammentata, adesso riunita, di Blacky. Aly le osservava dalla casetta. Freya fece la sua solita apparizione attraverso il portale alle sue spalle.

“Facciamo questa cosa!” pronunciò, levandosi la polvere dagli abiti.

“Sei caduta in un secchio di farina?” domandò Aly osservandola.

“Allenamenti...” Si passò le dita tra i capelli e scrollò la sabbia dalla nuca.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Aly sorrise sotto i baffi.

Freya era sempre molto severa quando si trattava di educare nuove adepte alla magia e metteva a dura prova la sua pazienza in esercitazioni quotidiane che andavano dalla lotta corpo a corpo al lancio di incantesimi fino allo studio delle erbe e dei cristalli.

“Meno male che domani torno a Fallen” affermò la donna.

Aly e lei raggiunsero Kate e Cassandra. Quest’ultima corse ad abbracciare l’amica maga che ricambiò la stretta. Poi, le tre streghe si misero in cerchio e incrociarono le braccia, l’una con quelle delle altre.

“Redi ad nos anima, redi ad nos, redi ad te, ad te, ad te nobis. Aatma, Psichì ad te, ad te nobis. Ui vocant et summon Blacky anima.”

Una giovane donna dai fitti ricci corvini a caschetto, con il ciuffo bianco sull’occhio sinistro, prese forma. Cassandra coprì immediatamente il corpo nudo della sorella con una pesante pelliccia e l’accompagnò dentro casa.

Poi tornò a ringraziare Freya e le ragazze.

“Ricorda, Cassandra”, sussurrò Freya, “se dovessi notare qualcosa di strano in lei, qualunque cosa, questo ti metterò

LE AVVENTURE DI H ED ALY

in contatto con Aly”. Le porse un fischietto che le avrebbe permesso di richiamare Ermesia, la gazza di Alyssa, che avrebbe immediatamente riportato alla giovane il messaggio d’aiuto.

“Grazie ancora.”

*13 Il decimo giorno,
del decimo anno*

Quello che pervade il cuore e la mente delle persone,

a volte, è un senso di vuoto, d'immediata tristezza.

Come una piccola scatolina di cristallo che, venatura dopo venatura, probabilmente prima o poi andrà in pezzi.

H era china al centro d'una stanza vuota, sulla cima di una torre. A darle un minimo di riparo c'era solo una grata vecchia e arrugginita, che la esponeva costantemente agli eventi atmosferici. Nulla le restava, se non il conforto in se stessa.

Spogliata di dignità, privata d'esistenza, disfatta dei suoi abiti, con indosso una logora tunica sporca e strappata.

I capelli rasati, violata della sua femminilità e abbandonata per giorni e notti in lunghissimi anni d'attesa per accogliere la sua sentenza.

Quello era il decimo giorno, del decimo anno, con la neve alle caviglie, le labbra blu per il freddo, le caviglie e le ginocchia arrossate e i capelli cresciuti ma arruffati come

LE AVVENTURE DI H ED ALY

fossero un unico essere. Si stava abbandonando definitivamente alla morte.

Le pareti spoglie, con un solo giaciglio di paglia dove potersi rifugiare, in una torre alta priva di scale o finestre, un'unica porta sbarrata, sorvegliata e un solo fascio di luce che, per poche ore al giorno, avvolgeva quel corpo accovacciato dalla grata sulla cima della torre.

Mentre era lì, accovacciata, proprio quando stava per demordere, qualcosa le fece riacquistare la speranza.

Freya giunse a liberarla.

La potente maga arrivò davanti alla porta della cella della nipote.

Volgendo un solo sguardo alle guardie, le polverizzò in una nuvola di sangue. Camminava lungo i corridoi della torre come una furia e, con gli occhi colmi d'odio e bramosi di vendetta, vaporizzava ogni malcapitato che le si trovasse di fronte.

Il rumore dei tacchi sui ciottoli di pietra richiamava le guardie, che una dopo l'altra venivano decimate. C'era chi veniva scaraventato contro i muri, all'impatto si poteva udire il rumore delle ossa sbriciolarsi contro di esse; chi

LE AVVENTURE DI H ED ALY

veniva arso vivo e chi veniva fatto implodere, dall'interno: in quel caso cominciava ad alimentarsi un fuoco nel basso ventre che saliva fino al cervello per farlo esplodere in piccolissimi pezzi.

I più intelligenti optarono furbamente per la fuga.

Altri venivano pugnalati alle spalle da Aly che scattava qua e là, li afferrava per il collo per poi tagliar loro la gola o conficcargli la lama tra le scapole.

Giunta davanti alla porta della cella, Freya urlò: “Stai indietro, cerca di metterti più a sinistra che puoi!”

Alzò le braccia al cielo e dopo le puntò energicamente verso la porta: i cardini e i muri cominciarono a tremare e la polvere iniziò a cadere dalle fessure tra le pietre della torre. I cardini cedettero gonfiandosi come se fossero stati esposti a un'immensa fonte di calore, la porta in legno cadde a terra, sciogliendo la neve sottostante e alzando una nube di vapore.

Mentre la potente maga stava in piedi a verificare che nessuno apparisse, un'esile figura, che si muoveva così velocemente da sembrare un lampo nel cielo, si adoperò a vestirla velocemente e ad afferrarla tra le sue braccia.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Alyssa...” mormorò la ragazza, con voce lieve, prima di svenire.

“Ti portiamo a casa.” E le diede un bacio sulla fronte.

Freya afferrò la daga e incise sul palmo il simbolo spazio tempo, appoggiò la mano su uno dei massi della torre, vi si aprì un portale e le tre donne vi passarono attraverso.

Un altro portale si spalancò nella parte opposta del continente sulle cime del Monte Grigio, nella Fortezza della Congrega d’Ebano.

“Alyssa!” urlò Freya con aria austera. “Portala nei miei alloggi, lavala, cambiala e falla riposare. E dalle questo.”

Le porse sul palmo una fiala. “È un tonico alle erbe, servirà ad aiutarla a rimettersi più in fretta.”

Aly annuì.

—

Kate era febbricitante nel letto, sul corpo aveva numerose cicatrici e tagli, il sangue le era stato prelevato molteplici volte per impedirle di muoversi e fuggire nello spazio tempo. Il corpo di Kate era provato e percorso da numerosi spasmi.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Aly le tamponava uno straccio sulla fronte grondante di sudore. Poi risciacquava e strizzava lo straccio, non abbandonando Kate neanche per un secondo. L'acqua nel catoio veniva cambiata spesso dalle altre ragazze, così come le lenzuola e lo straccio.

Purtroppo c'era qualcosa dentro Kate che la dilaniava e, nonostante i tonici di Freya, non sembrava esserci alcun miglioramento. Era come se fosse prigioniera nel suo stesso corpo.

Mentre Aly le rimaneva accanto, lei era intrappolata in un luogo delirante nella sua mente, dal quale non era in grado di uscire.

Il suo intelletto era convinto che il salvataggio fosse stato una mera illusione e che, in realtà, si trovasse ancora in quella torre a subire torture quotidiane.

Lei era ancora lì, accovacciata al centro della torre. Con lo sguardo perso nel vuoto. Il volto scavato e grandi occhiaie che le solcavano il viso. Gli occhi vitrei.

Pelle e ossa.

Con le braccia tremanti e talmente stremata da non potersi neanche alzare.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Derisa e vittima di ogni di tipo di violenza da parte delle guardie. Provava a ribellarsi, ma non ne aveva la forza.

...

Dreyda apparve nella cella, si avvicinò a Kate sollevandole il mento e guardandola negli occhi: “Ricordi quando è successo tutto ciò? Ricordi come sono riuscita a catturarti, piccola leprotta in fuga?”

Kate era inginocchiata, piegata su se stessa, con le braccia tese dalle catene ma trovò comunque il coraggio di sputarle in pieno volto. Erano già trascorsi sei anni da quando si trovava lì, subendo torture su torture da parte di Dreyda.

Non riusciva, però, a essere lucida come prima e non capiva cosa fosse reale e cosa no.

Ogni giorno entrava prima il torturatore ufficiale, che la legava al torchio, e girava la maniglia tendendole gambe e braccia, dopodiché cominciava a trafiggerla con i pungoli arroventati, o a frustarla col gatto a nove code.

E ogni giorno, alla stessa ora, Dreyda si presentava e le poneva la stessa domanda.

Finché una volta, probabilmente annoiata dall'ordinaria routine, la Demon decise di rammentarglielo. “Tu e la tua

LE AVVENTURE DI H ED ALY

amica stavate tornando verso Fallen, dal momento che Freya si era trasferita lì in pianta stabile. Mentre attraversavate la foresta, tu percepisti un sibilo. Decisi subito di inoltrarti verso di esso, abbandonando il sentiero principale, ma Alyssa se ne rese conto solo quando stava per giungere al confine della foresta. Cominciò a chiamarti senza ricevere alcuna risposta, nel mentre tu ti eri imbattuta in un lindorm, che avevo scagliato su Fallen alla tua ricerca. Aveva acquisito fattezze di fanciulla e, fingendosi in pericolo, ha attirato la tua attenzione isolandoti dalla tua paladina.”

Dreyda, che nel frattempo aveva legato Kate al tavolo delle torture, afferrò il pugnale rituale e le incise avambracci e stinchi facendo colare il sangue della giovane in grandi recipienti che si trovavano ai quattro angoli del tavolo.

“Dunque, dove eravamo...” esordì succhiando la punta dell’indice dopo averla intinta nel sangue della sua vittima. “Ah sì! Eri caduta nella trappola che ti avevo teso, vis a vis con il lindorm, il quale si stava scagliando su di te; a quel punto Aly è intervenuta per salvarti, ma altri lindorm

LE AVVENTURE DI H ED ALY

giunsero attorno a voi. Erano troppi e, in quel momento, in maniera del tutto avventata hai deciso di aprire un portale e scagliarci dentro Aly per salvarla.” Sogghignò.

“A quel punto i tuoi fottuti lindorm mi hanno colpita e trasportata in questo posto dimenticato da Lot. Solo perché non avevi il coraggio di affrontarmi in maniera onesta quando sarebbe stato il momento. Ma Dreyda, te lo giuro: ti prenderò a calci in culo e ti farò vomitare sangue.”

“Vedremo...” fece quella afferrandole la mandibola.

...

Quando Kate aprì gli occhi, Aly era appisolata sulla sedia, le teneva stretta la mano e aveva la testa appoggiata allo schienale.

“Aly?” fece con tono lieve. “Aly, mi hai fatto addormentare il braccio.”

Alyssa strabuzzò gli occhi e abbracciò forte Kate.

“Ti sei svegliata! Oh Kate, che bello! Sei qui!” Le sorrise.

“Devo assolutamente parlare con Freya.”

“Adesso sta addestrando le ragazze, però sarà felicissima di sapere che ti sei ripresa. Che bello, Kate!” Le accarezzò il volto.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Quanto tempo mi resta?”

“Circa sei mesi. Il fatto che Dreyda ti abbia catturata è stata una cosa inattesa, essendo tu l'unica con la capacità mentale del teletrasporto, senza dover ricorrere alla magia del sangue.”

“Sì, questa parte la ricordo: sono l'unica con la facoltà di sconfiggere Dreyda una volta per tutte e riportare nel mondo tangibile la mappa per ritrovare il Grimoire. Quindi mi restano sei mesi per riacquistare le forze...”

“Staremo qui una settimana, la capacità dello scudo per le streghe di occultare la tua presenza ha pressoché questa validità.”

Le Congreghe benefiche avevano riunito le forze, Freya e le altre anziane erano diventate un tutt'uno.

La priorità, per loro, era far sì che H si potesse riappropriare del suo nome e ritrovare il Grimoire.

—

Nel mentre Freya era nella Sala delle Riunioni, e cercava di studiare le tattiche di battaglia per far sì che lei e le sue ragazze non si trovassero nuovamente impreparate. Ticchettava nervosamente le dita sulla mappa.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Larys le si avvicinò: “Diciassette nuove adepte”.

“So che puoi fare di meglio” affermò Freya.

“Credo che tu stia perdendo di vista il punto. H è stata rapita per dieci anni. Freya, dubito che quella ragazza abbia la forza mentale per affrontare Dreyda tra sei mesi.”

“La stai sottovalutando.”

“Dici? Chi, dopo essere stata catturata e torturata per anni dal male puro, può dirsi sano di mente e capace di riaffrontarlo?”

“Ho fiducia in lei.”

“Spero che tu abbia ragione...” asserì la custode della Congrega della Fiamma Antica.

“Tu pensa a reclutare nuove adepte, non importa l’età, è sufficiente che siano abbastanza forti per l’imminente battaglia.”

“Sarà un massacro.”

“Non puoi dirlo con certezza. Dobbiamo essere unite. Non mi serve che tu ti faccia prendere dal panico. Non ora.”

“Hai ragione. È solo che ho paura che la ragazza abbia subito delle lesioni interiori, ferite così profonde che, per chiunque di noi, sarà difficile porre rimedio.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Forse per me o per te, ma non per Aly. Abbi la stessa fiducia che ripongo in tua sorella. E vedrai che non ne rimarrai delusa.”

Senilya, Nereide e Oceany stavano disquisendo su un piano di attacco e posizionavano sulla mappa le tattiche di guerra.

14 Sette giorni dopo

Kate e Aly stavano sellando i cavalli per riprendere il loro viaggio nomade.

Freya aveva donato loro quattro sacchetti protettivi con varie erbe, due da portare alla cintola e altri due, leggermente più grandi, da lasciare attaccati ai cavalli: chiodi di garofano per allontanare le energie negative e ampliare il campo di protezione; della ginestra per purificare lo spazio; la radice di Giovanni il Conquistatore, che svolgeva un'efficiente protezione e aveva proprietà psichiche; e ancora iperico, rosmarino e verbena.

Strinse a sé la nipote e poi Aly.

Solo quest'ultima ricambiò l'abbraccio.

Kate non riusciva ancora a fare una mossa verso Freya, che in parte incolpava per quello che le era accaduto.

Kate e Alyssa, ormai adulte, montarono sui cavalli. Neptune e Max, diventati anziani, erano rimasti nelle stalle di Fortezza d'Ebano a godersi l'ultimo periodo della loro vita nella pace e nella tranquillità.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Aly cavalcava un appaloosa femmina, di nome Morgan, dal manto argenteo e maculato in nero, un occhio era azzurro, l'altro marrone scuro.

Sopra i suoi abiti, la ragazza indossò un gilet in maglia nera, fine, di metallo Nyuren, un dono che in passato era stato dato a Freya da Azreal. Il gilet era stato lavorato e rifinito da Neha che aveva attribuito a esso incantesimi di protezione, che rendevano praticamente impossibile una qualsiasi intercettazione remota o mentale, verso chi lo indossava.

Kate cavalcava una Gypsy Vanner, il cui nome era Vitani, totalmente nera, mastodontica, regale e tenace, proprio come l'animo di Kate che, nonostante alle volte fosse represso e soffocato, nel petto correva libero senza rimorsi, né dubbi.

Le due donne indossavano la solita cinta, cui attaccavano i borselli con le pozioni e le daghe.

Decisero di muoversi e improvvisare un viaggio verso nord.

Mentre cavalcavano nel bosco, Aly accostò Morgan a Vitani, allungando la mano verso Kate e porgendole qualco-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sa. “Tieni” disse.

Kate lo afferrò: era il ciondolo di Neha, che dodici anni prima aveva creato per loro con il loro sangue. Sorrise e lo indossò immediatamente.

—

Arrivarono al mare del nord.

Il sole stava sorgendo salutando un nuovo giorno.

Kate inalò ed espirò, poi smontò da cavallo e, completamente vestita, si lanciò in acqua.

Aly la osservava seduta su Morgan mentre Vitani aveva iniziato a correre libera sulla spiaggia, in lungo e in largo.

Kate aveva l’acqua fino alle ginocchia ed era rivolta verso l’orizzonte.

Poi, voltandosi verso Alyssa, disse: “Alle volte vorrei urlare. Ho talmente tante cose dentro di me che mi piacerebbe solo poter vomitare il dolore e urlare, vorrei poter lasciarmi andare e abbandonare il dolore il rancore la rabbia. Ma non ci riesco. Non ce la faccio.

Sento come se potessi contare solo su me stessa senza poter fare affidamento su nessuno, per non recar disturbo, per non dare fastidio, per non mostrarmi debole. Ho tanto

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dolore dentro, Aly, e non so come fare per liberarmene”. Mentre copiose lacrime le sgorgavano dagli occhi, la sua voce era smorzata da quel magone incontrollabile che aveva preso il sopravvento.

“È così difficile, a volte, non lasciarsi semplicemente anegare” continuò con gli occhi rossi e pieni di lacrime.

“Mi sento come se fossi rotta, come se mi mancasse il respiro e non capisco perché debba continuare a sentirmi così.

Sai quella costante sensazione di avere un macigno sul petto?

Quella percezione soffocante che cresce, con il cuore che sembra intrappolato in una morsa mentre lo stomaco e l'intestino sono a puttane?”

“Ti senti rotta? Anche io lo sono. Vuoi urlare? E allora urla.

Vuoi far esplodere qualcosa di inanimato per sfogare la tua ira? Fallo! Io ti capisco, Kate. Anche io ero infuriata con Freya, perché nonostante si muovesse per aiutarti per me non era mai abbastanza. Avevo bisogno di saperti al sicuro e avevo la presunzione che non fosse lo stesso per lei.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Io e te, Kate, siamo due anime tormentate dal loro passato. Siamo due energie unite in questo mondo di merda. Possiamo contare l'una sull'altra, sempre. E mi dispiace non averti protetta come avrei voluto.

Per Lot se mi dispiace non essere stata più attenta, non aver avuto un occhio di riguardo in più! Ti sognavo la notte quando dormivo e il giorno non facevo altro che pensare al fatto che avessi fallito! E me ne dispiaccio moltissimo, Kate. Vorrei che tutto quello che ti affligge l'animo non esistesse, vorrei che potessi essere serena, vorrei poter fare di più” disse Aly mentre la raggiungeva in acqua.

Si strinsero in un grande abbraccio.

Aly osservò Kate e le asciugò le lacrime.

“Sai, Kate... alle volte è capitato anche a me di sentirmi sbagliata, disossata dalla vita, spolpata di ogni cosa. Come se nessuno potesse davvero amarmi, come se l'amore dovesse essere qualcosa che ci si deve guadagnare. Ma sono sicura di un'altra cosa, Kate: un giorno riusciremo a guardare al passato a testa alta, senza più esserne schiave.

Andremo avanti a testa alta, con i nostri valori, e combatteremo a ogni costo per difenderli, con tenacia e con amo-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

re. L'esistenza stessa è amore, errore, catastrofe, gioia ma in ogni caso noi ora siamo, noi esistiamo. Siamo qui. Nel nostro tempo, nel nostro spazio tangibile. Siamo e questo a noi può e deve bastare. E ora rimettiamoci in viaggio.”

—

Immediatamente dopo aver oltrepassato il confine, si resero conto di essere giunte nel continente del Mehyr.

I colori del territorio erano vividi e vibranti, tutto era vivace e acceso.

Il continente del Mehyr era il più antico di tutti, il primissimo a essere stato creato, e lì vivevano le creature più arcaiche, che mischiandosi fra loro avevano dato vita agli abitanti del mondo.

Di queste creature ancestrali ne erano rimaste poche, la preservazione della specie pura era finita quando, un eone e mezzo prima, la regina del Mehyr aveva deciso di concedere l'unione per amore e non più per la preservazione pura della specie.

Vi erano ancora differenti correnti di pensiero: i Puri, ovvero coloro che credevano fosse abominio anche solo pensare di mischiarsi con umanoidi di un'altra razza, i Pri-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

mordiali cioè coloro che ripudiavano ogni accoppiamento privo di legame sanguigno; e poi c'erano i Sediziosi, ovvero coloro che avevano appoggiato il pensiero evolutivo reso legge dalla regina.

Il continente, da qualche secolo, vigeva nel terrore, poiché i Puri e i Primordiali avevano ripreso piede, riconquistando e dividendo il Mehyr in due regni che controllavano in maniera dittatoriale.

I Sediziosi erano stati costretti alla fuga e i pochi che resistevano si erano rifugiati nella foresta e avevano una vita per lo più nomade, perseguitati sia dai Puri che dai Primordiali.

Questi, infine, avevano unito le forze un'unica volta per riuscire a liberare il continente da coloro che non ritenevano degni.

Quel Paese da cui prese forma il mondo era una bella facciata di presentazione, che celava abomini e torture d'ogni tipo. Cattiveria e malvagità erano all'ordine del giorno.

Questo valeva sia nelle battaglie incessanti tra Puri e Primordiali, che si contendevano il territorio, sia per i Sediziosi, i quali si ritrovarono a dover abbandonare le proprie

LE AVVENTURE DI H ED ALY

case.

Kate e Aly osservavano, in cima a una collinetta, il paesaggio circostante, il quale mascherava alla perfezione il suo reale stato.

Si trovavano sulla linea di confine tra il regno dell'ovest e quello dell'est.

A un certo punto notarono dei movimenti sospetti a qualche chilometro da loro: una ragazza, di circa tredici anni, veniva trascinata nel bosco da una decina di Sediziosi.

Kate ne percepiva il dolore.

Aly scese da cavallo e iniziò a muoversi furtivamente nella foresta.

La prima fece la medesima cosa seguendola, muovendosi tra i cespugli, e poco dopo giunsero in un punto circolare, al centro del quale si trovava un altare.

Attorno a esso vi erano numerose offerte: cibarie, vesti, fiori.

La giovane venne messa in ginocchio, con la guancia destra appoggiata alla pietra gelida, poi le legarono i polsi ai due apici dell'altare.

Copiose lacrime le sgorgavano dagli occhi, ma non emet-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

teva nessun suono, il suo lo sguardo era vitreo, assente.

Ma, proprio quando Aly stava per intervenire, cominciò a urlare con quanta più voce aveva in corpo.

Era una giovane Banshee.

Kate riconobbe tempestivamente la runa tatuata sul polso sinistro e pronunciò: “Surdinya et mi et Aly”.

Le persone attorno alla ragazza cominciarono a perdere sangue dalle orecchie e crollare a terra svenute, mentre Kate e Alyssa, grazie all’incantesimo, che le aveva rese sorde per qualche minuto, rimasero incolumi.

Arrivarono altre due Banshee in suo soccorso, in groppa a degli enormi lupi dal manto argenteo, presero la ragazza e si allontanarono nel bosco.

Con un singolo schiocco di dita, Kate e Aly riacquistarono l’udito.

“Credevo fosse un rituale sacrificale, ma dal momento che si trattava di una Banshee, probabilmente era una spedizione punitiva” sostenne Alyssa.

Le due aiutarono i sopravvissuti e, dopo essere state invitate da loro, li seguirono nel bosco.

La più giovane del gruppo le condusse nella capanna più

LE AVVENTURE DI H ED ALY

grande, dove, seduta su un barile, c'era una figura dall'aspetto androgino. Aveva l'occhio sinistro bendato e i capelli a caschetto, fitti e neri, erano spazzolati all'indietro.

“Straniere...” mormorò con voce calda e morbida.

“Esattamente” rispose Aly. “Non ci piace stare troppo a lungo nello stesso posto.”

“E perché proprio Mehyr?”

“Abbiamo lanciato una moneta, testa era nord, croce sud. È uscito testa.”

La figura androgina sogghignò.

“Allora, cosa ci fate qui?”

“Per lo più cerchiamo qualche lavoretto qua e là, che ci permetta di spostarci e ci conceda un letto caldo e un bel bagno di tanto in tanto.”

“E la Banshee?” intervenne Kate. “Come mai l'avevate catturata?”

“Se conoscete la storia di questo luogo, sapete che qui l'uguaglianza e la serenità ormai sono mera utopia.” Fece una breve pausa e dopo aver posto l'erba nel braciere della pipa la accese.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Bene, due settimane fa c’è stata l’ennesima battaglia tra i Puri e i Primordiali, i quali non sono contenti del territorio che continuano a contendersi per ampliare i propri confini.” Buttò fuori il fumo. “Bene, durante la battaglia un gruppo di Banshee ci ha seguiti, mentre spostavamo l’accampamento, e ha catturato cinque delle nostre ragazze tra i dodici e i quattordici anni...” Aspirò il fumo e lo rigettò fuori. “Avete presente l’usanza del *sacrificio dell’innocente?*”

Aly e Kate fecero segno di negazione con la testa.

“Se un gruppo di Puri o Primordiali, durante la battaglia, cattura uno o più ragazzi di origine sediziosa, la guerra tra le due fazioni si interrompe per dare la caccia agli innocenti. Vince chi ne cattura, tortura e uccide di più. Per questo motivo preferiscono un numero dispari a uno pari, per evitare che si finisca in pareggio. Ecco perché volevamo staccare la testa alla Banshee!”

Kate intervenne: “La prossima volta, controllate loro il polso o la caviglia sinistra. Se c’è una runa, sappiate che l’unico modo per essere certi di riuscire nell’intento, è quello di amputare l’arto. In questo modo le sue corde vo-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

cali perderanno l'alta frequenza, che percepirete come semplici urla umane e, soprattutto, non verranno percepite dalle altre Banshee”.

“Come mai le Banshee fanno parte del gruppo dei Puri? Non sono una razza naturale.”

“È sempre comodo avere qualcuno a cui lasciar fare il lavoro sporco. E le Banshee, ai loro occhi, sono sacrificabili.” Fece un altro tiro e porse la pipa ad Aly, che la afferrò con entusiasmo.

“Ah, comunque io sono Dalkya.”

“Aly e Kate” fece la prima.

“Bene, Aly e Kate, se volete passare qui la notte siete libere di farlo, noi ripartiremo tra qualche giorno.”

*15 Una chiacchierata
con la Driade*

Il giorno seguente, Aly e Kate ripresero il loro spostamento nella foresta del Mehyr.

Dalkya aveva dato loro qualche provvista in più e delle borracce.

“Sai”, esordì Kate, “proprio non riesco ad accettare la situazione in questo continente. Come si può arrivare a tanto?”

“Bramosia di potere, paura per il diverso, ad esempio. Possono essere molteplici le sfaccettature che hanno portato a tutto questo.

I folli sono sempre esistiti, basti pensare al fatto che Dreyda ha dei seguaci. Non si può sapere cosa passa per la mente umana. È un interrogativo a cui non si potrà mai trovare risposta, ma credo che in principio possa esserci un livello tale di scontentezza e frustrazione che involontariamente viene mutato in odio, perché nell’anima si trova già qualcosa che la divora lentamente. Non c’è un sen-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

so in tutto questo: solo arroganza e cattiveria.”

“E pensi che il Grimoire possa aiutare ad affievolire e sistemare questa situazione?”

“Lo spero tanto. Ma potremo scoprirlo solo dopo aver provato a sradicare il male supremo da Navidia.”

—

Arrivarono in un antro roccioso, dove un sentiero si inerpicava tra i monti di marmo e ardesia.

Dal lato opposto si intravedeva una valle pianeggiante attraversata da un corso d'acqua. Le amiche erano giunte nella Piccola Contea Indipendente.

“E qui?”

“Questo, mia cara Kate, è il mio secondo posto preferito dopo Fallen. Seguimi, ti porto da una mia amata amica.”

Nella valle vi era un clima armonico: le creature che la abitavano, cantavano e danzavano allegramente.

Poco più avanti, tra gli alberi, c'era uno splendido villaggio e, nella quercia primordiale, aveva dimora Realena, una driade. “Aly!” fece correndole incontro non appena la vide.

Alyssa cadde a terra, con Realena aggrappata al collo che

LE AVVENTURE DI H ED ALY

la stringeva in una morsa d'affetto.

“Rea! Lo sai che potevi uccidermi?” esclamò sorridendo, ma con tono severo e strofinandosi la natica destra, che aveva avuto la peggio nell'atterraggio.

“Che bello vederti!” rispose euforica la ragazza. “Mamma e papà saranno felicissimi di saperti qui!”

Rea aveva lunghi capelli castani, occhi grandi di un profondo blu e un nasino con la punta all'insù.

“Piacere. Realena!” disse presentandosi a Kate.

“Katerine.” Sorrise.

“Che bello, Aly! Quanto vi fermerete?”

“Non più di qualche giorno Rea, meno di una settimana di sicuro.”

“Uffa, speravo che questa volta non fosse la solita toccata e fuga.”

“Come vanno le cose da queste parti?”

“Tutto tranquillo, anche se ho sentito dire che la comunità dei centauri e dei minotauri è un po' irrequieta ultimamente. Mamma dice che è a causa dell'allineamento dei pianeti che sta per avvenire, il quale influenza negativamente le creature che hanno un'indole più aggressiva.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Avete avuto disordini nella Contea?”

“Nulla di preoccupante, solo qualche rissa. Jaime si è fratturato un braccio nel tentativo di placare gli animi al pub.”

“Il solito Jaime, se non sono i guai a seguirlo, se li procura da solo!”

Jaime era il gemello di Realena, i loro genitori erano un satiro e una driade, ed entrambi i fratelli avevano un carattere solare e travolgente, caratterizzato da uno spirito curioso e indagatore.

Arrivarono alla grande quercia: la casa era rustica ma ben decorata, all'ingresso c'era un grande tappeto circolare, sulla sinistra una scala a chiocciola e davanti a loro un arco che collegava l'ingresso al salotto.

Nell'aria si percepiva un avvolgente profumo di biscotti allo zenzero e cannella appena sfornati.

Una figura slanciata con lunghi capelli grigi dai riflessi argento, raccolti in una treccia che giungeva fino alle caviglie, decorata con violette e margherite, era indaffarata in cucina.

“Mamma...”, fece Realena con lo sguardo trasognante, “guarda un po' chi è venuto a trovarci!”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

La driade volse lo sguardo alla figlia e vide sbucare dietro di lei i ricci rossi di Aly, quindi posò i biscotti sul tavolo e le corse incontro per stringerla a sé.

“Oh, Aly! Che bello vederti!”

“Sarisse...”, rispose ricambiando l’abbraccio, “lei è una mia cara amica! Katerine o Kate, come preferisci”.

La donna strinse tra le braccia anche Kate che, imbarazzata, divenne immediatamente rossa in volto.

“H?” chiese facendo un passo indietro mentre osservava Kate.

“Come fai a...” proruppe Alyssa.

“Qualche era fa, ho avuto il piacere di conoscere Freya e Azshandra, e divenimmo grandi amiche. L’ultima volta che le vidi ti portava ancora in grembo e ora sei una donna stupenda, proprio come era tua madre. Anche se devo ammettere che il tuo carattere è più schivo, un po’ come quello di Freya.

“Questo, bada bene, ai miei occhi non ti toglie proprio nulla. Siamo noi driadi alle volte a essere eccessivamente eccentriche. Come hai potuto sicuramente notare dal carattere spumeggiante di Rea!”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“E Phil?” chiese Aly.

“Phil e Jaime sono partiti stamani per andare a pesca e portarmi qualche erba officinale. Rientreranno tra un paio di giorni.”

“Non so se ci tratterremo così a lungo...”

“Le altre driadi e le fate, con i folletti e gli gnomi, hanno fatto un incantesimo di protezione occultante. Considerata la situazione astronomica è meglio essere previdenti per salvaguardare questo piccolo angolo di paradiso. Quindi potete rilassarvi per il tempo che ritenete opportuno. Volete un biscotto?”

Aly e Kate si sedettero nel salotto.

Quelli erano momenti sereni di quotidianità, ai quali, per loro sfortuna, non erano poi così abituate e, in quella situazione così armoniosa, si trovarono immediatamente a proprio agio.

—

In una delle giornate ordinarie nella Piccola Contea Indipendente, Aly stava giocando al fiume con Realena, si rincorrevano e ridevano come due ragazzine. Era la prima volta che Kate vedeva Aly così serena e spensierata senza

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dover ricorrere all'alcool.

Kate se ne stava poco più in là dalla riva, sdraiata su una stuoia a prendere il sole.

I suoi capelli stavano ricrescendo e stava pian piano riacquistando la sua femminilità, grazie anche ai tonici che le preparava Sarisse, i quali li rendevano robusti e lucenti.

Jaime la raggiunse e si accomodò accanto a lei.

“Cosa ne pensi di queste giornate?”

“Vorrei vivere tutta la vita così. Mi piacerebbe pensare al quotidiano in modo normale senza dover fuggire sempre da un posto all'altro.”

“Allora resta” disse lui.

“Non posso Jaime. Vorrei. Ma...”

“Il tuo destino, il Grimoire eccetera. E allora torna quando tutto sarà finito.”

“Jaime,” disse Kate con voce grave, “lo sai che non potrebbe funzionare. Io avrò sempre bisogno di spostarmi e, se mai dovessi sconfiggere Dreyda una volta per tutte, dovrei comunque assolvere i miei compiti. Tu hai qui le tue responsabilità, io le ho altrove”.

“Vorrei tanto fosse più semplice.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Anche io” fece lei baciandolo sulla guancia.

Aly li osservava dall’acqua.

“Datti pace, Aly” fece Rea. “Tra loro è finita ancor prima d’essere iniziata, è un piacevole diversivo in una vita di fuga e doveri. Tu sei quella che seguirebbe in capo al mondo.” E, per smorzare quel clima di tristezza, Rea s’immerse da capo a piedi nel fiume, riempì le guance d’acqua e riemerse schizzando l’amica in volto.

“Ecco!” esclamò guardando Alyssa ridere. “Questa è la Aly che apprezzo di più.”

Dopo un po’ uscirono dall’acqua e raggiunsero Kate e Jaime.

“Questa sera”, disse immediatamente Realena, “c’è il solstizio di Floreide. Vi va di andare?”

“In cosa consiste?” chiese Kate.

“È una festa tradizionale, in cui si fa un grande falò e si danza a suon di arpa e liuto, ci sono idromele e vino come se piovesse e si piantano i semi nel terreno fertile che germoglieranno in Gloreide” rispose Aly.

“Ah, quindi sarebbero come la primavera e l’estate?” chiese Kate.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Esattamente!”

“Cosa ne pensi, Aly?”

“Io ho sempre partecipato.”

“Allora c’è solo una cosa da fare.”

—

Più tardi, quella stessa sera, Aly, che vestiva una tunica fin sopra il ginocchio in seta leggera, color smeraldo, provava un certo imbarazzo e si sentiva terribilmente impacciata.

Sarisse le aveva raccolto i capelli in una coda alta, intrecciata ai lati dalle tempie alla nuca e aveva inserito fra gli intrecci dei trifogli e delle violette.

Kate, invece, era stata aiutata da Realena.

Due trecchine laterali le incorniciavano il viso, mentre il resto dei capelli era sciolto.

Indossava un capo, monospalla, drappeggiato con sfumature tra il ceruleo e il petrolio.

Non appena le due si incontrarono nel salotto di casa Quercia, scoppiarono a ridere: non erano abituate a così tanti fronzoli e raramente indossavano abiti formali.

“Milady...” fece Aly inchinandosi di fronte a Kate e porgendole il gomito.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Smettila!” fece quest’ultima prendendo a braccetto l’amica. “Giuro che non riuscirò a trattenermi.”

Il luogo era fatato e magico, attorno al fuoco le creature della foresta ponevano i loro doni alla dea Floreide.

Le ninfe, le fate, i druidi, le driadi, gli gnomi, i folletti, i centauri, i satiri e tutte le creature di quell’angolo di pace, bevevano e danzavano al suono dei liuti e delle arpe.

Sarisse si avvicinò a Kate. “Buon viaggio” sussurrò dandole un bacio sulla guancia e poggiandole tra le mani una collana.

“Cos’è?” volle sapere Kate.

“È un dono che mi fece tua madre. Vedi? Sul ciondolo c’è il disegno della creazione di questo mondo.”

“È stupendo...”

“Avrebbe sicuramente voluto che lo avessi tu. E non ti preoccupare per Jaime.”

“Come?”

“Si vede dal tuo sguardo” sostenne. “Ma mio figlio ha la capacità di innamorarsi e disinnamorarsi come il vento che decide di cambiare direzione. Con il tempo troverà una fanciulla con cui consolarsi e magari, prima o poi, mature-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

rà abbastanza per mettere su famiglia. O almeno per trovare la sua strada.” Sorrise e si diresse altrove.

Aly si sedette a fianco di Kate, porgendole un boccale di idromele.

Rimasero lì, in silenzio, l’una accanto all’altra.

Dopo qualche ora di quieto silenzio, Kate volse lo sguardo ad Aly. “Parlami di quando tu e Freya vi siete conosciute e di come l’hai vissuta.”

—

La prima volta in cui Freya e Aly si incontrarono fu quando la seconda venne accompagnata a Fortezza d’Ebano all’età di sette anni.

Aveva i capelli arruffati e uno sguardo vivo e vispo.

Era esile e, per questo, era motivo di scherno per le altre adepte.

—

“Non ci avvicinammo fin dal principio” ammise Aly, mentre si apriva con Kate. “Un giorno venni spinta nel fango da una delle ragazze più grandi, e allora, colta dalla rabbia, con il solo utilizzo dello sguardo, la fissai e la tramutai in un maialino. Quella cominciò a correre in cerchio

LE AVVENTURE DI H ED ALY

in preda al panico, grugniva e continuava a trottare in cerchio urlando.” Scoppiarono a ridere entrambe.

“Ma non soddisfatta della mia vendetta, in meno di un battito di ciglia, scattai dietro di lei, lasciando solo un percepibile taglio netto nel vento e le tirai la coda. Fu allora che Freya intervenne, riportando tutto alla normalità.

Mi sentivo triste e furiosa, dentro di me percepivo la rabbia crescere e, inevitabilmente, il mio viso divenne una smorfia imbronciata.

Poi Freya si accomodò poco più in là e mi accolse sulle sue ginocchia, fissandomi negli occhi, e disse che un giorno avrei fatto grandi cose.

Probabilmente si riferiva a tutto questo.”

—

Kate e Aly si abbandonarono alla Custode dei sogni nel bosco, poco più in là rispetto a dove si era svolta la festa. E Aly, forse proprio grazie al discorso fatto con Kate, in cui aveva scavato nel passato, si trovò a ricordare qualche episodio da lei vissuto.

—

“Un giorno farai grandi cose...” affermò Freya.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Ma sono così esile!” controbatté Aly.

“Con il tempo diventerai agile e forte. E, vedrai, che il tuo essere così esile sarà un vantaggio da non sottovalutare, per la fluidità con cui imparerai a scattare nello spazio che ti circonda.”

“Ma Tisha...” fece corrugando la fronte e stringendo forte i pugnetti.

“Tisha e le altre sono solo invidiose. Lo sono perché avvertono la tua vera forza, il tuo potenziale.

Molte di loro si allenano da anni, e non hanno ancora raggiunto la metà del tuo talento che, in fondo, è innato e naturale.

Un domani, quando saranno abbastanza grandi, impareranno ad apprezzarti. Fidati.”

Freya le sorrise e le diede un bacio sulla fronte.

Aly la ringraziò sbadigliando e, dopo essersi accoccolata sul suo petto, si addormentò.

Fu quello il preciso istante in cui Freya, guardando quella dolce creatura che si sentiva sicura tra le sue braccia, promise all'amore e alla gioia di fare breccia nel suo cuore.

E iniziò a comprendere come mai Azshandra avesse desi-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

derato così tanto essere madre.

Fu quello l'attimo in cui percepì Aly come un dono.

*16 Incontro ravvicinato con la
donnascorpione*

Dopo aver soggiornato a lungo presso la Piccola Con-
tea Indipendente, Aly e Kate decisero di ripartire.

Attraversarono di nuovo il Mehyr, per attraversare poi Fal-
len e Rahlen; decisero di proseguire a sud della fortezza
della Congrega della Fiamma Antica, per giungere nel ter-
ritorio florido di Faoi Bhláth, la cui capitale aveva il me-
desimo nome.

Non appena arrivarono nella capitale un'orda di bambini
si precipitò attorno a loro e ammirò con occhi luccicanti le
due forestiere a cavallo. Proseguirono verso la parte più
alta della città, dove si trovava il castello.

“Stiamo raggiungendo un'altra delle tue sorelle?” chiese
ironicamente Kate.

“Veramente stiamo arrivando dai miei genitori.”

Sopraggiunsero davanti al cancello delle mura e una delle
guardie disse, in tono gentile: “Identificazione, prego?”

“Alyssa Saoirse Margaret II della Corte di Faoi Bhláth,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

futura erede del regno, terza in successione.”

“Piccola Ally!” rispose commosso l’uomo, prima di togliersi l’elmo. Era un piccolo ometto, dal volto smunto e segnato dal tempo, con grandi occhi nocciola colmi di bontà.

“Bródúil?” chiese lei smontando da cavallo e stringendolo forte a sé. “Che bello rivederti!”

“Mia signora! Eravate poco più che una bambina e ora siete una magnifica donna, non sapete che gioia mi dà rivedervi.”

Bródúil era l’uomo che si occupava dell’addestramento delle principesse, ed era stato proprio lui a rendersi conto del dono che Aly possedeva e a parlarne, quindi, al re e alla regina.

La regina Fírinne, all’epoca, era molto malata e aveva paura di non essere in grado di dare ad Aly gli strumenti adatti per far sì che usasse e imparasse a controllare il suo straordinario talento. Fu proprio lei ad accompagnare la figlia alla Fortezza d’Ebano, per poi perire qualche mese dopo.

Re Fonnmahr, suo padre, era pieno di rimpianto nei con-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

fronti della figlia, ma non poteva concederselo per natura quindi per nessuna ragione al mondo lo avrebbe mai ammesso.

Difatti, non appena scorse la figlia che non vedeva da quasi trent'anni, l'unico gesto che fece fu darle una pacca sulla spalla e organizzare una festa in suo onore.

Faoi Bhláth era un territorio montuoso coperto di brughiere, bagnato dal mare a sud, le sue coste erano alte, frastagliate da numerosi fiordi e strette tra le sue isole.

Il suo clima era per lo più freddo, in contrasto con le correnti calde, provenienti dalla zona desertica con cui confinava, del Fásach.

E fu proprio al confine con il Fásach che vi furono degli scontri.

La donnascorpione, uno dei Dev di Dreyda, voleva ampliare il territorio di Bain, e ogni settimana combatteva con la sua armata lungo il confine, respingendo quella di re Fonnmahr, capitanata dalla più giovane delle sue figlie, il generale Rahlyssa Bhfeice III del regno di Faoi Bhláth, nata dall'unione con la sua prima moglie, quindi – a tutti gli effetti – sorella minore di Aly.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

La seconda moglie del re, Cineálta, aveva una forte indole materna e non potendo dare alla luce alcun figlio, poiché sterile, aveva riversato tutto il suo affetto nell'accudire e amare le figlie del marito.

Originaria del Mehyr, e figlia del re dei Primordiali Plá, era fuggita da adolescente cercando rifugio in un posto che non fosse colmo d'odio e trovando conforto tra le braccia del suo nuovo re.

“Padre!” esclamò Aly quando lo vide montare a cavallo.

“Dove state andando?”

“Io, Bródúil e alcuni uomini dobbiamo raggiungere le truppe. Tua sorella ha inviato una richiesta di soccorso.”

“Lasciate che siamo io e Kate ad andare, padre.”

Kate annuì in segno d'approvazione, sapeva che era rischioso ma lo sarebbe stato ancor di più per il re e per quel che restava del suo esercito.

“Aly ha ragione, mio signore” dichiarò Kate inchinandosi. “Dovete rimanere qui a difendere il regno. Io e lei possiamo occuparcene.”

“Però fate attenzione.”

—

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il portale si chiuse alle spalle di Aly e Kate, che giunsero in un attimo al confine tra Faoi Bhláth e Bain.

“Sorella!” esclamò Rahlyssa appena la vide.

“Rah!”

Si strinsero in un abbraccio.

“Dov’è nostro padre?”

“Bastiamo noi, fidati. Non potevo permettere che lasciasse Faoi Bhláth, senza alcuna protezione.”

—

“Bene, bene!” tuonò la donnascorpione. “La puttarella di Azreal!” fece puntando la lancia verso Kate, la quale ebbe un sussulto.

Una decina d’anni prima, quando era stata costretta a fuggire a casa di Freya e aveva conosciuto Aly, la donnascorpione aveva guidato l’armata che aveva attaccato il luogo in cui Kate aveva trovato ospitalità, radendolo al suolo.

Dopo aver sentito le parole della Demon, Kate si era gettata su di lei invocando una tempesta piroclastica, piena di fulmini e saette, che aveva distrutto l’armata della donnascorpione lasciandola completamente sola.

Aly poggiò indice, medio e pollice al terreno e un’onda

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sismica colpì il mostro facendolo vacillare.

La creatura infernale lanciò la lancia che trafisse Rahlyssa in pieno petto.

“No!” urlò Aly, precipitandosi verso la sorella; non sapeva dove mettere le mani, era completamente impacciata.

Reggeva la nuca della sorella che aveva iniziato a sputare sangue, Rahlyssa riuscì a sollevare la mano destra e ad accarezzare il volto di Aly, la quale le scostò i capelli dal viso. Il sangue continuava a sgorgarle dalla bocca e gli occhi si fecero vitrei, opachi, nelle pupille si poteva notare il riflesso di Kate che si batteva contro la donnascorpione.

Schivava, saltava, balzava qua e là.

“NO!” urlò Aly, poi adagiò il corpo della sorella priva di vita al suolo.

Si voltò verso Kate e la donnascorpione, poi si scagliò verso di lei sguainando le daghe; Kate afferrò la nemica per i capelli dopo esserle montata sulla schiena e mentre le tendeva il collo all'indietro Aly la decapitò. Il suo sangue era di un rosso carminio e zampillò sui loro volti.

Alyssa depose la testa in una sacca che legò alla sella del cavallo della sorella; Kate aprì un portale per permettere

LE AVVENTURE DI H ED ALY

alle truppe di tornare al castello.

Il corpo senza vita di Rahlyssa giaceva su una lettiga portata da due uomini.

“A un’altra vita...” mormorò Aly baciandole la fronte.

Varcarono il portale e tornarono a corte.

—

Il talismano che la donnascorpione portava al collo venne esaminato da Kate nel laboratorio alchemico di Faoi Bhláth. Cercando tra gli scritti di storia antichi e i libri di incantesimi si imbatté in esso, scoprendo che era uno di sette.

Tutti i capi Dev, alleati con Dreyda, per la conquista di Ego e le sue terre, ne possedevano uno.

Trovò alcune delle risposte che cercava nella *Leggenda dei sette talismani*, un tomo impolverato, che si trovava sullo scaffale più alto della libreria.

—

In tempi antichi, subito dopo la creazione del mondo, Egregora e Dreyda camminavano sulla Terra seminando morte e distruzione e finirono nel Mehyr. Qui conobbero Plá I il Primordiale, il quale aveva altri sei fratelli, tre fem-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

mine e tre maschi.

I Primordiali si accoppiarono fra loro per dare vita alla loro razza, caratterizzata dall'immortalità; ma uno dei fratelli si innamorò di Egregora e decise così di giacere con lei, la quale diede alla luce due gemelle, Náire e Mí-ádh.

Quando Plá venne a conoscenza di tale sciagura decise di rinchiudere in cella Egregora e condannare lei e il suo amante a decapitazione. Dreyda, che invece non aveva peccato e le era stata fedele, venne presa sotto la sua ala protettrice ed educata alle usanze del Mehyr.

Per quanto riguarda le figlie di Egregora, le neonate vennero abbandonate nel bosco, in una notte gelida.

Quando le bambine, affamate e infreddolite, iniziarono a piangere e urlare, richiamarono i primi uomini, che vivevano lì vicino.

I primi uomini erano creature mortali, che cercavano di vivere in pace e armonia, evitando ogni contatto con i Primordiali, che li cacciavano e utilizzavano come vittime sacrificali da donare agli dèi.

Fu così che i primi uomini accudirono e crebbero le prime figlie della razza dei Puri.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

E fu dalla progenie mista che nacquero le creature del male, i primi uomini e le gemelle, le gemelle e i primi minotauri, e ogni prima creatura sulla Terra.

Qualunque cosa avesse preso vita nel ventre delle gemelle sarebbe stato sinonimo di disgrazia, vergogna e distruzione.

Per proteggere i Primordiali e la loro immortalità, minacciata dalla sola decapitazione, il re Plá creò sette talismani che proteggessero i fratelli e le sorelle e li connettersero fra loro, donando a ognuno la forza di sette amuleti.

Durante la prima eclissi, Dreyda decise di fuggire dal Mehyr e prese con sé i talismani, che avrebbe successivamente donato alla progenie demoniaca data alla luce dalle sue nipoti, le quali iniziarono a vivere nel sottosuolo, An Áit Dhorcha, e a cibarsi delle anime dei guerrieri periti nelle sanguinose guerre.

C'erano numerose versioni di quegli scritti, sulla nascita di Egregora, del primo male, dei Puri e dei Primordiali, dei primi uomini; l'unica razza che non veniva menzionata era quella dei Sediziosi.

—

LE AVVENTURE DI H ED ALY

In nessuno scritto se ne parlava.

Eppure Kate era convinta che la sua razza avesse preso forma proprio da lì.

Ma non c'era un appunto che ne parlasse, che approfondisse l'argomento, in pratica era come se non fossero mai esistiti.

Veniva solo raccontato quanto di più malevolo vi fosse nel mondo e nei mondi.

Per fortuna c'era una spiegazione su ciò che era quel talismano.

Uno di sette con la potenza di sette in uno.

Probabilmente ogni Dev creato da Dreyda, ogni comandante delle sue armate, ne possedeva uno.

“Sapete, per caso, qualcosa a proposito della creazione dei Sediziosi?” chiese Kate a T-eolàs, il bibliotecario.

“Si dice che si trovino degli scritti sulla loro nascita nelle grotte del Monte Nero, a sud del bosco del Mehyr. Ma quello è un luogo in cui quasi nessuno si è mai inoltrato e i pochi che hanno tentato non hanno mai fatto ritorno.”

“Il Monte Nero? Ma non è dove...?”

“È la zona dove dimorano le gemelle mostruose che si

LE AVVENTURE DI H ED ALY

nutrono delle anime dei guerrieri caduti in battaglia.”

Improvvisamente Kate notò che sul retro del talismano vi era inciso un glifo e le venne in mente che lo stesso glifo era inciso sulla lancia che la donnascorpione usava come arma. Decise così di tentare una mossa azzardata, prese una pietra di diamante e spaccò il talismano, che andò in frantumi rilasciando un fumo violaceo. In quel momento nell’obitorio, che si trovava nei sotterranei, Aly stava tenendo la mano della sorella appena defunta, che era stesa nuda lungo il tavolo. Sentì la mano che teneva stretta irrigidirsi, poi di colpo Rahlyssa si alzò inalando profondamente aria.

Alyssa scattò all’indietro per lo spavento, poi incredula strinse la sorella tra le braccia. Nel mentre Kate le aveva raggiunte: “I talismani sono collegati alle armi dei Dev, le anime di chi viene ucciso dai Dev in persona rimangono intrappolate in essi”.

“Come l’hai scoperto?” chiese Aly.

“Grazie al glifo. Ogni arma collegata al talismano ha il medesimo glifo. Più precisamente quello delle leggende sulle gemelle di Egregora.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Quindi è un contenitore di anime?”

“Sì ed è probabile che esse vengano poi donate al An Áit Dhorcha, dove dimorano le divoratrici d’anima Náire e Mí-ádh.”

“Quindi i talismani, oltre a dare maggiore potenza a chi li indossa e a collegare la loro forza, intrappolano anche le anime che sarebbero destinate al Áit Athbhreithe?”

“Esattamente. In questo modo il male primordiale si ciba di anime pure, acquisendo maggior potere e forza.”

17 La Succube di Hellhigh

June precipitò da un portale che si aprì sul soffitto e cadde a terra. Teneva stretto a sé un libro logoro, dall'aspetto antico, era ferita al fianco sinistro e sulla mano era inciso il simbolo spazio tempo.

Svenne tra le braccia di Aly che le corse incontro, dopo aver lasciato il libro in mano a Kate.

June venne trasferita in una delle stanze del palazzo e il medico e l'erborista di corte la raggiunsero per medicarle le ferite.

“È il libro delle Origini del Tutto” dichiarò Kate, mentre lo sfogliava.

Erano sedute nello studio d'alchimia.

“Dove può averlo trovato?”

“La leggenda che mi raccontò Azreal narra di un luogo nel Mehyr, in cui le succubi avevano trovato dimora come custodi primordiali del libro delle Origini del Tutto. Si chiamava Hellhigh se non sbaglio! Parla di ogni cosa, del Grimoire, della daga di drago e di quella degli elementi, di

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Egregora, dei Primordiali, dei Puri, dei Sediziosi. Racconta la profezia che riguarda il mio nome, di cosa accadrebbe se perissi io o Dreyda al mondo. Del suo destino.”

—

Nel tomo delle Origini del Tutto, si narrava la storia di due amanti, Noć e Dan, detti anche i Camminatori.

Dan era un fascio di luce luminoso con sembianze maschili e titaniche, Noć aveva aspetto femminile, anch'ella titanica ed era un fascio di punti luminosi e sfumature dal blu al nero.

Un giorno, dopo milioni di anni di viaggio nello spazio e nel tempo del vuoto più assoluto, giunsero in un luogo per loro unico, dove decisero di unirsi. Da quel legame nacque l'universo, con le sue galassie e i suoi pianeti, le sue stelle e i suoi satelliti.

Tra queste galassie, nell'infinito, prese forma la galassia di Navidia.

In Navidia, pianeta dei sette continenti, il cui satellite era Greyu, una delle prime razze a prendere vita fu quella dei Nyuren, abitanti del continente Gera, Rea del Nord e del Sud.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Dan e Noć, dal momento della creazione del cosmo, si sarebbero riuniti due volte al giorno: durante il tramonto e all'alba.

Nei tempi di solitudine, Dan e Noć iniziarono a creare nuove forme di vita;

Dan si occupava di tutte quelle creature che popolavano il giorno, mentre Noć di quegli esseri che occupavano la notte.

Dopo l'unione erano diventati un tutt'uno con la superficie che li circondava, un'immensa distesa nel tempo e nello spazio, al di là della fisicità.

Avevano subito un'evoluzione che li aveva portati a essere parte del grande disegno universale che avevano formulato.

Il trentesimo giorno, dopo gli animali, le piante, i corsi d'acqua e le montagne, vennero creati i primi abitanti, in quanto esseri pensanti, i Primordiali. Successivamente, vi furono i Puri e i Sediziosi.

Poi assieme a centauri, ninfe e tutte le altre creature, presero forma le razze bastarde, dalle quali avevano origine diretta le civiltà di Ego; come Kate, Aly, Freya e Dreyda.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Nei millenni non si era capito con certezza se discendessero dai Primordiali, Puri e Sediziosi o se fossero ancora altro.

—

Gli dèi della galassia di Navidia, detti anche sempre-eter-
ni, presero forma dall'unione di Dan e Noć, assieme ai do-
dici pianeti.

Il maggiore di tutti era Cogadh, si diceva avesse una natu-
ra feroce e guerrigliera ed era il valoroso protettore dei
Guerrieri, veniva principalmente venerato dai Rhiam Biste
e dai Nyuren.

Aveva la testa da leone e un corpo statuario, marmoreo e
atletico; la sua carnagione era olivastra con sfumature ten-
denti all'ebano.

I suoi occhi erano color lava, gialli attorno alla pupilla e
rossi nel resto dell'iride, con sottili pagliuzze arancio.

Eagna era la deà della saggezza, della cultura e dell'intel-
letto. Scaltra e docile, aveva una natura indipendente e
forte e un carattere schivo, ma generoso.

Era la seconda figlia, in ordine di nascita, di Dan e Noć, e

LE AVVENTURE DI H ED ALY

possedeva una carnagione diafana. Lunghi capelli neri e occhi color ghiaccio, talmente azzurri da sembrare quasi bianchi.

La terza era la dèa della frivolezza, della bellezza e delle cose leggere, Éadrom. La parte inferiore del corpo era caprina, mentre quella superiore sontuosa ed elegante.

Il suo viso era armonico, possedeva due grandi occhi verdi e labbra carnose, un delicato nasino all'insù e lunghi capelli dorati e ondulati che le coprivano i seni. Indossava sempre ghirlande di fiori.

Le quattro gemelle Floreide, Fuar, Fómhar e Samhradh rappresentavano le dee delle stagioni; la prima era l'accompagnatrice della primavera, la seconda dell'inverno, la terza dell'autunno e la quarta dell'estate.

Floreide era rappresentata come una donna vestita di lino leggero color menta che le arrivava fino a metà coscia, occhi viola e capelli arancio.

Fuar aveva lunghi capelli argento. Vestiva con pesanti pellicce d'orso e aveva gli occhi completamente bianchi.

Fómhar era rappresentata con una lunga coda di volpe, occhi cerulei e lunghi capelli color ciliegia.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Samhradh veniva raffigurata con lunghe trecce bianche, vestita di un verde acceso, aveva un fisico statuario e tonico.

La deà della vita e il dio della morte erano Saol e Bás. Si pensava vivessero nel mondo metafisico e fossero sempre osservatori presenti, pronti a togliere o a donare a seconda del loro umore o delle azioni di chi osservavano. Saol era rappresentata come una figura eterea, con la pelle luminosa, occhi gialli con pagliuzze verdi, capelli a caschetto color caramello.

Bás era ricurvo su se stesso, esile e sottile, con naso e mento a punta, calvo e con occhi completamente neri, dalla carnagione grigiastra.

La deà della dimora e dell'ospitalità era Ard-Mhéara; veniva raffigurata con sei braccia, orecchie a punta ed era, secondo la leggenda An-ardiana, la sorella minore di Noć, o la decima dei suoi figli.

Nei suoi occhi si potevano vedere le piccole galassie di cui era la prima custode. Aveva lunghi capelli che erano un fascio di stelle.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

La sua carnagione variava dal blu più profondo all'azzurro più tenue.

Gli dèi della caccia e i figli minori di Dan e Noć erano: Cluiche, protettrice delle creature selvatiche e della natura in generale, e Saighead, protettore del mondo terreno e di tutto ciò che lo popolava.

Tra quegli scritti numerosi, Kate, ne trovò uno con accenni differenti: era la versione più romantica di questa storia, sulla nascita di Egregora e Dreyda.

Narrava di una madre tiranna, che diede la forma più pura del suo amore alla figlia più oscura; si diceva che in principio il male puro avesse preso forma nelle Ledenice.

Dreyda, la sorella minore di Egregora, aveva una personalità subdola e riusciva a plagiare e a plasmare a suo piacimento, e a consumare fino al midollo, chiunque le desse spazio nella propria vita.

Gredayora, la madre di Egregora e Dreyda, era una delle streghe più potenti, nata su Lasair, nelle terre dimenticate, figlia di un'evanescente e di Bás; diede alla luce Egregora in una notte glaciale, nel cuore pulsante e oscuro delle Ledenice, mentre era accerchiata dai lupi, che ululavano a

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Xero, il satellite più grande e alto di Bakar.

In questa storia si narrava che quando Egregora emise il primo vagito, su Fuinseog si risvegliarono i vulcani dormienti, cancellando civiltà intere.

Quando diede alla luce la seconda delle sue figlie, Dreyda, i pesci salirono morti a galla su ogni pianeta di Navidia, i boschi si incendiarono, e per dieci lunghi anni i cieli vennero oscurati da uno spesso fumo nero, decimando le popolazioni di quei pianeti.

L'orgoglio di Gredayora nei confronti della figlia più piccola era immenso. Dreyda cresceva e veniva viziata con ogni mezzo e misura. Ogni suo capriccio doveva essere esaudito.

Egregora, decise quindi di fuggire e di allontanarsi dal regno per lungo tempo.

Il dolore era troppo grande ed era irritata da quelle ingiustizie.

Prese le distanze e fece ritorno solo quando venne a sapere che la sorella minore era annegata nel lago.

Mossa dal rimorso nei suoi confronti per averla abbandonata, fece ritorno nel regno cavalcando la lupa, uccise la

LE AVVENTURE DI H ED ALY

madre e riportò in vita la sorella con il rito del risveglio, utilizzando il sangue del fiume delle anime, presente nel corso d'acqua del An Áit Dhorcha.

Da allora le due sorelle divennero inseparabili e iniziarono a combattere l'una a fianco dell'altra comandando l'Armata del Male Primordiale.

Si espandevano come una piaga infetta soffocando i pianeti nell'agonia e nella condanna, conquistando di regno in regno i sette talismani, che permisero loro di far risorgere i Dev.

Nell'Era del Dominio, quando Rax era salito al potere dichiarando guerra a tutto ciò che secondo lui era diverso e immeritevole, prima che Azshandra e Freya intervenissero, prima che i corsi d'acqua si prosciugassero e che dal cielo cominciasse a piovere sangue, Dreyda concepì due figlie dalla sua unione con Rax. Le bambine divennero le custodi degli inferi, maledette dalla loro stessa madre, e condannate a una vita priva di luce, per alimentare il potere della Congrega d'Ombra e dei suoi Dev.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Erano quattro dee Oscure, la prima a prendere forma fu Egregora, successivamente legata alla figura di Dreyda, come tramite o mezzo per la sua rinascita.

Ella rinacque in una famiglia mortale, e il male puro venne diviso in due sorelle: Egregora e Dreyda.

In una notte di luna piena, durante il solstizio d'inverno, dopo che i Puri e i Primordiali erano riusciti a fermare Egregora, la tramutarono in rosa ed ella perì a causa del gelo.

Dagli unici tre petali rimasti in vita nacquero le prime tre Dev malevole.

Il primo petalo venne spinto dalla brezza a ovest e finì sul ventre di una lupa dalla quale prese vita Madraya.

Il secondo petalo finì su quello di una delle pantere del nord e da essa prese vita Dubhaya.

Il terzo e ultimo petalo giunse sul ventre di una serpe e proprio da essa prese vita Nathair.

E fu così che presero forma le prime tre Dev, servitrici di Egregora/Dreyda e madri delle creature oscure e di tutti i Dev malevoli che seguirono. Esse erano indipendenti dai talismani, ma si nutrivano di un proprio potere, che

LE AVVENTURE DI H ED ALY

riuscivano a dominare e amplificare contando sulle sole loro forze.

18 Il sogno di Kate

“**C**’è così tanto dolore, a volte. Come una lama tagliente che ti trafigge gelida nel centro del petto, lasciandoti senza respiro.

C’è così tanto dolore, a volte. Che pervade l’anima e la trascina verso l’oblio cercando di spolparla e annegarla senza darle un attimo di tregua.

Una sensazione di vuoto nell’anima che sembra incolmabile.

Ti riempi delle cose sbagliate e ti perdi, precipiti cercando di afferrare qualcosa per smettere di scivolare, ma ogni cosa sembra spingerti giù al posto che risollevarti.

È così amaro.

Oh, se è amara questa sensazione.

Questo senso di repressione, di vuoto.

Oh, se è amaro tutto questo.

Una pugnolata al petto.

Un macigno gigante in bilico sopra di noi.

Oh, se è così triste e deludente.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il non essere capiti, il non essere.

Il dover giustificare, il sentirsi inadatti, inadeguati. Oh, se è così

amara questa vita. Quest'agonia mortale che ci trascina avanti.

Ma mai arrendersi agli altri.

Sempre guardare avanti.

Dentro se stessi, in se stessi, per se stessi” ripeteva la giovane nel sonno.

Riecheggiava nella mente.

Splash. Splash. Splash.

Il rumore dei passi che correvano sul fiume rosso carminio che ricopriva la strada.

Il battito del cuore accelerato.

Il respiro affannato.

Splash. Splash. Splash.

“Helaaaa!” Il nome urlato nell'oscurità mentre un fascio di luce seguiva la sua figura come un faro.

Tutt'attorno oscurità.

“Hela...” La voce era rotta, fioca, spettrale.

Kate correva nell'oscurità cercando di seguire la voce che

LE AVVENTURE DI H ED ALY

la chiamava.

Percepiva i rumori e gli odori che la circondavano.

Si agitava nel sonno, la sua fronte era madida di sudore e brillava sotto i raggi lunari.

Splash. Splash. Splash.

Cercava di visualizzare il punto in cui percepiva la voce, per raggiungerlo in meno di un battito di ciglia, ma non le era possibile, e sentiva una risata diabolica alle sue spalle.

La sua fronte si faceva crucciata, mentre la sua testa si muoveva a destra e poi a sinistra sul cuscino.

I pugni chiusi.

L'angoscia e l'ansia crescevano.

La voglia di urlare, ma la parola non usciva.

“C'è così tanto dolore, a volte. Come una lama tagliente che ti trafigge gelida nel centro del petto, lasciandoti senza respiro.

C'è così tanto dolore, a volte. Che pervade l'anima e la trascina verso l'oblio cercando di spolparla e annegarla senza darle un attimo di tregua.”

Era bloccata in quel loop infernale.

Si sentiva scivolare.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le caviglie afferrate.

Immobile.

Tepore gelido, tra i capelli sulla fronte.

Agitazione.

Angoscia.

Dolore.

Cercava la luce che la guidava.

L'oscurità l'offuscava.

Splash. Splash. Splash.

Il terreno si era fatto scivoloso.

Le lacrime cominciarono a bagnarle le guance, scivolando sul cuscino. Impietrita cercava di proseguire, ma nulla, qualcosa la tratteneva, non glielo permetteva, era come soffocata.

Era immobile.

Abbandonata.

Era dolore.

Era angoscia con note di controverso amore.

“Hela...” Una voce spettrale, ma docile le si palesò di fronte.

Era sua madre.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le corse incontro per stringerla a sé, ma più cercava di raggiungerla, più la figura si allontanava.

Decise così di fermarsi a osservarla da lontano mentre avvertiva una forte malinconia ed esplorava il dolore che l'aveva sopraffatta.

Sul palmo delle mani, tese verso di lei, teneva appoggiata la daga degli Elementi.

Un lieve sussurro venne da lei udito: “Trova la daga, Hela. Trova l'arma che ti consentirà di porre fine a Dreyda”.

L'eco si allontanava, affievolendosi.

Un sussulto.

Una caduta.

—

Sobbalzò nel letto. Aly, che le dormiva accanto, cadde dal letto per l'improvviso sobbalzo.

“La daga degli Elementi. Dobbiamo trovarla.”

“Dove?” chiese Aly, sbadigliando.

“Penso che sia sepolta con mia madre.”

“Dovremmo contattare Freya?”

“Lo faremo al nostro ritorno.”

19 Sepolta nell'acqua: la daga degli Elementi

Si teletrasportarono direttamente sulle rive dello Scáthán Uisce, nell'estremo nord dell'Isola Tundra, dove riposava Azshandra.

Il lago, che era profondo trecento metri, possedeva due grandi insenature, Nymph Órga e Nymph Ebony, e fu proprio in quest'ultima che, nelle profondità glaciali, trovarono il luogo dell'eterno riposo Azshandra e la daga degli Elementi. Sull'isola al centro del lago, chiamata Ebony, si ergeva il Tempio Sacro delle Congreghe, dove venivano celebrate le cerimonie delle streghe perite in battaglia. Queste megere, solitamente, trovavano pace dopo essere state arse durante la cerimonia del fuoco sacro.

Ma Azshandra ebbe una sorte diversa.

Freya non se la sentì di bruciarla e decise di riporla in una cassa in vetro, chiusa ermeticamente, teletrasportata e legata sul fondale del lago, dopo aver eseguito un incantesimo che ne mantenesse le fattezze e la proteggesse dalla

LE AVVENTURE DI H ED ALY

decomposizione.

A difendere la salma vi erano le ninfe di ghiaccio.

Dhiaga era al loro comando.

Aly e Kate atterrarono proprio al centro del lago ghiacciato.

Trecento metri sotto di loro c'era quello che stavano cercando.

“Oscail¹⁹” disse Kate, mentre teneva i palmi aperti appoggiati al terreno di ghiaccio, per aprire una fessura da cui potersi immergere.

Aly si guardava intorno. Gli alberi erano spogli sulle coste, la distesa ghiacciata si estendeva per centinaia di migliaia di chilometri.

“Oscail.”

A un certo punto il volto di una donna dai folti capelli bianchi e argento apparve al di sotto della lastra di ghiaccio: “Tar Isteach”.

Le due ragazze finirono sott'acqua. Una sfera avvolgeva le loro teste permettendogli di respirare e, contemporaneamente, mani e piedi divennero palmati e si ricoprirono di

19 Incantesimo che apre varchi, laddove non vi è via d'uscita

LE AVVENTURE DI H ED ALY

spesse scaglie.

“Sono Dhiaga. Non preoccupatevi per la trasformazione, è momentanea, il tempo di darvi quello che vi occorre e una volta in superficie sarete come nuove.”

Al di sotto della superficie ghiacciata, vi era un'antica civiltà, maestosa e magnifica.

Aly e Kate erano sbalordite dalla cura nei dettagli dei mosaici, negli archi gotici e nella struttura a cattedrale piramidale della città sommersa.

“Sai Kate, fu Azshandra a scegliere questo luogo come sepoltura. Proprio al di sotto della città di Domhain.”

“E perché scelse proprio questo posto?” chiese Kate con aria interrogativa.

“Oh, ma perché lei discendeva da questa civiltà, mia cara. Siamo antichi come i Puri e i Primordiali, e possiamo scegliere, una volta raggiunta la maggiore età, se continuare a vivere confinati in questo lago o se abbandonare queste sembianze ed evolvere per una vita in superficie. Tua madre, fin da piccola, aveva mostrato un profondo interesse per tutti gli elementi. È questa la ragione per cui, appena bambina, le abbiamo concesso di andare in superficie. Do-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

veva imparare a governarli fin dalla più tenera età, per questo venne affidata a Sarisse. Ed è per questo che la daga è destinata a te, come quella di Drago è stata destinata ad Aly.”

“Sta dicendo che...”

“Sto dicendo che tutto era già scritto e che voi due eravate destinate a incontrarvi.”

“Ma sono io che devo uccidere Dreyda!” affermò Kate con tono deciso, come a evidenziare una verità assoluta.

Dhiaga fece spallucce e accennò un sorriso.

Finalmente giunsero alla bara.

Azshandra sembrava dormire.

Tra i suoi capelli ondulati vi erano numerosi fiorellini, indossava un vestito in velluto indaco e petrolio, che le giungeva fino alle caviglie.

“È così bella...” affermò Kate osservandola.

“Tieni. È tua” disse Dhiaga.

Non appena sfiorò la daga, sia quella di Aly che le loro collane iniziarono a vibrare.

“Ora siete pronte e connesse, per ogni cosa. TÉIGH ANOIS!” urlò con il palmo spalancato verso Aly e Kate

LE AVVENTURE DI H ED ALY

che si trovarono a cadere sul loro letto nel palazzo di Faoi Bhláth.

—

“Bene, bene, bene!” disse Freya che era seduta ai piedi del letto. “Non vi sembra di teletrasportarvi un po’ troppo spesso? L’eco del vostro spostamento è stato percepito ovunque. Non siete più delle ragazzine! Non posso avere mille occhi anche per voi” affermò stizzita.

“Era il modo più veloce per ottenere questa” fece Kate mostrandole la daga.

“Avreste dovuto comunicarmelo!”

“Lo avremmo fatto al nostro ritorno.”

“Peccato che non ce ne sia stato il bisogno, visto che mi trovavo già qui. È rischioso, H. Metti in pericolo tutte noi con questo atteggiamento avventato.”

“Ci hai messo dieci anni!” ringhiò con tono fermo Kate.

“Dieci fottuti anni per tirarmi fuori da quell’inferno. E l’unica che ne ha pagato le conseguenze sono stata io. Non tu, non la Congrega. Io.”

Freya strabuzzò gli occhi: “Abbiamo fatto il possibile, ci siamo mosse subito per salvarti dopo lo scontro che avevi

LE AVVENTURE DI H ED ALY

avuto con il lindorm”.

“Non avete fatto abbastanza. Tu non sai. Non hai idea di che cosa siano state quelle giornate per me. Venivo lasciata in balia di me stessa alla mercé di schifosi bastardi. E quando mi avete finalmente salvata, di nuovo ordini, di nuovo mosse per il bene supremo e la Congrega. Senza chiederti mai come stessi io!”

“Non farmi passare per la cattiva adesso. Lo sai benissimo perché devo fare quello faccio.”

“Fanculo a te e al tuo fare quello che fai!” gridò Kate uscendo dalla stanza e sbattendo la porta dietro di sé.

“Non le vai dietro?” disse Freya rivolgendosi ad Aly.

“Non servirebbe a nulla adesso.”

“Tu lo sai, vero?” chiese con tono calmo rivolgendosi ad Aly, alla ricerca di approvazione.

“Cosa Freya?” rispose questa con freddezza.

“Perché mi muovo così.”

“A volte dovresti pensare più con il cuore e meno con la testa. Pozioni, sacchetti di protezione e ordini su ordini. Non è più una bambina, ma la bambina che è ancora dentro di lei è profondamente ferita. Ha bisogno che tu le di-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

mostri che, per te, lei non è solo un mezzo, ma un affetto, qualcuno per cui valga la pena di lottare, ma non perché sia necessario per la Congrega, per il bene supremo o per qualunque altra cosa. Ha bisogno di una conferma d'amore. Ma dipende tutto da te, adesso. E ci vorrà un po' prima che si ricomponga, che riesca di nuovo a respirare senza tremare, che riesca di nuovo a sentirsi viva, senza desiderare di scomparire. Io ci sarò e questo lei lo sa. E tu ci sarai?"

Aly a quel punto seguì Kate, la raggiunse e si sedette accanto a lei.

Senza emettere alcun fiato.

20 Il Tomo di Crone

Freya ci mise un po' a prender sonno quella notte.

Non riusciva a perdonarsi per l'atteggiamento disattento nei confronti di H.

Si girava e rigirava nel letto senza riuscire ad addormentarsi. Eppure pensava di essersi mossa nel migliore dei modi per proteggerle tutte.

Non si era accorta di averla trascurata così tanto ed era sinceramente convinta che Aly fosse la scelta migliore per starle accanto.

A un certo punto, mentre aveva preparato una mistura d'erbe da fumare per dormire, sentì una presenza alle sue spalle ma, voltandosi, non vide nulla.

Un libro cadde a terra, lo sollevò mentre fumava, con gli occhi stretti per il fumo, cercando di mettere a fuoco il titolo ormai logoro e sbiadito.

Appoggiò il libro sullo scrittoio, ed esso si aprì di colpo, perfettamente a metà.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Esso narrava del principio, di come quel tempo avesse preso forma.

—

Le due bambine erano come sorelle: di Freya non si conoscevano le origini, venne trovata in fasce nel bosco da Sarisse, mentre era alla ricerca di alcune bacche.

Mentre la piccola Azshandra era venuta alla luce misteriosamente da una delle ninfe del lago, la principessa Maiden, senza sapere chi fosse il padre.

Freya e Azshandra erano legate da un filo impercettibile, così come lo erano Kate e Aly, non si sa come, non si sa perché, ma questo legame intangibile c'era.

Freya e Azshandra avevano vissuto mille e mille avventure, tra cui la sconfitta del fantasma del drago per recuperare la daga e imparare a governare gli Elementi per ottenere la daga che serviva a comandarli e potenziarli.

Vennero allevate da Sarisse, la balia delle creature benevole e magiche, detta anche la Mother.

Era la maggiore fra le sue sorelle, possedeva grandi doti magiche, tra cui quella della preveggenza, infatti riusciva a vedere il futuro e il passato.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Lei e le altre driadi nacquero in una notte di luna piena, durante il solstizio d'inverno. E, nonostante prendessero forma nel periodo più freddo dell'anno, divennero grandi curatrici della terra, e diedero forma all'angolo di paradiso perfetto che era la Piccola Contea Indipendente, dove si cercava di mantenere sempre il morale alto e uno spirito festoso e armonioso.

Lei e Phil si presero cura delle due bambine fino alla loro adolescenza, presso la casa delle Driadi nella Piccola Contea Indipendente; e le piccole vennero allevate per combattere il male.

Freya sorrise nel rileggere quelle parole. Ricordava di quando lei e Azshandra trovarono l'amore e il conforto di una madre tra le braccia di Sarisse, che era già sposata con Phil, ma non poteva avere figli.

“Ti prometto che, un giorno, potrai avere un bambino tutto tuo” disse Freya mentre, con le manine paffute, accarezzava il volto di Sarisse.

Successivamente, per proteggerle e dar loro modo di connettersi maggiormente alla loro essenza di strega, Sarisse decise di affidarle alla madre di tutte le Driadi e delle

LE AVVENTURE DI H ED ALY

creature magiche, Crone, che viveva in quella che successivamente sarebbe stata ribattezzata, da Freya, Dimora. Freya e Azshandra impararono i migliori modi d'utilizzo delle erbe, gli incantesimi più efficaci e una profonda conoscenza sull'uso e il potere delle daghe antiche.

—

Crone era una potentissima strega che donò amore e saggezza a quelle giovani nipoti che si era ritrovata. Freya era uno spirito dal carattere burbero e ribelle, amava concedersi solo per divertimento e il suo cuore era schivo, sempre pronta a proteggersi da una potenziale delusione, faceva il possibile per tenere tutti lontano. Fin da bambina aveva dimostrato di amare la solitudine e mostrava un temperamento tenace, forte e indipendente. Azshandra, al contrario, aveva un animo docile e gentile, era sempre sorridente e amorevole, la sua aura era luminosa, e ogni qual volta che entrava in un luogo, esso cadeva subito sotto un incantesimo di serenità e amorevolezza.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Nonostante le loro diversità, le due bambine divennero da subito inseparabili. Erano l'una l'estensione dell'altra e il loro potere si amplificava quando stavano vicine.

L'anziana donna le crebbe con amore e dedizione, insegnando loro le arti magiche curative e l'amore per la cultura e la conoscenza, tutte cose che aveva appreso alla corte dei Lumine.

Le due ragazze maturarono con uno spiccato senso di curiosità e una grande voglia di studiare ogni cosa in cui si imbattevano.

Quando furono abbastanza grandi, l'anziana donna le portò con sé in tutti i luoghi possibili, cosicché potessero approfondire e accrescere la loro conoscenza magica.

Purtroppo, quando le giovani compirono vent'anni, Crone morì.

Alla sua dipartita, le due streghe decisero di fondare la prima delle Congreghe, ovvero quella di Fortezza d'Ebano, per riuscire a contrastare il crescente potere maligno della Congrega d'Ombra e delle sue seguaci. Iniziarono ad accogliere tutte quelle donne, ragazze e bambine che venivano ripudiate per i loro *talenti*, che an-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

davano oltre la normale comprensione.

Con il passare del tempo le Congreghe divennero quattro e vennero erette in punti strategici la cui convergenza e connessione universale era tale da amplificare i poteri delle adepti.

C'era chi, con l'uso della magia del sangue, aveva appreso la capacità di muoversi attraverso il tempo e lo spazio.

Azshandra, per esempio, possedeva questa dote in modo innato, infatti poteva viaggiare attraverso il tempo e lo spazio a suo piacimento. Le bastava visualizzare, nella mente, il luogo o l'epoca che desiderava raggiungere e in un battito di ciglia si ritrovava a osservare nuovi panorami o a seguire lezioni di storia dal vivo, in tempo reale.

Tra le seguaci c'era chi governava alcuni elementi, chi li dominava tutti, chi ne controllava uno in modo eccellente, e ognuna di esse, con la giusta dedizione, poteva apprendere ogni cosa.

—

E venne il giorno in cui le due giovani donne strinsero un patto con la Dèa.

Freya era molto vanitosa e fu questo il motivo per cui,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

quando con Azshandra strinse il patto con la Dèa, scelse la bellezza eterna e la possibilità di ridurre, il più possibile, la sua eventuale morte. Infatti non sarebbe potuta perire di morte naturale, né per malattia, ma solo nel caso in cui fosse stata assassinata. Gli unici mezzi per poterla annientare sarebbero stati una pugnalata inferta al cuore o la decapitazione. Questa scelta non dipese solo dalla sua vanità, ma anche da quell'istinto materno che aveva sviluppato nei confronti delle adepte e delle Congreghe, che grazie a lei e Azshandra avrebbero preso forma. Freya aveva fame di conoscenza e voleva essere presente per loro, per tutto il tempo che le sarebbe stato concesso dal fato.

Azshandra, che era sterile, chiese in dono la maternità.

Non c'era cosa che desiderasse di più al mondo che prendersi cura di una creatura da lei generata.

Non le bastava una vita di sacrificio e dedita alla Congrega, aveva bisogno di qualcos'altro che la completasse, che le desse un senso reale di interezza.

Qualche mese dopo conobbe quello che sarebbe diventato il padre di Hela, il Sedizioso Suimiúil, governatore del regno indipendente di Cornflower. Era una piccola contea

LE AVVENTURE DI H ED ALY

che sorgeva al di sotto delle colline cobalto, in una valle ricoperta di fiordalisi.

E fu proprio lì che in una notte di tempesta, nel mezzo del campo di fiori, venne alla luce Hela di Cornflower.

Azshandra invocava tutti gli dèi chiedendo loro di darle la forza di continuare a spingere in modo che la cosa che più le avrebbe dato amore e gioia venisse al mondo senza alcuna complicazione. Non appena la piccola emise il primo vagito tra le braccia di Freya, Azshandra stremata svenne per esalare il suo ultimo respiro.

“Una vita per una vita” le aveva infatti detto la Dèa durante il loro patto e con il sangue lei aveva accettato.

Dreyda osservava quello scenario drammatico con un crudele sorriso, tra la boscaglia in sella al suo destriero infernale, uno stallone nero dagli occhi fiammeggianti.

Una volta sicura della morte di Azshandra, scivolò nell’oscurità della foresta per fare ritorno nella contea di Cornflower qualche giorno dopo.

Si presentò come una giovane e avvenente nobile, che aveva subito l’attacco di un Minotauro nella foresta a est di Cornflower. Per dare credibilità alla cosa si era

LE AVVENTURE DI H ED ALY

premurata di tagliarsi gambe e viso, infatti dalle sue ginocchia scivolavano piccoli rivoli di sangue, così come dal graffio che aveva sul mento.

Suimiúil, impietosito da quella giovane donna in difficoltà, la accolse a corte.

Ella iniziò subito a raccontare le sue numerose sventure.

“Il mio piccolo villaggio ha subito un attacco qualche mese fa, io e la mia famiglia siamo state vittime di una rivolta da parte dei sudditi! Nella notte hanno dato fuoco all’intero castello, e io sono stata l’unica a sopravvivere: mia madre, le mie sorelle e il barone mio padre, poveretti, furono tutti assassinati. Le loro teste sono state conficcate su di una picca, per fare da monito a ogni nobile del villaggio. Io sono riuscita a fuggire solo grazie a una serva!”

Suimiúil, man mano che Dreyda parlava, restava sempre più ammaliato dalla giovane donna.

Con la sua essenza di serpe, Dreyda fece in modo che Freya venisse cacciata da corte poiché aveva fiutato in lei una potenziale minaccia per i suoi piani.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Freya così tornò a Fortezza d'Ebano, senza alcuna possibilità di fare ritorno nella contea di Cornflower, per volere del sovrano che, ormai soggiogato perdutamente, l'aveva bandita. L'unica cosa che impedì a Freya di vendicare nell'immediato la morte di Azshandra, fu Hela, poiché aveva promesso alla sua più grande amica che avrebbe protetto quella frugioletta a ogni costo e che le avrebbe insegnato a governare i suoi poteri e a imparare a difendersi con le unghie e con i denti. Allo stesso modo, avrebbe però messo il bene della Congrega e del mondo davanti a tutto, anche se questo poteva significare sacrificare la sua stessa vita.

Le giovani donne che erano state abbandonate e avevano trovato dimora presso le Congreghe non potevano permettersi di perdere anche quello spiraglio di luce.

—

Rileggendo quegli eventi, Freya si rese conto che, probabilmente, era stata troppo dura nei confronti di Kate e Aly. La donna, però, non conosceva altro modo per dimostrare il suo amore e il suo affetto, se non quello di controllare e cercare di governare ogni cosa per un bene più grande.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Un po' come quando, senza che Kate lo sapesse, aveva chiesto ad Azreal, suo grande amico d'infanzia, di dirigersi presso la corte di Dreyda e prendersi cura della ragazzina che era all'epoca H.

Come uno sceneggiatore o un regista muoveva dietro le quinte i fili, per cercare di mantenere il più possibile l'armonia.

Fu proprio questo il motivo per cui, tempo dopo, aveva proposto Aly come compagna di viaggio per Kate.

—

Il tomo proseguiva così:

Mentre Freya addestrava le adeptes alla Congrega, si tormentava in modo costante, cercando di trovare una soluzione che le permettesse di togliere Hela dalle grinfie di Dreyda, cosicché potesse proteggerla e allenarla fino a quando non fosse arrivato il momento dello scontro tra la giovane e la protettrice della Congrega d'Ombra, discendente della Prima Dev, Egregora.

Una mattina, con l'uso della magia del sangue, raggiunse il regno di Ax, città natia del grande predone e conquistatore di regni Azreal.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Apparve mentre Azreal era intento a rilassarsi in un bagno caldo e fece il suo ingresso trionfale attraverso il portale, spegnendo ogni candela che si trovava nella stanza. Azreal afferrò un asciugamano e si ricompose.

Più tardi erano intenti a discutere in una delle torri del castello. “Quindi? Cosa dovrei fare?” chiedeva Azreal mentre faceva roteare la punta del coltello sul tavolo di quercia.

“Se in cuor tuo hai davvero provato qualcosa per me, ti chiedo di aiutarmi a salvare questa ragazza che vive sotto le grinfie di quella pazza ormai da tredici anni, rinchiusa in una torre, con un padre ridotto a un vegetale, perché consumato da quel parassita che, giorno dopo giorno, si nutre della sua linfa vitale! E di proteggerla fin quando non esalerai il tuo ultimo respiro.” Gli occhi le si gonfiarono di lacrime, quindi interruppe per un attimo il discorso, fece un profondo respiro e riprese a parlare. “Se dovessi fallire...”, proseguì con voce rotta, “se per disgrazia, mai, tu dovessi fallire, subentrerò io. Ne va della vita della Congrega, delle Congreghe, dell’equilibrio dei nostri mondi”.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Prenderò con me e la mia gente la ragazza, Freya. La addestrerò come fosse una di noi. E ti giuro che farò di tutto per proteggerla, finché mi sarà possibile. Io la proteggerò.”

Diede un bacio sulla fronte a Freya, prima che svanisse nel portale. Nella notte in cui Azshandra morì, Freya ne catturò l'essenza in alcuni fiordalisi, che dopo trapiantò nei giardini della Fortezza d'Ebano, ai piedi di una statua a lei dedicata.

Quel luogo divenne punto di ritrovo per Freya e per i suoi pensieri, era il posto in cui andava alla ricerca di rifugio, quando più aveva bisogno di connettersi a se stessa, alla sua essenza primordiale e a tutto quello che era stato il suo passato.

Accendeva due delle tre candele per poter comunicare con l'essenza rimanente della cugina, le quali simboleggiavano il presente, il passato e il futuro.

E, immediatamente dopo aver sorseggiato l'intruglio di funghi ed erbe, si ritrovava nella sala principale della dimora dei dodici dèi.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Azshandra si presentava davanti a lei con la bocca cucita, mentre dalle mani, dal ventre e dagli occhi le colava copioso sangue, che ne inondava la veste bianca.

Freya tentava di raggiungerla, ma non le era possibile poiché c'era una sorta di campo di forza che non le permetteva di avvicinarla in alcun modo, era come se avesse avuto enormi radici o pesanti macigni che non le consentivano in alcun modo di avanzare verso Azshandra. Freya tentava di urlare il suo nome, ma neanche la voce era libera di librarsi nell'aria, le sue labbra erano come incollate.

Percepì una forte fitta al petto poco prima di tornare in se stessa nel giardino di fiordaliso. Quando riacquistò i sensi le sue labbra, i suoi polsi, il suo ventre e i suoi occhi presentavano piccole lesioni e lividi, proprio nei punti in cui li aveva Azshandra.

Una visione le si palesò davanti agli occhi immediatamente dopo: una giovane donna, forte e indipendente, allevata come una predona e guerriera, dalle grandi e inimmaginabili doti magiche le apparve davanti e Katerine di Ax sarebbe stato il suo nome.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

—

Azreal e alcuni dei suoi si incamminarono verso il regno tirannico di Dreyda; il nome della fanciulla da lei adottata era stato maledetto da lei stessa.

La ragazzina era costretta a vivere rinchiusa in una torre, la più alta del castello, dove poteva leggere e disegnare ma le era permesso osservare il mondo da un'unica minuscola finestra.

Non appena udì il suono delle trombe corse ad affacciarsi e notò che un uomo, ben vestito e dall'aspetto curato, cavalcava il suo destriero bianco e attraversava il viale che lo conduceva a palazzo, con al seguito un piccolo esercito.

Dreyda e re Suimiuil lo attendevano sulla cima della scalinata che precedeva la sala del trono.

Il re, ormai, era un'immagine vacillante e sfocata di se stesso.

Si narrava che fosse uno degli uomini più affascinanti mai esistiti sui pianeti di quella galassia e il suo fisico, nei canti e nelle ballate, veniva descritto come sciupato ma

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sempre tonico e atletico, gli occhi turchesi, i capelli argento.

Di quelle mitiche e meravigliose immagini, però, non restava più nulla.

Ormai il sovrano era l'ombra di se stesso, completamente consumato e distrutto da quel sortilegio che lo aveva reso schiavo da anni.

“Azreal re barbaro delle terre di Ax, predone e saccheggiatore di mondi, cosa vi porta qui?” chiese Dreyda con tono pungente.

Era una donna affascinante, il suo sguardo era incantatore, i suoi occhi di un nero profondo in cui si rischiava di annegare.

“Mia regina,” rispose Azreal inchinandosi alla strega, “son giunto fin qui poiché ho udito narrare storie leggendarie sulla bellezza sovranaturale della vostra figliastra e, per questo motivo, ho deciso di venire. Per chiedervela in moglie”.

La giovane fanciulla, nonostante fosse troppo distante e fosse umanamente impossibile percepire anche solo un

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sussurro dalla sua posizione, riusciva a udire perfettamente ogni parola.

Dentro di sé cominciò a percepire numerose emozioni contrastanti: paura, curiosità, speranza di essere tratta in salvo.

Quel giovane poteva essere una via d'uscita?

Quella stessa notte, Azreal e cinque dei suoi, raggiunsero furtivamente la torre.

La ragazza senza nome era accovacciata in un angolo della torre, quello più in ombra. Azreal le si avvicinò cautamente. “Mi manda tua zia Freya” le disse con tono rilassato e dolce. “Sono qui per portarti via da questo posto, fidati di me.” Le porse il ciondolo della Congrega di Fortezza d’Ebano e continuò: “Domani sarai finalmente libera”.

La fanciulla lanciò le braccia attorno al collo del suo futuro salvatore, prima che se ne andasse.

Finalmente, quella notte, dopo lungo tempo, la ragazza chiudendo gli occhi, riuscì a prender sonno e a sognare.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il giorno seguente i due partirono verso le terre del regno di Ax, i conrnfloweriani erano in festa e salutavano la principessa lanciando petali di fiordalisi.

Dreyda non era riuscita a leggere l'animo di Azreal come era suo solito fare ma, nonostante questo, grazie a un incantesimo di Freya che ne occultava le naturali intenzioni, quando cercò di leggere l'anima dell'uomo, la pervase un insolito senso di pace, seguito da una visione altrettanto serena.

*Secondo tale visione, infatti, la giovane si sarebbe ammala-
lata, qualche anno più tardi, morendo di tisi, prima del
compimento dei suoi diciotto anni.*

*Tale apparizione aveva regalato a Dreyda una sensazione
di infinito benessere poiché la fanciulla rappresentava
l'unica vera minaccia vivente per lei e per la resurrezione
della Congrega d'Ombra.*

—

Ax si ergeva a nord-ovest della regione del Mehyr, oltre alle montagne che ne delineavano i confini.

Tale regno era uno dei più poliglotti, cosmopoliti e popolosi del continente, secondo alla capitale An-ardiana.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Vi vivevano in armonia numerose razze, le quali venivano rifiutate e rigettate dalle civiltà d'origine e trovavano rifugio e protezione sotto il dominio libero di Azreal.

La consigliera e seconda in comando di Azreal, era una Nyuren, originaria di Navidia.

Si trattava di una donna dal fisico agile e tonico che prediligeva i combattimenti corpo a corpo, nei quali era molto veloce.

L'arma che utilizzava era una lancia in legno scuro, le cui punte erano state forgiate con ossa d'epycion.

Aveva un incarnato olivastro, i capelli scuri come la pece, un occhio completamente velato a causa di uno dei tanti colpi subiti durante un combattimento e l'altro di un verde molto chiaro.

Il suo nome era Neha ed era tanto devota e innamorata di Azreal da seguirlo in ogni sua missione.

Ma Azreal amava Freya, quindi il loro era un rapporto a senso unico.

Neha era sterile, a causa di una ferita che le era stata inflitta al ventre quando era appena adolescente.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

E fu proprio per questo motivo che la donna, quando la piccola H giunse a castello, riversò su di lei tutto l'amore che aveva.

La giovane quindicenne Katerine si allenava con i suoi genitori adottivi nel cortile del maniero di Ax, come erano soliti fare da due anni, ogni mattina.

“Sei sempre più veloce nella schivata!” affermò Neha con orgoglio.

“Ho imparato dai migliori” rispose Kate, mentre con le daghe parava e schivava i colpi che Neha e Azreal tentavano di infliggerle.

Mentre ridevano e scherzavano durante l'allenamento, un portale si aprì nel mezzo del cortile e fu così che Freya fece il suo ingresso.

Kate fece cadere al suolo le daghe e corse incontro alla potente maga. “Zia Freya!” urlò abbracciandola.

La strega ricambiò quella dolce e focosa morsa d'amore.

Sollevò il volto di Kate e la fissò negli occhi: “Oh H, sei sempre più simile a tua madre”.

Poi le diede un bacio sulla fronte.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Freya!” esclamò Neha poggiando una mano sulla spalla di Katerine. “Cosa ti porta fin qui? Sarà passato più di un anno dall’ultima volta.”

Il petto di Neha si muoveva in modo affannato, e lei stessa non capiva se fosse dovuto all’allenamento o alla tensione che avvertiva ogni volta in cui Freya faceva la sua apparizione.

“Esattamente dal quindicesimo compleanno di H. Ora che si avvicina il suo sedicesimo compleanno è tempo che inizi a praticare e governare i suoi poteri e la magia, oltre alle arti della guerra e dei combattimenti corpo a corpo.” Neha strinse un po’ di più la mano attorno alla spalla di Kate.

Azreal s’incamminò con Freya dentro al castello.

Neha lanciò con ferocia la lancia contro il manichino di fieno che si trovava al centro del cortile, tranciandolo di netto in due.

“Per oggi abbiamo finito, Kate.”

Le diede un bacio sulla fronte, con un fischio richiamò Neptune che le galoppò incontro, poi gli montò al volo in sella con un salto e iniziò a guidarlo verso una meta non

LE AVVENTURE DI H ED ALY

precisa, che si era prefissata solo per sbollire l'imminente collera.

Kate fece roteare le daghe e proseguì l'allenamento in solitudine.

Poco dopo Freya le apparì alle spalle. “Stai migliorando in modo notevole” attestò la potente maga.

“Ho anche imparato a muovermi più velocemente attraverso lo spazio” rispose sbucandole alle spalle in meno di un battito di ciglia.

Un sorriso d'orgoglio apparve sul volto di Freya.

“Quindi?” domandò Kate.

“Io e Azreal abbiamo discusso a lungo su cosa sia o non sia meglio per te e per la tua istruzione. E gli ho proposto che tu venga con me per un po' a Dimora. A patto che tu faccia prima la cerimonia axiana d'iniziazione.”

“Quindi prima farò la prova e poi verrò con te a Dimora, così potrai insegnarmi a governare la magia?”

“Esattamente. E dopo che avrai eseguito la prova d'iniziazione, potrai connettere maggiormente la tua parte di guerriera a quella di strega.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Va bene. Se pensi che sia la cosa migliore per me, mi fido.”

“Non è solo la cosa migliore H. Ma è quella necessaria.”

—

Neha fece ritorno qualche ora più tardi e Kate la raggiunse nel giardino di fiordalisi.

Tale paradiso era stato costruito appositamente da Azreal per far sì che Kate trovasse in quel posto un rifugio a cui potesse accedere ogni qualvolta ne avesse avuto necessità.

Un luogo che le ricordasse la sua terra natale e l'essenza di sua madre.

Neha era seduta su una panca di marmo scuro a leggere, Kate si mise accanto a lei a gambe incrociate.

“Freya mi ha chiesto di andare con lei a Dimora. Subito dopo la prova d'iniziazione axiana.”

“Penso che sia necessario. Per te, per renderti così forte da conquistare nuovamente il tuo nome, un giorno. È l'unico mezzo che ti permetterà di sconfiggere Dreyda e l'oscurità che rappresenta. L'unica via che ti condurrà verso il tuo destino...”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Volsse il volto al cielo per nascondere le lacrime. Deglutì quella sensazione infame e disarmante.

“Queste te le consegno in caso non dovessimo incontrarci più...” Prese la mano di Kate e vi porse due collane con due ampolle a forma di cristallo.

“Cosa sono?”

“Sono ampolle in vetro nyurano, canalizzano la magia del sangue, se un domani riterrai qualcuno meritevole, potrai connettere il tuo sangue al suo, e con esso le vostre menti, in questo modo amplificherete ogni cosa di voi a vicenda.”

“Sarai sempre mia madre” sostenne la ragazza stringendo Neha a sé.

“E tu mia figlia.”

—

Freya non capiva come quel libro potesse raccontare così tanto, lo chiuse per un attimo e si rese conto che quello era il Tomo di Crone, in cui ella aveva racchiuso il suo potere di veggente prima di perire definitivamente, in quel caso specifico era una finestra sul passato che consentiva, a chi lo leggeva, di comprendere meglio quello che di caro

LE AVVENTURE DI H ED ALY

possedeva. Era un libro che mutava a seconda delle risposte che si cercavano e a seconda di chi lo leggeva.

—

Freya e Kate si trovavano a Dimora.

La giovane era sempre più abile: riusciva a spostarsi attraverso il tempo e lo spazio, proprio come Azshandra.

Le bastava visualizzare e... puff! Arrivava immediatamente nel luogo o nel tempo da lei immaginato.

21 Giorni del passato

Alyssa, con un gesto stizzito, scaraventò giù dalla scrivania la mappa su cui, da mesi, stava tentando di localizzare la posizione di Kate.

Si trovava a Fortezza d'Ebano ed erano già trascorsi tre anni dalla scomparsa della sua amica.

Freya era a poca distanza e, alzando il sopracciglio destro, chiese: "Pensi di riuscire a trovarla perdendo il controllo?"

"Dio! Non ti sopporto quando fai così."

"Smettila di comportarti da ragazzina, raccogli tutto e impegnati! Il ciondolo che contiene il vostro sangue dovrà pur essere utile, in qualche modo."

"Ho controllato ogni antro delle Bain e Cornflower. Non c'è traccia di lei!" Strinse i pugni mentre teneva le mani appoggiate al tavolo.

"Cambia zona. Non possiamo permetterci di perderla."

"Perché? Per la tua ossessione per il potere della Congrega? È l'unico motivo, vero?"

"Vai a dormire, ne hai bisogno. Tento io la localizzazio-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ne.”

“Sono passati tre anni, Freya.”

“Se fosse accaduto qualcosa, credimi, ce ne saremmo accorte tutte.”

Aly uscì dalla stanza stringendo il ciondolo che teneva appeso al collo, salì fino al punto più alto di Fortezza d’Ebano e, dopo aver inciso il simbolo dello spazio tempo sulla sua mano, si teletrasportò.

Giunse a Darkwood, che era tornata a nuova vita da quasi cinque anni.

“Aly?” fece una voce alle sue spalle.

Ella si voltò, una figura incappucciata si trovava a pochi metri da lei. Si tolse il cappuccio facendolo scivolare sulle spalle.

“June!” Le corse incontro e la strinse a sé, scoppiando in lacrime.

Qualche ora dopo, Aly aveva aggiornato June su tutto quello che le era capitato e sul fatto che non sapesse come fare per trovare Kate, dato che sembrava essere sparita nel nulla.

La locanda era stata rimessa a nuovo, ed era gestita da un

LE AVVENTURE DI H ED ALY

simpatico satiro, Killian, dalla sua giovane moglie Gaothe, un'aetæa o, più semplicemente, ninfa della brezza, e dai loro tre figli: Aura, Vithyen e, la più piccola dei tre, Roxy.

“Avete provato a cercare negli altri mondi?”

“Per ora abbiamo scansionato le Bain e i luoghi su cui governa Dreyda.”

“Ho sentito che, ultimamente, è divenuto molto difficile anche localizzare Dreyda.”

“Pensi che possa averla portata in un altro mondo?”

“So solo che qui non la trovate da nessuna parte e che non avete ancora valutato quest'opzione.”

“Sì, ma come potremmo fare? Io non ho abbastanza potere per spostarmi tra i mondi.”

“Conosci le succubi di Hellhigh?”

“Ho ascoltato qualche storia al riguardo.”

“Devi sapere che al di sotto di Hellhigh c'è la sala esagonale, all'interno della quale si trova, al centro, la fonte della vita dei mondi e i dodici portali che li connettono fra essi.”

“Ed è raggiungibile in qualche modo?”

“C'è solo una persona che è in grado di aprire un portale

LE AVVENTURE DI H ED ALY

diretto con esso.”

“Senilya?”

“Esattamente! Usiamo la magia del sangue o ci affidiamo a Benji, la mia dolce viverna?”

“Pensavo fossero portatrici di morte e distruzione e, in ogni caso, ormai estinte.”

“Non la mia Benji! L’ho trovata da cucciola. Fallen era stata attaccata dalla madre che venne brutalmente uccisa, io l’ho sentita piangere nel bosco e non me la sono sentita di ucciderla, così lei mi ha ripagato con amore, devozione e riconoscenza.”

Benji era simile a un piccolo drago e dormiva appollaiata sul tetto della locanda. Come dimensione poteva essere paragonabile a tre elefanti adulti, senza tenere conto dell’apertura alare.

“Notevole!”

Aveva delle bellissime scaglie, le cui sfumature rappresentavano ogni possibile gradazione di viola, e il pungiglione all’estremità della coda era di un indaco perlato.

“Ciao piccola!” La creatura avvicinò il muso alla mano di June socchiudendo gli occhi e inclinando dolcemente la

LE AVVENTURE DI H ED ALY

nuca, permettendole qualche grattino al collo.

Le due montarono sulla schiena della viverna, che decollò, dirigendosi verso l'Isola Tundra.

—

Senilya era stesa su una stuoia fra la neve del cortile, in compagnia delle sue volpi bianche, e leggeva.

Le volpi, vedendo arrivare la viverna, cominciarono a correre e ringhiare impaurite. Senilya, accorgendosi delle giovani donne che galoppavano quella mastodontica creatura, si levò in piedi.

“Bruit!” urlò a una delle sue guardie yeti che, subito, si fece avanti. “Te ne prego, recupera le volpi e portale nelle mie stanze, e prepara una camera per queste due” ordinò facendo un cenno verso June e Aly, che erano appena atterrate nel cortile.

“Sì, mia signora.”

“Tu non dovresti essere insieme a Freya a scervellarti per capire dove trovare H?”

“È proprio per questo che siamo qui” rispose Aly sgroppando dalla viverna.

“June ha suggerito di esaminare gli altri mondi. E tu sei

LE AVVENTURE DI H ED ALY

l'unica di mia conoscenza che abbia la capacità di aprire un portale che ci porti dritte nella sala esagonale.”

“Nella sala esagonale? Lo sapete che le succubi la sorvegliano giorno e notte, vero?”

“June ha salvato la figlia della generalessa qualche anno fa. Non dovremmo avere problemi, se riusciamo ad accedere direttamente alla sala.”

“E Freya?”

“Freya non ne sa ancora nulla. Ma ti prometto che, se dovessimo localizzarla, non andrò a recuperarla senza di lei.”

—

Le due apparirono, di soppiatto, nella sala esagonale.

Al centro vi era una fonte luminescente, che riprendeva la forma della sala e, attorno a essa, le fessure dei dodici portali, una per ogni pianeta.

Delle succubi, al momento, non vi era traccia.

—

Aly e June attraversarono il primo portale, e si trovarono nello studio alchemico di qualche potente alchimista, erano a Roccasangue, possente maniero, a Gera continente di Navidia.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Uno dei dodici pianeti e il suo satellite Greyu, regno dei sette continenti: Gera era il più a nord, una terra composta da una fitta tundra e ghiacciai, abitata dal popolo dei Nyuren, umanoidi dalla pelle candida e dagli occhi zaffiro e smeraldo. Gli esemplari maschili, cacciatori e guerrieri, erano alti almeno due metri, con spalle larghe e fisici scultorei. Le donne, slanciate, toniche e abili navigatrici, erano guerriere e cacciatrici a loro volta.

La loro regina Nereha, moglie del vigoroso Tahall, mezza Nyuren e mezza Zoy, possedeva il potere della preveggenza ed era una potentissima strega.

Ella era la madre di June, Elerya e Bryog.

Mentre i gemelli Dresdalyn e Dramyr erano ancora nel suo grembo.

“Chi è là!” tuonò una voce roca e anziana, proveniente da un angolo ombroso nella stanza.

“Sono June.”

“June, mia cara!” Si fece avanti un uomo curvo e tremolante, con una barba così lunga da toccare terra.

“Mia piccola dama, cosa ci fate di nuovo a Roooooccc-caaaaaassssssaaaaangueee?”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Stiamo cercando un’amica” rispose indicando Aly.

“Pensavo non saresti più tornata da queste parti. Sai che cosa ha fatto questa piccola ribelle?” domandò rivolgendosi ad Aly. Poi, senza aspettare una risposta, proseguì:

“Era il giorno delle sue nozze e ha pensato bene di rubare un cavallo e scappare. Ma non le bastava cambiare regione o continente, no. Lei voleva vedere gli altri mondi”.

“Sono sempre stata uno spirito libero!” esclamò facendo spallucce.

L’anziano mosse la testa in segno di negazione, sottolineando la sua rassegnazione con un rumoroso sospiro.

“Vostra madre è nuovamente gravida e credo le farebbe piacere rivedervi.”

“Mio caro, vi prometto che farò ritorno non appena mi sarà possibile per partecipare a questo lieto evento, ma ora non ho tempo.”

Le due giovani donne stesero la mappa e la lisciarono, poi iniziarono a muovere il cristallo su di essa, ma niente, neppure lì Kate era presente.

—

Decisero allora di tornare all’Isola Tundra.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il mago anziano picchiò il bastone a terra per tre volte, per poi girarlo di un quarto in senso antiorario.

“Porta i miei saluti a Senilya” dichiarò prima che la giovane principessa e Aly attraversassero il portale che si era aperto davanti a loro.

I portali avevano modi diversi di mostrarsi agli occhi di chi li attraversava o creava. Non sempre era chiaro dove si andasse o cosa vi si trovasse, il più delle volte era un’amplificazione dello stato d’animo suo creatore.

Quelli di Freya avevano sfumature violacee e cobalto a seconda del suo umore.

Quelli delle Hellhigh mostravano immagini distorte del luogo che si sarebbe raggiunto attraversandoli. Quello di Bakar, nella sala esagonale, era privo di dettagli, ma lo descriveva alla perfezione, emanando il freddo delle Ledenicce e i colori lussureggianti delle altre regioni.

Quello di Oíche ne richiamava gli odori caratteristici dei suoi mercati.

—

Aly e June sbucarono nuovamente davanti a Senilya, che chiese loro: “Qualcosa?”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Niente...” rispose Aly amareggiata.

—

Senilya riaprì il portale per la stanza esagonale.

Entrarono nel secondo, questa volta il luogo in cui comparvero era post apocalittico, tutto era sottosopra e distrutto, come se un grosso vulcano avesse eruttato e si fosse scaricato sull'intera zona.

Quasi certamente erano finite su Fuinseog, il pianeta più vicino ai soli.

Difatti la temperatura era molto fredda e dovettero ricorrere all'uso della magia per non perire al gelo.

Il portale si era aperto in uno studio alchemico e, nonostante fosse distrutto, avrebbero lì trovato una mappa utile alla loro ricerca.

Aly iniziò a muovere il cristallo, ma neppure lì c'era alcuna traccia di Kate.

Al momento di riattivare un portale e tornare indietro, notarono una fessura a forma di stella.

Mentre si guardavano attorno June notò lo scheletro annerito di un mago, seduto a una scrivania in pietra; vi si avvicinò e si accorse che al collo portava una collana con un

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ciondolo della forma e dimensione della fessura per attivare il portale.

Lo utilizzarono tornando direttamente nella stanza esagonale.

Entrarono poi nel terzo portale, in un mondo completamente sommerso. Erano sicuramente sul pianeta subacqueo di Neptunya. Davanti a loro si palesò un umanoide completamente ricoperto di squame, con la testa da pesce, branchie sul costato ed enormi zanne. June chiuse gli occhi e pensò intensamente a un incantesimo che le aveva insegnato sua madre, quando lei e i suoi fratelli giocavano al lago, in modo che non rischiassero di affogare se per qualche ragione fossero caduti in acqua.

“Análaithe!” E sul collo di Aly e June apparvero delle piccole branchie.

“Che fate voi qui?” chiese il probabile mago di corte.

“Cerchiamo un’amica” rispose lentamente June.

“Non ho visto altri *gamb’ossa* qui. Siete i primi esemplari da più di mille anni. Esattamente da quando è stata fondata, tra i regnanti più potenti dei pianeti, l’Alleanza dei Sopravvissuti.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Possiamo comunque controllare?” chiese Aly mostrando la collana.

“Come voi volete, ma fidatevi nulla troverete.” Indicò loro la mappa, che era d’acqua solidificata in tre dimensioni.

Aly si mise vicino a essa tendendo la mano con il ciondolo e visualizzando nella mente Kate, ma nulla, nessun esito.

“Puoi riaprire il portale e farci tornare alla stanza esagonale?” domandò gentilmente June.

L’uomo-pesce schioccò le dita e le due giovani donne si materializzarono nella stanza esagonale.

I portali avevano tutti turbinii di colori diversi dalle varie sfumature.

Varcato il quarto, si trovarono in un piccolo studio a cielo aperto. Davanti a loro, intenta a dipingere, vi era una figura eterea, dalle orecchie a punta, probabilmente discendenti dagli ultimi elfi che erano sopravvissuti su Ego e Fuin-seog e che avevano colonizzato una zona sul pianeta Saol.

Queste creature amavano le arti, l’intelletto, l’amore per la conoscenza e la cultura, e avevano quindi deciso di ritagliarsi un angolo di paradiso, dove vivere in armonia con la bellezza della natura che li circondava.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Siete già qui!” dichiarò la donna voltata di spalle, la sua voce calda e morbida.

“Ci stavi aspettando?” chiese Aly.

“Sono la custode dei portali. Come pensate di aver fatto a muovervi nella stanza esagonale senza alcun intralcio?”

“Scaltrezza?” rispose ironicamente Aly.

“La vostra amica non è qui, comunque” affermò l’elfa.

I suoi occhi erano di un ceruleo brillante.

I capelli cinerei e argento, raccolti al di sopra delle orecchie.

“Dovete cercare meglio altrove. Forse fareste meglio a tornare all’Isola Tundra.”

“Ma con Freya abbiamo setacciato a lungo il nostro territorio!”

“Fidati.” E con uno schiocco di dita fece tornare Aly e June nella sala di Isola Tundra.

Un altro portale si aprì immediatamente dopo il loro arrivo.

Era Freya.

“È nelle Bain.”

“Cosa? Come?” domandò Aly esterrefatta.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Un potente incantesimo d’occultamento. Dev’essere riuscita a farsi percepire in qualche modo, è durato un attimo, ma ora sappiamo dove cercare.”

“Potrebbero volerci anni senza una localizzazione precisa...” brontolò Aly.

“Potevano volerci secoli, con il vostro fantomatico piano di zigzagare in lungo e in largo tra i mondi.”

Freya aprì il portale e Aly la seguì, richiudendosi immediatamente dopo alle loro spalle.

—

“Percepisco un’aria sconsolata” disse Senilya, rivolta a June che era rimasta lì.

“Era molto che non tornavo a casa. Tuo fratello, Ermes, ti saluta. Posso restare qui per un po’?”

“Per tutto il tempo che vuoi.”

—

Aly, dopo qualche mese di ricerca con Freya, decise di tornare dall’elfa nella foresta di Clairvoyance, sul pianeta di Saol, e questa volta la sorprese mentre stava curando i fiori del suo giardino.

“Non temere, la troverete.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Tu non puoi dirmi qualcosa in più?”

“Purtroppo non ne ho la capacità: il male supremo ha l’abilità di offuscare anche le menti più potenti, se sinceramente dedite a una buona causa.”

“Ho paura che la traccia non basti.”

L’elfa afferrò dolcemente le spalle di Aly e la fissò negli occhi. “La troverai. So che accadrà. Lo hanno raccontato gli alberi e gli animali del bosco, ne ha fatto eco il vento, pazienta.”

“E se si rompesse? Se non riuscissimo più a farla tornare come prima?”

“Alyssa, sappi che tu sei l’unica che può avere il privilegio di farla tornare come prima.”

“Come puoi esserne certa?”

“Perché siete state designate per compiere quest’impresa assieme. Siete connesse.”

Le consegnò una catenina d’oro, con appeso un fischietto intagliato.

“Cos’è?”

“Con questo potrai aprire il portale per questo luogo ogni volta che vorrai.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“E perché me lo stai donando?”

“Perché so che di te posso fidarmi. Vedi, se c'è una cosa di cui noi, la mia razza intendo, abbiamo la consapevolezza è che la conoscenza della verità più assoluta può avvenire solo quando riusciamo a tirarla fuori dalla nostra anima, quando riusciamo a raggiungere la connessione più profonda di noi stessi.

Tu e Kate siete una sola anima e, in quanto tale, siete nutrite da una forza che vi spinge l'una verso l'altra. Per questo sono sicura che la troverai, così come sono sicura che riuscirai a riconnetterla a se stessa. Attraverso te.”

22 *Il daino nero*

Quando Kate rimase orfana, dopo la morte di Azreal, decise di visualizzare il pianeta più lontano nella sua galassia e vi si ritrovò.

Giunse così a Bakar.

Dopo mesi di vagabondaggio, venne avvicinata da una dolce vecchina.

All'epoca era poco più che una ragazzina, affamata e sporca; la signora gentile le fece cenno di seguirla e la portò nella sua umile casetta nel bosco.

Kate si ritrovò davanti una buona zuppa calda, la vecchina le ricordava una versione più anziana di Neha, nei suoi occhi c'era la stessa luce.

Bastava fissarla anche per un solo secondo e tutto era più tranquillo, più sereno.

“Sei magra e denutrita, ma sembri forte. Io con la mia povera schiena non riesco più a prendermi cura di questo posto” affermò indicando l'enorme buco sul soffitto e il secchio che vi stava sotto in caso di pioggia. “Non sei di que-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ste parti, vero?”

Kate annuì.

“Bene, se mi darai una mano a risistemare questo posto, ti darò vitto e alloggio per tutto il tempo che vorrai. Mio figlio fa il fabbro nella capitale, è rimasto vedovo molte lune fa, ci manda i soldi, ma io non riesco a fidarmi della gente quindi questa casa sta collassando su se stessa.” Accennò un lieve sorriso.

Cinque ragazzini entrarono correndo e urlando, girando in tondo attorno alla nonna. “Sebastian, Eloisa, Nadia, Finn e il piccolo e scalmanato Fosco” disse indicandoli uno alla volta. “Bene, allora che ne dici, ragazza?”

“Ti aiuterò. Se vuoi posso insegnare ai ragazzi a leggere e scrivere.”

“Te ne sarei immensamente grata! Io so leggere un po’ e anche scrivere, ma la mia artrite non aiuta queste vecchie mani.”

“Dove mi trovo esattamente?”

“Sei nella piccola cittadina di Vila.”

Nei giorni seguenti Kate sistemò dapprima il tetto, poi arò e seminò il campo, e tra un lavoro e l’altro istruiva i picco-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

li.

Vi trascorse circa un anno, poi decise di spostarsi nuovamente: per quanto fosse lontana da Dreyda, non voleva rischiare di mettere in pericolo la dolce nonnina Danae e i suoi nipotini.

“Spero di rivederti presto.” La strinse, mentre i bambini la tenevano per la vita e per le gambe.

“Devo andare, piccoli.”

“Nooo!” urlò il piccolo Fosco.

“Continuate ad allenarvi con la lettura, la scrittura, la spada e le daghe. Vi prometto che tornerò.”

Sellò il suo stallone Neptune, ultimo ricordo della sua vita da combattente al fianco di Azreal, e iniziò a cavalcare nel bosco, verso nord.

Il mondo di Bakar, il più lontano di tutti da Ego, aveva solo due ecosistemi, uno verde e rigoglioso, l'altro un deserto di ghiaccio su cui spiccavano montagne nere.

Danae le aveva parlato della crudele Regina del Nord e della sua armata, che disseminava terrore nelle terre pacifiche sotto il dominio di re Spokojan. Tama era il nome della regina ed era l'unica erede di re Teror rimasta in vita.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Al cospetto della sovrana c'era una grande negromante, Oživjela²⁰.

I negromanti studiavano e venivano plasmati a quel tipo di magia sul Pianeta Nero.

Avevano sembianze umanoidi, ma il loro aspetto era come rinsecchito e consumato, possedevano unghie molto lunghe, nere e viola, pelle cadente sul collo e capelli fini dalle sfumature verdognole.

Riacquistavano un aspetto un po' più umano quando, con l'uso della magia, prendevano la vita dai viventi per renderli loro servitori.

Per questo venivano anche chiamati paraziti (parassiti).

Questi paraziti erano in grado di governare le menti delle persone e renderle loro schiave, anche con l'uso di vermetti grigi e paffuti, lunghi circa cinque centimetri, che si attaccavano dietro alla nuca delle vittime e infilavano le loro piccole zanne nel cervelletto di questi, rendendoli delle marionette.

Mentre andava verso nord, e attraversava un passo stretto tra le montagne, percepì l'avvicinarsi di uomini: sentiva il

20 Pronuncia: "Ohi-gela"

LE AVVENTURE DI H ED ALY

suono ferroso delle armature tintinnare a ogni passo sul terreno.

“Parvus²¹!” E Neptune divenne un gatto nero che Kate sistemò nel suo cappuccio, poi mormorò “Invisibilia” e lei e Neptune divennero completamente invisibili. Grazie a questa magia la ragazza iniziò ad arrampicarsi sulla montagna per non essere percepita e travolta dall’armata.

Si appollaiò pazientemente nel punto più alto, attendendo che passassero i soldati. Dal vessillo sullo stendardo capì che si trattava proprio dell’armata della Regina del Nord. Si raccontava che fosse stata la sovrana ad avvelenare padre e fratelli, il giorno del suo tredicesimo compleanno, con l’aiuto della consigliera di corte e negromante Oživjela.

E che, negli ultimi vent’anni, non avesse fatto altro che saccheggiare, depredare e distruggere i luoghi che attraversava con le sue armate.

Sui libri di storia dei mondi, veniva così descritta:

“Una folle, conosciuta ai più per la sua ferocia e per l’abilità nel condurre le sue armate in battaglia; senza

21incantesimo che permette di rimpicciolire

LE AVVENTURE DI H ED ALY

mai separarsi dalla negromante, alla quale si affida prima d'ogni conquista per prevedere l'esito dell'imminente spargimento di sangue. Dopo ogni vittoria, banchetta con i nobili del posto, servendoli come pietanza principale ai suoi generali".

Non appena passò l'armata, Kate decise di continuare a salire.

Una volta giunta sulla cima, il panorama che le si palesò davanti era drammatico: un intero villaggio era stato dato alle fiamme.

Corse fino al villaggio e, fra i resti del tempio, trovò i corpi carbonizzati di anziani, donne e bambini. Il puzzo di carne arsa era forte e pungente.

Gli uomini erano stati risparmiati perché potevano rivelarsi utili per ampliare l'armata della regina.

A pochi metri da lei, sotto la pira di corpi, sentì dei deboli versi.

Cominciò a scavare e trovò una ragazzina.

Dalla bocca le sgorgava sangue, e Kate le tirò su la testa, poggiandola al palmo della mano.

Poi, inspirando e ponendole una mano sul petto, cominciò

LE AVVENTURE DI H ED ALY

a pensare all'incantesimo di guarigione che le aveva insegnato Freya, durante una delle sue visite ad Azreal.

Chiuse gli occhi e concentrò tutte le sue energie su quell'esserino.

“Regenerat Extorum Fibras Corporis!”

La ragazzina si riprese completamente e come prima reazione si tastò il corpo, per capire se fosse reale.

“Mi hai salvata!” Le strinse le braccia attorno al collo.

Kate le sorrise. “Come ti chiami?”

“Svjetlo.”

“Bene Svjetlo, posso accompagnarti da qualche parte?”

Hai altri parenti da cui poter andare?”

La ragazza scosse la testa in segno di negazione.

“Non posso stare con te?” chiese con tono implorante e gli occhi gonfi di lacrime.

“No, piccola. Mi spiace, ma conosco un posto dove posso portarti, c'è una dolce signora che mi ha aiutata e penso che se le darai una mano con i suoi nipotini e la fattoria, non esiterà a donarti un tetto sotto il quale trovare dimora e ristoro.”

Kate e Svjetlo montarono su Neptune e andarono nella

LE AVVENTURE DI H ED ALY

casetta nel bosco.

Danae sorrise non appena vide Kate apparire tra gli alberi della foresta che circondava la sua umile casa.

“Già di ritorno?” chiese.

“Non proprio” rispose Kate. “Mi sono imbattuta nel villaggio di questa povera creatura. È stato raso al suolo da una delle armate della Regina del Nord. Mi chiedevo se potesse stare da te, può continuare a istruire i ragazzi e aiutarti con la fattoria. L’unica cosa che chiede è un posto da poter chiamare casa.”

“Raggiungi pure i ragazzi, cara” disse Danae alla giovane Svjetlo.

“Ti ringrazio” rispose Kate.

Prima di andarsene consegnò quattro cristalli a Danae.

“Con questi”, le disse, “potrai occultare la casa. Basterà posizionarli a est, ovest e sud e riuscirete a essere protetti da ogni cosa”.

“Hai trovato qualche traccia del daino nero?” volle sapere la vecchina.

“Non ancora, o meglio ho trovato un’incisione nello stretto su cui mi sono dovuta arrampicare, quando mi sono im-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

battuta nell'armata.”

“Dovresti raggiungere le Ledenice.”

La ragazza la ringraziò e la strinse in un abbraccio, poi riprese il suo viaggio.

Attraversò la landa desolata dove aveva salvato Svjetlo, il villaggio di Raj.

E, infine, giunse nelle terre desolate di Ledenice.

—

Per il suo sedicesimo compleanno, Azreal aveva lasciato Kate nella foresta durante la notte, con l'ausilio di una lancia.

La sfida che le avrebbe permesso di diventare adulta agli occhi del clan, consisteva nell'uccisione di un lupo, che la giovane avrebbe dovuto decapitare per dimostrare la sua vittoria.

L'ambiente ostico delle Ledenice le ricordava proprio quel momento. Con la sola differenza che, all'epoca, non aveva Neptune con sé.

Per dare meno nell'occhio decise di mutare, nuovamente, in gatto la giumenta, che le si accovacciò sulle spalle.

Del daino nero non vi era ancora alcuna traccia.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Inaspettatamente, però, s'imbatté in grandi orme, probabilmente d'orso.

Con le orecchie tese cominciò a muoversi nell'ambiente circostante, consapevole della necessità di trovare un posto adatto per accamparsi, poiché stava calando la notte. Era calma e lucida mentre, all'epoca della sua iniziazione, tremava talmente tanto che la lancia vibrava.

Ma, nonostante la trepidazione, quando durante la notte del suo sedicesimo compleanno si trovò davanti un enorme lupo nero, con l'aiuto della sola lancia, senza ricorrere a nessuna magia, arrampicandosi e balzando qua e là, tornò alla capanna di Azreal lanciando sul suo tavolo non una, ma ben tre teste di lupo nero.

Nessuno era mai riuscito a compiere un'impresa simile. Lei, diversamente dagli altri, aveva scelto di ferire l'animale e seguirne le tracce fino alla tana, così da fare una grande caccia.

I lupi neri non erano semplici animali, ma Dev oscuri che discendevano direttamente dalla stirpe di Egregora.

Uccidevano per il gusto di uccidere, seminando terrore e disperazione nei villaggi confinanti.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Bevvero tutta la notte e tutto il giorno seguente in suo onore.

Kate sorrise nel ripensare a quel periodo così spensierato, a fianco di Azreal.

Adesso era lì, sola, nelle terre di Ledenice, alla ricerca della creatura che Azreal aveva bramato per tutta la sua esistenza.

Il daino nero era un essere leggendario, si diceva ne esistesse un esemplare millenario, che aveva trovato ospitalità nelle terre ghiacciate di Bakar. Azreal ne era ossessionato perché si narrava che il suo latte avesse poteri curativi e che donasse, anche alla persona più comune, il potere della preveggenza.

Kate si accoccolò nel sacco a pelo, con Neptune, ancora felina, appoggiata al ventre, mentre un piccolo falò scoppiettava a qualche metro da loro.

Grazie agli insegnamenti di Azreal era pronta ad affrontare ogni ostilità che le si presentasse.

Il mattino seguente si svegliò che era l'alba, mentre Sunce e Crvena, i soli di Bakar, iniziavano a sorgere.

All'orizzonte si potevano scorgere, quasi in trasparenza, i

LE AVVENTURE DI H ED ALY

suoi sette satelliti: Mjesecc, Krater, le gemelle Zivot e Zyara e i più piccoli Putuljak, Xero e Nun.

Scaldò sul focolare un infuso d'erbe e caffè per recuperare un po' di energia. Poi si mise, ancora una volta, alla ricerca del daino.

La distesa di ghiaccio si estendeva per chilometri, e la giovane camminò a lungo prima di riuscire a scorgere la foresta di cui le aveva raccontato Danae.

Era proprio in quella selva che si pensava visse il daino.

La foresta veniva chiamata Nejava, ovvero oscura, e neppure la Regina di Ghiaccio aveva mai osato attraversarla.

Kate vi si addentrò e sentì una cantilena provenire al di là della fitta vegetazione; per evitare di fare rumore e spaventare chiunque stesse intonando quella parlata, decise di mutare Neptune in corvo.

Creò un legame di connessione con la giumenta, che ora era un volatile, per vedere attraverso i suoi occhi. In una sorta di trance a gambe incrociate, cominciò a fluttuare a mezz'aria.

Mentre il corvo sorvolava la zona tra i fitti alberi,

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dall'alto si poteva scorgere qualcosa: erano delle sirene di lago, che sguazzavano felici e spensierate.

Richiamò a sé l'animale e decise di raggiungere cautamente quel luogo.

Ma, con un piede, spezzò un rametto e tre delle quattro si spaventarono e s'immersero immediatamente.

“Chi è la?” chiese con tono minaccioso, armata di un sasso, l'unica rimasta in superficie.

“Mi chiamo Kate” affermò facendosi avanti a mani alzate.

“Che cos'è un Kate?”

“Sono una cercatrice, vengo da Ecos, o Ego, dal continente di Ego per essere precise.”

“Mmh...” fece la sirena alzando dubbiosa un sopracciglio. “E come mai ti sei spinta fin qui?”

“Ho necessità di trovare il daino nero.”

“E per quale ragione?” domandò tendendo il braccio all'indietro come se stesse per lanciare il sasso.

“Ho bisogno del suo aiuto. Devi sapere che, quando venni alla luce, una strega oscura maledisse il mio nome, poi sposò mio padre e, qualche anno fa, venni venduta a un

LE AVVENTURE DI H ED ALY

uomo, che mi accolse come una figlia. Fu quell'uomo a raccontarmi del daino e dei suoi mistici poteri. Mi aveva promesso che mi avrebbe aiutata a trovarlo, per permettermi di capire che ne sarebbe stato di tutto. Per comprendere se mai avrei potuto riacquistare il mio nome, ma... purtroppo è passato a miglior vita anche lui, poco più di un anno fa. E quindi ho intrapreso questo viaggio non solo per scoprire la verità su di me ma anche per dare alle sue ceneri una dimora degna dove riposare in eterno” rispose mostrando alla sirena l'urna in cui riposava Azreal.

“Vieni con me” disse quella uscendo dall'acqua mentre la sua coda mutava in splendide lunghe gambe.

“Come ti chiami?”

“Helandryel. E le tre che sono appena riemerse sono le mie sorelle Andryel, Relya e Weera.”

“Pensavo che nelle Ledenice non ci fossero posti così rigogliosi.”

“È merito di Danyana, il fantomatico daino delle tue leggende. È una Dev benevola, come noi. Ma essendo una Primordiale, ha la capacità di prendere sembianze umane o animali.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Come ha fatto a proteggere questo luogo?”

“Può essere percepito solo dai puri di cuore. Per chi ha cattive intenzioni, questo luogo è solo un'estensione della desolazione che sono le Ledenice. Benvenuta a Sklad.”

—

Danyana era seduta su un trono intagliato in una grande quercia, dal tronco bianco e levigato, le cui foglie erano violacee e turchesi.

“Ti stavo aspettando, H. Puoi lasciare le ceneri alle radici di questo albero millenario, o in uno dei corsi d'acqua che desideri, o forse preferiresti mischiarle al mio latte per vedere cosa e come sta vivendo Azreal nel suo mondo metafisico?”

A Kate si illuminarono gli occhi: “Possiamo davvero vedere come sta?”

“Assolutamente. Una volta mischiate le ceneri con il latte, però, non potranno più abbandonare questo luogo, neppure in piccola parte. So che speravi di lasciarne un po' qua e un'altra parte a Fortezza d'Ebano come dono a Freya.”

“Allora non posso. La sua volontà era di riposare in parte nel luogo che aveva desiderato in vita e in parte al collo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dell'unica donna che avesse mai amato.”

Danyana le sorrise. “Posso comunque assicurarti che banchetta felice, al fianco degli uomini che ha perduto nel tempo durante le sue battaglie.”

Una lacrima solcò la guancia di Kate, che commossa sussurrò un *grazie*. Danyana le si avvicinò e le accarezzò una guancia, poi poggiò le sue labbra sulla fronte di Katerine, che venne pervasa immediatamente da un senso di tranquillità. Danyana era una donna dalla pelle color ebano, gli occhi erano di un azzurro talmente chiaro che sembravano bianchi.

“Cosa vuoi sapere?” le chiese.

“Mi piacerebbe sapere se riuscirò mai a riavere il mio nome.”

La donna poggiò le dita affusolate sulle tempie della ragazza.

Kate iniziò ad avere delle visioni: una donna dai capelli rossi, voltata di spalle, era immersa in un fiume dalla vita in giù. Freya la osservava da lontano mentre se ne stava sdraiata come una pantera sul ramo di un albero poco più in là.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

In una mano Kate aveva della sabbia che continuava a scorrere, nell'altra del sangue, che faceva la medesima cosa.

Poi un'eco cominciò a chiamare il suo nome: "Hela". Si voltò, Freya era felice e attorno a lei vi erano molte giovani adepte.

La ragazza immersa nell'acqua del fiume si girò, non aveva gli occhi, solo orbite vuote che rigettavano sangue.

Freya afferrò Kate per mano e la strinse a sé.

"Ce l'abbiamo fatta, ce l'hai fatta! Dreyda è sconfitta e ora potremo iniziare il viaggio per trovare il Grimoire."

L'ultima cosa che udì prima di tornare, dalla stessa eco, non fu più il suo nome, ma: "Aly".

Dopo aver avuto la visione e salutato una parte di Azreal, decise di fermarsi ancora un po' in quel piccolo angolo di paradiso con le sue querce bianche dalle foglie violacee e turchesi.

Neptune, tornata felino, era adagiata sulle spalle come fosse stata uno scaldacollo.

Una notte Katerine si assopì durante la festa del grande falò.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Aveva la guancia posata sul palmo della mano e, mentre dormiva, Freya le apparve in sonno: “Kate! Che diamine è successo? Ti sto cercando ovunque! Dove sei finita? Kate!”

Rinvenne all’improvviso e decise di fare ritorno a casa.

Uscì da quell’angolo di paradiso e si allontanò, giungendo in un posto più desolato delle Ledenice.

Chiuse gli occhi e si ritrovò a Fortezza d’Ebano.

Freya era di fronte a lei.

“Che c’è?” domandò Kate con tono scocciato.

“Che c’è?” rispose lei. “Dove diavolo eri finita?”

“Dovevo fare un’ultima cosa per Azreal. A proposito, ti saluta.”

E le lasciò in mano il ciondolo con le ceneri.

Freya, con un cenno della mano, scagliò una sedia contro la porta per bloccarle il passaggio.

“Perché non sei venuta qui dopo che è accaduto?”

“Non me la sentivo e poi dovevo fare un’ultima cosa per lui. Ora, ti prego, fammi andare.”

“Dove?”

“Raggiungo i sopravvissuti del clan. Mi unisco a loro.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Tornerò a Dimora, ci rimarrò per un po’...” rispose Freya.

“Va bene.”

“Sai, nel caso in cui avessi bisogno di me.”

“Stai tranquilla, saprò dove trovarti.”

—

I membri del clan che erano riusciti a sopravvivere erano tornati nella prima dimora di Azreal, Villa Granito, che sorgeva in una piccola valle e si affacciava sul fiume Lot.

“A Katerine di Ax!” disse uno dei commensali.

Kate sedeva a capotavola e quella stessa sera avevano dato un banchetto in suo onore per celebrarne il ritorno.

Erano stati richiamati tutti i capi e i membri dei clan appartenenti ai predoni di Ax per festeggiarla.

Continuavano a versare idromele e ad ammirare le danzatrici destreggiarsi in balli sensuali con i loro veli di lino colorati.

Qualche giorno dopo la festa, il clan venne attaccato e Kate, ferita, fu costretta a cercare rifugio da Freya.

Poche ore dopo conobbe Alyssa.

23 *La frattura*

Fate, dopo la discussione avuta con Freya, si era rifugiata nella parte più alta di Faoi Bhláth, nei suoi giardini. Osservava con curiosità e attenzione ogni filo d'erba, ogni petalo colorato e qualsiasi forma di vita che lo abitava, dai ragni color smeraldo alle farfalle con le ali color fuoco.

Aly la raggiunse. “Ehi.”

“Ehi...” Le sorrise.

“So che non possiamo capire cosa tu abbia dovuto affrontare.”

“Non potete immaginarlo, Aly. E sono contenta che non possiate. Ma non difenderla, te ne prego, almeno oggi.” E la strinse a sé, poi continuò: “Stiamo solo qui, ancora un attimo, in silenzio”.

Da quando era tornata non era più la stessa, il suo sguardo, cupo e triste, era sempre perso altrove ed emanava una sensazione di disagio e angoscia.

Era come se, dentro di lei, si fosse fratturato qualcosa e

LE AVVENTURE DI H ED ALY

avesse lasciato uscire fuori ogni briciola di umanità che le era rimasta.

Sentiva un immenso senso di vuoto, e non riusciva a credere che, un giorno, sarebbe riuscita a porvi rimedio.

Aly era terrorizzata dal fatto che Kate si fosse *rotta*.

Temeva che non avrebbe mai più ritrovato quella luce che, una volta, la contraddistingueva da chiunque altro.

Non era mai stata una persona facile, sovente si isolava in lunghi silenzi e le piaceva molto assaporare la solitudine:

la abbracciava come un figlio abbraccia la madre e si faceva cullare da quel profondo senso di pace che ne scaturiva.

Invece, da quando lei e Freya l'avevano salvata, in quello sguardo non c'era più brillantezza, ma solo un profondo vuoto.

Per un attimo, quando le aveva restituito il ciondolo con il loro sangue e poi quando avevano soggiornato alla Piccola Contea Indipendente, le era sembrato di scorgere lo sguardo che aveva conosciuto in passato.

Ma da quando se ne andarono, più nulla.

Era cupa, schiva, tormentata.

Probabilmente continuava a pensare allo scontro immi-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

nente con Dreyda, e non riusciva a rilassarsi perché mancava sempre meno.

Alyssa non poteva fare nulla.

Freya neppure e anche lei accusava la vicinanza temporale allo scontro; temeva per H e per la Congrega.

Aveva paura di non aver scelto o agito bene, di non aver fatto abbastanza.

Kate si allontanava sempre più da lei, chiudendo ogni possibile via di comunicazione ed evitandola in ogni modo.

Se ne stava seduta in quel giardino e, non appena percepiva la sua vicinanza, si dileguava.

Avrebbe tanto voluto poter partire con Aly alla ricerca di nuove avventure, senza nessun dovere. Pensando solamente al fatto di vivere in libertà, quella libertà che tanto le mancava.

Un giorno di mercato Aly scese tra le piazze della cittadina, passò davanti a una bancarella dov'erano esposte diverse tinture e, sapendo quanto la sua amica amasse dipingere, decise di comprarne alcune.

Poi si imbatté in una bancarella che vendeva lenzuola e ne prese una in misto lino e cotone.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Comprò tutto il necessario e lo donò a Kate, la quale stese l'enorme telo nella sua stanza e iniziò, con acqua, mani e pennelli, a strofinare e spennellare i colori su quell'enorme tela, dando vita a un paesaggio lugubre.

Nel suo dipinto vi era una luna rossa nel cielo e il suolo era completamente coperto di teschi e ossa, che andavano a formare una montagna. In ginocchio, su quella montagna, si scorgeva una figura che ricordava proprio Kate, con mani e avambracci insanguinati fino ai gomiti.

Tra le mani, la testa di Dreyda.

I vessilli insanguinati tra i teschi e le ossa erano quelli dell'armata di Dreyda, il cui corpo appariva letteralmente smembrato.

Una volta completato il quadro, qualcosa finalmente cambiò.

Lo sguardo di Kate aveva dato spazio a una nuova luce.

Probabilmente quell'atto ebbe un effetto terapeutico che le permise di liberarsi dell'enorme peso che sentiva dentro ormai da troppi anni. Con quella visione oscura e sanguinolenta, era riuscita a dar nuovo respiro alla sua mente.

Alyssa era riuscita a riconnetterla a se stessa, proprio co-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

me le aveva detto l'elfa, nella foresta di Clairvoyance, anni prima.

Il giorno dopo, Kate, ancora sporca di pittura, entrò nella sala principale del palazzo di Faoi Bhláth, dove erano riunite tutte le principali streghe della Congrega. Quello era il giorno in cui avrebbe dovuto battersi con Dreyda.

Aly era appoggiata al muro in un angolo.

Katerine le si avvicinò e le sussurrò qualcosa all'orecchio per ringraziarla. Non sapeva se dirle o meno della visione avuta tempo prima a Sklad.

“Ti prego, non venire.”

Aly la guardò sbalordita. “Non posso lasciarti sola. Non posso lasciarvi.”

Kate le diede un bacio sulla guancia e strinse la sua mano al polso di Aly. “Ti prego...” ripeté.

“Tutto bene?” domandò Freya avvicinandosi.

“Sì,” rispose Aly, “è solo un po' tesa. Come biasimarla?”

“Andate a distendere i nervi. Abbiamo ancora qualche ora.”

“Come ti senti?” chiese Aly a Kate.

“Promettimi che non verrai, Aly.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Perché ti sei fissata con questa cosa?”

“Perché anni fa, prima che ci conoscessimo, quando andai nelle Ledenice, ebbi una visione grazie al daino nero. E mi era apparsa una figura con i capelli rossi senza occhi. Poi, prima che mi risvegliassi, un’eco disse il tuo nome. Non posso perderti a causa mia.”

“Kate, senti,” fece Aly mettendosi di fronte a lei, “io non posso non venire. Devo usare la daga, dobbiamo fare questa cosa assieme. Facciamo in modo di cambiare quella visione, dopotutto il futuro può essere cambiato, è l’unica cosa su cui possiamo avere un minimo di controllo. Stai tranquilla, d’accordo?”

Kate acconsentì.

—

“Oh, Katy!” esordì Dreyda, quando giunse sul campo di battaglia.

Aly e Kate osservavano l’armata avvicinarsi alle mura della città di Faoi Bhláth dalla torre più alta.

Le altre maghe e le adepte proteggevano con i loro scudi le mura.

Lo scontro si sarebbe svolto al di fuori di esse.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Ricordate di mirare ai talismani dei Dev, per indebolirla”
ordinò Freya.

“Pensi che dovrei dire qualcosa?” chiese Kate ad Aly.

“Penso che tu debba fare ciò che senti.”

24 Vis à vis

Il giorno della battaglia era giunto.

Dopo anni di preparazione si era arrivati al punto di non ritorno.

Quel giorno l'alba era gelida, nel cielo le nuvole erano spesse e grigie, Kate osservava Nath e Maa tra esse, mentre cercavano di squarciarle nella loro risalita in cielo, in quelle sfumature violacee e arancioni.

Teneva le mani appoggiate su una delle pietre delle mura mentre scrutava l'orizzonte.

Alla chiamata alle armi avevano risposto i Nyuren, i pirati di John, i pescatori di Fallen che erano abili guerrieri nel combattimento corpo a corpo, la Congrega della Fiamma Antica, quella di Hydrogenii. Senilya aveva richiamato a sé le creature di Tundra e si era presentata con volpi, donne e uomini lupo e yeti, anche le creature della Piccola Contea Indipendente erano accorse al fianco delle due eroine.

La battaglia per H, per il Grimoire e per la distruzione del

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dolore che rappresentava la Congrega d’Ombra era in procinto di iniziare.

La Fortezza di Faoi Bhláth aveva la parte anteriore che si affacciava su una conca naturale, chiamata il Fosso delle Anime, e per secoli era stata utilizzata come luogo di battaglia.

Kate uscì dalle mura della città in groppa a Neptune, fermandosi all’entrata, sotto il grande cancello. Al suo fianco c’era Alyssa, a cavallo di Max.

Il destriero scalpitava, Aly poteva percepirne l’agitazione per come muoveva gli zoccoli sul suolo.

Le due donne si fissarono e poi si mossero verso il loro esercito: Aly si fermò accanto a June, mentre Kate cominciò a galoppare davanti alla propria armata.

In testa all’esercito vi erano gli arcieri di Faoi Bhláth, affiancati dai centauri muniti di fionde e le Driadi della caccia con le loro balestre.

“Non sono brava in queste cose”, disse schiarendosi la voce, “ma oggi siamo qui, a combattere una guerra decisa fin dal principio del tutto.

Oggi siamo qui, per prevalere su un nemico potente che ha

LE AVVENTURE DI H ED ALY

distrutto le vostre case, rapito le vostre figlie, ammazzato i vostri uomini, vecchi e bambini. Un nemico barbaro e crudele.

Oggi siamo qui come combattenti, come pedine su una scacchiera. Oggi siamo qui per guardare in faccia la morte, fissarla negli occhi e sfuggirle.

Siamo qui per opporci a questa minaccia.

E chi perirà in questa battaglia, chi avrà il coraggio di affiancarmi in quest'impresa, avrà la possibilità di banchettare accanto ad Azreal nell'aldilà, assieme ai primi dèi e ai primi uomini.

In gloria. SA GHLÓIR, CHUN BUA!”

“SA GHLÓIR, CHUN BUA! BUA NÓ BÁS!” rispose all'unisono l'esercito.

Poi si riversarono tutti contro il nemico.

Dapprima la fanteria, assieme alle guerriere della Fiamma Antica. Mentre gli arcieri, frombolieri e maghe del ghiaccio scoccavano frecce, scagliavano proiettili e lanciavano dardi di ghiaccio, rallentando l'avanzare dell'avversario.

Freya e le adepte della Congrega di Fortezza d'Ebano, grazie alla magia del sangue, si proiettavano alle spalle dei

LE AVVENTURE DI H ED ALY

nemici combattendoli, uccidendoli e smembrandoli.

Il conflitto era in uno stato di tensione, il sangue dei nemici e degli alleati si mischiava in un unico fiume.

Grida di disperazione.

Urla di battaglia.

La lotta si faceva sempre più intensa e la battaglia si spinse al confine con le Bain.

Ma, nonostante tutto, Dreyda e i suoi stavano avendo la meglio.

A quel punto Kate urlò a Freya e alle altre streghe di creare uno scudo protettivo sui loro alleati, e gridò il suo nome per respingere l'attacco.

“HELAAAAA!”

Dal cielo cominciò a piovere fuoco, che bersagliava il nemico, costringendolo ad arretrare.

L'avanguardia, capitanata da una parte di cavalleria, respingeva i demoni e contrastava i loro attacchi.

Le enormi palle infuocate cadevano dal cielo, sfracellandosi al suolo e sbalzando i corpi dei nemici a decine di metri di distanza, i quali il più delle volte perivano per la sfera di fuoco che impattava sul terreno oppure comincia-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

vano a bruciare e ardere vivi.

Dal terreno, nel frattempo, spuntavano enormi spunzoni di ghiaccio che trafiggevano gli alleati di Dreyda.

Le streghe del gelo facevano precipitare dal cielo stalattiti e stalagmiti trafiggendo i nemici: molti rimasero impalati, altri avevano le pesanti armi di ghiaccio che passavano dal cranio alla gola, dal fianco al cuore, o direttamente in pieno petto.

Nel delirio della battaglia, tra l'odore dei corpi bruciati, del sangue e del fango, Kate, a cavallo di Neptune, trapassava i nemici che le si palesavano davanti, usando la spada che suo padre le aveva donato alla nascita. Quell'arma era stata utilizzata da lui stesso in battaglia e Freya l'aveva conservata fino a quella mattina.

Aveva raggiunto Kate, prima che Nath e Maa sorgessero, e senza proferire alcuna parola le aveva consegnato la spada e il fodero. Sull'elsa e sull'astuccio in cuoio vi erano incisi lo stemma di Cornflower e la frase "Altydah Wenitor", ovvero "Sempre Vincitore".

La lama era stata battuta con le migliori leghe nyuerane ed An-ardiane.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Trafisse l'ultimo Golem, ripose la spada nel fodero e si diresse verso Dreyda, che aveva appena decapitato una delle Driadi della terra.

Cominciò a galoppare verso di lei, quando una delle lance di un Dev colpì Neptune dritto nello sterno, il cavallo si piegò su se stesso, catapultando Kate in avanti e facendola atterrare in ginocchio.

Dreyda si trovava a un paio di metri da lei.

Entrambe si sfilarono l'elmo, così che potessero guardarsi meglio.

I lunghi capelli di Dreyda oscillavano nel vento, il cielo si era fatto rosso e nero, quasi piangesse sangue.

Le due erano faccia a faccia.

Kate si muoveva attorno alla nemica non distogliendo mai lo sguardo, facendo roteare le daghe tra le dita.

Con lo sguardo fisso su di lei.

Dreyda la guardava con arroganza, sul suo volto un sorriso carico d'odio.

Le guerriere della Fiamma Antica erano nel mezzo della battaglia con la stirpe del male, che non dava loro sosta neanche per un secondo, facevano scattare le lance incen-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

diate di mano in mano disorientando i demoni più sciocchi, che, affascinati dal fuoco, non riuscivano a focalizzarsi sul nemico che avevano di fronte. Ma morti quelli ecco arrivare qualcosa di più forte e abile, come le armate soggiogate di Cornflower o i paraziti di Pianeta Nero.

Freya aveva già abbattuto quattro dei sei Dev rimanenti, con l'aiuto di Senilya e Larys, e disintegrato i loro talismani.

Senilya li bloccava nel ghiaccio, e Larys, dopo che Freya lanciava loro addosso le pozioni, li incendiava come fossero pezzi di carta.

June si stava battendo con un Dev dalle fattezze mollicce, che si modellava a suo piacimento e aveva un aspetto gelatinoso e trasparente.

Con uno sguardo attento riuscì a individuarne il cuore e, dopo averlo distratto con il lancio di un dardo, conficcò la sua mano destra nel petto molle dell'essere e lo schiacciò. Sembrava una vittoria a pieno titolo per lei, ma il Dev riuscì comunque a infilzarla a sua volta prima di liquefarsi. Aly, che era a pochi metri da lei, le scivolò immediatamente accanto mentre June era in preda alle convulsioni e

LE AVVENTURE DI H ED ALY

aveva iniziato a perdere sangue dalla bocca. Nel suo sguardo c'era la consapevolezza della fine, ma sorrise ad Aly, che tentava invano di tamponare la ferita. June cominciò a sentire freddo e, di lì a poco, i suoi occhi si fecero vuoti.

Alyssa la strinse per qualche secondo, poi si asciugò le lacrime, lanciò il talismano a terra e lo trafisse con la daga, abbandonandosi a uno straziante urlo di dolore e rabbia. Mancava ancora un Dev.

Un enorme lindorm stava stritolando Freya fra le spire della sua coda, e più la donna si dimenava per liberarsi, più quello stringeva la morsa attorno al suo corpo. Era talmente stretta da toglierle il fiato, infatti le era impossibile lanciare qualsiasi incantesimo per liberarsi.

Larys era impegnata in uno scontro con un golem, e quindi non poteva in alcun modo raggiungere Freya.

Nei suoi occhi si accese il potere della Fiamma Antica che, sprigionandosi dalle sue mani, incendiò i due apici della sua lancia a doppia lama che faceva roteare trafiggendo e uccidendo i nemici.

Tagliò i tendini del grosso golem facendolo precipitare a

LE AVVENTURE DI H ED ALY

terra con un grosso tonfo al suolo, la polvere e la sabbia si levarono sotto il suo enorme peso nella caduta.

Un naga, creatura metà serpente e metà umana, aveva afferrato Aly, quindi Larys accorse in soccorso della sorella, tagliando quella mostruosità in due.

I golem continuavano a sorgere dal terreno argilloso: appena ne abbattevano uno ne appariva immediatamente un altro.

Senilya aveva alzato attorno a sé uno scudo, e cercava di percepire il mago che comandava la linea dei golem.

Lo stregone si trovava in cima a una delle torri alla base delle grandi catapulte.

Con la forza del pensiero, Senilya agglomerò le molecole d'acqua presenti nell'aria, donando loro la forma di un puntale affilato che conficcò in mezzo agli occhi del mago.

A quel punto ogni golem implose su se stesso, e diventò sabbia informe.

Aly si lanciò sull'enorme lindorm che continuava a stritolare Freya, la quale ormai era priva di sensi.

La ragazza cominciò a scalare la schiena del mostro, usan-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

do la daga di drago come un rampino, poi giunta al collo si attaccò alla catenina del talismano, che pugnalò energicamente con la daga.

E, proprio mentre il lindorm si stava rimpicciolendo, gli conficcò la daga nel petto lasciandosi scivolare fino a terra e tagliandolo in due.

Freya, finalmente, fu liberata da quella morsa infernale. Era in ginocchio che cercava di riprendere il fiato perduto. Poi urlò: “²²Summon Anima et Corpi Strega!”

Dal sottosuolo si levarono le anime delle streghe che l’avevano affiancata in passato nelle guerre che aveva affrontato e che erano eroicamente perite durante esse, le anime si scagliarono su ogni essere nemico presente sul campo di battaglia.

Kate era ferita alla spalla poiché Dreyda le aveva inferto un colpo tra lo spallaccio e l’armatura in cuoio; Kate a sua volta aveva contrattaccato ferendola al fianco destro, dal quale perdeva copiose quantità di sangue.

La distruzione dei talismani e dei suoi Dev l’avevano pesantemente indebolita, tanto che riusciva a reggere la spa-

22 Incantesimo d’evocazione

LE AVVENTURE DI H ED ALY

da a malapena.

Alyssa si trovava a pochi metri da loro e venne attaccata da Tyren, che la bloccò in una frazione di secondo, parandosi davanti a lei con le daghe in pugno. Lei e Tyren avevano la stessa capacità di muoversi velocemente nello spazio circostante, e iniziarono una danza di colpi, schivate e parate.

Aly riuscì finalmente a infliggere a Tyren un colpo mortale, recidendogli di netto la carotide, poi si volse verso Kate e iniziò a scattare in avanti per raggiungerla.

Era ormai a pochissimi metri, quando Dreyda si voltò verso di lei e con il solo movimento della testa la fece schizzare indietro, sbattendola contro un pilastro.

Si udì il rumore delle vertebre spezzarsi durante l'urto.

Mentre veniva balzata all'indietro, riuscì a far roteare la daga di drago, raggiungendo Kate che l'afferrò al volo.

Kate era furiosa, così come Dreyda: tutte e due sentivano ardere dentro di loro la vendetta.

Fece un salto in avanti, Dreyda la schivò.

Tentò nuovamente di colpirla, ma nulla.

La schivò ancora e ancora.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Poi, alla fine, riuscì ad avvicinarsi abbastanza, grazie all'intervento di Freya e Senilya. La prima l'aveva afferrata e bloccata da dietro, la seconda ne aveva congelato una parte, impedendole di spostarsi o fuggire.

Ora Kate era lì a pochi centimetri dal volto del suo acerrimo nemico e la fissò negli occhi prima di tagliarle di netto la testa.

Nel frattempo, Senilya venne colpita da un lindorm, svenendo e cadendo a terra.

I demoni sopravvissuti si voltarono verso il corpo della regina.

Per un attimo entrambe le parti partecipanti alla battaglia si bloccarono. Poi i demoni cominciarono a ritirarsi poiché, considerata la morte della loro regina, non avevano più nulla per cui combattere, ed erano consapevoli che continuare sarebbe stato solo un massacro, per loro che erano la parte lesa.

Le adepti delle Congreghe, i soldati e il popolo iniziarono a esultare per la vittoria agitando le armi verso l'alto e urlando con gioia.

Kate si precipitò da Alyssa.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Inginocchiandosi accanto a lei, Aly fece per muoversi ma Kate le strinse la mano: “No, non muoverti”.

“Visto? Non sono morta.”

Fece per avvicinare il suo volto a quello di Aly, ma una coltre di fumo nero, polipiforme, l'avvolse, trascinandola in un portale di tenebre e ombra.

Il sito aveva preso forma proprio nel punto in cui giaceva il corpo senza vita di Dreyda.

Alyssa cercò di trattenerla per una mano, ma non aveva abbastanza forza quindi le dita di Kate scivolarono dalle sue.

Poco prima d'essere inghiottita nel portale, Kate volse lo sguardo verso Aly, poi si girò verso i tentacoli con le daghe sguainate.

Il portale si chiuse lasciando volare fuori una pergamena usurata dal tempo: era la mappa per il Grimoire, che volò tra le mani di Aly.

Freya le corse accanto.

“Prima troviamo Kate. Poi, penseremo a questa” affermò, mettendo la mappa nello stivaletto.

“Prima pensiamo a rimetterti in sesto, poi troviamo Hela e

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dopo ancora penseremo a quella.”

“No, Freya, dobbiamo trovare prima lei. Non sappiamo dove possa essere...” E poi svenne dal dolore lancinante che le tormentava la schiena.

—

Nelle terre di Faoi Bhláth, direttamente sul campo di battaglia, vennero innalzate grandi pire, per accompagnare i valorosi soldati nel loro ultimo viaggio verso l’aldilà.

I funerali dei militi avvennero il giorno seguente.

Mentre per June e le altre streghe, perite durante lo scontro, la cerimonia si svolse sull’isola al centro dello Scáthán Uisce.

Aly, Freya, Larys e le altre adepte si riunirono attorno al falò per dare l’estremo saluto alle loro eroine.

Mentre il fumo, danzando, si alzava nel cielo, le sfumature rosso viola del tramonto diedero spazio al blu della notte.

Le pire arsero per tutta la notte, per dare un ultimo saluto e aprire la via dell’eterno riposo alle anime delle giovani streghe.

Brindarono e danzarono tutti attorno ai falò.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“IN GLORY, CHUN BÁIS, DON SAOL, SA SAOL
NUA, I GCÓNAÍ!”

Alzarono i calici all'unisono.

Aly era seduta accanto alla pira di June, e versò un po'
d'idromele in segno di rispetto all'amica, come estremo
saluto.

“Che tu possa trovare pace e serenità, nel nuovo mondo, in
nuova vita. Amica.”

Intonarono tutte assieme una ballata, mentre Freya suona-
va il pan, Larys l'arpa e Senilya il liuto:

OH SORELLE
VI SIETE BATTUTE,
AVETE SCONFITTO IL NEMICO IN GLORIA,
VI SIETE SACRIFICATE PER LA VITTORIA.
IN NUOVA VITA RINASCERETE,
IN NUOVA VITA RITORNERETE.
AMATE NELLA VITA,
AMATE NEL TRAPASSO,
NEL SOGNO ETERNO RIPOSERETE
E FIERE E GLORIOSE
PER SEMPRE
NEL SEMPRE

LE AVVENTURE DI H ED ALY

SARETE.

—

Non appena Dreyda cadde, dopo che Kate venne inghiottita dal portale, si spezzò finalmente il sortilegio cui, fino ad allora, era stato sottoposto il regno di Cornflower. Suimiúil si risvegliò dal suo sonno e, con lui, tutti i suoi sudditi, che fino a quel momento erano stati consumati dall'energia malefica di Dreyda.

Si percepì come una rottura del campo di forza che aveva tenuto sotto scacco il regno per lungo tempo.

Re Suimiúil era ancora debole ma, finalmente, non era più prigioniero del suo corpo, finalmente poteva tornare a vivere, e pian piano, sarebbe tornato a essere autonomo a tutto tondo.

Nel mentre si trovò a dover badare a due giovani adolescenti, Distress e Core di Cornflower.

Distress somigliava davvero tanto a sua sorella H, la ricordava nei modi di fare, di camminare, pareva che non temesse niente e nessuno. La sua passione era arrampicarsi lungo le mura del castello e saltare di ramo in ramo nel frutteto.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Core aveva uno sguardo tagliente ed era ossessionata dalla vendetta, probabilmente per il legame di sangue con la sorella, che aveva trascorso mesi della sua esistenza a vendicarsi di chi l'aveva ferita.

Ne era ossessionata e, fin da subito, si mise a studiare la magia, per ampliare i suoi poteri psichici.

Freya fece ritorno a Cornflower qualche giorno dopo, mentre Aly e altre adepte indagavano sulla scomparsa di Kate.

Suimiúil le aveva inviato una lettera in cui le porgeva le sue scuse per il suo atteggiamento sotto incantesimo, e la supplicava di raggiungerlo a corte, poiché era preoccupato per la figlia Core.

—

Freya giunse alla corte al sorgere dell'alba e raggiunse Suimiúil nella sala del Trono.

“Freya! Amica mia!” esclamò lui correndole incontro e stringendola a sé.

Freya, che aveva sempre trovato imbarazzanti le dimostrazioni d'affetto, rimase ferma.

“Sì, fa molto piacere anche a me vedere che ti stai ripren-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

dendo. Per quale motivo mi hai chiamata?” domandò schiarendosi la voce e allontanandosi di qualche passo.

“Si tratta di una delle mie due figlie, Core. Sono preoccupato per lei: dopo la morte di Dreyda è come se qualcosa di oscuro si fosse risvegliato nella sua anima.”

“Penso che sia normale, dal momento che è discendente del male puro. Anzi, mi stupisco che non sia accaduta la medesima cosa anche all'altra!”

“Distress? No Distress ha sempre avuto un animo gentile, fin da piccola. Devi sapere che quando ero impossibilitato a muovermi e vivevo segregato nella mia stanza come un vegetale, lei entrava di nascosto a portarmi piccoli doni, e poi una volta che ha imparato a leggere, ogni sera veniva e mi leggeva un libro. Core, invece, non entrava nella stanza, rimaneva sulla porta a osservare la sorella, in fondo penso che anche in lei ci sia del buono. Ma iniziano a essere potenti e non posso occuparmene.”

“E io cosa dovrei fare?” chiese Freya.

“Magari potresti mandarle in una Congrega, lì sicuramente avrebbero mezzi più adatti per imparare a utilizzare i loro doni.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Mi stai chiedendo di esporre le mie adepte a un rischio così grande?”

“Ti sto chiedendo di salvare le sorellastre di una persona che hai amato profondamente. Credi che Hela non lo avrebbe fatto? Ricordo quanto fosse pura e gentile e se ne avesse la possibilità, le aiuterebbe. Lo so per certo.”

Freya era combattuta. Aveva paura di mettere a rischio le Congreghe, ma forse istruire le due giovani era l'unico modo di impedire loro di seguire le orme della madre e di diventare un'enorme minaccia per i regni e le terre di Navidia.

“Quando troveremo Hela e il Grimoire tornerò a prenderle. Nel frattempo ti manderò una delle mie allieve migliori a prendersi cura di loro e a istruirle. Così saranno sotto controllo e impareranno a governare i loro poteri.”

“Ti ringrazio profondamente, Freya” disse Suimiúil.

Freya aprì un portale e svanì al suo interno, facendo ritorno a Fortezza d'Ebano, dove proseguivano le ricerche per ritrovare Hela.

25 Il Portale di Ombra e Tenebra

La nube scura trasportò Kate in un luogo a lei sconosciuto.

L'unica cosa che quel posto potesse vagamente ricordarle erano i suoi incubi e le sue visioni.

Avvertiva delle presenze attorno a sé, ma non aveva alcuna possibilità d'orientarsi.

Una nebbia nera e fitta la avvolgeva nel nulla più totale.

Poi una figura, non ben definita, le si palesò davanti.

“Hela.”

“Chi sei?”

“Hai sconfitto Dreyda. Hai sacrificato te stessa, mostrando la tua aria di sfida quando sei stata inghiottita nell'oscurità. Ma ci sono ancora molte minacce che dovrai affrontare, prima di poter ritrovare il Grimoire.”

“Sono pronta.”

“Lo vedremo.”

La figura schioccò le dita e Kate si ritrovò completamente nuda con le due daghe in pugno, sdraiata sul pavimento

LE AVVENTURE DI H ED ALY

della sala delle riunioni a Fortezza d'Ebano e il corpo ricoperto di un liquido simile a quello amniotico.

Freya, che stava camminando lungo il corridoio, volse lo sguardo nella stanza e, vedendo il corpo inerme della ragazza, le corse incontro.

“HELAAA!” urlò, prendendola tra le braccia.

Si fece aiutare da Larys per sollevarla e la portarono nella sua stanza, accanto ad Aly.

“Cosa le è successo?” chiese quest’ultima mettendosi seduta sul letto.

“Non ne abbiamo idea. L’ho trovata così, stesa e priva di sensi nella stanza delle riunioni.”

“Ma è...?”

“Respira” la rassicurò Freya. “È priva di conoscenza, ma respira.”

Qualche ora dopo Kate rinvenne.

Freya e Larys l’avevano lavata, vestita e posta accanto ad Aly.

“Come sono tornata qui?” domandò non appena riprese i sensi.

“Freya e Larys ti hanno trovata in stato d’incoscienza nel-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

la sala delle riunioni. Non sappiamo come tu sia arrivata fino a qui.”

“Ricordo solo un luogo oscuro e una figura priva di forma, con cui ho avuto un breve dialogo. Mi ha parlato di alcune sfide che dovrò affrontare, prima di poter trovare il Grimoire. La mappa è stata ritrovata?”

“La mappa è uscita dal portale nel momento in cui sei stata inghiottita da esso. Freya non si è data pace da quando sei scomparsa, si è mossa subito per ritrovarti.”

L’occhio sinistro di Hela (primo nome di Kate), era completamente bianco, da esso riusciva percepire solo immagini sfocate e non definite.

I suoi capelli erano di nuovo abbastanza lunghi da poter essere raccolti nel fermaglio a forma di libellula, e l’indossò subito, lasciando che un ciuffo coprisse l’occhio cieco.

Aveva cicatrici ovunque, sopra la clavicola destra aveva una linea in rilievo di circa cinque centimetri.

La sfiorò con le dita mentre si osservava, seduta alla toilette.

Poi indossò una maglia in lana cotta, con un capiente cappuccio di colore nero, dei pantaloni in cuoio del medesimo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

colore e il solito paio di stivali al ginocchio, con le fibbie color rame.

“Fossi in te non coprirei l’occhio” le consigliò Alyssa.

“Perché?”

“Beh, è qualcosa di nuovo che ti appartiene e che, presumibilmente, ti apparterrà per sempre. Prima imparerai a valorizzarlo e a conviverci, prima inizierai a stare meglio.”

26 Ritorno a Sklad

Freya e le altre potenti streghe cercavano di decifrare il codice, nella sala delle riunioni mentre Kate tentava di trovare una soluzione alla situazione di Aly che, dopo la battaglia, aveva perso l'uso delle gambe.

Stava organizzando un viaggio di ritorno a Bakar, per raggiungere Sklad, cosicché Danyana – con i suoi poteri curativi – facesse riacquistare ad Alyssa la facoltà di camminare.

Kate entrò nella stanza di Aly, scostò le pesanti tende e spalancò le finestre.

“Ehi...” mormorò Aly appena sveglia.

“Come stai?”

“Un po' bloccata.”

Kate le sorrise imbarazzata.

“Che è quella faccia? Stavo ironizzando!”

“Lo so, Aly, scusa è che sto organizzando la partenza per Bakar. Non so ancora se riusciremo a muoverci con il teletrasporto, nella tua condizione, quindi sto cercando un mo-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

do alternativo. Danyana mi ha detto che potrebbe volerci un po' e che potrebbe essere doloroso, ma che conosce un modo per far sì che tu possa tornare a camminare in maniera autonoma.”

“Kate, mi faresti un favore? Ti potresti sedere un attimo, qua accanto a me, senza agitarti avanti e indietro per la stanza? Rilassati. Andrà tutto bene.” Kate si sedette accanto a lei e Alyssa proseguì: “Sono riuscite a decifrare la locazione del Grimoire?”

“Non ancora, a quanto pare c'è più di una locazione. Non sappiamo ancora se siano più libri o se sia il libro stesso a essere stato frammentato in più parti...”

“Non vedo l'ora di mettermi al lavoro!”

“Ora pensa a rimetterti in forze” rispose Kate.

“Hela...”, disse Freya entrando nella stanza, “siamo pronte per aiutarvi a raggiungere Bakar. Sono riuscita a incontrare la custode dei portali, e conosce un modo sicuro per trasferire Aly”.

“Quando?”

“Dobbiamo partire per la stanza esagonale, lei si farà trovare lì. Abbiamo sette giorni di tempo per raggiungere il

LE AVVENTURE DI H ED ALY

luogo. Partiremo domattina con le luci della prima alba.”

Il giorno seguente Aly era stata sistemata nella carrozza, per raggiungere Hellhigh.

Kate era in groppa a Vitani e Freya, accanto ad Aly, sul calesse.

—

Davanti all'entrata delle Hellhigh, trovarono l'elfa nella foresta di Clairvoyance ad attenderle, la sola custode dei portali era lì per loro.

Le succubi se ne stavano ai lati dell'entrata; giunte nella stanza esagonale l'elfa sistemò Aly sull'altare al centro della stanza.

Poi poggiò le mani sulle tempie di Aly e iniziò a ripetere per sette volte: “Aistriú Aly in Sklad,” mentre Freya e alcune delle adepte che le avevano accompagnate nel tragitto si tenevano per mano attorno all'altare, recitando le stesse parole.

Kate teneva la mano dell'amica, e si ritrovarono ai piedi della quercia di Sklad.

—

Danyana era lì ad aspettarle.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“È un onore avervi qui” affermò la Dev.

Aly era sdraiata su un altare ai piedi della quercia e la Dev le fece bere il latte di daino.

La giovane sentì le ossa muoversi e ricomporsi dentro di lei mentre percepiva forti scosse lungo la colonna vertebrale.

Iniziò a piangere ma non emise alcun suono.

Dalla fronte cominciarono a scivolare rivoli di sudore, così abbondanti che i suoi vestiti, in breve tempo, si fecero zuppi.

Danyana teneva le mani sospese sulla zona danneggiata ed emetteva un suono, che veniva successivamente ripetuto dalle sue ancelle.

“Deisiú” proferì tra un suono e l’altro la Dev.

Le ancelle cominciarono a ciondolare la parte superiore del corpo avanti e indietro, come fossero in trance. I loro occhi erano interamente bianchi, come quelli di Danyana.

“Deisiú.”

“Deisiú.”

“Deisiú.”

“Deisiú.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il corpo di Aly iniziò a galleggiare sopra l'altare mentre, dalle mani di Danyana, il fascio d'energia si faceva sempre più potente, sprigionando un'aurea lilla e menta.

“Deisiú.”

Ancora per cinque volte.

Si poteva udire il rumore delle vertebre ricompattarsi, mentre Aly era in preda alle convulsioni.

Il corpo di Aly divenne un fascio luminoso.

Poi, lentamente, si ripiegò su se stesso in posizione fetale, per tornare addossato all'altare, dormiente.

“Fatto” dichiarò Danyana.

“Quanto ci vorrà prima che si riprenda?” le domandò Kate.

“Qualche giorno” rispose dolcemente Danyana, poggian-
dole una mano sulla spalla.

“Puoi fare qualcosa per il mio occhio?”

“Non posso farlo tornare come prima, ma posso ampliar-
ne il potenziale e donarti la capacità di percepire l'intangi-
bile.”

Kate acconsentì.

La Dev levò il palmo destro verso l'alto e lo poggiò

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sull'occhio di Kate. Chiuse gli occhi e mormorò: "Fatto".

—

Non appena Aly si riprese, Kate e lei attraversarono le Ledenice, poiché la prima sulla via del ritorno volle passare alla fattoria dove, molti anni prima, aveva trovato ospitalità.

Quando vi arrivarono però, davanti ai loro occhi increduli, si palesò uno scenario catastrofico.

Era da molto che non faceva ritorno su Bakar, ma mai si sarebbe aspettata una cosa simile.

Toccò il terreno per avere una visione sull'accaduto.

Attorno a lei cominciarono a muoversi le eco sfocate di Danae e dei suoi nipotini. Il più piccolo, Fosco, ingenuamente aveva raccolto uno dei cristalli di protezione, probabilmente affascinato dalle luminescenze che la pietra rilasciava.

Poco dopo prese forma un portale dal quale uscì la donna-scorpione, seguita da tre membri della sua legione.

Il piccolo era nel cortile, quando la sua manina paffuta si abbandonò al terreno, poiché il suo corpicino era ormai esanime.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Poi afferrarono per i capelli la nonna Danae e, tendendole la gola, la gozzarono, lasciandola agonizzante.

Nadia, Eloisa e Finn presero a correre verso il bosco, ma vennero trafitti alla schiena da una decina di frecce.

Sebastian riuscì a darsi alla fuga a cavallo del ronzino Cydrin e anche la dolce Svjetlo trovò la salvezza, grazie a Sebastian che la afferrò per un braccio mentre galoppava verso sud.

Kate raccolse quel che restava dei corpi, dopo aver scavato una piccola fossa, sotto l'albero cui era solita appoggiarsi a leggere ai bambini, poi vi ripose i loro resti e li salutò per un'ultima volta, augurandosi che né Sebastian né Svjetlo fossero destinati allo stesso malaugurato e infame destino.

Aly le poggiò, delicatamente, una mano sulla spalla. Lei si voltò e si abbandonò al lutto, alla sofferenza, alle lacrime.

27 *Fuinseog*

Nella prima era della creazione, in quel di Fuinseog, accadde qualcosa di oscuro e tremendamente devastante. Vi vivevano, in armonia, le razze elfiche dei Lumine, le razze ibride dei Fel-Hine, parte dei primi An-ard. Questi ultimi, collaborando con i Lumine, ne studiarono la struttura gerarchica e civile, cosicché vi fosse uno schema pulito da seguire e delle regole da osservare per una gioviale convivenza.

Prima ancora che Hela venisse al mondo, Fuinseog funzionava in maniera armonica.

Ma qualcosa, cinquecento anni dopo, avvenne.

Il pianeta cominciò a rivoltarsi contro se stesso. I suoi abitanti, dalla natura docile e comprensiva, cominciarono a insorgere gli uni contro gli altri.

Il pianeta cominciò poi a collassare.

Solo pochi fortunati riuscirono a mettersi in salvo e a fuggire in altri mondi.

La seconda volta in cui nacque Egregora, fu proprio lì, e il

LE AVVENTURE DI H ED ALY

pianeta finì per consumare se stesso, per divorarsi dall'interno a causa di quell'oscurità, di quel male supremo.

Sia i Fel-Hine, che gli An-ard e i Lumine erano razze eterne, essi avevano la possibilità vivere per sempre, non potevano perire per malattie o vecchiaia, ma solo per cause del tutto casuali e imprevedibili.

La prima tappa verso il ritrovamento del Grimoire era proprio nella Cittadella dell'Antica Sapienza, antica capitale di Fuinseog.

Kate visualizzò il luogo nella mente, e con Aly, afferrando l'una il ciondolo dell'altra, vi si ritrovarono.

Era una landa desolata.

Attorno a loro solo le rovine dell'antica città e i corpi carbonizzati dei suoi sventurati abitanti.

“Sembra che qui ci sia stato l'inferno” affermò tristemente Aly mentre si muoveva tra le macerie e tra i cadaveri.

“Percepisci qualcosa?” chiese a Kate, mentre zigzagava qua e là.

“Non ancora.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Davanti a loro si palesava una grande scalinata, che saliva per due chilometri; quando giunsero sulla cima trovarono una grotta artificiale, l'architettura era simile a quella vista nella grotta marina del luogo dove sorgeva la Congrega d'Ombra.

Dell'acqua trasudava dalle ripide pareti. Al centro della grande grotta, vi era uno specchio d'acqua profondo poco più di venti centimetri.

“Ci dev'essere per forza qualcosa!” affermò Kate mentre si guardava attorno.

“In questo punto fa più caldo o è una mia impressione?” domandò Alyssa mentre agitava la mano per rinfrescarsi.

D'improvviso un'ombra passò velocissima dietro di loro.

“Che è stato?” chiesero all'unisono.

“Il tuo occhio magico non percepisce ancora nulla, Kate?”

Le due giravano in tondo mentre erano appoggiate schiena contro schiena, con le mani pronte a estrarre le daghe.

Una chimera balzò davanti al volto di Aly soffiandole in faccia: era alta circa due metri, la coda serpentiforme era rivolta verso Kate e le sibilava sul viso, muovendo avanti e indietro la lingua biforcuta, mentre la testa di capra sulla

LE AVVENTURE DI H ED ALY

schiena e quella feliniforme dalla folta criniera erano volte verso Alyssa.

La creatura balzò all'indietro inarcando la schiena e iniziò a sputare fuoco; per ripararsi dalle fiamme Kate e Aly rotolarono dietro una grande roccia.

Le fiamme divampavano. Aly intravide un sasso a fianco a lei e lo lanciò dal lato opposto rispetto a dove si trovavano; quello, cadendo nell'acqua, attirò l'attenzione della chimera che lo seguì. Kate fece segno ad Aly di correre dietro alla bestia e di scivolare a ridosso di una roccia che si trovava a destra del loro nascondiglio.

Le due sapevano che la pelle della chimera non poteva essere scalfita in alcun modo, quindi rimaneva un solo e unico tentativo per batterla. Mentre Aly correva e stava per scivolare dietro la roccia, la creatura si voltò con le fauci aperte pronta a sbranarla. A quel punto Kate prese uno dei coltellini da taglio dallo stivale e glielo lanciò dritto in gola.

La creatura si accasciò al suolo e, tra convulsioni e guaiti, perì definitivamente, divenendo polvere.

Dalla polvere affiorò la prima parte di quello che sembra-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

va essere un medaglione.

Aly, ancora affannata, lo afferrò e lo lanciò a Kate. “Pensi che sia questo quello che stavamo cercando?”

Come puntò l’oggetto con l’occhio magico, esso cominciò a vibrare e percepì un’aura mistica attorno a esso.

“Direi di sì.” E lo ripose nel borsello che aveva attaccato alla cintola.

“Prima di tornare a Fortezza d’Ebanò non è che potremmo fare un salto in qualche locanda? È da un po’ che non ci distraiamo” propose Alyssa.

“Direi che potremmo concedercelo!” Kate sorrise affermandole il ciondolo, Aly fece lo stesso.

“Dove?” chiese Kate fissandola negli occhi.

“Stupiscimi” le rispose.

—

Arrivarono sulle Isole di Lega.

Un’aurora splendeva nel cielo, variando dal verde al viola e poi dal rosso al rosa più acceso.

Davanti a loro, a limitare la bellissima valle fiorita, uno splendido panorama di piccole colline. Al di sotto della collina centrale si poteva notare una graziosa locanda, la

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Locanda del Coniglio Dorato.

Morgan e Vitani, che durante i loro spostamenti venivano mutati in piccoli roditori, tornarono alla loro forma equina; Kate e Aly montarono in sella e iniziarono a galoppare verso la taverna.

Attraversarono il piccolo guado e riposero le giumente nella stalla.

Dalla locanda si levavano sonori canti e ballate, poiché ricorreva l'anniversario della dichiarazione d'indipendenza dal governo d'Ignoto dell'estremo nord.

Non appena varcarono la porta si ritrovarono con due boccali di birra rossa e fresca in mano.

Li fecero tintinnare l'uno contro l'altro e iniziarono a bere una grossa sorsata.

Cantarono e ballarono quella danza a suon di cornamusa e violino. Stavano per salire nella loro stanza quando Kate afferrò Aly per il braccio e, ridacchiando, la trascinò fuori dalla locanda.

I corpi celesti splendevano nel cielo e il clima era tipicamente estivo; quindi Kate trascinò Aly fino alla spiaggia, si levò i vestiti e si lanciò in acqua, nuotando verso la luce

LE AVVENTURE DI H ED ALY

di Dryun e Odayn che si rifletteva sul placido specchio d'acqua salata.

Alyssa la raggiunse. Avvicinò il viso a quello di Kate, chiuse gli occhi e la baciò, poi gettò la testa sott'acqua, se ne riempì le guance e gliela sputò in volto, lasciandola con un'espressione stupita.

Il giorno dopo, quando Kate si svegliò, Aly non era nella stanza. Katerine, allora, si mise alla toeletta e iniziò a risciacquarsi il viso con l'ausilio di un catino.

Scaldò un po' la matita di cera nera che teneva nel borsello e si truccò gli occhi.

“Buongiorno!” fece Aly con tono pimpante entrando dalla porta, in mano aveva un vassoio con delle crostatine di frutta e due tazze di caffè nero.

“Mhh, che profumo!” Kate si avventò immediatamente sulla tazza fumante. “Erano secoli che non bevevo un buon caffè.”

Fecero colazione, poi saldarono il conto alla locanda, trasformarono nuovamente le giumente in piccoli roditori e tornarono a Fortezza d'Ebano.

*28 Le parti restanti del
medaglione*

Nella sala delle riunioni, Freya e le altre stavano continuando le ricerche per decifrare le nuove coordinate da seguire per proseguire la ricerca del Grimoire.

“Che fine avevate fatto?” chiese non appena le ragazze varcarono la porta della sala.

Kate, senza dire una parola, le lanciò la parte del medaglione che avevano recuperato.

“Hela! Che fine avevate fatto?” ripeté.

“Considerato che la situazione, da quando abbiamo preso a calci in culo Dreyda, è più calma e che io e Aly abbiamo dovuto vedercela con una chimera per recuperare quello...”, fece indicando il medaglione che aveva in mano Freya, “abbiamo pensato di ritagliarci qualche attimo di riposo. Dovresti provarci anche tu, sai? Distende i nervi”.

Poi si voltò e fece per uscire dalla stanza.

“Aspetta!” le urlò dietro Freya.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Informami quando avrete trovato le nuove coordinate.”

E chiuse la porta dietro di lei.

“Cosa le prende adesso?”

“Non guardare me” rispose Aly alzando le mani in segno di resa. “Vuoi una mano per decifrare la mappa?”

“Sarebbe cosa gradita. Guarda!” fece Aly indicando un punto nel centro della mappa. C’era un disegno ellittico sbiadito.

Alyssa ci posò sopra la parte del medaglione che avevano recuperato e si rese conto che corrispondeva perfettamente. Il punto con cui combaciava indicava delle coordinate stellari.

“Penso che questo coso sia una sorta di bussola!” esclamò Freya.

“È su Oíche. Nelle lussureggianti terre di Raidhse, governate dalla razza pacifica degli An-ard” affermò Aly indicando il punto e riprendendo la parte del medaglione che avevano trovato, riponendolo nuovamente dentro il borsello.

“Bene, vai a parlare tu con la signorina. Noi cercheremo di portarci avanti con il resto della traduzione. E in bocca

LE AVVENTURE DI H ED ALY

al lupo!”

Freya strinse Aly tra le braccia.

—

Gli An-ard erano figure sottili, con il volto e il cranio allungati, avevano le braccia e le dita che arrivavano quasi alle ginocchia, al posto del naso due piccole fessure, occhi piccoli neri o grigi, la loro pelle variava dal rosa più chiaro al bianco perlato.

I loro figli avevano la pelle trasparente, che permetteva di vederne la muscolatura sino ai sei anni d'età. Poi acquisivano il pigmento perlato in tutte le sue gradazioni dal rosa al bianco.

Tra loro comunicavano telepaticamente ed erano connessi con la mente a ogni elemento della loro terra.

La loro natura placida li rendeva perfetti ospiti e, di tanto in tanto, venivano chiamati a lavorare presso le corti come maggiori consiglieri, per un momento in cui cercavano di porre rimedio a ogni divergenza.

La loro città capitale, Eagna, era costruita sulla terra fluttuante di Shíl Mé, le sue cascate cadevano dal cielo e andavano a riempire i corsi d'acqua del mondo di Oíche.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le loro valli erano lussureggianti e dai colori vibranti.

Il loro capo era l'anziano Sean Saoi, la cui mente era direttamente connessa con l'intera comunità che guidava con i suoi insegnamenti.

Per gli An-ard lo studio era importante quanto l'esperienza di vita, poiché una mente colta ma priva di esperienze reali, per loro, era un recipiente riempito col nulla.

Quando Aly e Kate apparvero nella capitale ne rimasero affascinate: tutto era perfettamente sincronizzato e trasmetteva un grandioso senso di pace.

Giunsero presso la corte del saggio Sean Saoi.

Prima ancora che parlassero per presentarsi, delle guardie le accompagnarono nella sala del trono.

Egli era seduto e si potevano vedere i dettagli della sua connessione mentale con ogni cosa, attraverso il trono di cristallo che cambiava colore in continuazione e trasmetteva flussi luminosi.

“C'è un luogo, in queste terre, che da migliaia di anni neppure noi osiamo attraversare. Dovrete prendere un veliero al porto, esso vi condurrà alla vostra meta. Ma prestate molta attenzione, poiché in quel luogo vi sono crea-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ture d'ombra.”

Aly e Kate s'inchinarono e si diressero al porto.

Vi trovarono una creatura felina dall'aspetto umanoide, alta poco più di mezzo metro.

“Sono il vostro capitano!” affermò.

“Come?” chiese Kate stupefatta.

“Il saggio Sean Saoi dice che avete bisogno di una nave per le terre d'ombra. Ebbene, sono il vostro capitano, signorine! Sono l'unica creatura che abbia mai avuto il coraggio di inoltrarsi fin laggiù con il suo equipaggio” fece indicando la nave piena di esseri d'ogni razza. C'erano due troll delle rocce, uno yeti, tre ninfe del fuoco, un uomo squalo, il quale possedeva il corpo da uomo e la testa da squalo, un'An-ardiana dall'aspetto ribelle, che non era vestita con gli abiti tipici della sua razza ma indossava una tutina in cuoio e borchie e un cappello da pirata, cinque gnomi in tenuta marinaresca, quattro nani con salopette in cuoio, sei folletti dei boschi e nove fatine, tutti in vesti piratesche.

“Equipaggio alquanto bizzarro!” affermò Aly a bassa voce voltandosi verso Kate.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Bizzarro? Perché bizzarro?” chiese la creatura.

Il capitano, alle parole di Alyssa, si era molto innervosito e aveva cominciato ad avanzare con le orecchie volte all'indietro verso Aly, puntandola come se le volesse strappare il viso a suon di graffi, ingobbendosi e alzando il pelo.

“Intendeva dire vario. Non siamo abituate a vedere così tanta varietà che collabora, se si esclude la Piccola Contea Indipendente” rispose Kate mettendosi tra Aly e il felino inferocito.

Il pelo tornò a essere liscio e le orecchie riapparvero dritte, nella loro consueta posizione.

“Fanno venti airgead per l'andata e venti per il ritorno!”

“Ecco i primi venti” dichiarò Kate poggiando il borsello sul palmo felino, che rimase immobile ad attendere gli altri venti.

“Gli altri venti al ritorno.”

Poi passò davanti alla Fel-Hine e avanzò sulla passerella per salire a bordo, seguita da Aly.

“Bene. Quelle terre impervie distano cinque giorni da qui. Seguite Ciallmhar” affermò indicando la giovane An-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ardiana.

“Venite” fece lei telepaticamente volgendosi verso Aly e Kate. “Vi condurrò alla vostra cabina.”

Il veliero era affascinante. Possedeva cinque alberi, un pontile le cui ringhiere erano ricche di intarsi, che venivano scolpiti a mano a mano che vivevano una nuova avventura. Le fate, gli gnomi e i folletti erano quelli che si occupavano dell'estetica della nave e della preparazione di tonici e pasti speciali, per ritrovare le forze e l'armonia, quando la ciurma cadeva nello sconforto.

I nani, invece, erano gli armaioli, si occupavano di creare armi affidabili ed efficaci, della manutenzione dei cannoni e di tutto ciò che era allestito per il combattimento.

Il resto si divideva in combattenti, consiglieri e cacciatori di tesori.

Le due entrarono nella loro cabina e, sempre telepaticamente, vennero informate che la cena si sarebbe tenuta alle diciannove.

Poi Ciallmhar chiuse la porta a doppia anta dietro di sé.

Stavano planando dolcemente verso l'oceano sottostante.

La cabina era in stile barocco e ogni mobile aveva intarsi

LE AVVENTURE DI H ED ALY

in oro e decorazioni in diamanti.

“Stramba la piccoletta!” fece Aly mentre si guardava intorno. “E se prendessimo uno di questi?” propose mentre teneva in mano uno dei soprammobili in oro massiccio.

“Potremmo sparire e sistemarci dove più ci aggrada.”

“Una volta recuperato il Grimoire, potremmo seriamente pensare di farlo.” Kate sorrise. “Comunque, è tipico dei Fel-Hine avere una natura irascibile. Non pensavo ci fossero ancora dei superstiti: dopo la guerra dei mondi tra Fuinseog e Pianeta Nero, prima della catastrofe dei vulcani, erano stati sterminati praticamente tutti. Non pensavo ce ne fosse ancora qualcuno in vita.”

“Chissà com’è...” si chiese Aly.

“Cosa?”

“Perdere tutto. Essere l’ultimo sopravvissuto della propria razza.”

Poi balzò sul letto e cominciò a pensare.

—

Era a Fortezza d’Ebano.

Stava giocando a nascondino con Larsen e Karina, avevano circa dieci anni, si arrampicavano sui rami degli alberi

LE AVVENTURE DI H ED ALY

nei giardini che si trovavano all'interno delle grandi mura. Saltando di ramo in ramo, senza far percepire neppure il minimo movimento, ridevano e scherzavano come fossero sorelle, per i prati di fiordalisi là dove si ergeva la statua commemorativa di Azshandra.

—

Poi tornò al presente, dopo essersi concessa una piccola fuga mentale in qualche attimo di spensieratezza.

“A cosa pensi?” fece guardando Kate che osservava il mondo che le circondava attraverso l'oblò.

“Al fatto che spero davvero che potremmo farlo.”

Poi sorrise malinconicamente e continuò: “Pensavo a quanto sarebbe bello poter abbandonare tutto e vivere giorno per giorno, senza dover rendere conto a Freya, alla Congrega, al Regno di Cornflower”.

Aly intrecciò le dita a quelle di Kate e le diede un bacio sulla guancia.

Rimasero lì per un po', a osservare le sfumature del tramonto mescolarsi a quelle della sera.

Infine, raggiunsero l'equipaggio nella cambusa per cenare assieme a loro; quando arrivarono notarono che vi erano

LE AVVENTURE DI H ED ALY

altri cinque Fel-Hine a tavola, un esemplare adulto maschio, Grock, un'anziana che si rivelò essere la cuoca e la madre del loro capitano, Sylla, il loro capitano Laoch e altri tre cuccioli, Dóchas, Tintreach e Luas.

Il cibo era abbondante e vario, per accontentare ogni razza presente al tavolo.

Quella mescolanza di culture era davvero particolare e interessante, e il senso d'armonia e appartenenza che si percepiva era confortante.

Dopo cena Aly si ritirò in cabina a riposare, mentre Kate salì sul ponte a fumare il tabacco trinciato e aromatizzato alla menta da Sylla.

Katerine venne raggiunta poco dopo da Laoch, che si sedette a fianco a lei.

“È bello quello che avete creato!” affermò Kate.

“Siamo una grande famiglia di reietti, che si guadagna da vivere dando passaggi a gente come voi, in punti in cui nessuno si vorrebbe mai spingere... Ciallmhar mi ha raccontato quello che avete vissuto. Del perché il tuo occhio abbia quell'aspetto e del motivo per cui Aly non riesce a stare perfettamente dritta. Quando l'impero del Pianeta

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Nero invase il nostro, la nostra civiltà venne completamente spazzata via. Io e la mia famiglia siamo riusciti a salvarci, più o meno tutti. E abbiamo trovato rifugio in An-ard.” Si sentiva una nota di malinconia nella sua voce rotta. “Comunque”, disse alzandosi, “se mai vorrete unirvi a noi, lo potrete fare in ogni momento. Un paio di cercatrici ci farebbero comodo”.

Si alzò e se ne andò.

‘Lo terremo senz’altro in considerazione’ pensò tra sé e sé Kate.

Poi si osservò le mani.

Da quando aveva riconquistato il suo nome, Hela, il suo potere si era amplificato.

Ora poteva canalizzare dentro di sé e controllare quel che prima accadeva in maniera praticamente casuale e non aveva più bisogno di altre maghe che creassero scudi, poiché era in grado di concentrare quell’energia su un unico obiettivo.

Aveva ritrovato il pieno controllo sul suo immenso dono. Ovviamente era un potere sfiancante, che le toglieva molte energie, portandola quasi in fin di vita, per questo motivo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

lo utilizzava solamente in casi d'estrema necessità.

Osservava le nuvole mentre era appoggiata al parapetto.

Era così poetico e magico stare su quel veliero volante!

Aly la raggiunse.

“Ehi!” disse abbracciandola da dietro e dandole un bacio sul collo. “Ti stavo aspettando. Non vieni a dormire?”

“Ehi” rispose Kate appoggiando la nuca sulla spalla destra di Alyssa.

“Siamo state invitate a fare parte di questo equipaggio. Stavo riflettendo e penso che potremmo prenderlo seriamente in considerazione. Cosa ne pensi?”

“Una volta dato il Grimoire a Freya, lei e le Congreghe avranno potere a sufficienza e potranno badare a loro stesse. Sinceramente? Non trovo motivo per non pensare di accettare” affermò Aly.

L'aria era tiepida, di quel tepore estivo che accarezza la pelle.

Le due donne rimasero lì ancora un po' a osservare in silenzio quello spettacolo grandioso che si palesava davanti ai loro occhi.

—

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Giunsero finalmente sull'Isola delle Ombre.

Il territorio era paludoso, e come benvenuto, una volta scese sul molo, trovarono un teschio su una picca.

Kate fece segno a Laoch di riprendere il volo e di attendere a mezz'aria, così che lei e il suo equipaggio non incorressero in nessun pericolo.

La nebbia era bassa e aleggiava tra gli alberi.

“Suggestivo...” mormorò Aly, mentre con un machete fendeva la vegetazione che le intralciava la strada.

“Non un passo in più” fece Kate bloccando Aly con l'avambraccio davanti al petto.

Poi il masso enorme su cui stava per arrampicarsi Aly iniziò a spostarsi in avanti lungo la strada.

“Cos'era quello!?” chiese spaventata Alyssa a Kate.

“Era la coda di un cucciolo di komodo.”

“Cucciolo? Ma se solo la coda era alta quanto me!”

“Andiamo” la invitò Kate passandole davanti e afferrando il machete.

Riuscirono ad attraversare la palude e giunsero davanti a una struttura architettonica dalla forma piramidale, che iniziarono a scalare verso l'entrata.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Attenta a dove metti i piedi” disse Kate voltandosi verso Aly, che si trovava poco più in basso. “Il muschio è scivoloso.”

Dopo poco arrivarono a metà della piramide, dove si trovava un massiccio e imponente portone di pietra, alto circa sei metri. Cominciarono a guardarsi attorno, per cercare una leva, una corda, una fessura. Qualunque cosa che potesse aiutarle ad aprirlo.

Tra l’edera rampicante, Aly trovò una spaccatura che combaciava perfettamente con la parte di medaglione che avevano, quindi scostò la pianta e vi inserì il medaglione.

Il portone si aprì lentamente e Aly ripose nuovamente il medaglione nello stivale.

Davanti a loro si rivelò un lungo corridoio, ai lati del quale erano presenti grandi statue. Una di fronte all’altra.

Il portone si richiuse alle loro spalle.

“Perfetto!” esclamarono entrambe estraendo le daghe.

“Flamma” disse Kate, per illuminare il percorso.

Gargoyle di diverse dimensioni si alternavano lungo quella suggestiva navata dalle volte gotiche.

“Bene!” affermò sarcasticamente Aly. “Fottuti gargoyle

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ovunque.”

“Cerca di non distruggere nulla e non accadrà niente” le assicurò Kate.

“Oh, certo, perché secondo te questi così non si animeranno non appena metteremo le mani sull'altra metà del medaglione?” rispose in tono alterato Aly.

“Stai calma.”

“Non dirmi di...”

“Aly!” esclamò Kate voltandosi verso di lei e fulminandola con lo sguardo.

“Wow! Sembravi quasi Freya.”

Katerine non rispose alla provocazione e proseguì lungo il corridoio.

Giunsero davanti a quello che sembrava un altare. Al di sopra di esso si trovava un cofanetto in oro rosa, con incastonati numerosi zaffiri.

“Dici che è lì dentro?” bisbigliò Kate ad Aly.

“Dove altro potrebbe essere?” rispose lei, a bassa voce.

“Usa l'occhio, no?”

Kate osservò attentamente l'altare, mentre dal cofanetto fuoriuscivano fasci luminosi e brillanti.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Però non riusciva a capire come fare per aprire lo scrigno, che malauguratamente decise di sollevare.

Fu a quel punto che le due avvertirono un sonoro movimento d'acqua che iniziò a zampillare dalle bocche dei gargoyle.

Kate e Aly iniziarono a correre e poi a nuotare verso l'uscita, poiché il livello dell'acqua si stava alzando rapidamente. E la corrente le spinse contro il portone.

Aly si immerse e continuò a nuotare freneticamente attorno al portone alla ricerca di una serratura che lo aprisse.

Trovò una fessura nel muro, ma non combaciava con il medaglione che aveva, la fessura era un po' più grande.

Poi notò una parte smussata, che sembrava essere una chiave, nuotò da Kate, che nel mentre era finita con la testa sott'acqua, e inserì quella parte nella serratura del cofanetto.

Lo scrigno si aprì, allora la ragazza prese l'altro medaglione, lo unì all'altra parte, e scoprì che combaciava esattamente con la fenditura che aveva scovato.

V'inserì l'oggetto e il portone si spalancò, il gettò d'acqua fu talmente forte che approdarono proprio sul mo-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

lo dove, qualche metro più su, le attendevano Laoch e il suo equipaggio.

Aly e Kate cominciarono a tossire e sputare acqua, mentre erano in ginocchio sul molo e cercavano di recuperare il respiro.

“Ehi! Ehi! Fanciulle!” fece Laoch calando dalla nave due funi con le imbracature. “Infilate le vostre chiappe lì dentro, prima che quel coso vi raggiunga.”

Sfinite si voltarono verso la foresta: gli alberi venivano spostati energicamente. Mamma komodo stava per raggiungerle!

Si affrettarono a indossare l'imbracatura e, mentre erano ancora sospese, il veliero iniziò a levarsi nell'aria.

Una volta sul ponte Kate porse a Laoch il cofanetto: “Meglio di venti airgead, no?”

Alla Fel-Hine si illuminarono gli occhi e scapparono anche un paio di fusa, poi con sguardo serio si ricompose.

Aly e Kate, ancora zuppe, si lasciarono scivolare l'una contro la schiena dell'altra e si addormentarono sul ponte.

Fu Sylla a coprirle con due pesanti trapunte, per far sì che non si raffreddassero troppo.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Il giorno seguente si svegliarono sul ponte, inebriate dal profumo del caffè che Laoch passò sotto i loro nasi, dopo averlo fatto cuocere nel pentolino di rame e averlo servito in due bicchierini di cristallo con decorazioni floreali in oro.

Ancora con gli occhi chiusi mossero le mani alla ricerca dei bicchieri, poi si sedettero in posizione eretta con le gambe incrociate.

“Ve la siete vista brutta!”

“Non è la prima volta” affermò Aly sbadigliando.

“E ogni volta rischiate la vita e non guadagnate neppure un soldo?”

“Diciamo che sono affari di *famiglia*” rispose Kate.

“Capisco. Tra mezz’ora attraccheremo nel porto di Anard. Spero comunque di rivedervi presto!” fece abbracciandole e tornando al timone.

Aly e Kate stavano facendo ritorno a Fortezza d’Ebano, nel Bakar, nelle sue lande ghiacciate, alla corte della Regina del Nord, presso la rocca di Ledenice.

Lei e la sua consigliera cospiravano per far risorgere il male primordiale dal teschio di Dreyda, in modo da poter

LE AVVENTURE DI H ED ALY

esercitare il suo potere e quello del Pianeta Nero su tutti e dodici i pianeti e i loro regni.

Si trovavano nelle segrete della torre principale della rocca.

Oživjela stava riversando in un catino di rame le viscere di una vergine e le stava mischiando con il seme di drago e il sangue appartenente a lei e alla sua sovrana. Poi v'immerse le dita e disegnò la runa della resurrezione sul teschio.

Dal cielo cominciò a piovere sangue, che risaltava sul suolo imbiancato dalla candida neve. E fulmini e saette si fecero largo tra le nubi nere.

Tama era tutta eccitata e saltellava felice sul posto.

“Ci siamo! Me lo sento, questa volta ci siamo!”

Ma, all'improvviso, la negromante venne balzata a un paio di metri di distanza poiché la runa implose.

La regina, in preda all'isteria, iniziò a lanciare tutto per aria e fu proprio quando scagliò il teschio sulla parete, frantumandolo in mille pezzi, che nel catino prese forma un uovo di carne palpitante delle dimensioni di un ventre materno al sesto mese di gestazione.

Si trattava dell'uovo della genesi del male.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Tama lo prese tra le braccia e iniziò a cullarlo dolcemente e a canticchiargli alcune arie.

Dopo ripose l'uovo in una culla, e mise al suo cospetto due succubi che se ne prendessero cura.

Poi con Oživjela organizzò un banchetto in onore di quella futura nascita.

La regina Tama non vedeva l'ora che nascesse quel piccolo concentrato di malvagità pura, e passava le notti accanito all'uovo, perdendolo raramente di vista.

Intanto, la negromante preparava unguenti che ne potenziassero i poteri futuri e ne indurissero la corazza fino al momento della nascita.

—

La terza meta era su Scaoil.

Sull'isola più piccola delle isole appartenenti all'arcipelago di Rocca d'Oro.

Alyssa e Katerine si avventurarono nella giungla tropicale, dopo essere approdate su una spiaggia dai granelli bianchi e dall'acqua cristallina. Il verde della vegetazione era vibrante e acceso. I fiori variavano dal pervinca al rosso più vivido.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

L'isola, chiamata dai popolani delle isole circostanti Piccola Terra dei Misticismi, era abitata da numerose e strane creature, tra le quali i Dana o'Shee.

I Dana o'Shee erano piccoli esserini graziosi, che ricordavano le fate, ma dallo spirito immensamente vendicativo.

Nel caso avessero subito un torto, anche del tutto privo di vera intenzione, avrebbero trovato il modo di creare sofferenza al fautore di tale innocente ingiustizia.

Assieme a loro, coabitavano i Sidhe, chiamati anche Piccolo Popolo, i quali non erano visibili all'occhio umano, ma abitavano quel luogo che si trovava nel mezzo, tra mondo tangibile e intangibile. Dagli abitanti delle isole, infatti, venivano anche associati al mondo spirituale, poiché solo al momento del trapasso avrebbero potuto avvertirne la presenza e vederli fisicamente.

Vi erano unicorni e scimmie parlanti, sirene, echidne.

E altre magnifiche e spaventose creature.

L'isola si presentava, nonostante i suoi più svariati e strambi abitanti, come un piccolo angolo di paradiso. Aly e Kate cominciarono a muoversi verso il centro; secondo le coordinate date loro da Freya, era proprio lì che si tro-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

vava la terza parte del medaglione.

La fitta vegetazione vi convergeva in maniera circolare, fino al punto, dove, davanti a loro, tra le piante, proprio nel centro del terreno, si trovava un cratere con un raggio di circa un metro e mezzo.

Le due non si fidarono a teletrasportarsi direttamente all'interno di quel luogo sconosciuto, ma preferirono calarsi con cautela, cosicché potessero ispezionare l'area circostante.

Mentre scivolavano verso il basso, Kate evocò la solita palla fiammeggiante, che facesse loro luce in caso avessero trovato un luogo immerso nelle tenebre.

Lo spazio era un dedalo artificiale, scavato lungo tutto il sottosuolo dell'isola.

Sotto i loro piedi, la pavimentazione era composta da ciottoli di vario colore, che raffiguravano quella che sembrava essere una fenice. Ai suoi lati vi erano grandi lastroni in pietra, su cui era abbozzata la storia di quel luogo.

Si narrava che quell'angolo remoto, nell'azzurro cristallino dell'oceano, avesse preso forma da una delle numerose amanti titaniche con cui Dan era giaciuto nel corso della

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sua vita.

Sulle tavole attorno alla fenice, infatti, era raffigurata la deà dell'acqua, Vand, che venne sedotta da Dan. Nove mesi dopo, Vand diede alla luce la stessa isola, su cui si trovavano Kate e Aly.

A causa della sofferenza provocata dalla scomparsa di Dan, che poteva osservare solo dalla terra di Scaoil, ella si lasciò morire di dolore, tra le lacrime, divenendo lei stessa l'acqua di quel luogo.

Risorgendo successivamente.

Da lì, il richiamo alla fenice, nelle terre, nella vegetazione, nell'oceano di quel piccolo pianeta.

Kate fece un incantesimo di locazione sulle parti del medaglione che avevano già unito. Il ciondolo iniziò a fluttuare davanti a loro e le condusse all'interno del labirinto, verso la sua penultima parte mancante, di cui sentiva il richiamo.

Giunsero in un luogo dove uno specchio d'acqua e la luce provocavano il fenomeno della rifrazione, sulle pareti e sul soffitto della caverna in cui si trovavano.

Sul fondale, una dama addormentata, dai capelli rosso ra-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

me, teneva tra le mani un cofanetto prismatico, dentro cui veniva custodita la terza parte del medaglione.

Sulla parete di fronte a loro vi era narrata un'altra storia che parlava della figlia nata dal rapporto carnale avuto tra Vand e Dan.

La bambina era stata imprigionata in quel punto da sua madre, poiché la pelle radiosa e luminescente, che era poi la causa del fenomeno della rifrazione in quella grotta, ricordavano alla donna affranta dal dolore la separazione e l'abbandono del compagno.

Kate, che voleva evitare di entrare in acqua, cercò di levare verso l'alto il solo cofanetto, con l'uso della telecinesi, ma nulla da fare, esso era ben saldo tra le mani della povera sventurata.

Aly, a quel punto, si tuffò ma non appena fece per afferrare lo scrigno la ragazza addormentata sbarrò gli occhi e l'afferrò per il collo, stringendola in una morsa.

Alyssa lottava e cercava di liberarsi, mentre numerose bolle d'ossigeno cominciavano a uscire dalla sua bocca e a risalire verso la superficie.

A quel punto Kate decise di immergersi in acqua, dopo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

aver estratto la daga degli elementi, nuotando più veloce che poteva verso Aly, ma il campo di forza emanato dalla donna la rallentava.

Alyssa, intanto, tentava con tutte le sue forze di liberarsi da quella morsa. Piantò le unghie nel polso della ragazza e cercò di torcerlo, ma nonostante rivoli di sangue uscissero dalle ferite, la ragazza non demordeva in alcun modo, anzi il suo sguardo si fece maniacale e i suoi occhi ancor più colmi di collera.

Finalmente Kate riuscì a squarciare il campo di forza raggiungendo Alyssa e trafiggendo al petto la giovane donna, che non dava cenno di demordere.

Dopo quel gesto, l'acqua presente nella grotta venne risucchiata nella daga e il corpo esanime della donna proiettò fuori di sé la sua forma ancestrale, che solo Kate poteva vedere, attraverso il suo nuovo occhio.

Aly sorrise a Kate e la ragazza sussurrò all'orecchio all'orecchio di quest'ultima: "Grazie per avermi finalmente liberata".

Giunsero i Sidhe, per accompagnare la figlia di Vand e Dan lungo la scalinata di stelle e microcosmi che si era ve-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

nuta a formare per donarle un riposo eterno e una vita ultraterrena armoniosa.

Katerine era imbambolata a osservare quella scena magnifica, mentre l'amica le scuoteva davanti al volto il palmo della mano aperto, per attirarne l'attenzione, e con l'altra si massaggiava il collo indolenzito da quella lotta.

Da quell'episodio, durante la notte, si poteva osservare una nuova piccola costellazione, quella di Lys.

Unirono la terza parte al medaglione e fecero ritorno alla sede della Congrega.

—

Nelle Ledenice, durante l'eclissi di Sunce e Crvena, quando Xero e Nun si sovrapposero, si dischiuse l'uovo di carne, dando vita a una piccola creatura, di sesso femminile e dalle sembianze 'licantropiche', che aveva il potere di assumere aspetto canino o umano a suo piacimento. Venne svezzata con il sangue di succube, mescolato al latte di capra.

L'incarnazione di Egregora cresceva a vista d'occhio, e con lei i suoi malefici poteri.

Da quando venne alla luce, nelle terre di Sklad, la quercia

LE AVVENTURE DI H ED ALY

cominciò a trasudare sangue e le sue foglie a cadere al suolo.

Danyana e le sue ancelle facevano di tutto per mantenere vivo quel posto, che soccombeva alla vicinanza con il male primordiale.

A quanto pare, l'unico modo tramite il quale il male potesse riprendere forma nella sua forma originale, era proprio la morte di Dreyda: un paradosso beffardo che si prendeva gioco delle fatiche affrontate dalle nostre eroine. Probabilmente il legame tra la morte di Dreyda e la rinascita di Egregora, si rimetteva al fatto che Egregora stessa avesse usato il suo sangue e il suo corpo per concepire e riportare a nuova vita la sorella perduta.

Dopo la nascita di Egregora, il villaggio di Bakar cominciò a piegarsi a quella sciagura. Con un incantesimo, Danyana trasferì l'intera area di Sklad, sotto forma d'isola galleggiante, nelle terre lussureggianti di Raidhse, accanto alla capitale An-ardiana di Shíl Mé. Al suo posto lasciò un profondo cratere che si svuotava nel nulla del cosmo. La grande quercia era l'unico legame fisico ancora esistente per comunicare con il mondo intangibile e punto di equili-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

brio della magia nella galassia di Navidia; se l'albero non fosse sopravvissuto, il mondo magico sarebbe collassato su se stesso e ogni creatura stregata sarebbe morta con esso.

Tutti i maggiori capi delle razze mondiali, che volevano contrastare l'avanzare del Pianeta Nero e della folle Regina del Nord, si riunirono nella capitale per escogitare un piano di difesa e di attacco.

In quell'occasione anche le razze dei Sediziosi, dei Puri e dei Primordiali del Mehyr stabilirono una tregua e unirono le forze contro una minaccia maggiore, alleandosi con i popoli che volevano contrastare l'avvento del nuovo male. I grandi capi delle razze alleate si riunirono così nella capitale An-ardiana per mettere a punto un piano che salvasse i loro mondi e le loro terre dalla morsa nascente del male puro.

Con il ritorno di Egregora, i demoni e le creature malevole cominciarono nuovamente ad attaccare e tormentare i villaggi e i borghi che fino a quel momento erano stati abituati a un clima pacifico, solo raramente interrotto da qualche breve attacco.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

La piccola Egregora, risorta dopo cinquecento anni, mostrò la sua crudeltà fin dai primi passi, poiché trasformava, con un solo glaciale sguardo, in vapore color porpora chiunque non soddisfacesse le sue richieste.

La sua malvagità si palesava anche quando, in preda all'isteria, stringeva i pugnetti iniziando a tremare e i malcapitati che si trovavano di fronte a lei si accartocciavano su loro stessi come fossero carta, divenendo piccoli ammassi di poltiglia e sangue.

Le uniche persone che non risentivano dei suoi capricci erano la regina Tama e la negromante Oživjela, che la bambina riconosceva come figure materne, considerato il legame di sangue delle due con la sua rinascita.

—

Le coordinate per il ritrovamento della quarta e ultima parte del medaglione conducevano a Lasair, la Montagna Nera, nel territorio di Bosco Stige, dove si ergeva il Castello d'Antro Cupo. In questa fortezza viveva e regnava la regina dei Reietti, chiamata Manora.

La credenza popolare del luogo narrava che nel bosco vagassero le anime tormentate che non riuscivano ad attra-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

versare il portale per l'aldilà avendo ancora dei conti in sospeso nella vita terrena.

Era un posto tetro, Aly e Kate lo stavano attraversando a cavallo poiché la meta era ancora distante.

Il sentiero era incolto, la vegetazione e i rovi avevano lasciato un minuscolo passaggio, che i cavalli potevano attraversare solo in fila indiana. Cavalcare l'uno a fianco all'altro era, infatti, impossibile, soprattutto quando iniziò la salita di un'angusta mulattiera di montagna, che era larga tanto quanto i cavalli.

Lo strapiombo a est era notevole.

Arrivarono, poi, in un punto in cui il sentiero si stringeva ulteriormente quindi, per evitare di precipitare, smontarono da cavallo salendo in piedi sulla sella e scivolando sulle natiche.

“²³Parvus!” pronunciò Kate e le due giumente divennero i soliti piccoli roditori, che si accomodarono nei cappucci delle mantelle delle rispettive padrone.

Proseguirono lungo la montagna con il viso rivolto a valle e la schiena attaccata alla sua parete, mentre, al loro pas-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

saggio, numerosi sassolini cadevano nel vuoto.

Alyssa cercava di non guardare in basso e di concentrarsi sulla voce di Kate che la guidava.

Lo strapiombo era da capogiro, ma la vista era magnifica: si vedevano i confini di Bosco Stige, le valli verdi di Natshara, le cascate di Grukzya e il sentiero di Terra Rame.

Una volta sulla cima arrivarono nel territorio leggendario di Roccianera, dove si trovava il Castello di Antro Cupo.

Una squadriglia di vampiri secondari le scortarono sino alla terrazza della rocca, dove si trovava il trono di marmo verde e ardesia su cui era comodamente seduta la regina Manora.

La forma del trono era piramidale e irregolare, lei vi era accomodata con le mani giunte e le lunghe gambe bianche accavallate in una veste in velluto nera, mentre coccolava il serpegatto che le stava accovacciato sul ventre.

Aveva la pelle così diafana che era possibile vedere le sue vene, possedeva grandi occhi neri dalle folte ciglia, labbra pittate di un rosso scuro, che richiamava quello del sangue raggrumato, e capelli corvini lunghi fino alle spalle.

A questa categoria, quella dei Reietti, appartenevano tutti

LE AVVENTURE DI H ED ALY

quei demoni che non avevano alcun legame con i demoni del male originario ovvero tutte quelle razze che avevano preso forma in seguito a malefici, come i vampiri, alcune tipologie di licantropi, le Banshee e le cogas.

“Cosa vi ha spinto a giungere fin qui?” chiese l’affascinante figura, scavallando le gambe per poi alzarsi e iniziare a camminare, accarezzando il collo della piccola creatura che le si era posizionata lungo le spalle.

“Ci servirebbe la parte del medaglione che è legata al collo della tua bestiolina” affermò Aly, indicando la parte del ciondolo che pendeva da un nastro di velluto nero.

“E, di grazia, perché mai dovrei consegnarvelo?” domandò la donna voltandosi. “Sapete almeno il motivo per cui, in principio, questo medaglione era stato spezzato?” Fece una pausa, poi riprese a parlare. “Molti secoli fa, quando nel cosmo venne avvertita la nascita di Egregora, gli dèi sconvolti e spaventati da quello che avrebbe potuto rappresentare per loro, richiamarono a sé le razze che, a quel tempo, vegliavano e governavano sull’equilibrio del nostro piccolo sistema. Questo equilibrio venne spezzato in modo che la Congrega d’Ombra non si potesse mai impos-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sessare del Grimoire. E, per proteggerlo, facemmo tutti un patto di sangue.”

“Possiamo stipulare un accordo...” la interruppe Kate.

“Un accordo?” ripeté, interessata, la vampira. Nella sua voce si percepiva una nota di sarcasmo e Katherine non sapeva se continuare a parlare, poi la regina le fece cenno di proseguire.

“Vi doneremo il completo controllo su questa terra. E vi attaccheremo solo in caso di sconfinamento. E voi potrete cibarvi di chiunque attraversi questo confine, senza subirne le conseguenze.”

“Ho percepito un grande subbuglio durante la scorsa eclissi.” Si voltò a osservare e contemplare il sole velato che tramontava. “Voi siete sempre stati nostri nemici, ma noi siamo da sempre in lotta con il male supremo, che ci ha costantemente trattato come feccia, perché impuri. E sembra che ora stia prendendo piede una minaccia maggiore per entrambi. Quindi, tutto sommato, immagino che voi siate il male minore.” Afferrò il medaglione e lo consegnò a Kate. “Se aiutare voi significa eliminare quella minaccia, allora ben venga.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Kate unì l'ultimo spicchio al ciondolo, che divenne finalmente intero.

Dietro al pendente apparve una frase: *“Tra le braccia del sempre dormiente, vi sarà svelata la meta”*.

“Il vuoto è una cosa molto brutta” affermò la regina. “Se sprofondassimo nel vuoto non vi sarebbe più magia o vita, ma solo oscurità e tormento. Trovate il Grimoire e, quando sarà il momento di prendere a calci Egregora, non esitate a contattarci!”

Aly e Kate scesero dalla montagna e, mentre attraversavano Bosco Stige, videro un fuoco fatuo fluttuare davanti a loro; provarono a proseguire lungo la loro strada, ma la palla luminescente vi si parò davanti.

“Forse vuole essere seguito” intuì Kate.

“Andiamo!” rispose Aly.

Galopparono verso est e giunsero in una valle verde e rigogliosa, al cui centro si trovava un mausoleo. Smontarono da cavallo e con un “Flamma” illuminarono la buia scalinata.

Vi trovarono un giovane uomo pietrificato, steso su una lastra di marmo. Sotto le dita incrociate, appoggiate al ven-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

tre, teneva qualcosa.

Alyssa decise di sfiorarlo per smuovere l'oggetto, e scoprì che si trattava di una pergamena logora. La spiegò, ma non vi era raffigurato nulla se non una X e i quattro punti cardinali.

A quel punto il fuoco fatuo scomparve.

“Secondo te di cosa si tratta?” domandò Aly a Kate, passandole il foglio in mano.

“Penso che sia una mappa.”

29 *Il Grimoire*

Al centro del ciondolo si era ricomposta una specie di

lente d'ingrandimento.

Fecero quindi ritorno a Fortezza d'Ebano, e posero la mappa sul tavolo della sala riunioni.

Freya e le fondatrici delle Congreghe erano nella capitale An-ardiana per discutere su come procedere nella lotta contro la Regina del Nord, Egregora e l'alleato Pianeta Nero.

Kate si preparò una tisana calda per distendere i nervi e con il misurino versò le erbe dentro il diffusore riposto nella teiera in ghisa.

Alyssa, intanto, cercava indizi lungo la mappa scansionandola con il medaglione; era china su di essa e totalmente concentrata a ricercare dei dettagli che potevano esserle sfuggiti.

Poi scostò la testa dalla lente e, proprio in quel preciso istante, un raggio di luce colpì il centro del medaglione e la donna notò che vi erano dei segni non percepibili a oc-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

chio nudo. Era circa mezzogiorno e il sole si infrangeva sulle vetrate irradiandole e proiettando le sagome delle finestre nella stanza.

“Kate!”

La ragazza si avvicinò mentre sorseggiava la bevanda calda.

“Hai bisogno?”

“Usa il tuo occhio, per favore, e dimmi se percepisci qualcosa nella parte centrale del medaglione.”

Kate iniziò a osservarlo ed effettivamente notò qualcosa che sembrava essere una mappa, quindi posò la tazza sul tavolo.

“Tra le braccia del sempre dormiente, vi sarà svelata la meta...” Dispiegò la pergamena, che aveva riposto nella tasca posteriore dei pantaloni, e la distese sul tavolo, poi iniziò a camminare all’indietro con le braccia alte, tenendo il medaglione fra le mani. Proseguì fino a quando non venne proiettata sulla cartina l’immagine del pianeta Ego, e proprio là, dove sorgeva la sede della Congrega d’Ombra, si scorgeva la X che, con tutta probabilità, indicava il punto in cui si trovava anche il Grimoire.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Tornarono a Fallen e da lì salparono per il luogo dove sor-gevano le rovine antiche della Congrega d'Ombra.

Ora che Egregora aveva ripreso forma, per Kate era dive-nuto impossibile teletrasportarsi da un luogo all'altro in maniera tranquilla.

Attraccarono l'imbarcazione al molo e Katherine corse nel punto a spirale, nel cui centro sorgeva il simbolo dell'incubo, nel quale s'incastonava perfettamente il me-daglione.

Le mattonelle che formavano la spirale cominciarono a li-brarsi nell'aria, posizionandosi in maniera alternata, bian-co nero, nero bianco, dando forma a un arco, nel quale si aprì un portale.

Davanti al portale apparve un'enorme piovra, dai colori brillanti e perlacei e dalle sfumature turchesi.

Kate iniziò a lottare contro di lei.

L'animale le sputò l'inchiostro in faccia e la ragazza do-vette lottare con tutte le sue forze per tenerne bloccati i tentacoli. La piovra l'aveva agganciata in vita, e Kate cer-cava di far leva con le braccia per scivolare da quella mor-sa letale.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Aly, dopo averlo individuato, pugnalò il primo dei tre cuori con la daga di drago.

La piovra la colpì con uno dei suoi enormi tentacoli, facendola ruzzolare a qualche metro di distanza, mentre con l'altro continuava a stritolare Kate.

Alyssa scattò nuovamente in avanti, schivò il pesante tentacolo con cui il mostro marino aveva tentato di colpirla di nuovo, e riuscì a reciderglielo di netto, poi perforò il secondo cuore della bestia.

La piovra emise una sorta di mugolio raschiato, spalancò gli occhi per il dolore e, proprio quando aprì il becco per emettere un profondo urlo di dolore, Kate lanciò all'interno di esso una sfera di lava.

Il mostro strabuzzò gli occhi e cominciò a tremare, poi esplose, lanciando brandelli di corpo ovunque.

A quel punto, Kate attraversò il portale senza pensarci e Aly la seguì.

Spuntarono nella sala, che sembrava essere quella in cui Azreal banchettava in una delle visioni che Kate aveva avuto quando era nei giardini delle terre di Sklad, ai piedi della quercia antica.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Ai lati del salone, c'erano dodici troni in marmo con dodici titaniche figure sedute, erano le raffigurazioni dei dodici dèi, figli dei primi viaggiatori. In fondo alla sala si intravedevano altri due troni un po' più grandi rispetto agli altri, con due figure che si tenevano per mano; con tutta probabilità si trattava di Dan e Noé.

“Siamo morte?” chiese Aly.

“Non penso” rispose Kate.

“No, non lo siete” replicò, con voce tonante e una lieve eco, l'imponente statua di Noé che aveva preso vita.

“Io e Dan siamo molto fieri di voi. Così piccole eppure così grandi. Con una caparbietà e determinazione degna di nota.

Per questo sono orgogliosa di consegnarvi ciò che avete bramato così a lungo.” Schioccò le dita e sul leggio che si trovava di fronte ad Aly e Kate spuntò un grande tomo, la cui copertina raffigurava, con varie gemme incastonate, l'allineamento imminente dei pianeti nella loro galassia. Prima che potessero rivolgere una sola domanda, Noé schioccò nuovamente le dita e le ragazze si ritrovarono nelle stanze di Freya a Shíl Mé.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Freya corse ad abbracciare le due giovani donne e scoppiò in lacrime non appena intravide il Grimoire tra le loro mani.

Nel grande manuale vi era annotato, fin dalla notte dei tempi, ogni tipo di trucco per governare la magia e ogni dettaglio sulla vita di chi abitava quel cosmo.

Ponevi una domanda e lui dava una risposta.

Il Grimoire venne lasciato nella biblioteca cittadina della capitale An-ardiana, cosicché fosse protetto e che chiunque avesse voluto avrebbe avuto accesso a quella somma conoscenza.

Al cospetto del Grimoire vennero messi i Sorvegliatori, i quali avevano studiato le arti della guerra presso i Rhiam Biste e avevano approfondito quelle della conoscenza alla corte An-ardiana.

Di solito si trattava di orfani che venivano salvati alla fine dei conflitti e addestrati per dare loro uno scopo e non farli finire nella miseria e nella povertà, in altre parole era un modo per tutelarli e per dare loro un nobile scopo.

Di solito venivano poi assunti come guardie reali, come sentinelle volte alla protezione o per difendere le spedio-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ni.

Il loro compito, in questo specifico caso, era quello di salvaguardare il grande tomo e di suonare le campane della torre principale della biblioteca non appena ci fosse stato l'allineamento planetario, in modo che gli abitanti della capitale si rifugiassero nei sotterranei della città e che chi era adibito alla battaglia si preparasse a combatterla.

—

Prima che Egregora acquisisse il pieno potere dei suoi talenti, mentre tutto era ancora dormiente, Alyssa e Katerine decisero di fare ritorno alla Piccola Contea Indipendente, poiché in quel periodo cadeva la ricorrenza del ballo di Floreide.

Rea e Jaime erano a caccia, mentre Sarisse stava allestendo il grande falò e sistemando, con ogni creatura di quella valle, le decorazioni per la festa.

Corse incontro ad Aly e Kate non appena le vide sbucare dalla collina.

“Che bello vedervi!”

“Non potevamo perdere questo momento” dichiarò Kate.

“Possiamo essere utili in qualche modo?” domandò Aly.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Se riuscite a recuperare qualche ceppo, per il falò, ve ne sarei davvero grata.”

Le due amiche andarono nella zona boschiva alle spalle del villaggio.

“È bello tornare qui...” mormorò Kate, mentre raccoglieva la legna.

“Hai avuto una bellissima idea. Era proprio quello che ci voleva: un po' di sano relax, attendendo la prossima battaglia.”

“Freya ha detto che ci vorrà ancora qualche mese prima che i pianeti si allineino completamente. Non vedo l'ora di poter usare il mio potere in libertà, senza dover avere il timore di creare qualche evento paradossale che leda la vita di chi mi ospita o di chi ha avuto la sciagura di trovarsi in quel luogo quando mi teletrasporto. Un po' come quando avevo condannato la vita di Danae e della sua famiglia quando mi hanno ospitata su Bakar.”

Fece una lunga pausa.

La turbava profondamente essere causa di così tanto dolore e distruzione, avrebbe desiderato vivere in maniera normale e utilizzare la sua magia senza provocare alcun dan-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

no, e invece era condannata a una vita in fuga e a muoversi in punta di piedi ovunque andasse. Pensava all'amara sorte cui aveva sottoposto Sebastian, Eloisa, Nadia, Finn e il piccolo e scalmanato Fosco, la dolce Danae e la giovane e bella Svjetlo.

“Hai detto di aver visto fuggire lei e Sebastian sul ronzino, e io sono sicura che sono riusciti a salvarsi! D'altronde sono giunti lì perché in quel punto avevi usato la magia e avevi rilasciato un campo di forza. Loro non sono legati a te in alcun modo.”

“Ho usato la magia curativa su Svjetlo, per salvarla. Ho condannato quella povera ragazza a una vita in fuga...”

E infatti era proprio così: Svjetlo e Sebastian non potevano sostare più di qualche giorno in un luogo senza essere intercettati, non avendo dalla loro la magia di Freya e delle Congreghe a occultarli.

“Una volta sconfitta Egregora, saranno liberi di vivere la loro vita come e dove vorranno” cercò di confortarla Alyssa.

“Spero che sopravvivano abbastanza a lungo...” affermò Kate con tono spezzato. “Non li vedo da allora.”

LE AVVENTURE DI H ED ALY

“Vedrai che se la sono cavata. Hai vissuto con loro a lungo, soprattutto con Sebastian, e sono sicura che abbia imparato molto da te.”

—

“Credo che i ceppi possano bastare!” affermò Aly mentre lanciava l’ultimo sulla carriola.

Aly e Kate fecero ritorno al villaggio e posizionarono i ciocchi nella zona del falò, dando forma alla dea Floreide, che era alta più di sei metri.

Attorno alla scultura in legno erano stati posizionati gli elementi di transizione, tutti quegli elementi che erano legati alla stagione precedente per segnalare il passaggio a quella successiva.

Il tepore nell’aria era diverso, il freddo stava dando spazio a un clima più mite.

—

Calò la notte mentre tutte le creature della Contea erano a danzare e festeggiare attorno alla dea.

Sarisse sorseggiava idromele e ballava attorno al falò insieme a Rea e alle altre driadi.

“Milady” fece Aly porgendo il gomito a Kate, che lo affer-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

rò sorridendo.

Si unirono alla danza delle driadi, poi Kate prese la mano di Aly e la trascinò nel bosco, subito dopo aver afferrato una bottiglia di vino dal grande banchetto.

Sentivano la musica in lontananza e giunsero in un luogo dove Kate aveva allestito un piccolo picnic.

C'erano pietanze d'ogni tipo, la frutta aveva un aspetto favoloso, e a giudicare dalle tipologie di frutti presenti, probabilmente era proprio quello l'aiuto di cui si era servita Kate. Sicuramente aveva collaborato con qualche driade della terra per ottenere cibarie che, altrimenti, in quel periodo dell'anno sarebbero state introvabili.

“Che si festeggia?” chiese Aly lanciandosi un acino d'uva in bocca, sedendosi accanto a Kate sulla stuoia blu.

“Il fatto che hai notevolmente superato la tempistica del tuo impegnarti in qualcosa. E che, questa volta, hai potuto scegliere di indossare dei pantaloni!” rispose ridendo mentre indicava il vestiario dell'amica. Alyssa indossava dei calzoncini in cuoio e una camicia che ne lasciava intravedere il costato, i suoi capelli ricci erano liberi e lucenti. Gli occhioni da cerbiatta dalle sfumature smeraldo risaltavano

LE AVVENTURE DI H ED ALY

grazie alla riga nera di matita.

“Non mi fraintendere,” proseguì Kate, “la volta scorsa stavi benissimo, ma si vedeva che non eri a tuo agio, che sentivi di non essere nella tua pelle”.

Aly sorrise e arrossì. Katerine continuò a parlare: “Pensavo saresti sparita dopo la battaglia contro Dreyda. Invece non solo non mi hai abbandonata, ma hai anche fatto di tutto per ritrovarmi, ti sei battuta per salvarmi e per riportarmi a casa. E io non ti sarò mai abbastanza grata per tutto quello che hai fatto per me, in quanto me, e non perché vedessi nella mia persona uno stupido mezzo o uno scopo per raggiungere qualcosa di intangibile. Pensavo davvero che non ti avrei mai più rivista, non è nella tua natura affezionarti o fermarti in un luogo troppo a lungo. Me lo hai detto tu che hai sempre impedito a te stessa di creare legami che perdurassero nel tempo. E invece...”

“E invece sono ancora qua. E cercherò di esserci sempre.”

Aly allungò il viso verso di lei e la baciò.

Kate arrossì.

Stettero lì tutta la notte, l'una nelle braccia dell'altra, fra risate e spensieratezza.

30 E venne il giorno, nel cinquecentesimo anno

E venne il giorno, nel cinquecentesimo anno, in cui i pianeti si allinearono.

Egregora, accompagnata dalla Regina del Nord e dalla sua negromante, avanzava con la sua possente armata verso la città capitale An-ardiana, cavalcando il suo destriero di fuoco.

Al di sotto della città sospesa, venne allestito un campo dove sarebbe avvenuto lo scontro.

I negromanti avevano riportato in vita quanti morti avevano potuto, ampliando il loro esercito di persone senza più anima e sentimenti. Dei non morti, in altre parole.

Le armate delle due fazioni erano pronte a scontrarsi nella battaglia suprema.

A nord della scacchiera si trovavano gli alleati dei pianeti e i loro maggiori soldati, giunti nella capitale per affiancare Hela, Freya e Alyssa per un bene superiore, su quello a sud, invece, Egregora e i suoi.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Egregora, in sella al suo destriero infuocato, urlò ai suoi seguaci: “È giunto il giorno per la conquista del Grimoire e per la rinascita del male supremo! Siamo qui oggi riuniti per poter far risorgere un nuovo equilibrio. Uccideteli tutti e banchetteremo con i loro cadaveri al levar della notte.

Non risparmiate nessuno e avremo l’esercito di non morti più potente che sia mai stato visto dalla prima esistenza.

Per il Pianeta Nero e la Regina del Nord, mia madre, riconquisteremo ogni cosa, ricoprendolo con il velo scuro della morte! Sorgete, miei campioni, e combattete al mio fianco per la vittoria eterna!”

Dal lato opposto Hela si muoveva davanti ai suoi soldati cavalcando Vitani.

Vi erano i Puri, i Primordiali, i Sediziosi, i guerrieri di ogni mondo, tra cui i Reietti delle Terre Dimenticate, quelli di Bosco Stige, i Rhiam Biste, gli An-ard che con il loro intelletto avevano allenato e aiutato i maggiori generali delle alleanze, nella pianificazione dello scontro imminente, i popoli di Neptunya, i Nyuren, i guerrieri di Roccasanguie, le streghe maggiori e le loro Congreghe, le driadi, i centauri della Piccola Contea Indipendente e, infine, gli

LE AVVENTURE DI H ED ALY

arcieri degli elfi, Lumine, di Saol.

“Abbiamo riconquistato il Grimoire, abbiamo distrutto Dreyda e i suoi Dev, siamo sopravvissuti con onore o morti con dignità. Sappiate che di questa battaglia si parlerà in eterno. I suoi racconti diverranno il filone centrale della nostra futura esistenza. Siamo qui, oggi, per sconfiggere il male più assoluto, per vendicare chi è perito agli attacchi dei paraziti e del Pianeta Nero. Siamo qui per rivendicare le civiltà e le razze ormai estinte da tempo. Siamo qui per estirpare il male e governare in equilibrio i mondi. E per abbracciare il trapasso, se necessario! Siamo qui per non piegarci. Siamo qui nel nome della cosa più grande: il libero arbitrio. La libertà!” urlò Kate.

Mentre la giovane donna parlava al suo esercito, chi aveva lo scudo in mano cominciò a battervi contro la spada.

E al grido di “SA GHLÓIR, CHUN BUA! BUA NÓ BÁS!” gli eserciti si mischiarono in uno spargimento di sangue.

Freya, Larys e Senilya si presero per mano e nel cielo apparvero grosse nubi piroclastiche, poi fulmini e saette cominciarono a colpire la legione nemica.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

I corpi dei non morti prendevano fuoco l'uno dopo l'altro e schegge di ghiaccio li trafiggevano.

Kate cominciò a levitare con gli occhi bianchi e palmi e testa volti al cielo, connettendosi a Freya, Larys e Senilya; dalla coltre di nubi cominciarono a piovere grandi palle infuocate, che facevano saltare i corpi nemici schiantandoli a terra e lasciando grandi crateri nel terreno.

Aly scattava da un nemico all'altro e faceva saltare le teste del popolo redivivo.

Poi incanalò l'energia delle sorelle streghe e dal suo braccio destro si sprigionarono numerosi proiettili piroclastici. I Rhiam Biste combattevano fianco a fianco con le ancelle della Congrega della Fiamma Antica. Facevano roteare le loro asce e spade, tagliando, trafiggendo e colpendo il nemico senza pietà.

I Reietti di Bosco Stige, comandati dalla loro regina, dopo aver assunto le sembianze di pipistrelli giganti con aspetto umanoide, si scagliavano contro l'esercito avversario e squartavano il collo dei negromanti e dei soldati cannibali della Regina del Nord.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Freya lanciò rapidamente dieci dardi di fuoco contro uno dei maghi alleati d'Egregora, il quale, con il suo bastone ben saldo al suolo, aveva creato uno scudo attorno a lui e a una parte della legione.

L'elfa, custode della foresta di Clairvoyance, insieme ad alcuni della sua razza, vedendo la maga in difficoltà, poggiò le mani sul terreno e, dove vi era lo stregone con il suo bastone, dal sottosuolo comparvero grandi radici che afferrarono lui e i suoi alleati, tramutandoli in piccoli arbusti.

Freya vide che alcune adepte di Fortezza d'Ebano erano soggiogate da Tama.

Lanciò, quindi, l'Obstructionum, per bloccarla e dopo la trafisse tra scapola e collo con la spada. Tama cadde in ginocchio e Freya, a quel punto, le piantò una daga nel costato, trafiggendole il cuore.

Egregora avvertì vertigini e un dolore lancinante là dove la madre era stata colpita, cominciò a barcollare su se stessa, poi scosse la testa per riprendersi e cercare di mettere a segno un piano alternativo che le permettesse di proseguire in maniera dignitosa la battaglia. Provò a usare il potere

LE AVVENTURE DI H ED ALY

della sua psiche per trasportare le armate nel mondo dell'incubo, ma non le fu possibile, poiché la morte di Tamma l'aveva indebolita più di quanto pensasse.

Allora optò per qualcos'altro: concentrò tutta la sua energia e cercò di canalizzarla verso l'esterno.

Dalle sue mani usciva spesso fumo nero, che disidratava, rinsecchiva e invecchiava, fino a far diventare polvere, chiunque lo avesse inalato.

I suoi occhi erano di un nero profondo e inquietante e tutti i soldati che tentavano di attaccarla, se anche solo per sbaglio finivano con il fissarli, rimanevano inermi, completamente immobili e perivano lentamente soffocando nella nuvola di fumo che si stava trascinando dietro.

Poi venne la volta della negromante, Oživjela.

Larys e quest'ultima stavano combattendo corpo a corpo. La negromante faceva roteare le due sciabole, mentre Larys la puntava con la lancia, senza perderla d'occhio, e proprio quando la negromante scattò verso di lei, Larys la precedette lanciandole la lancia e colpendola in pieno collo. La testa di Oživjela si staccò di netto, volteggiò e atterò una decina di metri oltre a dove si trovavano in quel

LE AVVENTURE DI H ED ALY

momento.

Fondamentale era stato il tempismo delle Driadi della Piccola Contea Indipendente, che grazie alla capacità di controllare la natura, bloccarono e legarono con potenti radici la negromante.

Egregora avvertì una potente scossa alla testa e barcollò, perdendo la concentrazione.

Aveva poco più di diciotto anni ed era accecata da una furia disumana, dopo aver visto perire le sue madri.

Si rendeva conto che lei e il suo esercito erano più vicini alla sconfitta che alla vittoria.

Montò di nuovo sul suo destriero di fuoco e si voltò galoppando verso Kate e Aly, che erano accerchiate dai non morti.

Senilya, toccando il terreno, fece sbucare numerosi spunzoni di ghiaccio che trafissero i nemici l'uno dopo l'altro.

I Rhiam Biste erano brutali nel combattimento corpo a corpo, e mietevano vittime ovunque si trovassero.

Egregora smontò da cavallo e assunse la sua forma originale di licantropo, con un morso strappò la gola della Regina dei Reietti di Bosco Stige, e ogni vampiro, da lei tra-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

sformato, si tramutò immediatamente in cenere.

I neptunyani annegarono i negromanti, facendo sgorgare dalle loro bocche fango e acqua.

Il terreno sotto di loro era ricoperto di cadaveri con gli occhi vitrei, e il sangue, mischiato al terreno, era divenuto una fanghiglia scivolosa.

Alyssa, che stava estraendo la daga dal ventre di uno dei negromanti, afferrò l'arma con la mano e con una pedata la sfilò immediatamente dal corpo della vittima. Kate schiacciava e incendiava i vermetti dei paraziti che era riuscita a togliere dai soldati cui si erano attaccati.

Freya, Larys e Senilya continuavano a lanciare ghiaccio, fuoco e fulmini su parte dell'armata, impedendole d'avanzare.

Gli psichici An-ard creavano illusioni che venivano lanciate sul nemico e, alterandone le percezioni psichiche, li facevano lottare tra loro.

Un negromante si voltò verso uno dei generali della Regina del Nord, scagliandole addosso i suoi paraziti che cominciarono a succhiarlo fino a farlo diventare una mummia rinsecchita.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le nubi nel cielo vennero squarciate dal veliero di Laoch, che cominciò a bombardare il nemico, mentre con la spada sguainata e puntata verso di lui, la Fel-Hine se ne stava appesa al controfiocco, ovvero alla prima vela facente parte della prua. “Facciamo saltare in aria quei bastardi!” urlò. Poi afferrò la spada con le fauci e si scagliò nella mischia, con un volteggio, unendosi al combattimento corpo a corpo con le sue amiche.

Al suo fianco scivolarono anche Sebastian e Svjetlo.

Nel vederli vivi il cuore di Kate si colmò di gioia e nuova speranza.

La Fel-Hine era una scheggia, appariva e scompariva dietro ai nemici, talmente veloce che non si rendevano neanche conto di quello che stava avvenendo.

Sebastian combatteva come un prode guerriero.

Svjetlo, aprendo il palmo della mano verso i nemici, li irradiava con una luce accecante, che li disorientava e intontiva per poi trafiggerli ai polmoni con le trilama.

Egregora urlò: “HELAAAAAAAAAAAAAAAAA!” e puntò Aly e Kate.

Vi si avventò contro ma loro riuscirono a evitare il primo

LE AVVENTURE DI H ED ALY

attacco con una capriola, finendo l'una di fronte all'altra.

Egregora, a questo punto, si trovava nel mezzo.

Le due giovani donne si sorrisero e si scagliarono contro di lei: mentre con la mano destra le inflissero un colpo letale al collo, con la sinistra sfiorarono il ciondolo l'una dell'altra ma ella riuscì a trafiggerle a sua volta.

Dei lunghi tentacoli infilzarono violentemente le due eroine tra le scapole.

Poi anche Egregora perì.

In quell'esatto momento l'intera armata dei negromanti collassò su se stessa. Cominciarono a implodere l'uno dietro l'altro, diventando nuvole di sangue vaporizzato e lasciando, al posto dei loro corpi, un liquido fetido e putrescente.

Anche Pianeta Nero collassò, il suo nucleo esplose librandosi, nello spazio attorno a sé, numerose piccole meteore.

Freya lanciò un grido di dolore e corse da Aly e Kate.

La prima era ancora agonizzante, mentre la seconda era già passata a miglior vita.

“Ce l'abbiamo fatta...” sussurrò Aly.

Poi la mano che stringeva quella di Freya divenne molla e

LE AVVENTURE DI H ED ALY

scivolò lungo il suo fianco.

Le streghe erano stremate dalla battaglia.

Freya, in lacrime sul corpo di Aly e Kate, accarezzava i loro volti esanimi. Sentì una forte stretta al petto, il suo cuore sembrava frantumarsi. Un dolore simile lo aveva provato solo anni addietro, quando Azshandra era morta in quel campo di fiordalisi tra le sue braccia, stremata dalle complicità del parto.

—

Quando Alyssa era giunta a Fortezza d'Ebano, per la cerimonia del primo solstizio, era andata da Freya con in mano un topolino privo di vita.

La maga si era voltata verso la bambina e si era accorta che i suoi occhioni la imploravano di fare qualcosa.

Allora si sedette e le fece segno di accomodarsi sulle sue ginocchia; la sera era fresca, e lei si trovava sulla solita panca, dove giaceva un frammento di Azshandra.

“Vedi, Alyssa, purtroppo per questo topino non si potrà più fare nulla. Non ci è concesso salvarlo: poiché è morto di una morte non sovranaturale, ci è totalmente impossibile riportarlo tra noi. Ora è con gli dèi o, magari, corre

LE AVVENTURE DI H ED ALY

lungo il tavolo del banchetto della sala principale di ÁIT ATHBHREITHE, e ruba il più buono dei formaggi. Probabilmente, non è mai stato più felice di così.”

Gli occhietti di Aly si riempirono di lacrime.

“Non devi essere triste, Aly” affermò stringendola a sé.

“La morte alle volte è un’evoluzione e, quando sarà il nostro tempo, tutte noi avremo un posto personale nel ÁIT ATHBHREITHE, un luogo di pace e armonia, dove ci ricongiungeremo con i nostri cari e gli dèi nostri creatori.

Banchetteremo e festeggeremo e vedrai che ritroverai quel topolino ad aspettarti. Tra molto, molto tempo.”

Strinse a sé la bambina e le diede un bacio sulla fronte, la sua pelle era vellutata, le sue guancette paffute di un rosa intenso erano abbellite da lentiggini.

Freya aveva sentito crescere qualcosa nei confronti di Aly, non le era mai capitato prima, si sentiva piena d’amore stringendola tra le braccia, e non voleva fare altro che guardarla e renderla felice.

Era la sua piccola Albicocca, un soprannome che le diede fino a che non fu adolescente, e Aly stessa le chiese di chiamarla in un altro modo, almeno davanti alle altre

LE AVVENTURE DI H ED ALY

adepte.

Seppellirono la creaturina accanto al frammento d'anima di Azshandra.

—

Quando Katerine giunse da Freya, appena dopo la morte di Azreal, non le disse nulla e si presentò con un fare sprezzante.

Aveva vissuto anche il suo abbandono come un tradimento.

Le lanciò le ceneri di Azreal e fece ritorno dai suoi uomini, senza darle modo di scusarsi o spiegarsi.

La ragazza si era mostrata glaciale, proprio come Freya, da un lato, aveva sempre sperato diventasse.

Poiché conosceva a fondo il sapore del tradimento.

Freya aveva capito che quello era l'atteggiamento di un'adolescente ferita e, per questo, non fece nulla.

Afferrò quella collana, contenente le ceneri dell'amante perduto, e la indossò.

E, da allora, non lo tolse mai. Lo indossava sempre sotto le sue vesti, accanto al cuore.

Tra lei e Kate c'erano sempre stati alti e bassi.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Tra lei e Aly gli alti e bassi cominciarono solo quando, nelle loro vite, riapparve Kate.

—

Undici giorni dopo, il tempo necessario all'anima per abbandonare il mondo fisico ed entrare in quello metafisico, vennero celebrati i funerali di Hela e Alyssa.

Si tennero sull'isola al centro dello Scáthán Uisce.

Erano presenti Freya, Larys, Svjetlo, Sebastian, Laoch e il suo equipaggio, le altre adepte sopravvissute di tutte le Congreghe e tutti coloro che avevano partecipato alla sanguinosa battaglia.

Persino John e alcuni degli abitanti di Ax.

Anche il popolo di Azshandra salì in superficie per salutare le due donne e portare omaggio al loro sacrificio.

Si riunirono attorno alle imbarcazioni intorno all'Isola, per dare l'estremo saluto alle due eroine.

Freya teneva in mano la fiaccola che le sarebbe servita per dare fuoco alle due grandi pire di legna, che erano state costruite come loro ultima dimora.

“Hela è sempre stata una donna schiva, a causa delle sofferenze che la vita le aveva inflitto, ma aveva un cuore pu-

LE AVVENTURE DI H ED ALY

ro ed è arrivata a donare la sua vita, per salvare chi amava, per combattere contro un male puro e per difendere la vita della nostra galassia.”

Freya aveva appoggiato una mano su quella fredda di Kate.

Il suo volto era incantevole anche nella morte, aveva un aspetto solenne e virtuoso, le sue labbra erano di un rosso vivido. Sembrava dormire.

Freya strinse le dita della ragazza nelle sue.

Poi, dopo aver ingoiato il magone, proseguì: “In Aly, aveva trovato qualcosa che andava oltre all’umana comprensione, un’amica, una sorella, una compagna. Avevano un legame puro, che avevano iniziato a provare l’una per l’altra. Sono convinta che ora siano a banchettare con Neha e Azreal, Azshandra, Neptune e June, nel ÁIT ATHBH-REITHE e che Hela abbia finalmente riabbracciato la madre mai conosciuta e i genitori perduti. Quindi... buona nuova vita Kate e Albicocca”. Accarezzò con le labbra la fronte delle sue due ragazze, e diede fuoco alle pire.

Il profumo della betulla bruciata la irradiò.

Le fiamme e il fumo si alzavano danzando nel cielo.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Le sfumature rosso viola del tramonto diedero spazio al blu della notte.

La cenere volteggiava nel vento con le sue striature brucianti.

Il fuoco scoppiettava dolcemente tra l'eco delle montagne, nel calare della notte. E anche il territorio circostante lasciava spazio al solo suono dello scoppiettare del fuoco, come se la natura stessa di Ego volesse rendere omaggio, nel silenzio assoluto, alle due eroine.

Il paesaggio all'orizzonte dava spazio alle montagne innervate, che brillavano nella notte scura al chiarore delle stelle.

Epilogo

Due settimane dopo i funerali di Kate e Aly, Freya si avviò verso il regno di Cornflower, per portare con sé, a Fortezza d’Ebano, Core e Distress, nella speranza che prendersi cura di loro e aiutarle a governare i loro poteri l’avrebbe aiutata a reagire al lutto che aveva subito.

“Non ci speravo più!” esclamò Suimiúil, quando la vide fare ingresso nella sala principale del regno.

“Ho preferito aspettare che si risolvessero alcuni problemi.”

“Immaginavo.”

Il re aveva riacquisito il fascino di un tempo e i suoi lunghi capelli argento incorniciavano il suo viso. La sua voce non era più spezzata ma aveva riacquisito la sua musicalità.

La tunica che indossava era bianca e grigia, con piccoli fili dorati che disegnavano motivi a filigrana.

Distress e Core li raggiunsero nella sala.

“Questa è vostra zia Freya” disse Suimiúil. “Andrete con

LE AVVENTURE DI H ED ALY

lei a Fortezza d'Ebano e approfondirete la vostra conoscenza magica, finché sarà necessario. Potrete tornare a casa per le festività e scrivermi quando vorrete, io sarò sempre pronto a rispondervi e sostenervi. Ma è necessario che voi partiate, per il vostro bene e per quello del Regno di Cornflower. Chiaro?"

"Sì, padre" risposero le giovani fanciulle inchinandosi al suo cospetto.

Freya aprì il portale e vi entrarono tutte e tre.

Distress le fece subito un sacco di domande ed era elettrizzata all'idea di studiare e approfondire la sua conoscenza magica.

Riuscì subito a socializzare con le altre adepse e aveva un animo dinamico e curioso.

Si lanciava a capofitto in ogni cosa che doveva imparare, ed era estasiata ed entusiasta. Teneva aggiornato il padre con un paio di lettere a settimana in cui descriveva minuziosamente quello che aveva fatto, imparato e studiato.

Core, al contrario, non mostrava alcun interesse, sembrava che odiasse quel luogo e che non vedesse l'ora di andarsene. Per queste ragioni, Freya cercò di starle accanto il più

LE AVVENTURE DI H ED ALY

possibile e di indirizzarla maggiormente, poiché aveva il timore che in lei l'odio potesse prendere il sopravvento. Core viveva come un tradimento il suo essere stata affidata a quella Congrega, alla Congrega che aveva posto fine alla vita di sua madre, e non riusciva a capire per quale motivo suo padre avesse avuto quell'idea così malsana. Poi cominciò a pensare che, forse, era oggettivamente meglio essere così vicina al nemico, per poter apprendere quanto più le fosse possibile, in modo da utilizzarlo a proprio vantaggio un domani.

—

Due figure in lontananza, sorseggiando dell'idromele, osservavano e ascoltavano la lezione di storia leggendaria che la Fel-Hine stava tenendo in una delle piazze principali della capitale An-ardiana.

Dietro di loro Nath e Maa stavano tramontando, l'immagine che percepiva la Fel-Hine era quella di due sagome in controluce che stavano appoggiate al punto panoramico della cittadina.

Pensò con tenerezza che le ricordavano le sue tanto amate amiche d'avventura. Poi riprese a leggere.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

Gli esserini attorno a lei la ascoltavano affascinati e, con i loro occhioni, scrutavano la narratrice.

“E fu così che le nostre eroine trovarono la pace eterna e fecero ingresso nel ÁIT ATHBHREITHE, sacrificando la loro giovane vita per un bene superiore.”

Laoch chiuse il tomo delle *Leggende di Hela, Alyssa e il Grimoire*, e i piccoli studenti attorno a lei, seduti sui gradini ai piedi della statua commemorativa, raffigurante Hela e Alyssa nell'atto di smembrare Egregora mentre le trafiggeva a sua volta, cercarono di reclamare a gran voce, un'altra volta, lo stesso racconto.

“Ti preghiamo, Laoch!” chiedevano scalpitanti. “Ancora!”
“No, no, ragazzi. È tardi. Ci vediamo tra un paio di settimane per i racconti di un'altra avventura” rispose mentre recuperava i libri e li metteva nella cartella di cuoio per dirigersi al suo veliero. “La lezione per oggi è terminata, ci vediamo la settimana prossima! Solita ora, solito luogo e vi racconterò di quando Kate e Aly lottarono contro il gigante.”

“Anche la storia di quando Aly si era ritrovata appesa come un salame a testa in giù, per aver insultato la figlia di

LE AVVENTURE DI H ED ALY

un contadino che poi si era rivelato essere un maialmanaro? E Kate è entrata dalla finestra, lanciando a raffica i pugnali da tiro, trafiggendo l'uomo che stava uccidendo le giovani donne con i capelli rossi che incontrava, terrorizzando i paesi vicini alla sua dimora?" domandò una bambina ridente.

"E quella in cui Kate fece ritorno dal portale d'Ombra dopo aver sconfitto Dreyda?"

"O quella di quando si recarono da Manora per chiederle di allearsi con loro?"

I bambini attorno alla Fel-Hine erano elettrizzati dal risentire quelle storie, nulla li avrebbe mai stancati poiché quelle vicende rappresentavano un simbolo di speranza e di rinascita.

"Qualunque storia leggendaria vogliate assaporare su quelle due eroine. Io sarò qui, alla stessa ora."

"Lo stesso giorno" risposero i bambini, mentre entusiasti recuperavano il loro materiale di studio.

La Fel-Hine notò di nuovo le due figure che la osservavano sorridendo.

Era una coppia di giovani donne che si teneva abbracciata

LE AVVENTURE DI H ED ALY

in vita e che, poco più tardi, ritrovò ad attenderla sul ponte della sua nave.

“Allora è ancora valido l’invito?” chiesero all’unisono.

La Fel-Hine si abbandonò immediatamente a incontrollate fusa; poi dopo essersi ricomposta le strinse a sé in un lungo abbraccio.

Con gli occhi colmi di lacrime e un’espressione piena di nuova speranza, la Fel-Hine annuì, facendo cenno loro di caricare i bagagli sul suo veliero e salparono sulla coltre di nuvole, per scrivere nuove avventure.

LE AVVENTURE DI H ED ALY

NOTE

E

CURIOSITÀ:

Navidia

i *MITOLOGIA DI NAVIDIA:*

Fortezza d'Ebano:

La Congrega si è adoperata per istruire le proprie adepte allo studio della magia, dell'erbologia e della capacità di plasmare spazio e tempo a proprio piacimento, potendo attraversarlo in modo naturale o con la magia del sangue. Tale sorgeva sulla cima del Monte Grigio, su Ego. In principio, prima ancora che Freya ed Azshandra divenissero fondatrici della Congrega, prima ancora della loro nascita, Fortezza d'Ebano era uno dei regni più lussureggianti di Ego.

Antica e splendente, con le sue colonne dai capitelli dorati, accostate alla scura ardesia degli edifici mastodontici. La torre principale era immensa, su di essa si snodavano i vicoli della città, era conica e terrazzata, i terrazzamenti evidenziavano la gerarchia della città, nella valle c'erano ampi terreni impiegati per agricoltura ed allevamento, ai piedi della fortezza c'era una grande prateria, attraversata da numerosi ruscelli i quali, in parte, erano stati incanalati in acquedotti che giungevano a fontane appositamente studiate per donare acqua ad ogni

abitante della città, ogni terrazzamento aveva piazze ciottolate al centro delle quali si ergevano le meravigliose fontane dalla forma esagonale, al cui centro si trovava una colonna della stessa forma e da cui sei bocche erogavano continuamente acqua fresca dalla fonte, a valle vivevano i contadini e gli allevatori, ogni dieci case, posizionate a ferro di cavallo, vi era al centro una fontana; a mille scalini di distanza, prendeva vita il mercato, colorato, profumato, dalle mille spezie e stoffe.

Poco più su, vi erano le abitazioni dei commercianti ed al di sopra d'essi c'erano Locande e Bordelli, che al loro interno avevano un giardino, sul quel si affacciavano bellissime logge avorio e magenta, l'immensità della corte di Fortezza d'Ebano era sconvolgente, ospitava tre sale grandi; la sala del trono, aveva il pavimento a mosaico: piccoli pezzi d'oro, rubino, zaffiri ed onice, ritraevano l'immagine di un cavaliere, in groppa al suo destriero alato, con l'armatura nera scintillante, l'elmo con le possenti corna, la spada conficcata nel cranio del nemico appena sconfitto; essa venne costruita dai primi sovrani, nella prima metà della seconda dinastia; si trovava quasi all'apice della struttura conica, la cui punta era formata da vetri colorati che irradiavano la sala, scaldandola ed

evidenziando la sua solennità.

Il trono era incastonato nell'ardesia, la base ricreava il volto di un grifone, su di esso erano poggiate numerose pelli, i manici placcati in oro terminavano entrambi con i volti di due cavalli, lo schienale scolpito nell'ardesia dava vita a due possenti ali nere intrecciate, decorate da edera scolpita e piccole bacche di rubino incastonate, tra l'intaglio di una piuma e quello di una foglia d'edera.

Accanto ad esso, l'una sul lato destro e l'altra sul sinistro, vi erano posizionate due selle curuli, color cobalto, con drappaggi di fili dorati, le cui sedute spettavano alla moglie del re ed al suo consigliere.

Vi era anche enorme arena, che poteva ospitare quasi centomila posti, illuminata da grandi finestre e dall'enorme lampada eterna, una struttura appesa al soffitto, tenuta da grandi e spesse catene, la cui fiamma continuava a bruciare incessantemente da eoni.

L'Arena prendeva vita nei periodi di festa, soprattutto nelle viglie di equinozi e solstizi, il più forte dei prigionieri, doveva battersi con il più forte dei generali, se il primo sconfiggeva il secondo uccidendolo, prendeva il suo posto, se il combattimento finiva con la resa da parte di entrambi il combattimento si sarebbe ripetuto il mese

successivo. Nel caso in cui il risultato fosse sempre lo stesso, la cosa si sarebbe ripetuta sino a quando una delle due parti non avesse perso. Se il prigioniero fosse stato sconfitto nell'immediatezza, il generale avrebbe portato a casa mille monete d'oro, una nuova armatura e la daga del onore, la quale aveva anzitutto un enorme significato simbolico.

Verso l'entrata della fortezza, dove c'erano gli alloggi dei sovrani, si sviluppava su quattro terrazzamenti, un enorme giardino, al interno del quale si trovava un grande labirinto, un gazebo cerimoniale ed una piscina.

Gli abitanti di Fortezza d'Ebano vivevano in armonia con la corte e la regina cercava di provvedere, soddisfare e sanare ogni esigenza, pagando di sua tasca le cure mediche, per ogni popolano della città, nelle case e nei bordelli.

Il re era un ottimo stratega e cercava di sancire alleanze, con i regni vicini, piuttosto che impugnare la spada per saccheggiare e conquistare, la prima alleanza venne sancita con il Regno di Cornflower.

Era tutto ciò che i suoi antenati non sono mai stati, prudente, magnanimo e comprensivo.

La giustizia era regolata dai processi, in cui si dava la possibilità al pregiudicato di redimersi o di dimostrare la sua innocenza, e solo dopo il processo sarebbe stata sancita una sentenza positiva o negativa.

Chiunque avesse fatto del male al prossimo, anziano, uomo, donna o bambino, senza che questi avesse avuto la minima possibilità di difesa, avrebbe passato trent'anni a spaccare pietre, per poi morire impiccato, lapidato o decapitato, nella pubblica piazza Rossa.

Se l'accusa fosse d'omicidio, le indagini sarebbero andate avanti per sei mesi, oltre al verdetto, in modo da essere sicuri dell'accusa, e il carnefice, l'assassino, la bestia, sarebbe stato impiccato, lapidato o decapitato nella pubblica piazza Rossa un giorno e un mese dopo il termine delle indagini. In caso di furto, si sarebbero ascoltate le ragioni: se ciò fosse avvenuto per necessità, la regina stessa avrebbe provveduto a sanare i debiti del povero mal capitato, a sistemare la sua abitazione, se fosse stato necessario.

L'esercito contava più di diecimila persone, tra uomini e donne, esso divideva in Legione Centauri e Legioni Valchiria, i soldati e le soldatesse venivano addestrati fin da bambini, ogni cittadino, fin da piccolo veniva

strutturato in modo da diventare, un domani per scelta, soldato. Ogni cittadino della città sapeva leggere e scrivere, brandire una spada e dar voce ai propri pensieri, a patto che non ledessero gli altri, era una società strutturata sul reciproco aiuto. Non si doveva combattere per qualcuno, ma per essere un tutt'uno.

Le legioni erano così strutturate: ogni mille soldati uomini, vi erano mille sodati donna; tra questi mille vi erano a loro volta delle suddivisioni: fanteria e cavalleria, oltre alle quali vi erano reparti specializzati, arcieri, assassini, frombolieri, esploratori ed ingegneri.

Gli ultimi solitamente erano un centinaio tra uomini e donne, e si occupavano di studiare nuovi macchinari di guerra, di applicare migliorie a quelli già esistenti, di studiare e rinnovare le armature in modo che fossero totalmente efficaci nella protezione, e prive di impedimenti nei movimenti. Vi erano gli arcieri da terra e d'aria: gli arcieri d'aria, solitamente donne minute, cavalcavano i grifoni, per i quali era stata progettata una sella, che permettesse alle donne di fare una torsione di trecentosessanta gradi, in ogni direzione, qualora fosse necessario. Gli assassini indossavano cappe in cuoio nero, con rigide stecche di legno, vestiari di pelle, comodi da

permetter loro di scivolare silenziosamente nell'ombra, avevano a disposizione due daghe, un punteruolo di lava indurita ed un pugnale che celavano dentro allo stivale sinistro; le rigide stecche di legno appartenenti alla mantella, erano state appositamente studiate dagli ingegneri per permettere agli assassini di planare da un posto al altro, o di spostarsi liberamente nella notte nell'aria. I frombolieri utilizzavano delle fionde che permettevano loro di lanciare bocce contenenti un liquido altamente infiammabile sul nemico, che sarebbe stato successivamente colpito dalle frecce con la punta infiammata, facendo sicché svenisse dal dolore, per poi successivamente morire arso vivo o cadendo dalle mura della città, sfracellandosi al suolo.

Gli esploratori erano squadre composte anche da ricognitori, essi si muovevano sia di notte che di giorno sui mustang alati dal manto fitto e nero, la muscolatura segnata e decorata dalle possenti venature argentee; il loro compito era quello di osservare il nemico, studiarlo e comunicare ai generali le proprie osservazioni, in modo da poter sferrare un attacco micidiale e vincente; alle volte essi stessi diventavano carnefici, o semplici messaggeri. A Fortezza D'Ebano, per sedere sul trono, non si doveva

essere uomo, ma primogenito della dinastia, e nel qual caso non vi fossero stati eredi diretti, sarebbero subentrati i nipoti, e nel qual caso il sovrano non avesse avuto ne fratelli ne sorelle, ne nipoti, ne cugini, una volta giunta la sua morte, il primo orfano del regno accolto a corte e cresciuto come possibile sovrano, lo sarebbe divenuto a sua volta, questi orfani erano detti Ankakh. Il motto di Fortezza D'Ebano era incisa nella sala del trono a semicerchio sotto il mosaico: “Syrel et Myut'Uni”, che nella lingua antica, significa: “Amare L'Unione”.

E sopra di esso un arazzo sempre in filo nero ed oro, rappresentava il suo emblema, un cavallo alato ed un grifone, impennati, l'uno in fronte al altro.

La caduta di Fortezza d'Ebano avvenne sotto il Primo Dominio di Egregora, in un periodo molto più antico, rispetto a quello in cui presero forma le vite di Freya ed Azshandra.

Egregora, con la sua possente armata, uccise ogni suo abitante e nulla riuscì a sopravvivere a quel attacco.

Nulla a parte una piccola bambina, di cui solo che venne cresciuta, sino ad allora da una giovane donna, dalle umili origini, sedotta ed abbandonata, successivamente la piccola orfana venne affidata ad una druida per essere

allevata e divenire una delle più grandi streghe di tutti i tempi, quella piccolina era Freya. E fu proprio lì che prese forma la sua Congrega. Nel luogo che venne protetto nei secoli e dove si ergeva ancora dopo millenni, sulla cima di Monte Grigio.

Congrega della Fiamma Antica:

le maghe venivano addestrate a governare il fuoco che scorreva nelle loro vene, ed ad affinare le arti del combattimento corpo a corpo.

Antica Congrega della Tundra:

Fondata da Senilya, dopo la battaglia di Andrya, era un luogo occultato che divenne la sua nuova dimora e dei sopravvissuti che era riuscita a salvare durante la battaglia finale contro l'Armata Oscura. Ella era specializzata nella veggenza ed anche le sue future adepte. Oltre che a governare le molecole dell'acqua per tramutarle in armi di ghiaccio.

Congrega Fenice:

era tagliata fuori dal mondo, ogni ingrediente dal grano al luppolo, ogni animale dalla nascita alla sua morte, ogni

leccornia, era creata dalle adepte che con cura ed amore rendevano la terra rigogliosa, l'acqua pura, e gli animali sani e forti. Era severamente proibito raggiungerla con la magia, aveva dichiarato la sua indipendenza dalle altre Congreghe ed al suo comando c'era la figlia di Saol, Adrya. La quale era la fenice originale, figlia della dea della vita e del dio della morte, ella sarebbe risorta dalle sue ceneri. Le adepte venivano battezzate con le sue ceneri ed acquisivano il potere del fuoco della purificazione e della resurrezione. In essa prendevano forma quelle che erano state nominate.

Congrega Hydrogenii:

Fondata da Nereide dopo la lotta contro Freya ed aver fondato un'alleanza, ella si occupava di elementi quali acqua ed aria. Si trovava a largo delle coste di Fallen. E le sue adepte sulla terra erano donne stupende, in mare magnifiche sirene.

In tutte le adepte vi erano poteri di spicco ed esse raggiunta la loro maturità magica potevano divenire al massimo due di queste categorie, una o nessuna: Cercatrici, Curatrici, Veggenti, Sognatrici e Lettrici.

Raramente vi erano tra loro le Pulitrici.

Ed ancor più raramente quelle che venivano chiamate Zavorre: maghe molto dotate che non riuscivano però a completare la loro evoluzione in modo totale.

ii*Il mondo di Bakar*, nella galassia di Navidia, era il pianeta più lontano di tutti da Ego, aveva solo due ecosistemi, uno verde e rigoglioso, l'altro un deserto di ghiaccio infinito su cui spiccavano montagne nere, si narra che, al di là del deserto di ghiaccio, vi fosse un luogo impervio nelle Ledenice, ma nessun viaggiatore o cercatore poteva assicurarlo. Il pianeta possedeva due soli: Sunce e Crvena e sette satelliti: Mjeseć, Krater, le gemelle Zivot e Zyara ed i più piccoli Putuljak, Xero e Nun.

iii*Il mondo di Navidia* era chiamato anche il pianeta dei sette continenti, il suo satellite era Greyu.

Una delle prime razze a prendere vita fu quella dei Nyuren, e successivamente i Gheryn ed i Faerhen abitanti del continente Gera, Rea del Nord e del Sud, nelle terre centrali Carminia, Navys ad est ed ancora più ad est Gea.

Navidia era uno dei primi pianeti a prendere vita e forma nella galassia, esso era completo nella sua interezza, i suoi territori erano difficilmente ostili ed avversi a chi lo abitava e vi era un innato equilibrio gerarchico, che veniva rispettato generazione dopo generazione, le sue razze erano per lo più alleate e quando vi erano questioni di disequilibrio tutto veniva rimediato con il duello, le due parti sceglievano un campione che le rappresentasse nella sfida e la parte lesa si sarebbe dovuta arrendere al vincitore.

Esse erano le razze più popolose di Navidia e per questo motivo, solo pochi villaggi erano gestiti e governati dalle razze minori, vi erano tra la fitta vegetazione dei boschi, o in alcune piccole isole, comunità a cui era stata concessa l'indipendenza che si autogestivano in ogni cosa dal commercio all'agricoltura, dalla costruzione delle abitazioni ai cibi tradizionali.

iv *Oiche* aveva un territorio simile a quello di Ego.

Nelle terre del nord si trovava l'improduttivo di ghiaccio, al cui confine sorgeva il Regno di Cineria.

Un po' più a sud le lussureggianti terre di Raidhse, su cui governavano gli An-Ard, un popolo docile e quieto, che viveva in armonia con la natura circostante. Ad est si trovava invece il popolo freddo ed inflessibile dei Rham Biste, prodi e valorosi guerrieri e conquistatori, comandati dal loro re Kah, le sue sorelle Dehl, Veha e Meera, la moglie Zora ed i figli Vahr, Kero, Nhura e Leda.

Ad ovest si trovavano le terre dimenticate, dove aveva preso forma una civiltà di reietti al cui comando si trovava Reyss, figlia di Kah, nata dalla sua unione con la concubina Tera. Mentre nelle terre tropicali del sud vigeva la pirateria, vi erano varie fazioni che solcavano i mari alla ricerca di tesori e conquiste, facendo del saccheggiare e del raziare la loro ragione di vita ed esistenza.

v ***Pianeta Nero*** Lì predominava il culto dei negromanti. La razza più popolosa era quella dei “paraziti”, possedevano sembianze umani-forme, ma il loro aspetto era come rinsecchito, consumato. Anche la vegetazione ed il territorio del pianeta era come fosse marcio.

I paraziti riuscivano a dominare le menti degli individui e a renderle loro schiave, anche con l’uso di vermetti grigi paffuti, lunghi circa cinque centimetri, simili a

sanguisughe, che si attaccavano dietro alla nuca delle vittime, ed infilavano le loro piccole zanne nel cervelletto di questi, facendo di loro dei burattini. Il suo satellite era Dubh.

La sua architettura era spigolosa e gotica, cupa e scura, i colori principali erano il nero ed il grigio topo. I suoi boschi erano tetri ed appassiti.

I suoi abitanti inquietanti, quanto irrequieti.

I VIAGGIATORI

NOC E DAN, CREATORI DELLE GALASSIE

FIGLI DEGLI AMANTI VIAGGIATORI:

COGADH: PROTETTORE DEI GUERRIERI, DOMATORE DEGLI UOMINI E CONSIGLIERE DEI FORTI

EAGNA: DEA DELLA CONOSCENZA, DELLA SAGGEZZA, DEL INTELLETTO E DELLA PRATICA

ÉADROM: DEA DELLA BELLA VITA, DELLA BELLEZZA, DELLA DANZA E DELLA FRIVOLEZZA

SAOL: DEA DELLA VITA

BAS: DIO DELLA MORTE, REGNI: AN ÁIT DHORCHA/ÁIT ATHBHREITHE

ARD-MHEARA: DEA DEL FOCOLARE, DELLA CREATIVITÀ, DELLA MATERNITÀ E DELL'AMORE FAMILIARE

CLUICHE: DEA DELLA CACCIA, DELLA TENACIA E DELLA PERSPICACIA, DELL'INGEGNO

SAIGHEAD: DIO DELLA CACCIA, DELLA CON-
DIVISIONE E DELLA COLLABORAZIONE,
DELL'ASTUZIA E DELLA FURBIZIA

LE QUATTRO DEE (STAGIONI):

**FLOREIDE (PRIMAVERA) DEA DEL-
LA RINASCITA:**

LYTS BUD: GERMOGLIO (MARZO),

BLOMMEN : FIORIRE (APRILE),

BLOEMEN: FIORITO (MAGGIO).

**FAUR (AUTUNNO) DEA DEL CAM-
BIAMENTO:**

SETTEMBRE: GIEL

OTTOBRE: HILLGEN

NOVEMBRE: TWIG.

**FOMHAR (INVERNO) DEA DEL GE-
LO E DEL RIPOSO:**

DICEMBRE: FROAST

GENNAIO: SNIE

FEBBRAIO: ISS.

SAMHARDH O GLOREIDE (ESTATE)

DEA DELLA RACCOLTA E DELLA

SPENSIERATEZZA:

GIUGNO: YUNI

LUGLIO: YLHY

AGOSTO: NOTHU

**I NIPOTI DEGLI AMANTI VIAGGIA-
TORI:**

GLARE E HANERA: RISPETTIVAMENTE LA PORTATRICE DI LUCE E LA CUSTODE DELL'OSCURITÀ, FIGLIE DI COGADH E ÉADROM, COLLABORAZIONE ETERNA PER MANTENERE L'EQUILIBRIO

DEV: ESSERI BENEVOLI O MALEVOLI CON CARATTERISTICHE ANIMALI O ANIMALI E UMANE, SOLITAMENTE SI TRATTA DI ESSERI SEMIDIVINI CON IL POTERE DI TRASFIGURARSI IN UMANI O ANIMALI.

COME AD ESEMPIO IL DAINO NERO.

EGREGORA (DEV) E DREYDA (Strega, Prima DEMON DEV, erede della Congrega d'Ombra):

DEE PRIMORDIALI OSCURE E GOVERNATRICI DELL'OMBRA; EGREGORA SORELLA MAGGIORE DI DREYDA, QUANDO DREYDA MUORE PER LA SECONDA VOLTA EGREGORA, LA FA TORNARE AL MONDO CON IL RITUALE DEL DEMON DEV, DI FATTO DREYDA TORNA IN VITA COME PRIMA DEMON, LA DEMON DEV FENICE

DUE DEMON DEV FENICI:

DISTRESS E CORE: GEMELLE, FIGLIE DI DREYDA E SUIMIUIL

TRE DEE OSCURE:

DEV LUPINO: MADRAYA; **DEV FELINO:** DUBHAYA;

DEV RETTILE: Nathair

FIGLIE DI EGREGORA E DEL PROTETTORE DEI GUERRIERI COGADH

RAZZE

RAZZE DI ECOS O EGO:

I PURI: OVVERO COLORO CHE PENSAVANO
FOSSE ABOMINIO ANCHE SOLO PENSARE DI
MISCHIARSI CON ALTRE RAZZE

I PRIMORDIALI: COLORO CHE RIPUDIAVANO
OGNI ACCOPPIAMENTO PRIVO DI LEGAME
SANGUIGNO

I SEDEZIOSI: RAZZA MISTA NATA
DALL'ACCOPPIAMENTO, DI PURI E PRIMOR-
DIALI RIBELLI, CON ALTRE RAZZE ABITANTI
DEL MONDO

I PRIMI UOMINI: RAZZA UMANOIDE DETTA
ANCHE BASTARDA, DI CUI NON SI CONOSCE-
VA LA NATURA REALE POICHÉ MISTE COME:
ZOY

EVANESCENTI
ELFI DELLE ACQUE

RAZZE DI AHM:

I POTENTI: SCHIAVISTI DELLE RAZZE NOMADI

ISUMU: RAZZA NOMADE TIPICA DELLE TERRE DEL EST DEL PIANETA AHM

RAZZE DI OICHÉ:

AN-ARDIANI O SEMPLICEMENTE AN-ARD

DOCILI E QUIETI:

figure sottili, con il volto ed il cranio allunganti, avevano le braccia e le dita che arrivavano quasi alle ginocchia, al posto del naso, sue piccole fessurine che permettevano loro di respirare, occhi piccoli neri o grigi, il colore della loro pelle variava dal rosa più chiaro al bianco perlato.

RHIAM BISTE PRODI VALOROSI GUERRIERI:

esseri dalle possenti doti fisiche, alti e potenti, erano connessi alla terra ed alla sua natura, di cui si prendevano cura, il loro essere di guerriero veniva forgiato fin dai primi anni di vita, connettendoli alla loro pura essenza in modo indissolubile, combattere per vincere. Combattere per proteggere.

CIVILTÀ DEI REIETTI: i Reietti erano tutte quelle creature magiche che avevano preso forma ed origine da altro, non erano discendenti puri del Male, ma le loro doti erano viste come anomalie e dalle creature pure, venivano visti come abomini e messi ai margini della loro società.

RAZZE MISTE-BASTARDE O SEMIUMANI:

abitanti delle Terre di Valle Oro, Cineria del Est, del Nord e del Sud, essi potevano essere maghi,

streghe, driadi o creature dei boschi, tra misticismo e realtà.

RAZZE DI NEPTUNYA:

ELFI DELLE ACQUE

NEPTUNIANI: GLI UOMINI DALLA TESTA DI PESCE

TRITONI E SIRENE

RAZZE DI PIANETA NERO:

PARAZITI O NEGROMANTI

RAZZE DI SAOL:

L'ALTA RAZZA DEI LUMINE

ed i loro cugini Zoy, nata dall'unione dei popoli Lumine ed Elfi delle Acque, Azshandra ne era la diretta discendente. E prima ad essere concepita.

RAZZE DI BAKAR:

UMANI DELLE RAZZE BASTARDE:

BAKIRIANI

LEDENICIANI

LE CREATURE DI SKLAD

RAZZE DI NAVIDIA:

UMANI DELLE RAZZE BASTARDE:

NYUREN

FAHEREN

GHERYN

RAZZE DI LASAIR E SCAOIL:

RAZZE BASTARDE

RAZZE COMUNI AI MONDI:

CENTAURI, DRIADI, NINFE, SIRENE ETC

LUOGHI MISTICI E SOVRANNATURALI:

AN ÁIT DHORCHA: LUOGO TETRO (INFERNO)

ÁIT ATHBHREITHE: LUOGO DI RINASCITA (PARADISO)

MONDO SOSPESO O LIMBO: LUOGO TRAMITE NEL LIMBO O MONDO SOSPESO VIVEVANO I FUOCHI FATUI PRONTI A TORNARE SUI PIANETI IN NUOVA FORMA O PIÙ ANTICA E I SENZA VOLTO, COLORO CHE IN VITA NON AVEVANO AVUTO ALCUNO SCOPO ED ERANO CONDANNATI A VIVERE SOSPESI TRA I DUE MONDI ULTRATERRENI, DI TANTO IN TANTO UNO DEI SENZA VOLTO RIUSCIVA AD INTRUFOLARSI NELLO SPIRAGLIO CHE SI APRIVA PER FAR TORNARE LE ANIME SUL LUOGO DI NUOVA NASCITA, RIUSCIVA A FUGGIRE DAL

MONDO SOSPESO E IMPOSSESSARSI DELLE
SEMBIANZE DI UN MALCAPITATO, SOFFO-
CANDONE L'ANIMA E DIVENENDO UNICO
OSPITE DEL CORPO, PER POI POSSEDERLO IN
MODO DEFINITIVO SE CON L'INGANNO FOS-
SE RIUSCITO A MASCHERARE LA SUA POS-
SESSIONE E DIVENENDO UN PORTATORE DI
DISGRAZIA E DISTRUZIONE.

INDICE

Le Avventure di H. ed Aly.....	2
GRIMOIRE.....	2
Prologo.....	3
MITOLOGIA DI NAVIDIA:.....	465
Fortezza d'Ebano:.....	465
Congrega della Fiamma Antica:.....	473
Antica Congrega della Tundra:.....	473
Congrega Fenice:.....	473
1 H(eich).....	6
2 Aly e H.....	33
3 La Regina di Marmo.....	61
e la Principessa scomparsa.....	61
I RICORDI SIGILLATI.....	100
PT I NEHA.....	100
4 Lacrime di Sangue.....	105
5 Le Rovine della Congrega dell'Ombra.....	116
I VIAGGIATORI.....	479
FIGLI DEGLI AMANTI VIAGGIATORI:.....	479
I NIPOTI DEGLI AMANTI VIAGGIATORI:.....	481
RAZZE.....	483
RAZZE DI ECOS O EGO:.....	483
RAZZE DI AHM:.....	484
RAZZE DI OICHÉ:.....	484
RAZZE DI NEPTUNYA:.....	486
RAZZE DI PIANETA NERO:.....	486
RAZZE DI SAOL:.....	486
RAZZE DI BAKAR:.....	486
RAZZE DI NAVIDIA:.....	487
RAZZE DI LASAIR E SCAOIL:.....	487
RAZZE COMUNI AI MONDI:.....	487
LUOGHI MISTICI E SOVRANNATURALI:.....	488
I RICORDI SIGILLATI.....	133

PT II AZREAL.....	133
6 Un'altra indagine ordinaria.....	140
7 L'isola di Tundra.....	154
8 La Congrega della.....	161
Fiamma Antica.....	161
RICORDI SIGILLATI.....	168
PT IV.....	168
FREYA E KATE.....	168
9 Come se tutto fosse normale.....	172
10 Rahlen.....	178
11 L'Incubo di Freya.....	196
I RICORDI SIGILLATI.....	201
PT III.....	201
FREYA E JOHN.....	201
12 Ri-Unione.....	204
13 Il decimo giorno,.....	219
del decimo anno.....	219
14 Sette giorni dopo.....	230
15 Una chiacchierata.....	242
con la Driade.....	242
16 Incontro ravvicinato con la donnascorpione.....	256
17 La Succube di Hellhigh.....	268

18 Il sogno di Kate.....	279
19 Sepolta nell'acqua: la daga degli Elementi.....	284
20 Il Tomo di Crone.....	291
21 Giorni del passato.....	316
22 Il daino nero.....	332
23 La frattura.....	351
24 Vis à vis.....	358
25 Il Portale di Ombra e Tenebra.....	377
26 Ritorno a Sklad.....	381
27 Fuinseog.....	388
28 Le parti restanti del.....	395
medaglione.....	395
29 Il Grimoire.....	430
30 E venne il giorno, nel cinquecentesimo anno.....	442
Epilogo.....	458
NOTE.....	464
E.....	464
CURIOSITÀ:.....	464
Navidia.....	464